Anno 118 Numero 2

LA STAMPA

Mercoledì 4 Gennaio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 2
Tortora e gli altri. Una paurosa paralisi della giustizia
di A. Galante Garrone
Enzo Tortora

OGGI Tutto scienze

Si estende la «rivolta del pane», coprifuoco in tutto il Paese

Stato d'emergenza a Tunisi Già venti morti nei tumulti

Scontri nella capitale, a Sfax e nei principali centri presidiati dai carri armati
In salvo gruppi di turisti italiani - Malessere politico dietro la crisi economica

NOSTRO SERVIZIO

TUNISI — La «rivolta del pane» ha investito anche Tunisi. Dopo cinque giorni di tumulti nelle città del Sud e del Centro-Ovest tunisino, la protesta popolare contro l'aumento del prezzo di alcuni prodotti alimentari di base, in particolare il pane, ha raggiunto ieri la capitale e Sfax, seconda città del Paese. I dimostranti stanno pagando duramente: i morti sono già almeno venti, decine di feriti, arresti in massa.

In serata, il presidente Habib Burghiba ha firmato il decreto di proclamazione dello stato di emergenza su tutto il territorio nazionale e del coprifuoco dalle 18 alle 5 del mattino. Burghiba, che in giornata si era recato a Monastir per assistere ai festeggiamenti del cinquantenario del partito socialista desturiano, è rientrato a Tunisi per seguire da vicino, insieme al governo, gli sviluppi della situazione.

Come nei giorni scorsi in altre città, a Tunisi la polizia ha sparato: non si sa se colpi a salve a scopo di avvertimento oppure proiettili. Nei punti nevralgici della capitale hanno preso posizione reparti dell'esercito, mentre il ministero dell'Interno continua a esortare la popolazione a mantenere la calma. Manifestazioni si sono avute per tutta la giornata sia al centro sia in periferia, vicino alla Città universitaria e nei quartieri operai. Cortei di giovani hanno sfilato chiedendo l'annullamento della decisione del governo [illegible] di aumentare i prezzi del pane e di altri generi.

In alcuni momenti, a Tunisi, la giornata di ieri ha ricordato quelle drammatiche del gennaio '78 che si conclusero con 51 morti e oltre 200 feriti: la polizia ha attaccato i manifestanti con candelotti lacrimogeni, questi hanno risposto con fitte sassaiole e appiccando incendi a vetture e edifici. Agendo a piccoli gruppi, giovani hanno saccheggiato negozi e dato alle fiamme mezzi pubblici. Fermi i treni, bloccati i taxi, numerose scuole sono rimaste chiuse.

Tunisi, in serata, aveva l'aspetto di una città in stato d'assedio: l'Università presidiata da forze di polizia, strade e bar deserti, saracinesche abbassate ovunque. Colonne di fumo nero si alzavano da vari punti della città, sorvolata continuamente da elicotteri.

Anche all'interno del Paese la situazione è peggiorata. Nuove sommosse sono scoppiate ieri mattina a Gabes; la città è presidiata da carri armati, il coprifuoco era in vigore dall'altra sera. Nella città di Kef, 180 chilometri a Ovest di Tunisi, sono stati incendiati il Palazzo di Giustizia e supermercati. Scontri, sparatorie e saccheggi a Sfax e un po' in tutti i centri principali del Paese.

Il principale partito di opposizione tunisino, il Movimento socialdemocratico, ha deplorato la violenza usata dai manifestanti ma ha anche denunciato la «brutale reazione» delle forze dell'ordine, precisando che molti manifestanti sono rimasti uccisi.

Per ora non si ha notizia di italiani coinvolti nei disordini. Un gruppo di turisti sorpreso dai tumulti a Gafsa e Gabes è potuto rientrare a Tunisi e in serata è ripartito per Roma. Un altro gruppo si trova a Monastir, ma qui la situazione è calma. e. st.

Gheddafi è vicino

Si allarga in Tunisia la «rivolta del pane», e ormai sembra chiaro che non soltanto di questo si tratta, di una sollevazione per ragioni economiche. Un nuovo focolaio di tensione e di crisi si è acceso dunque in pieno Mediterraneo. C'è l'evidenza che sul tronco della protesta economica si sono innestati motivi di malcontento politico, c'è il sospetto che su tutto questo giochi il disegno destabilizzatore di uno scomodo vicino, la Libia del colonnello Gheddafi. E' questo, in sei anni, il terzo grande movimento di rivolta che scuote la Tunisia.

C'è stato infatti, nel gennaio del '78, lo scontro a Tunisi fra i lavoratori e una polizia incapace di controllarsi di fronte a una manifestazione politico-sindacale: morti a decine, e i capi del sindacato incarcerati a lungo. C'è stato più tardi, nel gennaio dell'80, il sanguinoso episodio di Gafsa. Oppositori tunisini, armati e addestrati in Libia, prendono d'assalto una caserma: vacilla davvero, stavolta, il regime di Burghiba, soltanto a fatica l'esercito ristabilisce a Gafsa la legalità insidiata.

Se i disordini del '78 ebbero una matrice evidentemente politica, e se nei fatti dell'80 fu agevole riconoscere la presenza concreta di una volontà straniera di destabilizzazione, la «rivolta del pane» di questo inizio di anno ha una connotazione inizialmente economica. La molla che ha fatto scattare le manifestazioni è stata una decisione governativa di eliminare le sovvenzioni di Stato per alcuni generi alimentari di primissima necessità, in particolare per i cereali. Una decisione che implica rincari fino al cento per cento: si raddoppia, in pratica, il prezzo del pane.

A sua volta, la decisione governativa non è che il punto di sbocco di una situazione economica fattasi via via insostenibile. Sono tante le ragioni della crisi. Un'agricoltura sconvolta dal diabolico alternarsi di siccità e inondazioni. Il reddito dell'estrazione dei fosfati, di cui la Tunisia è il quarto produttore, compromesso dal ribasso delle quotazioni internazionali. La crisi nel resto del mondo, con due conseguenze convergenti su un Paese come questo: da un lato meno turisti, dall'altro meno rimesse da lavoratori tunisini emigrati.

Nessuna meraviglia, dunque, che il governo abbia cercato di far tirare il fiato alle finanze pubbliche eliminando i prezzi sovvenzionati. C'è in-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Consegnato al leader negro Jackson, rivale di Reagan nelle presidenziali

Damasco libera il pilota americano

Era stato abbattuto sulla Bekaa il 4 dicembre durante un raid - Lungo colloquio del presidente Assad (il quale è sembrato guarito dalla malattia cardiaca che lo ha tenuto lontano dalla vita pubblica) con l'ospite - La Siria accoglie «l'appello umanitario» dell'aspirante alla Casa Bianca e «del governo americano» - Auspica la fine del coinvolgimento Usa in Libano e dei voli di ricognizione - Reagan: «Speriamo che i siriani continuino a lavorare per la pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Siria ha ieri liberato il pilota americano Robert Goodman, catturato il 4 dicembre scorso durante un raid aereo sul Libano. Per ordine del presidente Assad, Goodman è stato consegnato al leader negro Jesse Jackson, che lo attendeva al ministero degli Esteri di Damasco. Assad e Jackson, il primo, sembra, guarito dalla malattia di cuore che lo aveva colpito a novembre, l'altro impegnato in una missione che lancia la sua candidatura alle presidenziali Usa, si erano parlati per un'ora e mezzo lunedì. Il Presidente siriano ha fatto aspettare il pastore americano 24 ore prima di notificargli la sua decisione. Il 4 dicembre scorso, quando Goodman venne catturato, la Siria aveva detto che non lo avrebbe liberato «finché la guerra con gli Stati Uniti non fosse finita».

Jackson e Goodman, che hanno ripetutamente parlato ai giornalisti, prima al ministero degli Esteri di Damasco, poi nell'albergo Sheraton, quindi all'aeroporto, sono attesi a Washington stamane all'alba. Ieri pomeriggio hanno fatto sosta alla base militare americana di Francoforte, in Germania, per consentire ai medici di esaminare il pilota e all'alto comando di interrogarlo. Un'America in festa attende il ritorno di Goodman, in un'atmosfera analoga a quella del rimpatrio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran, tre anni fa. E' anche questo un segno che l'elettorato americano vorrebbe il disimpegno dal Libano, di cui teme la «vietnamizzazione».

Damasco. Il pilota americano Robert Goodman lascia il ministero degli Esteri in compagnia del reverendo Jesse Jackson

Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si prende atto che la liberazione di Goodman, un giovane negro di 27 anni, sposato e padre di due bambine, è dovuta anche alla determinazione di Assad di mettere in imbarazzo Reagan, sottolineando le contraddizioni della sua politica libanese e rafforzando la candidatura di un rappresentante delle minoranze e del dissenso negli Stati Uniti. Ma, si aggiunge, l'iniziativa costituisce comunque una svolta determinante e foriera di sviluppi positivi. «Auspichiamo che maturi un dialogo fruttuoso», ha commentato il portavoce della Casa Bianca, Speakes, anticipando una visita a Damasco del mediatore per il Libano, Rumsfeld.

Il significato distensivo della decisione di Assad viene perciò premiato su quello polemico. In una dichiarazione ufficiale in cui ha affermato che «tutta l'America deve rallegrarsi per la liberazione di Goodman», Reagan insiste sull'apertura: «Noi speriamo che il governo siriano continuerà a lavorare per la pace nel Libano e che tutte le truppe straniere, siriane, israeliane e della Forza multinazionale di pace, faranno ritorno a casa, consentendo al Libano di essere di nuovo unito, indipendente e sovrano». L'elemento forse più confortante di questo scambio a distanza è l'analogo tono della dichiarazione siriana, secondo la quale la liberazione del pilota è una risposta «all'appello umanitario del reverendo Jackson», e del governo americano», e un contributo della Siria a creare un'atmosfera che contribuisca a realizzare il ritiro dei soldati americani».

Quali sviluppi l'apertura di Damasco possa avere non è chiaro. La Siria ha indicato di attendersi «misure che pongano fine al coinvolgimento degli Stati Uniti nel Libano» e ha chiesto indirettamente la cessazione dei voli di ricognizione americani sulle posizioni da lei occupate in territorio libanese, affermando però che risponderà «con grande determinazione» a provocazioni e attacchi contro le sue unità. Ma, mentre Reagan potrebbe accedere, almeno a titolo «sperimentale», alla seconda domanda, non soddisferà la prima se non a rigide condizioni. Il dialogo dovrà svilupparsi non solo attraverso la nuova missione di Rumsfeld, ma anche attraverso l'incontro del 18 gennaio prossimo a Stoccolma tra il segretario di Stato, Shultz, e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko: l'Urss è il più influente consigliere e il più forte alleato della Siria.

Una disponibilità di Reagan a modificare la sua politica verso il Libano esiste, sia pure entro confini ristretti. Lo ha dichiarato il portavoce Speakes discutendo la riunione del Consiglio di sicurezza nazionale sul Medio Oriente svoltasi ieri alla Casa Bianca con la partecipazione, tra gli altri, di Rumsfeld, Shultz e del ministro della Difesa, Weinberger. La riunione, ha detto Speakes, ha esaminato un diverso spiegamento dei marines a Beirut, compreso il loro passaggio sulle navi della VI Flotta, e «nuove idee» di Rumsfeld per la soluzione della crisi libanese. A questo secondo proposito, si parla di un progetto di «cantonizzazione» del Libano: otto cantoni, rispecchianti le attuali realtà politiche, e in una certa misura autonomi, confluirebbero in un governo confederale. Il portavoce ha precisato che il Presidente non è giunto ad alcuna conclusione, ha avviato soltanto «un riesame» che durerà parecchi giorni, se non settimane.

Come ha dichiarato Jackson a Damasco, definendo la liberazione di Goodman «un gigantesco passo verso la pace», il momento è favorevole per una svolta in Medio Oriente. Ma il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca non vogliono alimentare eccessive illusioni. Goodman, apparso alla televisione, ha ricordato il suo compagno morto nello scontro aereo un mese fa e ha auspicato negoziati. «Il Presidente — ha concluso Speakes — si è alzato all'alba per la buona notizia». Si è poi congratulato telefonicamente con Jackson e con Goodman e oggi o domani li riceverà alla Casa Bianca.

Ennio Caretto

Ancora polemiche nei partiti sul messaggio presidenziale di Capodanno

Gli ebrei italiani: Pertini ingiusto

«Ci vuole maggiore imparzialità nel giudicare la situazione in Medio Oriente» - Dissensi all'interno di psdi e pli

ROMA — Il messaggio di Pertini di fine d'anno ha diviso i partiti della maggioranza anche al loro interno e aperto nuovi confronti tra governo e opposizione. Mentre dal Quirinale non filtra né una reazione né un commento, Pertini, in Val Gardena, si rifiuta di rilasciare dichiarazioni politiche ai giornalisti che inutilmente l'«assediano» dal 23 dicembre.

Una dura lettera aperta è stata inviata al capo dello Stato da Tullia Zevi, presidente dell'«Unione delle comunità israelitiche».

«*Le parole sono pietre particolarmente quando chi le pronuncia è il primo cittadino di uno Stato democratico nato dalla Resistenza*», esordisce Tullia Zevi, affermando poi che i messaggi di Pertini ai diplomatici, ai giornalisti e al Paese contengono «*talune imprecisioni*». Pertini è contestato su una citazione della Bibbia e sull'«*imparzialità con cui il contingente italiano svolge i propri compiti in Libano*».

Scrive nella lettera aperta Tullia Zevi: «*Ella ha tessuto, giustamente, l'elogio dell'imparzialità con cui il contingente italiano svolge i propri compiti nel Libano. Occorre una analoga imparzialità nel giudicare la complessa realtà medio-orientale. Con rigore e saggezza, Ella ha ammonito gli italiani a non imputare a tutti i siciliani i misfatti della mafia, a tutti i napoletani quelli della camorra*». «*Parallelamente* — continua la lettera — *chi la ascolta si attendeva una eguale condanna contro "ogni massacro", ovunque e da chiunque perpetrato. Invece, fra i molti eccidi che da anni insanguinano il vicino Oriente Ella ha additato all'esecrazione solo quello di Sabra e Chatyla, imputandone la responsabilità diretta a chi non l'aveva impedito (fatto già di per sé assai grave, che è stato oggetto di una inchiesta ufficiale, unica negli annali della regione), omettendo di individuare nei falangisti cristiani gli effettivi autori della strage: un migliaio di innocenti per vendicare la morte del loro capo. Altro che "occhio per occhio", signor Presidente...*».

Polemiche nel mondo israelita e nuovi contrasti nei partiti della maggioranza. Il più critico verso il messaggio del Capo dello Stato è stato il psdi: il direttore dell'«Umanità», Puletti, l'ha attaccato quasi su ogni punto. E' un attacco dal quale si è dissociato ieri il ministro dei Lavori Pubblici con una dichiarazione rilasciata a «La Stampa»: Nicolazzi butta acqua sul fuoco delle polemiche, ma fa capire in modo chiaro che certe affermazioni del giornale del suo partito contro il Presidente potevano e dovevano essere evitate.

«*Chi segue gli interventi di Pertini non può che riscontrare un'ispirazione di fondo molto sincera, che riproduce spesso con sensibilità lo stato d'animo del Paese* — ci ha detto Nicolazzi —. *A me sembra che le parole del Presidente non siano in contrasto con la collocazione atlantica dell'Italia. Penso che si possa essere leali con i nostri alleati senza essere oltranzisti, ma favorendo anzi con ogni mezzo la ripresa di un colloquio tra i due blocchi*».

Con le critiche del psdi, ci sono state le riserve della dc. A Piccoli non è piaciuta la parte dedicata ai rapporti Usa-Urss. E' un'osservazione che ha avuto ripercussioni negative tra alcuni deputati dc e uno di loro, Silvestri, del direttivo della Camera, l'ha detto chiaramente: «*Il voler sostenere che Pertini ha messo sullo stesso piano Stati Uniti e Unione Sovietica non è solo un non senso, ma un falso macroscopico*».

Anche il segretario del pli Zanone, al quale il messaggio è piaciuto, ha le sue grane. Uno degli esponenti della minoranza del partito, l'on. Sterpa, ha detto: «*La stima personale per Pertini non può e non deve impedire di esprimere preoccupazione per la confusione di poteri che il suo ultimo intervento come capo dello Stato ha accentuato in modo inquietante*».

Accanto al «dissenso» aperto, ce ne risulta un altro, «sommerso», ma forse ancor più critico e insidioso. Di certo, il «fronte» dei contrari al messaggio presidenziale non si esaurisce con i contestatori usciti allo scoperto.

Luca Giurato

A PAGINA 2
Il pri chiede la verifica sulla politica economica
di Emilio Pucci

Il governo ha annunciato «Via da Beirut la metà del nostro contingente»

ROMA — E' ufficiale: il contingente italiano in Libano sarà ridotto quasi della metà. Il numero esatto verrà deciso al prossimo Consiglio dei ministri. Così pure la data del ritiro. I nostri soldati resteranno a Beirut se non scoppierà una guerra. Nel caso di un conflitto se ne andranno tutti.

Queste decisioni sono state prese ieri, in un incontro a Palazzo Chigi, da Craxi e Spadolini. Il ministro della Difesa è stato ricevuto dal presidente del Consiglio dopo il viaggio in Libano e nel Sinai. Spadolini ha parlato a lungo della situazione in quel Paese tormentato e dell'«*alto grado di efficienza e di coordinamento delle nostre truppe*».

Spadolini ha poi riferito dei suoi incontri con Gemayel. Al capo del governo libanese il ministro ha confermato che i soldati italiani rimangono in Libano unicamente e soltanto per difendere la pace.

A Craxi, Spadolini ha detto d'avere rinnovato a Gemayel la richiesta di «*adeguate garanzie*» sui controlli all'interno dei campi di Chatyla e di Bury el Barajane, «*controlli che non possono prescindere da un coordinamento con le autorità militari italiane cui è stata affidata la vigilanza dei campi stessi*».

A Beirut, Spadolini ha protestato con Gemayel per una incursione della polizia libanese nel campo di Chatyla. C'è stata anche una dura polemica del nostro ministro della Difesa con il contingente francese, accusato di «*mosse sconsiderate e non coordinate attorno ai campi di Sabra, suscettibili di aprire nuove violenze*». L'intesa tra presidente del Consiglio e ministro della Difesa sul Libano è totale. l. g.

Auto in coda verso Chiasso lassù la benzina conviene

NOSTRO SERVIZIO

CHIASSO — Lunghe code di auto salgono verso Chiasso. Ieri sull'Autostrada dei Laghi si è formata una colonna di oltre tre chilometri. Dove va tutta questa gente? A fare il pieno di benzina. Dopo l'aumento che in Italia ha portato il prezzo a 1300 lire il litro, la convenienza di un rifornimento in Svizzera è diventata sensibile! Nonostante il cambio di valuta sia pesante, per ogni litro si risparmiano 400 lire circa. Su un serbatoio da 50 litri vogliono dire ventimila lire in meno.

Cominciato già sul presto, il traffico è divenuto via via più intenso col passare delle ore. Nella tarda mattinata sull'Autostrada dei Laghi si è formata una coda di chilometri. La polizia stradale, per precauzione (il tratto è un continuo susseguirsi di gallerie) ha deciso di far bloccare gli ingressi verso la Svizzera di alcuni caselli. Ma per tutto il pomeriggio la carreggiata in direzione Nord è stata pressoché intasata di veicoli. Soltanto verso sera, benché ancora intensa, la circolazione è divenuta più sciolta.

E' dunque ripresa la corsa agli acquisti in Svizzera? E' senz'altro presto per rispondere, ma la giornata di ieri fa senza dubbio riflettere. Se certo non conviene partire alla volta di Chiasso per un pieno, parte del quale viene «mangiato» dal viaggio, molti trovano invece felice la combinazione d'una serie di acquisti: 20 mila risparmiate sulla benzina, 3000 circa su ogni stecca di sigarette americane, e via dicendo.

Chi continua poi a fare affari d'oro sullo shopping degli italiani sono i negozi che vendono maglieria di lusso: si spende circa la metà che a casa nostra.

«*Non esageriamo comunque, aspettiamo ancora qualche giorno prima di analizzare la situazione e valutare quanto incide sul nostro commercio l'aumento del prezzo della benzina in Italia*» raccomandano i negozianti di Chiasso.

Dal canto loro commentano i gestori delle stazioni di servizio: «*Certo, una grande affluenza, insolita. Da quando in Italia il carburante è salito a 1300 lire il litro, molti di noi hanno incrementato le vendite del 30 per cento*».

R. C.

Piazza di Spagna forse resta isola pedonale

ROMA — Piazza di Spagna potrebbe rimanere isola pedonale anche se si è appreso che il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha bocciato il provvedimento del Comune di Roma che ha istituito l'«isola» il 22 gennaio 1983 nell'ambito della politica del «Tridente».

Resta infatti invariata sulla questione la posizione dell'assessore capitolino al traffico e lo stesso presidente dell'associazione commercianti di via Condotti ha ammesso che l'isola pedonale di piazza di Spagna potrebbe restare «come concetto» a condizione di alcuni «importanti correttivi».

Sposi a 18 anni Anche la Chiesa ora è d'accordo

CITTA' DEL VATICANO — Anche per la Chiesa, in Italia, si può contrarre matrimonio a 18 anni compiuti, salvo casi particolari da valutare di volta in volta. La decisione definitiva, approvata dal competente dicastero della Santa Sede, è stata presa dalla Conferenza episcopale nel contesto delle norme ad essa demandate dal nuovo codice di Diritto canonico, entrato in vigore nel novembre scorso.

La Conferenza episcopale, che si è così adeguata alle norme fissate dallo Stato, si riserva di dare con un'apposita «istruzione pastorale» l'indicazione dei criteri comuni di valutazione di età inferiore ai 18 anni secondo le varie situazioni.

L'episcopato ha preso altre decisioni — complessivamente 16 — che entreranno in vigore il 23 prossimo. Tra l'altro, ai sacerdoti viene richiesto di indossare l'abito talare o il clergyman, e non abiti di tipo civile; ai singoli vescovi viene concessa la facoltà di poter nominare parroci anche «a tempo».

Sette anni fa furono tra i promotori del clamoroso affare che oggi divide la Francia

Italiani sugli «aerei annusatori»

MILANO — *Nella complicata vicenda degli «aerei annusatori» che grazie a nuovi ordigni rilevatori di petrolio dovevano risolvere nel 1976 i problemi energetici francesi, e che invece sono costati al contribuente d'Oltralpe 200 miliardi senza alcuna contropartita, stanno venendo alla ribalta gli italiani: tecnici, finanzieri, persino un cardinale, con un sottofondo di uomini politici. In questa intricata storia, la svolta definitiva si è avuta forse in questi giorni; il primo ministro Mauroy ha reso pubblico lunedì il rapporto confidenziale della Corte dei Conti sulla vicenda, rapporto che l'ex presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing e l'ex primo ministro Raymond Barre tennero coperto durante il loro mandato.*

Italiano era il tecnico Aldo Bonassoli, promotore, insieme con il conte belga De Villegas, degli aerei annusa-petrolio. Bonassoli, dice il rapporto della Corte dei Conti francese, aveva affermato di avere lavorato in Italia presso l'Istituto Enrico Fermi di Milano ma questo non è risultato dalle indagini effettuate successivamente. Italiani erano anche alcuni tra i promotori del consorzio internazionale che aveva finanziato tra il 1969 e il 1976 il progetto. Tra questi la Corte dei Conti cita il finanziere Carlo Pesenti, uno dei più importanti imprenditori privati del nostro Paese, attualmente al centro di difficoltà finanziarie e di complicate vicende giudiziarie.

Pesenti, sostiene il rapporto francese, insieme a una grande banca spagnola, una banca italiana di cui non viene fatto il nome, e altri investitori svizzeri, tedeschi e americani partecipò agli investimenti iniziali per questo progetto che allora sembrava fantascientifico. In totale, furono investiti 60 milioni di franchi, circa 16 miliardi di 10 anni fa. Sin dagli inizi, il progetto trovò illustri sponsor: il banchiere svizzero De Weck, presidente dell'Unione di banche svizzere e banchiere del consorzio; l'avvocato Jean Violet, che in uno scambio di lettere con altri protagonisti della vicenda si è vantato di ottimi rapporti con il premier bavarese Franz Joseph Strauss, Otto d'Asburgo e Giulio Andreotti; infine l'ex presidente del Consiglio di Francia Pinay.

Il testo della Corte dei Conti riferisce che le garanzie sulla serietà del progetto provenivano, oltre che da Carlo Pesenti, anche da un cardinale italiano (di cui non viene fatto il nome) e da un ex ministro degli Esteri spagnolo. Costoro, scrive Le Monde, insieme con il rappresentante di una banca italiana sarebbero stati visti più volte presso la sede di Parigi dell'Elf, la compagnia di Stato francese che ha acquistato gli «aerei annusatori», per partecipare a riunioni di alto livello sull'affare.

Per quanto riguarda la banca italiana che ha preso parte alla vicenda, secondo il settimanale francese Le Canard Enchainé, che per primo ha portato alla ribalta l'intera storia, si tratterebbe del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi; secondo accreditate fonti bancarie svizzere sarebbe stata l'Ultrafin di Zurigo, una finanziaria del gruppo Ambrosiano, a girare dall'Ubs ai promotori del consorzio internazionale gli introiti spettanti dopo che, nel 1976, venne conclusa la vendita del progetto ai francesi. Si tratterebbe dunque di un semplice ruolo di intermediazione e non, come sostiene il rapporto della Corte dei Conti, di una presenza ben più attiva, a livello di finanziamento e di partecipazione alle trattative per la vendita del brevetto.

Quanto a De Weck, che ora non copre più l'incarico di presidente dell'Unione delle banche svizzere, è noto in Italia per la sua consulenza nella complicata vicenda Ior-Ambrosiano. E' stato infatti scelto dalla Santa Sede come uno dei tre esperti di nomina vaticana che, insieme con tre di parte italiana, dovevano indagare sul crack del Banco Ambrosiano per accertare le eventuali responsabilità dell'Istituto per le opere di religione e dei suoi dirigenti nonché di quelle di Roberto Calvi nel più grande crack bancario italiano.

Il rapporto di questi sei saggi è stato depositato qualche settimana fa presso un notaio milanese e ora è a disposizione della magistratura che indaga sul crack dell'Ambrosiano. Carlo Pesenti, Roberto Calvi, un cardinale italiano, un tecnico italiano e un banchiere svizzero con ottimi legami con l'Italia sono dunque, secondo le autorità francesi, alcuni tra gli sponsor di questa incredibile vicenda che viene alla luce soltanto sette anni dopo i fatti.

Gianfranco Modolo

A PAGINA 8
Raymond Barre: «I socialisti vogliono screditarmi»
di Bernardo Valli

Una paurosa paralisi della giustizia

Tortora e gli altri

Più di tre mesi fa avevo creduto di dover intervenire sul caso di Enzo Tortora, per difendere i giudici dalla sbrigativa affermazione di alcuni suoi improvvisati paladini che «inutile, risibile e ingiusta» fosse la carcerazione preventiva disposta sulla base della «parola di un noto criminale». Ma avevo soggiunto che la «chiamata di correo» da parte di un fior di camorrista andava presa con le molle, e, per acquistare rilevanza, doveva essere corroborata da altri più solidi indizi.

Oggi sento di dover dire qualcosa d'altro: e mi spinge a farlo l'inesplicabile protrarsi della carcerazione, e la reiezione della domanda di libertà provvisoria, o quanto meno di arresti domiciliari. Premetto che io non sono per nulla un fan di Tortora. Mi è sempre parsa un po' uggiosa la rubrica di Portobello, con quell'aura di sdolcinato perbenismo che ne emanava. (Preferivo il Tortora di prima, presentatore di una rubrica sportiva: naturalmente, è questione di gusti personali, irrilevante in questa sede).

Se mi fermo sul caso Tortora, è solo per l'immensa popolarità di cui godeva, e ancora gode (si fa per dire), quest'uomo, che ha richiamato sulla sua dolorosa situazione l'attenzione di tanta gente solitamente distratta e noncurante per questo genere di problemi. Il suo caso — questo è il punto — è il caso di tanti. C'è Tortora, ma ci sono anche gli altri. Aggiungo — e potrei dimostrarlo, documenti alla mano — che lo stesso Tortora ha maturato in carcere la convinzione che la sua sorte non è altro che lo specchio di un male generale: l'eccessivo protrarsi della carcerazione preventiva.

Su questo tema, abbiamo più volte battuto e ribattuto da queste colonne. E vorremmo ancora insistere, gridarlo sui tetti, a costo di farci prendere in uggia da magistratura, potere politico, Parlamento. La verità è che siamo di fronte a una paurosa paralisi della giustizia. Basta leggere l'ultimo rapporto mondiale di *Amnesty International*, che mette in stato di accusa il nostro Paese proprio per la degenerazione dell'istituto della carcerazione preventiva: un fenomeno che di anno in anno si viene aggravando. Sarebbe sbagliato inalberarci per queste critiche. Dovremmo piuttosto sforzarci di metterci in regola.

Io non so, non posso sapere se Tortora sia innocente o colpevole; o fino a che punto colpevole. Non sento affatto il bisogno di schierarmi fra gli innocentisti o fra i colpevolisti. Posso soltanto augurargli (e augurare a tutti noi) che una mancanza di seri indizi a suo carico possa essere accertata al più presto. Quel che non riesco a vedere, è l'asserita «*pericolosità sociale*» di quest'uomo: la quale, per costante dettato della dottrina e della giurisprudenza, dovrebbe emergere da dati ben precisi, da circostanze specifiche, non soltanto scaturire da giudizi globali, generici, impressionistici sulla personalità e sulla condotta dell'imputato. Ci pare che stridà il contrasto fra la sorte toccata a noti capi della camorra, o a illustri personaggi pubblici presi con le mani nel sacco, e quella riservata al presentatore televisivo.

Attendiamo fiduciosi che qualche maggior lume ci venga, a placare la nostra inquietudine, dalla imminente decisione del Tribunale della libertà. Sarebbe ora di farci sapere se e quali ragioni si oppongano alla concessione dei benefici richiesti. Anche l'ultimo giudice può incappare in qualche equivoco. L'essenziale è guardarsi da una diabolica perseveranza in quello che, anche solo in via dubitativa, potrebbe apparire, a un più approfondito ripensamento, un possibile errore. *In dubio pro reo*: è un'aurea massima, suggerita da saggezza e umanità.

Dal di fuori, non credo che altro si possa dire a giudici che meritano il nostro rispetto, per la disinteressata abnegazione con cui si impegnano nel loro difficile lavoro. Ma dirlo si deve, a voce alta.

A. Galante Garrone

I casi di Zaza e Tortora al consiglio dei magistrati?

ROMA — La richiesta di investire il Consiglio superiore della magistratura dei casi di Michele Zaza e di Enzo Tortora (*«che messi a confronto hanno sconcertato l'opinione pubblica»*) è stata avanzata dal deputato liberale Beppe Facchetti, che ha preannunciato un'interrogazione al ministro della Giustizia.

Il parlamentare liberale chiede *«come sia possibile che i giudici di Roma non abbiano valutato la pericolosità sociale di Zaza, mentre quelli di Napoli hanno addirittura trionfato sul fatto che tutti i detenuti stanno male in carcere, venendo meno anche ad un elementare rispetto della persona»*.

L'on. Facchetti sostiene che *«l'istituto degli arresti domiciliari va utilizzato più largamente, anche perché le carceri sono piene di detenuti in attesa di giudizio»*.

Tunisia, durante la «rivolta del pane»

Tunisi. Un'immagine, ricavata dalla tv tunisina, degli incidenti avvenuti ieri: si vedono auto rovesciate e date alle fiamme

Gheddafi è vicino

(Segue dalla 1ª pagina)

... che sia meraviglioso per il fatto che di questa decisione non sono state previste le conseguenze. Se è vero infatti che i disordini di questi giorni hanno la loro radice principale nei problemi dell'economia, è anche vero che le condizioni dei disordini precedenti, del '78 all'80, sono ancora presenti.

Tuttora presente il malessere politico di un Paese contraddittorio, incastrato fra una tradizione islamica e una prassi laicista, fra un pluralismo formale e la realtà del partito unico, il partito socialista desturiano. Un Paese passato dal socialismo cooperativo negli Anni 60, gli anni del ministro Ben Salah, al liberalismo degli Anni 70, gli anni del primo ministro Nouira, fino al «giusto mezzo» faticosamente ricercato, in questi ultimi anni, dal nuovo primo ministro Mzali. Un Paese ricco d'ingegni, smanioso di novità, eppure dominato da una figura ormai storica, il presidente a vita Burghiba, il combattente supremo, che assiste impassibile, nel suo palazzo di Cartagine, a una lotta di successione non sempre discreta.

Così come è tuttora ben presente la pressione libica. Burghiba seppe resistere, nel '74, alle lusinghe della fusione caldeggiata da Gheddafi; e nel Maghreb così disparato, accanto al Marocco feudale, all'Algeria proletaria, alla Libia militante, la Tunisia ha potuto conservare questo suo carattere borghese. Ma la storia incalza: anche se il vecchio re di Cartagine, chiuso nel suo palazzo, sembra non rendersene conto.

Alfredo Venturi

In Mozambico 60 passeggeri massacrati da guerriglieri

MAPUTO — Una sessantina di passeggeri di un autobus sarebbero stati massacrati il giorno di Natale da un gruppo di ribelli in una zona del Mozambico settentrionale. Lo si è appreso da fonti diplomatiche occidentali a Maputo.

I ribelli, appartenenti probabilmente al «Movimento nazionale di resistenza» (Mnr), sostenuto secondo le autorità mozambicane dall'Africa del Sud, avrebbero bloccato l'autobus all'alba vicino alla città di Murrupula.

Dopo gli arresti domiciliari concessi al bulgaro dal giudice Martelli

«Antonov torni subito in carcere» chiede la procura generale di Roma

Ricorso al Tribunale della Libertà - Si teme una fuga o un attentato alla sua vita

ROMA — Per Serghei Ivan Antonov (e per i rapporti diplomatici fra Italia e Bulgaria) si avvicinano nuovi giorni tempestosi: secondo la Procura generale di Roma, il presunto mandante dell'attentato al Papa deve ritornare subito in carcere. Il Tribunale della Libertà, dopo gli arresti domiciliari accordati il 21 dicembre scorso al capoccia della Balkanair dal giudice Ilario Martella, ha ricevuto ieri una «*dichiarazione d'impugnazione*» firmata dal sostituto procuratore generale Antonio Albano: un documento di poche righe, che fra qualche giorno sarà seguito da una più ampia esposizione dei motivi che consiglierebbero il ritorno di Antonov a Rebibbia. Nella sostanza, comunque, le tesi della Procura generale si conoscono già: il bulgaro deve tornare in carcere non solo perché esiste un concreto pericolo di fuga, ma perché ancora più grave è il rischio che qualcuno attenti alla sua vita.

Per Antonov, rientrato nella sua casa romana di via Galiani dopo oltre un anno di carcere, giusto in tempo per le feste di Natale, la libertà rischia di interrompersi nuovamente nel giro di una ventina di giorni. E il Tribunale della Libertà (che non è stato istituito solo per accogliere o respingere i ricorsi degli imputati, ma anche per svolgere quelle funzioni di verifica che erano una [illegible] istruttorie) sarà chiamato a decidere su un caso di estrema delicatezza.

Non si tratta solo, e già l'argomento sarebbe sufficiente, dei riflessi che la posizione di Antonov può ancora avere sulla sorte di Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, i due italiani condannati a Sofia per spionaggio. La valutazione si annuncia molto difficile anche per quel che riguarda le condizioni fisiche del bulgaro. Concedendo due settimane fa gli arresti domiciliari, il giudice istruttore Ilario Martella si era basato esclusivamente sulle conclusioni dei medici.

Anche il perito nominato dal giudice, il professor Angelo Fiori, aveva concluso che le condizioni di Antonov erano preoccupanti: il capoccia della Balkanair [illegible] più di dieci chili di peso in tre mesi di carcere, e la perizia parlava chiaramente di «*anoressia, disturbi gastrointestinali e cefalici, turbe psichiche*». La diagnosi di un medico bulgaro, il professor Temkov, giunto appositamente da Sofia, era stata identica. Ora, è possibile che due settimane trascorse a casa abbiano già permesso ad Antonov di ritrovare una condizione compatibile con il regime carcerario?

L'iniziativa della Procura generale, soprattutto per il significato vessatorio che la diplomazia bulgara certamente tenterà di attribuirle, appare insomma destinata a riaprire polemiche roventi. Fra l'altro, il ritorno a casa del detenuto poggiava sulla garanzia del[l'ambasciatore] di Bulgaria a Roma, il quale a nome del suo Paese si era formalmente impegnato a impedire che Antonov abbandonasse il nostro territorio. Anche ricordando al governo di Sofia il principio della separazione fra poteri che vige nelle democrazie, sarà difficile impedire che questa mossa venga interpretata come un vero e proprio atto di sfiducia, gravido di ripercussioni a livello diplomatico.

Gli arresti domiciliari, è vero, non sono stati certo conseguenza di un miglioramento della posizione di Antonov sul piano giudiziario: gli indizi contro il bulgaro restano numerosi, e pesanti, nonostante le incertezze e le contraddizioni di Alì Agca, il suo accusatore. Immutata però sembra essere rimasta anche la situazione esterna, quella che aveva spinto un magistrato prudente come Ilario Martella a concedere gli arresti domiciliari, pur dinanzi a tutti i rischi che questa misura comportava.

Resta un'ultima possibilità: alla Procura generale potrebbero essere giunte segnalazioni che autorizzano nuovi timori per la vita del bulgaro. Ma per sapere se è questa la tesi esatta, bisognerà attendere il deposito del documento con cui il ricorso sarà formalizzato.

Giuseppe Zaccaria

Aumento benzina, ancora polemiche nella maggioranza

Il pri vuole la verifica sulla politica economica

Molto tesi i rapporti col pli dopo l'attacco di Visentini a Zanone
Il Consiglio dei ministri varerà altre imposte per 8000 miliardi

ROMA — L'aumento del prezzo della benzina ha provocato maretta all'interno della coalizione governativa e ancora una volta spetterà a Craxi esercitare opera di mediazione tra ministri e alleati. Un compito che il presidente del Consiglio dovrà assolvere al più presto perché già al prossimo Consiglio dei ministri, in programma la settimana entrante, si dovrà completare la «fase due» della manovra economica con provvedimenti certamente non popolari.

[illegible] infatti, di rastrellare ben 8000 miliardi, soprattutto [illegible] per rimettere sotto controllo il deficit pubblico. E se la maggioranza non farà quadrato, la manovra sarà votata al fallimento, con inevitabili conseguenze politiche.

Ed ecco perché Craxi, rientrato a Palazzo Chigi, si metterà subito al lavoro per ricomporre le polemiche scoppiate dopo l'ultima riunione del governo che ha visto a sorpresa il rincaro dei prodotti petroliferi. I liberali, per primi, hanno preso le distanze, seguiti dai socialdemocratici. Il più irritato da questa presa di posizione è il ministro delle Finanze, il repubblicano Bruno Visentini, il quale in una «lettera aperta» al giornale la *Repubblica* ricorda al segretario del pli, Valerio Zanone, che l'aumento della benzina «*era proprio uno dei punti indicati negli accordi dell'agosto scorso, consentiti anche da Zanone*».

Aggiunge Visentini: «*A me pare che se Zanone e il pli, a distanza di quattro mesi e mezzo, hanno mutato opinione (sull'aumento della benzina n.d.r.), fino a smentire i ministri liberali che fanno parte del governo, dovrebbero trarre le coerenti conseguenze. Comunque, è evidente che con la posizione presa, essi diventano gli arbitri e i responsabili delle eventuali difficoltà che il provvedimento dovesse incontrare in sede parlamentare*». Il ministro delle Finanze con questa replica vuol mettere le mani avanti in caso di clamorosa bocciatura del decreto.

Ma la secca risposta di Visentini deve anche essere interpretata come una richiesta del partito repubblicano di una verifica vera e propria della politica economica del governo, in vista di provvedimenti ben più severi. Avverte la *Voce repubblicana* che «*bisogna avere la consapevolezza che proprio nelle prossime settimane si giocheranno alcune partite dal cui esito dipende la ripresa della nostra economia*». Tanto meglio, poi, se la verifica, come è probabile, si estenderà alla politica estera, altra mina vagante per il governo Craxi.

L'economia è comunque fonte di polemiche anche fuori della maggioranza. Contro l'aumento della benzina hanno sparato tutti a zero, ma questa decisione e la recente approvazione della «finanziaria» hanno offerto lo spunto al capogruppo comunista della Camera, Giorgio Napolitano, per una difesa della sua linea di opposizione costruttiva verso il governo. Una linea, però, contestata più o meno velatamente da diversi suoi compagni di partito. Scrive Napolitano su *l'Unità* di oggi: «*Si può a ragione ritenere che il nostro sforzo non sia stato sufficiente; e che comunque esso (l'opposizione del pci alla Camera, n.d.r) non sia in una prima fase emerso abbastanza, per difetti di attività di informazione dei gruppi parlamentari e dell'attività di propaganda del partito o per difetti di collegamento tra l'azione dei gruppi parlamentari e quella del partito. Ma nell'insieme, la nostra opposizione alla legge finanziaria e all'intera manovra governativa ha assunto un'impronta seriamente alternativa e propositiva e ciò ha dato i suoi frutti*». Così sono venute le concessioni sulle pensioni, sugli enti locali e sulla sanità.

«*La funzione di una grande forza nazionale come la nostra — aggiunge Napolitano — non può di norma consistere nel "non far passare" i provvedimenti del governo, per quanto da noi negativamente giudicati, non può essere questo il modo di far valere il "nostro potere contrattuale". Solo in via eccezionale, dinanzi a leggi che minaccino di alterare regole e garanzie democratiche fondamentali, il nostro obiettivo può diventare quello di bloccarle*».

Emilio Pucci

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Benzina sulla inflazione

L'ultimo Consiglio dei ministri del 1983, quello del 24 dicembre, che, tra le altre decisioni, ha approvato un nuovo, inatteso, rincaro dei carburanti alle pompe e alcuni provvedimenti per la casa, è troppo recente per permettere alle nostre poste, velocissime soprattutto in periodi di ricorrenze, di recapitarmi il parere dei lettori su questi argomenti. A giudicare, però, dalle telefonate, meno condizionate dalle paralisi e dagli ingorghi festivi, devo presumere che di lettere ne riceverò parecchie, ma ben poche benevole nei confronti del governo. Tenterò, dunque, di riassumere il giudizio «verbale», quello che corre sul filo, del mio modesto «campione» di pubblica opinione.

«Sconcertato» mi sembra, al proposito, l'aggettivo più pertinente. Come — dicono in sostanza i lettori — dopo aver dovuto subire un martellamento quasi quotidiano, fino al lavaggio del cervello, sull'assoluta necessità di ridurre l'inflazione, ecco che il governo aumenta all'improvviso, e di oltre l'8,5, quasi il 9 per cento, il prezzo «amministrato» più importante, quello della benzina? Non erano stati sufficienti i rincari dei principali servizi pubblici, dell'energia elettrica, delle poste, delle ferrovie, tutti superiori al 20 per cento nel 1983, un anno in cui nel programma di governo c'era l'obiettivo di ricondurre l'inflazione media al 13 per cento? A che gioco giochiamo? domandano ancora i lettori. Per il costo del lavoro, per le pensioni, in parte per gli affitti, anche per i prezzi al consumo, si fa un discorso, ma per le casse del fisco se ne fa un altro.

Un tentativo di risposta, cioè quello di ricordare che, prima di quel Consiglio dei ministri, il prezzo della benzina alle pompe era aumentato «solo» del 2,6 per cento, non ha avuto, com'era prevedibile, alcun successo. I lettori — in questo caso polemici oratori — mi hanno fatto osservare che in Italia il prezzo della benzina alle pompe era già, e di gran lunga, il più alto d'Europa, prima ancora di questo, per ora ultimo, infausto aumento. E, forse ammaestrati, incautamente, proprio dal sottoscritto, alcuni mi hanno consigliato di fare il confronto tra prezzo della benzina e reddito medio per abitante. Un confronto dal quale si ricava che, per esempio, tenuto conto, appunto, del potere d'acquisto medio di ogni automobilista, la benzina nella Germania Occidentale costa la metà, e in Svizzera anche meno. E poi ci si meraviglia, concludono i miei interlocutori, che in quei Paesi l'inflazione sia stata praticamente sconfitta.

Non c'è molto da replicare contro questi interventi, anche perché, tutto sommato, li condivido. Con un'aggiunta, che riguarda chi sostiene le necessità del fisco, cioè del bilancio pubblico, cioè la «salute» della Repubblica» quale legge suprema. Voglio dire che dieci anni fa, nel 1973, ultimo anno di relativa pace, prima della guerra del petrolio, in Italia si consumarono 11 milioni 150 mila tonnellate di benzina, per un parco automobilistico di neppure 13 milioni e mezzo di autovetture, più quelle dei turisti motorizzati stranieri. Nel 1983, con circa 20 milioni e mezzo di autovetture, più quelle dei turisti esteri (a loro volta aumentate), si calcola che si siano consumati 11 milioni e mezzo di tonnellate. In litri c'è stato un aumento del 3,2 per cento scarso, contro una crescita di oltre il 55 per cento delle automobili in circolazione.

E' vero che il mercato delle vetture «diesel», pressoché trascurabile dieci anni fa, ha oggi superato il 4 per cento del circolante. E' vero che l'Italia, tenendo fede ai suggerimenti della Comunità europea e alla logica di mercato, ha saputo produrre nuovi modelli di automobili che oggi, a parità di prestazioni, consumano il 10 per cento in meno. Ma è anche vero che la percorrenza media di un'automobile in Italia è scesa, dai 12.700 chilometri l'anno del 1973, a 9800 chilometri nell'anno appena trascorso. Almeno, in questo campo, siamo scesi sotto le «due cifre». Con quali conseguenze negative, però, sulla produzione industriale e sullo sviluppo del terziario, passato e futuro, ma anche sulle stesse entrate fiscali, lasciamo agli esperti il compito di rispondere e ai lettori d'immaginare.

Con i miei lettori al telefono, si è parlato in questi giorni anche di case. Tornerò presto sull'argomento, che è sempre di viva attualità. Vorrei solo ricordare, perché mi sembra lo meriti, l'osservazione fattami dal signor Rutilio Felici (almeno, così si è presentato), di Foggia. «*Come spiegare* — mi ha domandato — *il fatto che per il riscatto delle case popolari si ponga un tetto di circa 21 milioni al reddito dichiarato di un lavoratore dipendente, e di 14 milioni e mezzo a quello di un autonomo?*». E, senza attendere la mia risposta, ha aggiunto: «*A mio parere, questo significa che il Consiglio dei ministri ha riconosciuto, e praticamente ufficializzato, la percentuale di evasione fiscale della seconda categoria, quella dei lavoratori autonomi, affermando che i 14 milioni dichiarati da questi ultimi, corrispondono ai 21 milioni, non dichiarati perché già colpiti alla fonte, dei lavoratori dipendenti*». E, prima che potessi replicare, ha messo giù il telefono.

La prima pietra è già stata benedetta

Religiosi divisi a Comiso sulla chiesa da costruire dentro la base dei Cruise

COMISO — La costruzione di una chiesa, la cui prima pietra è stata posta e benedetta — a Natale — dal vescovo della diocesi, monsignor Angelo Rizzo, all'interno della base Nato di Comiso, destinata ad ospitare i missili Cruise, è oggetto di varie prese di posizione da parte dei parroci del ragusano.

La cerimonia, fin ora, era stata oggetto soltanto di un apprezzamento da parte dello scrittore Leonardo Sciascia che in un'intervista al quotidiano «La Sicilia» di Catania, aveva detto in proposito: «*E' la solita storia della politica della Chiesa, che benedice anche le bandiere di guerra; però le cose che la Chiesa fa in un senso o nell'altro ormai non contano più*». Nel corso della stessa intervista Sciascia si era anche pronunciato per il disarmo atomico unilaterale dell'Occidente.

Padre Giancarlo Origlio, giovane parroco di «San Paolo», una chiesa di Ragusa, ha riassunto ieri, dal pulpito, «*i sentimenti condivisi da tanti altri sacerdoti della provincia*» affermando di sentirsi, come cristiano «*indignato*» dalla costruzione di una chiesa «*intitolata a Cristo nostra pace, del costo di quattro miliardi all'interno di una fabbrica della morte atomica*».

Il parroco ha aggiunto di sentirsi più vicino ai giovani non battezzati, che protestano contro l'armamento atomico e per la pace, piuttosto che al suo vescovo «che ha ritenuto opportuno andare a benedire la prima pietra, avallando con la sua presenza una scelta che non può essere condivisa».

Al parroco ha indirettamente risposto monsignor Rizzo con l'omelia pronunciata ieri mattina nella basilica di San Giovanni Battista di Vittoria (Ragusa). «*Fino a quando i tremendi arsenali di sterminio ad Est e ad Ovest non saranno eliminati* — ha detto il presule — *l'umanità potrà salvarsi. E' proprio nel segno della speranza che a Natale, nella base di Comiso abbiamo benedetto la prima pietra di una cappella destinata ad indurre alla riflessione gli uomini che nella base hanno più che mai bisogno della grazia illuminante di Dio*».

Ted Kennedy ricoverato in ospedale

WASHINGTON — Il senatore Edward Kennedy è stato ricoverato al «George Washington Hospital» con sintomi di influenza e infezione gastro-intestinale. Il paziente è già stato sottoposto a una serie di accertamenti clinici e ad una terapia a base di iniezioni endovenose. Il suo addetto stampa, Bob Shrum, ha definito «stazionarie» le condizioni del parlamentare democratico del Massachusetts.

La sottoscrizione per il 1984

I radicali hanno lanciato una sfida da tre miliardi

ROMA — La «sfida» è stata lanciata ieri da Roberto Cicciomessere e da Francesco Rutelli in una conferenza stampa. Simpatizzanti, iscritti, vecchi e nuovi, radicali sono stati mobilitati: entro quest'anno dovranno assicurare alle casse del partito tre miliardi necessari alle battaglie del pr. Per centrare l'obiettivo lo stato maggiore radicale giocherà tutte le sue carte. La mossa a sorpresa delle dimissioni del segretario, del tesoriere e di Marco Pannella è passata così in secondo piano. «*Nessuna mossa propagandistica*», ha premesso Cicciomessere.

E allora? «*Con queste dimissioni* — ha aggiunto il segretario — *noi radicali abbiamo impegnato nel Paese un'altra battaglia di civiltà: il diritto all'onestà, la possibilità in Italia per un partito pulito di avere obiettivi ambiziosi e di poterli perseguire liberamente senza corrompersi, senza scendere a compromessi. Chi cerca di intravedere altro, fallimenti, rinunce, commette un grave errore*».

Gli altri partiti hanno «*deficit di decine di miliardi, eppure non ne parlano. Per loro* — ha tuonato Cicciomessere — *parlano le centinaia di amministratori che sono in galera in tutta Italia per reati di corruzione*». I radicali, invece, rilanciano al Paese, «*senza segreti, la scommessa*». Quale? «*Fare politica di intransigente opposizione contro il regime partitocratico; di governo della crisi che investe una società incapace di dare soluzioni ragionevoli alle minacce di guerra, di violenza, di sfaldamento che incombono; politica che sia riconosciuta dalla gente come azione per la quale valga la pena di impegnarsi, di fare sacrifici*».

Per la solidarietà espressa nel messaggio televisivo di Capodanno

I pacifisti ringraziano Pertini «Ora deve aiutarci a protestare»

ROMA — Sono andati a fine anno a manifestare contro i missili ancora una volta a Comiso, ma anche a Praga e a Berlino Est, nei Paesi, dove l'Urss installa i suoi euromissili. Tre appuntamenti contemporanei del movimento pacifista italiano, per sottolineare di avere l'accesso di protestare a senso unico, solo contro gli ordigni americani.

Rientrati in patria, i manifestanti hanno saputo che il presidente della Repubblica Pertini aveva dedicato una parte del suo messaggio di Capodanno proprio ai temi del movimento pacifista, condividendo la proposta del «disarmo totale e controllato». Un segnale quanto mai autorevole che conferma come le preoccupazioni per le sorti della pace sono ormai diffuse tra i cittadini molto più di quanto non sembri. Grazie come hanno detto ieri, in una conferenza stampa, nella sede dell'Arci, i giovani che sono andati a testimoniare il rifiuto di ogni armamento nucleare anche ai confini della Germania orientale e a Praga.

In realtà, a Berlino Est non hanno potuto mettere piede perché il governo locale aveva dato la direttiva di non far passare il giorno 30 nessun italiano, avendo saputo della manifestazione in programma. A Praga qualcuno è riuscito ad arrivare, malgrado i controlli al confine. Ma anche in Italia, a Comiso, esistono limiti e vincoli. «*Se a Praga e a Berlino Est siamo stati respinti e arrestati* — spiega Bruno Petriccione, della lega per il disarmo unilaterale — *esistono almeno 30 cittadini italiani ai quali la magistratura vieta di recarsi nella provincia di Ragusa per aver partecipato alle iniziative contro la base degli euromissili*».

A Pertini i giovani del movimento hanno inviato un telegramma in cui assicurano di essere commossi per le sue parole, e chiedono un incontro per conoscere le sue intenzioni «circa la garanzia della libera espressione delle opinioni ovunque, come garantiscono la Costituzione e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo». Sono questi i primi passi di una serie di iniziative convergenti che vogliono rendere il dibattito sulla pace il tema centrale del 1984. Tanto per cominciare, il movimento pacifista (una federazione di una miriade di associazioni) vuol presentare una proposta di legge di iniziativa popolare per chiedere la modifica della Costituzione.

L'idea fu lanciata già dal comunista Ingrao alla Camera durante il dibattito sugli euromissili, ma trovò gelida accoglienza da parte di tutti, (meno dp e pdup), comunisti compresi. Comunque se ne continua a parlare. La vicenda dell'installazione dei missili a Comiso ha innescato una discussione che non sarà facile chiudere. La domanda cruciale che si pone è: come è possibile approvare in Parlamento con meno della metà dei deputati una decisione come l'installazione degli euromissili in Italia, mentre per problemi di ben minore importanza occorre una maggioranza qualificata? E perché i cittadini non possono esprimere direttamente la loro opinione sui missili, con un referendum?

Alberto Rapisarda

Pertini scrive a un giornalista «Devo rimanere silenzioso»

SELVA GARDENA — «*Carissimo amico, devo restare silenzioso. Se ne renda conto. Saluti affettuosissimi. Suo Sandro Pertini*». Con il «devo» sottolineato, il presidente Pertini ha risposto così al biglietto con cui uno dei giornalisti che lo stanno seguendo in queste vacanze in Val Gardena, ha cercato di ottenere un incontro per una intervista.

LETTERE DALL'ITALIA

Un sorriso iraniano

Saranno venticinque-trenta minuti che il treno viaggia: tra poco, lo so, si affaccerà l'iraniano. A volte passano due o tre ore: l'iraniano è in ritardo, penso. L'ho appena pensato, ed eccolo: prima il braccio che offre il giornale, poi i baffetti, sotto cui c'è un sorriso che commuove, tanto è mite, tanto è doloroso, e la voce monotona, sempre uguale, su tutti i treni, che sgrana la sua immutabile cantilena.

—Il giornale di giovani iraniani che combattono il regime sanguinario di massacratore Khomeini... Tanti giovani, donne, bambini, tutti i giorni massacrati da assassini khomeinisti in Iran... Il giornale che denuncia i orribili crimini di regime di Khomeini in Iran... vuole, signore, vuole?—

Le facce, nello scompartimento, sono superbe! Il gelo che accoglie la cantilena dell'iraniano è di cinquanta-sessanta gradi... Nessuno muove un muscolo per guardarlo... L'iraniano disturba le loro «preoccupazioni»... Altro che massacri! C'è il regalo da fare, la figlia che si separa... Per paura che, muovendo le mani, le dita potrebbero sfiorare il giornale in un vago gesto di assenso, anche le mani s'immobilizzano. Ma è la testa di Medusa, l'iraniano! La sua apparizione rende le facce, già di solito poco espressive, come marmi tombali.

L'iraniano ha la pazienza orientale, ripete la sua cantilena due o tre volte, facendo sporgere il giornale in quell'angolo di gipsoteca, poi chiede umilmente scusa, ringrazia, richiude, e va a marmificare il successivo scompartimento: —...orribili crimini di regime khomeinista in Iran... in un mese centoessanta fucilati per ordine di sanguinario Khomeini... il giornale di giovani iraniani...—

* *

E' un giornale con peculiarità uniche: costa carissimo (millecinquecento lire); è scritto in una lingua che, pur essendo sufficientemente comprensibile, non si può dire che sia l'italiano, perché dell'italiano ignora i valori, delle parole italiane l'uso adeguato, la sintassi è straziante, nitentemente straziante, come la voce del venditore; e non tratta che di un argomento: Khomeini e i suoi massacri, col contorno di qualche vittoriosa impresa di ribelli contro i khomeinisti massacratori. Ci fossero almeno i numeri del Lotto, l'indicazione dove trovare un autentico tappeto persiano per tremila lire! Niente... solo massacri, e solo massacri khomeinisti... E tutti gli altri?

In fatto di illeggibilità, supera perfino *Il Cavallo*. E tuttavia, se *Il Cavallo* fosse venduto sui treni, qualche mano si allungherebbe.

A volte, l'iraniano sono due o tre, sono piccoli gruppi, sono una o due donne, li trovi nelle stazioni delle metropolitane, vendono eternamente il loro giornale, la cantilena è invariabile ma variano le modulazioni, specialmente al femminile, con tanti gradi di dolorosa dolcezza, di piorante e dignitosa mansuetudine: —...contro il massacratore Khomeini... il giornale che denuncia...— Il giornale non cambia mai: l'ultimo numero sarà uguale al primo, intanto Khomeini seguita a massacrare, per fornire materia ai redattori.

* *

Qualche volta, l'iraniano antikhomeini non la passa liscia. A Milano, nella stazione di Loreto della metropolitana, eccone uno offrire il suo mesto e costoso foglio ai viaggiatori, furibondi di fretta, delle ore di punta della sera. Ero presente. Un signore in un cappotto magnifico, tutto muscoli e *forza di intraprendere*, uno di quelli che il petrolio lo farebbero zampillare anche dagli orinatoi, gli sghignazzò in faccia. All'iraniano! —Ah l'avete buttato giù lo Scià! Non vi piaceva il Reza Pahlevi! Vi sta bene! Adesso tenetevi il Khomeini, tenetevi!— L'iraniano, timidissimo, educatissimo, sapete come gli ha replicato? Con la lingua impastata, spaventato dall'aggressività del distinto lombardo, non riesce a incrocicchiare che queste banali, denutrite parole: —Anche lo Scià... anche lo Scià era un dittatore...— Ma il signore è già imbarcato sul convoglio che parte. l'iraniano ripete flebilmente la sua inutile risposta alla folla impaziente di correre alle delizie casalinghe, di aprire i pacchi, di far fumare zuppiere, di abbracciare la prole che torna dalla lezione di danza, di mimo, di violino: —Anche lo Scià era un dittatore...—

Le piccole iraniane che accompagnano l'iraniano nelle missioni urbane, scure, vestite di povero, di poverissimo, sono deliziose. Sembrano uscite dal nostro Sud isolano delle fotografie dell'altro secolo, dagherrotipi catanesi e palermitani... Che visi intensi! Che sterminati pallori! Che occhi di superiore malinconia! Occhi che sembrano nati apposta per piangere su un mucchio di fucilati, sui piedi spenzolanti di un fratello impiccato... Occhi di Asia regale e muta, di grande Asia funesta e mai sazia di sofferenza umana, culla e sepoltura del mondo... Sciagura a chi evita di incontrarli! Lì c'è come un messaggio indecifrato, che non parla né di Khomeini né di massacri in felice svolgimento, ma solo d'infinito, di profondità dell'Oceano del Dolore.

Vi dirò cosa perdete, non comprando l'illeggibile foglio. Io lo compro, e lo so. No, non è per leggerlo... E' per il sorriso. Mettendogli in mano, con appena un cenno muto di solidarietà, quelle millecinquecento lire, gli iraniani vi compensano con un sorriso così grondante di simpatia e di dolcezza, così straripante di riconoscenza, da farvi arrossire pensando con quanto poco sforzo l'avete ottenuto da loro. L'iraniano, sorridendovi, vi fa addirittura credere di non essere delle carogne egoiste, sempre che siate coscienti di esserlo. Allora, se vi sentite soli, se la privazione d'anima del fiotto umano delle nostre città vi fa il cuore pesante, non perdetevi l'occasione. Andate in cerca degli iraniani, comprate una copia qua, una là, o due o tre insieme, del loro lugubre foglio, e vedrete ogni volta spuntare quel fiore raro, assurdo, quel sorriso di umanità vivente, massacrata ma viva, non pietrificata, non vetrificata, non spenta.

Guido Ceronetti

COSI' BUDAPEST RIABILITA IL FILOSOFO DOPO ANNI DI OSTRACISMO

Lukács, il prezzo del riscatto

Dopo il modello economico ungherese, il partito vuol costruire anche quello filosofico - A un anno dal suo centenario, il pensatore marxista, finora ripudiato e contestato, è riammesso nel sacrario ufficiale, ma con plateali manipolazioni storiche - Dopo tre autocritiche sofferte da vivo, ora un documento glie ne impone una postuma

DAL NOSTRO INVIATO

DI RITORNO DA BUDAPEST — *Ogni qualvolta ritornato a Budapest ripetevo ai miei interlocutori la stessa domanda: perché al florido pensiero economico, il quale accompagna il riuscito modello ungherese, non corrisponde un altrettanto prospero pensiero filosofico o sociologico?*

Mentre insistevo nella ricerca del pensiero perduto o nascosto, sfidando il disagio degli ospiti, mi meravigliavo non tanto perché il modello kadariano non riuscisse a esprimere una sua «sovrastruttura» filosofica, ma perché aveva fatto scomparire un filone filosofico già esistente. Notai al proposito che Budapest, città che sembra snodarsi attorno alle sue reminiscenze storiche, rimaneva tuttora defraudata di almeno un monumento: quello a György Lukács.

Un peccato?

Nell'intreccio dei monumenti sembra di trovare le origini e le interpretazioni di tutti gli slanci e di tutte le cadute ungheresi. Ne manca appunto uno: non si ricorda né fantomeno si interpreta come mai il socialismo ungherese abbia potuto acquisire un volto peculiare, nazionalizzare per certi versi un modello di vita importato per forza. A questo sarebbe servito il ricordo in bronzo a Lukács. Avrebbe spiegato che il marxismo in Ungheria ha avuto un'autorevole e originale elaborazione.

Nelle librerie trovo qualche libro di Lukács, trattato quasi come se fosse un autore straniero. All'università, alla cattedra da lui fondata, non sanno se incentrare gli studi marxisti sul suo pensiero e cercare nelle sue opere l'autenticazione del socialismo all'ungherese. Molti storici di filosofia consideravano la sua opera Storia e coscienza di classe come pietra miliare del «marxismo occidentale» in contrapposizione al «marxismo sovietico». Non si sa tuttora se prenderlo come un merito o come un peccato. Gli scritti estetici di Lukács sono serviti poi da pretesto per la campagna scatenata da Stalin contro il «cosmopolitismo».

Il massimo ideologo cremliniano Zdanov sosteneva da Mosca che Lukács «non riesce a cogliere la prospettiva storica la quale eleva la letteratura sovietica nel suo insieme, malgrado possibili deficienze artistiche, al di sopra di ogni letteratura borghese e al di sopra del realismo classico». Erasmo nel 1950, Lukács era già ritornato in patria da Mosca e non poteva evitare un atto di autocritica: convenne in un saggio che «la letteratura sovietica è superiore a tutta la letteratura finora creata, anche quando i livelli artistici non risultano soddisfacenti». Per conservare la cattedra all'università di Budapest dovette ripudiare le sue tesi sul sostanziale «antirealismo» della letteratura ispirata al «vacuo ottimismo burocratico».

Stava nella logica delle cose che il «cosmopolita» e «l'occidentale» professor Lukács, ex funzionario del Comintern e insegnante all'Istituto Marx-Engels-Lenin di Mosca, diventasse ministro della Cultura nel governo di Imre Nagy, nella rivolta del 1956, governo rivoluzionario schiacciato come controrivoluzionario dall'intervento sovietico. In quell'atto di orgoglio e di esasperazione Lukács aveva messo in pratica le sue concezioni di filosofia e di marxismo.

Sono meriti e sono battaglie, quelli di Lukács, che potevano essere riconosciuti ovunque prima che a Budapest. Dall'Enciclopedia sovietica il suo nome era addirittura cancellato. Il governo Kadar lo aveva lasciato deportare insieme con Nagy in un castello della Romania. Arrivando alla sua prigione il grande critico letterario e teorico del realismo esclamò: «Kafka è stato realista», ricordandosi di aver rimproverato a suo tempo allo scrittore cecoslovacco il tradimento verso il realismo. La tragica fine di Nagy gli fu risparmiata e Lukács venne riportato a Budapest, ma emarginato e privato della cattedra, soppressa dopo un tentativo della polizia di montare un complotto eversivo fra gli assistenti del professore. Lukács morì nel 1971 rappacificato con Kadar e il partito, senza che il suo insegnamento, che filosoficamente stava alla base del modello ungherese e per certi versi era precursore dell'eurocomunismo, fosse stato rivalutato.

Durante quest'ultimo viaggio ottengo una risposta alla domanda iniziale. Me la formula Ivan Berend, rettore dell'università Karl Marx: «La filosofia da noi è una scienza rigida, si muove lentamente, potrà essere forse indotta da fuori, dall'economia. La sociologia poi è stata per decenni proibita. Si preferiva evitare le domande scabrose che le due potevano promuovere nella società. Oggi è difficile vaticinare da quale fiume sotterraneo nascerà il nuovo pensiero. Difficile che Lukács sia fonte del rinnovamento, la sua scuola, abolita, è rimasta senza continuità». *Quanto al monumento che manca a Budapest, Berend mi informa che una specie di monumento scritto è stato compilato proprio in questi giorni, non da filosofi più o meno contestatori, ma addirittura dallo stesso Comitato Centrale del partito. Sono le «tesi per il centenario della nascita di György Lukács» che si celebrerà nell'85.*

Dopo anni di ostracismo il partito riammette il pensatore a far parte del suo retaggio politico e spirituale. Ovviamente è maturato il momento per portare il modello ungherese al di là del semplice «socialismo del goulasch». Si vuole probabilmente prevenire anche la possibilità che i seguaci più revisionisti del filosofo inalberino la sua bandiera per contestare il governo in occasione del giubileo. L'ampio documento di ventitré pagine fa un ritratto di Lukács addomesticato secondo le esigenze di una sua postuma riconciliazione con il partito.

«Errori»

Così si trova il modo per dire che alcuni errori del filosofo non erano tanto errori quanto montature dei «dogmatici e dei revisionisti» mentre altre deviazioni vanno attribuite al fatto che Lukács (maestro del realismo letterario) «non calcolò in maniera realistica il pericolo di destra che minacciava sempre più il socialismo».

Si mette anche in guardia contro chi «pretende di fare dei suoi errori una virtù». Allo stesso tempo si criticano pure quelli che con parzialità cercano «un nesso fra la sua condotta politica e la sua posizione ideologica» per qualificarla come erronea. Sono «critiche immeritate che ritardarono la via del suo ritorno al movimento operaio». Un ritorno che Lukács però compì regolarmente, anche dopo le deviazioni e le condanne. In fondo, fa capire il documento, Lukács apparteneva a quei comunisti che credono che il partito finisce con l'avere sempre ragione e non pretendeva che gli errori del partito fossero superiori o paragonabili ai suoi.

Inediti

E' il prezzo del riscatto e della riabilitazione il quale comprende plateali manipolazioni storiche: si sostiene per esempio che Lukács, pur entrando nel governo e nel Politburo, non apparteneva al gruppo di Imre Nagy (dopo di che non si spiega come mai avesse cercato rifugio nell'ambasciata jugoslava di fronte agli invasori sovietici assieme a Nagy e come fosse stato con questi imprigionato in Romania), si rivela pure che in base ad un'autocritica Lukács nel 1967 poté continuare «la sua opera come membro del partito» (ma si tace della sua conseguente lettera a Kadar in occasione dell'invasione della Cecoslovacchia la quale segnò un nuovo raffreddamento con il partito).

Malgrado i «momenti discutibili», esasperati dai «propagandisti borghesi» e dai «discepoli di Lukács trovatisi gradualmente in opposizione col marxismo», Lukács «operò per custodire il marxismo leninismo» e come tale il partito lo rivaluta contro chi «discute persino se è stato marxista o tenta di opporre Lukács a Lukács stesso». Anzi, conclude il documento del Comitato Centrale, l'obbligo del partito è «difendere la sua eredità di pensatore vivo e creativo contro i tentativi borghesi, revisionisti e dogmatici per appropriarsela o rinnegarlo». Con questi scopi l'Archivio Lukács, situato nella sua antica casa di Belgrad Rakpart 7, ha avuto istruzioni di pubblicare i suoi ultimi scritti inediti.

Rimangono riservate la lettera a Kadar del '68 e un'intervista testamento a due dei suoi discepoli. La cattedra da lui fondata ha avuto il compito di rilanciare il pensiero lukacsiano. A dirigerla è stato significativamente chiamato il prof. Herman, l'unico fra i professori della cattedra che si era rifiutato di condannarlo durante un processo accademico del '57. Si cerca di ripristinare contatti pure con i discepoli lukacsiani, invitati anni fa dal governo ad abbandonare il Paese (sono oggi professori in Inghilterra e in Australia).

Dopo l'economia il partito quindi procede alla costruzione del modello ungherese anche nella sfera della filosofia. E parte dal pensatore marxista nazionale, ripudiato e contestato. Il revival lukacsiano, con dei lati di indubbia novità, è confuso dalla circostanza che Lukács si vede riammesso nel sacrario del pensiero ufficiale in forma addomesticata: il documento del Cc tende a conformare la sua genialità individuale alla «intelligenza collettiva» del partito. Dopo tre autocritiche sofferte da vivo, per opportunità e per opportunismo politico, ora con un documento del partito gli si impone una quarta autocritica postuma.

Espongo la mia perplessità a Nyers, padre della riforma economica, membro del Comitato Centrale. Risponde: «Ciò che lei obietta illustra bene il fatto che noi ancora non osiamo prenderci sul serio. Eppure sappiamo che Lukács è nostro, lo pubblichiamo, siamo consci che i suoi pensieri sono nostri, ma rimaniamo in permanente crisi di comunicazione con quel pensiero. Siamo preoccupati di conservare la continuità con il passato. Il Lukács è stato già una volta scomunicato. Ora si tratta di trovare i mezzi e il coraggio per prendere contatto con lui». *La filosofia starà a vedere se il partito passa dalla parte di Lukács o lo modella sulla propria immagine e misura. Come un monumento di bronzo, appunto.*

Franco Barbieri

György Lukács in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Quella collina mi ricorda Wagner

Berlino Ovest. Questa costruzione, un po' collina artificiale e un po' monumento, è il profilo di Richard Wagner: sono riconoscibili la fronte, a sinistra, e il naso. Pesante 40 tonnellate e lunga 15 metri, è stata piazzata nel giardino del castello di Charlottenburg

IN UN LIBRO TUTTE LE DIVISE DEL DUCE DAL '22 ALLA GUERRA

Quando l'abito faceva il fascista

E' possibile fare le rivoluzioni con gli abiti di tutti i giorni? Quando i tempi stringono; ma è impossibile costruire un regime (rivoluzionario o reazionario) senza i vestiti adatti, senza le divise, anzi, più propriamente, senza uniformi. Perché un regime è una divisione rigorosa delle apparenze, una gerarchia visibile (dal capo assoluto ai capi minori) e, insieme, una visibile solidarietà nell'obbidienza, una militarizzazione dei comportamenti normali e dei più pigri pensieri.

Non si immagina una rievocazione del nazismo senza una truce parata di SS, né una festa di partito sulla Piazza Rossa o nel Terzo Mondo senza splendore di medaglie e generali; ma, certo, il fascismo fu il regime più vestito di tutti, più dedito alle uniformi, alle decorazioni, ai gradi, il più medagliato, berrettato, e inistivalato fra le grandi dittature moderne, tanto che alcuni propendono a credere che il fascismo non sia stato altro che la rappresentazione di se stesso, cioè divise, mantelli, gradi, mostrine, berretti e fasce.

Ed è sicuro che, anche nella caduta del fascismo, abbia avuto gran peso la disfatta simbolica delle uniformi e dei distintivi, la prima cosa che si buttava via nel 1943 era la «cimice», il distintivo del Partito Nazionale Fascista. Perfino l'antifascismo da retrobottega (non quello autentico dei fuorusciti) si nutriva di odio, ammirazione, irrisione verso la divisa. Il vecchio con gli stivali, dell'omonimo racconto di Brancati, vedeva appunto nei gambali, necessari alla divisa, una umiliazione inflitta dal regime alla sua vocazione poco marziale, anche se, parzialmente, gregaria.

Chi era bambino negli Anni Quaranta ricorda, tra le rimanenze del dopoguerra, certi cassetti ancora ingombri, nonostante le accurate epurazioni, di piccoli fasci di filo dorato, di mostrine, di stemmini, di orpelli, di una merceria fascistica comperata e mai usata.

Ma quante erano le divise del fascismo? Tantissime, un numero incredibile, diverse secondo gli anni, le milizie e i gradi, secondo le stagioni e le nazioni (fascisti d'Africa e d'Albania), secondo i mestieri e le età. Non sapevamo realmente quante fossero finché non abbiamo sfogliato con attenzione il libro di Ugo Pericoli, Le divise del duce, appena pubblicato da Rizzoli, uno sterminato campionario di uniformi, una ordinata sagra della moda di regime, un museo delle cere sotto i vestiti, nello stesso tempo affascinante e angosciante.

Pare che il regime non abbia fatto altro in vent'anni che studiare nuove divise e nuovi distintivi. In realtà Pericoli, che è valoroso costumista militare (ha lavorato molto per il cinema), ci spiega che la quantità delle divise è dovuta anche alla ricerca storica, ideologica e figurativa che il fascismo fece su se stesso, senza avere le idee ben chiare. Si comincia con gli squadristi, si finisce con la Milizia artiglieria contraerea (Maca), secondo una evoluzione che non è solo dei vestiti, ma anche di chi ci stava dentro (o ci era costretto).

Il primo manichino della cosiddetta rivoluzione fascista fu il duce in persona, che faticò a trovare l'uniforme adatta. Nel libro di Pericoli non c'è il light col quale Mussolini si presentò al re nel 1922 per ricevere l'incarico di formare il governo; ma c'è Mussolini in tenuta antemarcia con i suoi quadrumviri, ancora troppo simili a reduci della Grande Guerra o a impiegati irritabili del nazionalismo per sembrare la stabile base di un regime in divisa.

Va già assai meglio, poche pagine più avanti, con Mussolini «in orbace col primo grado di capo del fascismo» (c'è il fez con l'orgogliosa frangia), non parliamo del Mussolini 1939 col berretto a visiera fregiato della famosa aquila, né dei gerarchi in alta uniforme autarchica di orbace (meno male che c'erano le uniformi estive con la possibilità elegante della sahariana bianca).

Tuttavia la parte più conturbante del libro non riguarda i gerarchi (ce ne sono ancora in tutto il mondo con medaglie e visiere), riguarda il popolo italiano, o, meglio, il popolo italiano di allora che, a un certo punto, 1936 e dintorni, sembrò tutto fascista e potenzialmente tutto in divisa, a cominciare dai bambini e dai ragazzi che, essendo nati fascisti, non avevano neppure il problema di procurarsi una tessera retrodatata come erano costretti a fare, per ragioni di lavoro e di carriera, certi adulti.

Ecco i balilla, i figli della lupa, le piccole italiane nei loro pantaloncini e le loro gonnine, ma anche coi piccoli dettagli importanti («teste di lupo di metallo giallo per il colletto, cinturone in nastro bianco, fregio in bachelite colorata da petto per piccole e giovani italiane»). Ecco purtroppo le divise del Corpo volontari giovinezza (estate del 1940), ecco, meno pericolosa, la fiduciaria provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, e la «donna fascista» in cappotto, ecco l'importante massaia rurale e anche il delegato del Coni in camicia nera.

Dice il Pericoli che la camicia nera dei contadini emiliani fu adottata con entusiasmo da Mussolini nel '21 (c'era qualche precedente tra gli Arditi della Grande Guerra), ma sostiene che la decorazione lugubre di teschi e tibie non era troppo bene accetta nel fascismo ufficiale, apparve e scomparve, ed era esibita solo nelle divise dei moschettieri del duce «che si disciolsero nel nulla il 25 luglio '43».

Virile e macabro, esibizionista e goffo, spettacolare e fragile, il fascismo sembra appunto, anche in guerra, una grande storia di divise, non di divisioni.

Stefano Reggiani

Due Figli della Lupa, una Piccola Italiana e una Giovane Italiana. A destra: Balilla in tenuta da ginnastica

MENTRE «1984» RESTA PROIBITO

Orwell: la Russia rompe il silenzio

MOSCA — «1984» resta proibito nell'Urss: un nazionalista lettone, Gunnars Astra, meno di tre settimane fa è stato condannato a dodici anni di privazione della libertà per aver posseduto, fra altri, questo libro.

Eppure la stampa ufficiale ha evocato il nome di George Orwell: l'austero *Tempi nuovi*, settimanale di politica estera, afferma che Orwell, *«pseudonimo di Eric Blair, deceduto quarantasettenne il 21 gennaio 1950, aveva ben misurato il capitalismo reale: il suo romanzo è un quadro grottesco, nato da una coscienza politica e sociale disperata, limitata da una versione borghese, anarchica, nichilista e utopistica del mondo»*.

Così il cittadino sovietico (pur non potendo leggere *1984*) adesso non ignora più che Orwell prendeva di mira la società occidentale; dunque forse si chiede perché nell'Urss il libro resta tassativamente vietato. *Tempi nuovi* gli ha rivelato che nell'Oceania immaginata da Orwell *«esisteva un ministero della Verità, impegnato a riscrivere il passato secondo il gusto del Grande Fratello, il dirigente supremo»*.

A Mosca un diplomatico occidentale si chiede come il cittadino sovietico possa non pensare alla continua riscrittura attentissima della *Grande enciclopedia sovietica*, dove, per esempio, le pagine consacrate a Stalin, il «geniale piccolo padre dei popoli», fra un'edizione e l'altra sono state ridotte di tre quarti. L'universo orwelliano, con questa riscrittura del passato, vive dunque in un eterno presente dove il partito ha sempre ragione.

Come è possibile non pensare a Leon Trockij che, tre anni prima della sua esclusione dal partito e dalla memoria ufficiale, nel 1924 scriveva: *«Il partito in definitiva ha sempre ragione. Si può avere ragione solo con e attraverso il partito»*? Nell'Urss Orwell ha avuto un predecessore, lo scrittore Yevgheni Zamiatin, il cui romanzo utopistico *Noi altri* (scritto nel 1920) aspetta sempre, pure lui, di poter essere pubblicato nell'Urss.

Secondo parecchi universitari occidentali, l'idioma usato dalla propaganda sovietica ha molto a che fare con la «newspeak» del mondo orwelliano. Invece secondo *Tempi nuovi* tutto è chiaro. B. B. (Big Brother, o Grande Fratello), il supercommissario dell'umanità, in realtà è R. R.: Ronald Reagan.

Il premio «Erasmo» a Pallottino

L'AJA — Il premio «Erasmo» è stato assegnato all'etruscologo italiano Massimo Pallottino. L'ha reso noto ieri ad Amsterdam la Fondazione erasmiana, istituita nel 1958 su iniziativa del principe Bernardo dei Paesi Bassi. Il premio (centomila fiorini, pari a 54 milioni di lire) va per metà, d'intesa col laureato, a un'iniziativa socio-culturale d'interesse europeo.

I voli riprenderanno presto, ancora chiuse le frontiere di terra

Nigeria tranquilla, coprifuoco abolito I militari pagano i debiti con l'estero

Rimborsata la prima rata di un prestito contratto nella City - L'ex presidente Shagari agli arresti - Riunione di generali

LONDRA — Calma in Nigeria dopo il colpo di Stato militare di sabato scorso che ha rovesciato il governo del presidente Shagari. Il Paese ieri era ancora isolato, ma in serata è stato annunciato che i voli riprenderanno subito, mentre restano per ora chiusi le frontiere di terra e i porti. I collegamenti telefonici e via telex non sono stati ancora ristabiliti. Da fonti degne di fede è stato confermato che il lavoro è ripreso normalmente e che l'ex presidente, arrestato a Abuja, si trova agli arresti domiciliari a Lagos. Il coprifuoco è stato abolito.

Davanti al generale Mohammed Buhari, nuovo capo dello Stato, hanno giurato ieri i membri del Consiglio militare supremo. Sono stati designati quindi i membri del Consiglio nazionale di Stato e del Consiglio esecutivo federale.

Il Consiglio militare supremo ha ordinato a tutti i governatori e a tutti i ministri del governo deposto di consegnarsi alle autorità entro 48 ore: molti lo hanno già fatto, qualcuno è ancora latitante. Viene ricercato il presidente del partito nazionalista Adisa Akinloye. E' quasi certo che tutti i governatori verranno rimpiazzati.

La «Barclays Bank International» ha reso noto frattanto a Londra che il governo militare nigeriano ha puntualmente versato ieri la prima rata del debito contratto lo scorso anno con la «Commercial Bank» per sostenere il suo commercio con l'estero: la rata ammonta a 50 milioni di dollari (80 miliardi di lire), il debito complessivo è di oltre due miliardi di dollari (tremilaseicento miliardi di lire). Il pagamento della prima rata del debito costituiva una prova vitale per la credibilità del nuovo regime: nei mesi scorsi, negli ambienti della City, i continui rinvii avevano destato apprensione e timori, in sostanza si temeva che la Nigeria potesse dichiarare «bancarotta».

Petrolio, un tesoro che intossica

«Restiamo nell'Opec». E' stata la prima importante dichiarazione politica fatta dal generale Buhari, capo del «Consiglio militare supremo» nigeriano. Un annuncio confortante, e per Lagos e per l'Opec e per la comunità internazionale, che non vuole certo un mercato petrolifero turbato da nuove burrasche. Un annuncio, tuttavia, che, proprio per la sua estrema prontezza, conferma il peso imponente del greggio sul futuro della grande nazione africana. Se la domanda mondiale di *oro nero* non aumenterà, neppure Buhari potrà ridare slancio e ottimismo all'economia: potrà mettere un po' d'ordine e basta. Il petrolio è un padrone generoso, ma prepotente, talvolta tirannico.

E' come una droga. Inebria, attizzando calorie letali; ma, se il flusso si assottiglia, sfibra, logora, corrode senza pietà. Può un bene trasformarsi in strumento di destabilizzazione? A prima vista, sembra una contraddizione in termini: ma è già avvenuto, con l'oro ad esempio, e adesso, da vari anni a questa parte, con il greggio: il petrolio irrompe in un'economia e tende a dominarla: è un abbraccio al quale non è facile sottrarsi, occorrono robuste strutture politiche, industriali e finanziarie, e persino la Gran Bretagna, comunque, non ha potuto impedire alla sterlina di divenire una «petro-valuta», con le inevitabili fluttuazioni, o troppo in alto o troppo in basso. E' una ricchezza sgargiante e sfrontata, ed esige il suo prezzo.

Prezzo che, sovente, è politico. Se la democrazia nigeriana è caduta perché non più os-

Il generale Mohammed Buhari: «Restiamo nell'Opec»

sigenata dai suoi greggi pregiati e costosi, la monarchia iraniana è precipitata in un deliquio mortale, vittima di una iperventilazione economica generata da maestose entrate petrolifere. Shagari aveva troppo poco petrolio, lo Scià ne aveva troppo. Il Messico, che tutto aveva puntato qualche anno fa sul tesoro degli idrocarburi, investendovi somme colossali, trascurando le altre industrie, si è salvato per miracolo dalla bancarotta finanziaria e politica. Il Venezuela già si appresta ad affrontare, impreparato, un dopo-petrolio denso di incognite.

Certo, i magici barili hanno sconfitto miserie secolari; hanno finanziato non soltanto ambizioni e vizi, ma anche, e soprattutto, scuole, ospedali, imprese: hanno dato benessere e dignità a milioni di persone, hanno fatto «fiorire i deserti», in ogni senso, come dicono i sauditi. Tutto questo non dev'essere dimenticato. Il petrolio, che un tempo elargiva questi doni soltanto a chi lo consumava, li ha prodigati, in poco più di dieci anni, anche a chi lo possiede e produce. Con la manna è però giunta una nuova vulnerabilità. Vedremo altri Iran? Altre Nigerie? Tutto è possibile. Perfino in Libia, con soli tre milioni di anime, tutto si è fatto più fragile.

Come ricorda l'ultimo rapporto dell'Opec, il petrolio, in quasi tutti i Paesi produttori, costituisce l'unica vera ricchezza, quella che genera il novanta per cento o più delle entrate. E' il caso della Nigeria che, però, a differenza dei Paesi del Golfo, ha una vasta popolazione: quasi novanta milioni di abitanti contro i cinque dell'Arabia Saudita. Nel 1980, l'*oro nero* fruttò a Lagos dieci miliardi e mezzo di dollari: l'anno scorso, meno della metà. Purtroppo, nel frattempo, il greggio ha intossicato e deformato l'economia. L'agricoltura è stata semiabbandonata, non dà più lavoro al settanta per cento dei nigeriani ma soltanto al trentacinque. Le città si sono trasformate in slums, fiorisce la delinquenza, i giovani laureati emigrano.

I Paesi produttori, Opec e non Opec, attendono sempre più nervosamente, e in taluni casi sempre più disperatamente, una lievitazione della domanda. Ma il mercato resta fiacco e nulla sembra destarlo, né l'inverno né la più briosa attività economica. I fatti di Lagos fanno tremare molte capitali, da Algeri a Tripoli, da Giakarta a Caracas. Durante le conferenze Opec, il ministro del Petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Al-Otaiba, ama sempre poesiole. Nell'ultima, dice: «E' un mercato dei compratori, tutto è cambiato. [illegible] Non hanno più paura, [illegible] di boicottaggi o [illegible]».

Mario Ciriello

Due incursioni su Bhamdun, in zona controllata dai siriani

Israele bombarda i ribelli Olp Beirut: attentato a un francese

Colpito l'albergo-quartier generale di Abu Musa, il rivale di Arafat - La contraerea di Damasco fa fuoco - In fin di vita l'autista del consolato di Parigi, un civile

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — *Aerei israeliani hanno bombardato e mitragliato postazioni dei palestinesi dissidenti nel Libano Centrale, in zona controllata dai siriani. A Beirut, l'autista del consolato di Francia è stato ferito in un nuovo attentato contro la presenza di Parigi nel Paese. L'uomo, dato in un primo tempo per morto, è ricoverato in gravissime condizioni, si dispera di salvarlo.*

Il raid di Gerusalemme è l'ottavo dal 4 novembre scorso, quando un camion-bomba fece saltare una caserma israeliana a Tiro, nel Libano Sud occupato, uccidendo 29 soldati. Non è chiaro perché lo Stato ebraico abbia deciso di colpire proprio i palestinesi fedeli ad Abu Musa, il rivale di Arafat, né se l'incursione abbia un significato particolare, o se si inquadri nelle abituali rappresaglie contro i «terroristi». Ma negli ultimi tempi gli attacchi contro le pattuglie di Israele nel Libano Meridionale si sono fatte sempre più frequenti.

Gli aerei — quattro Kfir e otto jet di scorta — sono arrivati su Bhamdun, 25 chilometri a Est della capitale, sulla strada per Damasco, poco dopo le 9,30, e hanno distrutto, secondo le radio libanesi, l'albergo Shepherd, che sarebbe diventato il quartier generale dei ribelli di Abu Musa, e un vicino deposito di armi ed esplosivi. Un portavoce del Partito socialista progressista druso di Walid Jumblatt, i cui miliziani controllano la zona con i siriani, ha però smentito che il Shepherd fosse una base dei palestinesi anti-Arafat e che sia stato bombardato: gli israeliani, ha detto, hanno colpito tre postazioni Olp intorno a Bhamdun, non la città.

Un portavoce militare a Tel Aviv ha annunciato più tardi che i caccia avevano bombardato due edifici occupati dai guerriglieri della fazione Olp comandata da Abu Musa: «I piloti hanno centrato gli obiettivi, tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi». Il portavoce non ha voluto confermare la notizia secondo la quale la contraerea siriana ha risposto lanciando missili Sam-7. Più tardi, poco prima delle 13, una squadriglia israeliana è tornata su Bhamdun superando il muro del suono, ma non ha più sganciato bombe.

L'attentato all'autista del consolato di Parigi è avvenuto di prima mattina. L'uomo, Raymond Henri Vauthier, cittadino francese, era seduto al volante dell'auto di rappresentanza davanti alla casa del console quando un giovane in motocicletta gli si è affiancato e ha aperto il fuoco con una pistola [illegible] il sicario, raggiungendolo con alcuni colpi alla testa e al torace. E' il terzo attentato dall'inizio del nuovo anno contro la Francia a Beirut. lunedì, un razzo aveva colpito il muro di cinta del comando del contingente di Parigi della Forza multinazionale di pace; domenica, una bomba aveva devastato il Centro culturale francese a Tripoli. In entrambi i casi non c'erano state vittime. E' questo però il primo attentato contro un civile dopo gli appelli ai militari francesi in Libano che avevano provocato un raid di rappresaglia sulle basi dei guerriglieri filoiraniani nella Bekaa.

Proprio lunedì, la Francia aveva annunciato il ritiro di quasi 500 dei 1750 soldati della Forza di pace, e il loro ritorno al contingente dell'Unifil, la forza Onu per il Libano Meridionale.

e. st.

Imminente la riunione dell'esecutivo dell'Olp

«Accordo totale» in Al Fatah schierato a fianco di Arafat

TUNISI — *«Il dibattito al Comitato centrale di Al Fatah* (il principale gruppo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Olp) *è approdato a un accordo totale»*: lo ha dichiarato l'altra sera a Tunisi Khaled el-Hassan, uno dei quattordici membri del Comitato.

Uno dei principali temi all'ordine del giorno del Comitato centrale era la valutazione dell'incontro tra Arafat e il presidente egiziano Mubarak al Cairo il 22 dicembre scorso.

Khaled el-Hassan ha d'altra parte annunciato che il Comitato esecutivo dell'Olp si riunirà «molto presto», sempre a Tunisi, dove numerosi membri sono già arrivati, mentre altri sono attesi nelle prossime ore. Ha aggiunto che la sessione straordinaria del Comitato centrale di Al Fatah si sarebbe conclusa nelle prime ore di ieri (martedì 3 gennaio). I lavori erano cominciati il 31 dicembre, all'indomani del ritorno di Arafat a Tunisi.

Frattanto re Hussein di Giordania ha preannunciato l'instaurazione di «nuove relazioni» tra il popolo giordano e quello palestinese per fare fronte agli avvenimenti in corso nel Medio Oriente. Riguardo a una eventuale Confederazione giordano-palestinese e alle riserve espresse a questo proposito da parte palestinese, re Hussein ha affermato, sottolineando che tale possibilità non è un problema esclusivamente giordano: *«Seppelliremo questa questione»*.

Il sovrano ha aggiunto che il deterioramento della situazione nel Libano dove, secondo lui, trecentomila palestinesi rischiano di essere espulsi, così come la politica israeliana mirante a spostare i palestinesi dai loro campi nei territori occupati verso la valle del Giordano, con il *«chiaro proposito di costringerli a lasciare le terre palestinesi, non incoraggiano a ricercare una formula giordano-palestinese che soddisfi sia i giordani sia i palestinesi»*. (Afp)

La «Sagittario» e l'«Intrepido» rientrate dal Libano

TARANTO — Sono rientrate ieri nel porto di Taranto il cacciatorpediniere «Intrepido» e la fregata «Sagittario», le due unità della squadra navale della Marina militare impegnate a Beirut in azioni di appoggio al contingente di pace italiano. Si tratta di un normale avvicendamento, infatti le due unità impegnate nelle acque libanesi sono state sostituite dal cacciatorpediniere lanciamissili «Ardito» e dalla fregata «Perseo» della stessa classe della «Sagittario».

Haddad grave riceve visita di Sharon

TEL AVIV — Il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane nel Libano Sud sostenute da Israele, è in gravi condizioni.

Il maggiore, che ha 46 anni, sarebbe affetto da un cancro, ma i medici ripetono che soffre di «esaurimento».

Haddad è stato nuovamente ricoverato domenica scorsa, trasferito di urgenza a Haifa dalla sua città natale di Marjayoun. Radio Gerusalemme ha detto che il ministro senza portafoglio Sharon gli ha fatto visita ieri mattina.

Pakistan, frustate per l'adultero

Karachi. L'ex maggiore dell'esercito Ghulam Shabbir Shah è pubblicamente frustato perché accusato di adulterio. Un tribunale islamico del Pakistan l'ha condannato a cinque anni di carcere duro e alla fustigazione per aver commesso adulterio con la cognata

L'ex premier francese si difende dalle accuse per gli «aerei annusatori»

Barre: i socialisti vogliono screditarmi

La pubblicità data alla vicenda è soltanto «una bassa e indegna operazione politica», e Mauroy un «irresponsabile»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *«E' una bassa e indegna operazione politica».* Con queste parole l'ex primo ministro francese Raymond Barre ha replicato ieri alle accuse del premier in carica Pierre Mauroy. Al centro della polemica, ben inteso, i soliti «aerei annusatori» che tengono in agitazione la società politica francese.

Lunedì, Pierre Mauroy aveva pubblicamente denunciato l'ex presidente della Repubblica, Giscard d'Estaing, e l'ex primo ministro. Li aveva accusati di avere *«coperto gravi responsabilità contabili»*, di avere occultato il risultato dell'inchiesta della Corte dei Conti sul caso degli «aerei annusatori». Per non fare la figura dei gabbati, Giscard e Barre avrebbero insomma cercato di cancellare le tracce dell'intera vicenda. Dalla Costa Azzurra, dove riposa nella sua villa di Saint-Jean-Cap-Ferrat, l'ex primo ministro ha replicato accusando a sua volta Mauroy di *«irresponsabilità»*.

Dando pubblicità alla faccenda, strumentalizzandola a fini politici, il primo ministro socialista screditerebbe i tecnici dell'*Elf-Aquitaine*, la principale società petrolifera francese, che agli «aerei annusatori» hanno creduto per alcuni anni. Barre pensa che, con le sue denunce plateali, Mauroy danneggia gli interessi nazionali. L'ex primo ministro ammette, sia pur con reticenza, che a suo tempo uomini politici rispettabili e tecnici avveduti si siano sbagliati sulla validità dell'«invenzione» del conte belga de Villegas e dell'italiano Aldo Bonassoli. Ma, per quel che lo riguarda, si difende dicendo che come primo ministro non poteva certamente opporsi a un progetto «approvato» dal presidente della Repubblica e patrocinato da uomini competenti e prestigiosi, in particolare i dirigenti della *Elf-Aquitaine*. Lui, Barre, dunque, non è responsabile né sul piano tecnico né su quello finanziario.

Ed infatti non si vede come egli potesse avvertire quella che il governo socialista non esita a chiamare, adesso «*una truffa*», tendente a far credere che gli «aerei annusatori» erano in grado di scoprire giacimenti petroliferi sorvolandoli. Quanto all'occultamento dei documenti riguardanti l'inchiesta della Corte dei Conti di cui l'ha accusato Mauroy, l'ex primo ministro sostiene che si trattava di «un *segreto militare*». Gli «aerei annusatori» sarebbero potuti diventare mirabolanti strumenti di guerra, avrebbero potuto scoprire non soltanto l'oro nero, ma anche i sottomarini nucleari nel fondo degli oceani.

Raymond Barre ritiene comunque (e lo ha fatto capire a un giornalista di *Le Monde*) che la «*bassa e indegna operazione politica*» promossa da Pierre Mauroy sia diretta contro di lui, più ancora che contro Giscard d'Estaing (attualmente in viaggio in Israele). I socialisti lo considererebbero un «*avversario pericoloso*» e quindi cercherebbero di screditarlo. In effetti, Raymond Barre risulta dai sondaggi sempre più popolare e capace di raccogliere i voti di molti «*delusi del socialismo*».

Bernardo Valli

Ulster: ucciso un militare protestante

BELFAST — Un giovane di 25 anni, Gregory Elliott, un militare del Reggimento di difesa dell'Ulster, forza protestante ausiliaria delle truppe britanniche, è stato ucciso l'altra sera in una imboscata a Castlederg, vicino alla frontiera con la Repubblica d'Irlanda. L'attentato è stato rivendicato dall'Ira.

Grapo rivendica l'assassinio dei due agenti

MADRID — L'organizzazione terroristica «Gruppi di resistenza antifascista primo ottobre» (Grapo) ha rivendicato ieri l'attentato nel quale sono stati uccisi due agenti.

Con l'attentato — ha spiegato una telefonata anonima — il «Grapo» ha inteso vendicare la morte di un suo capo, ucciso dalla polizia nell'82.

«Sua Santità» il Pir di Atroshi ha 73 anni, milioni di seguaci e offerte votive per miliardi

Bangladesh, il guru che sgrida i generali

NOSTRO SERVIZIO

DHAKA — *Shah Sufi Hashmat Ullah, Pir Sahib di Atroshi, è il più autorevole leader spirituale del Bangladesh, e conta tra i suoi discepoli alcuni dei personaggi più influenti del Paese. Quando il presidente Ershad vuole consigli spirituali (ed essendo un uomo pio ne cerca spesso), prende l'elicottero e vola a circa 150 chilometri dalla capitale, verso Ovest, per sedersi umilmente ai piedi del venerabile, settantatreenne Pir.*

Anche un predecessore di Ershad, il generale Zia ur-Rahman, faceva lo stesso. Lo faceva pure il successore di Zia, Abdus Sattar, rovesciato dall'allora capo delle forze armate generale Ershad. Il Pir è come un ponte che mette i suoi discepoli direttamente in contatto con il profeta Maometto e attraverso di lui con Allah. Dio, anzi, parla direttamente al Pir: così dice il guru, pur rifiutando di spiegare esattamente come. E il guru dà consigli spirituali, religiosi e morali a chiunque ne voglia.

Offre inoltre consigli più terreni, difficili però da realizzare, dal momento che il Presidente si mostra riluttante a metterli in pratica. La necessità di un governo democratico è compresa nelle consulenze elargite dal Pir: giustizia sociale per tutti, riconoscimento dei più elementari diritti umani fanno parte della sua visione di una società nella quale regni la pace.

Il guru siede, l'aspetto fragilissimo. Tende una mano che pare un foglio d'autunno, ma ha le guance tonde come una mela. Esprime i suoi pensieri nella dolce lingua bengali. «Se il popolo riuscirà ad essere unito — dice —, se il generale Ershad continuerà sulla via della democratizzazione, avremo la stabilità politica». E' avvolto in una tunica di tela appena stirata, ha uno splendido scialle sulle spalle e una radio giapponese accanto. Ha profonde occhiaie scure: dice di dormire solo due ore per notte.

«Compito delle forze armate è difendere la patria; in tempi normali non devono avere alcun ruolo nel governo», dice quando gli domando che cosa pensi della legge marziale (uno dei motivi per i quali il generale Ershad rovesciò il governo eletto di Sattar era il fatto che questi rifiutava un ruolo di governo ai militari). «Però — aggiunge con dolcezza — in occasione delle calamità naturali l'esercito deve farsi avanti per aiutare il governo civile».

Certo non è questo il tipo di consigli che al generale Ershad piace ascoltare. Ma è pur sempre l'invito dell'uomo che i seguaci chiamano «Sua Santità», e che lui continua ad andare a trovare. A metà febbraio, all'epoca della riunione annuale di tutti i fedeli del Pir, nei prati attorno alla sua residenza si accampano fino a tre milioni di persone. Tutto questo assume l'aspetto di un'operazione commerciale, se si pensa che ciascun discepolo porta qualcosa da offrire a Sua Santità: cibo, abiti, denaro.

Il giro d'affari varia tra 20 e 30 milioni di taka l'anno, 1,5-2 miliardi di lire. Il denaro viene investito nella costruzione di una biblioteca sull'Islam, di un ospedale con 60 letti e di altri prestigiosi progetti per il villaggio del guru. Chiunque arrivi nella dimora del venerabile viene nutrito. In alcune festività si giungono oltre 10 mila persone; soltanto la cucina costa una somma notevole.

Da giovane, il Pir divenne allievo del suo predecessore, l'erede spirituale di Hazrat Sheikh Ahmed Muzadded, uno dei quattro saggi che influenzarono la sua vita. Il Pir di Atroshi venne così scelto come successore del maestro, il quale gli disse di non lasciare mai questo villaggio della provincia di Faridpur nel quale ha passato l'intera vita (fa un solo viaggio l'anno sulla tomba della sua guida spirituale). Il Pir non ha ancora scelto un successore. Ma i suoi figli e i suoi generi stanno lavorando a una raccolta dei suoi pensieri e insegnamenti, in modo che i suoi ideali sopravvivano anche quando il maestro non sarà più fisicamente tra i discepoli.

Michael Hamlyn

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Preso in Grecia uno squalo di nove metri

ATENE — Un pescatore greco ha catturato e portato a riva nell'Egeo settentrionale uno squalo lungo 9 metri e pesante circa due tonnellate e mezzo.

L'uomo, Stamathis Kentoyannis, 44 anni, del villaggio di Makri nella Tracia occidentale, il 1° gennaio era andato con la moglie Anna sulla sua barca di 11 metri a tirare le reti tese il giorno prima a mezzo chilometro dalla costa nella zona della foce dell'Evros, il fiume che segna il confine tra Grecia e Turchia, e ha scoperto lo squalo.

(Continua a pag. 5)

Uno studio dell'ufficio di statistica predice un certo ben essere materiale, ma a spese di una vita privata serena

Un 2000 in grigio per l'Inghilterra

Qualche decennio di respiro per disoccupazione e difficoltà dello Stato assistenziale (dopo il 2030 la tensione tornerà ad aggravarsi) - Più case di proprietà, maggior istruzione - Ma le prospettive non sono incoraggianti - Aumenteranno divorzi, figli illegittimi e ragazze madri - Crescerà l'isolamento, con lo spettro di una vecchiaia solitaria, in compagnia del televisore e dell'alcol

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Come vivono gli inglesi degli Anni Ottanta, e come vivranno quelli che si affacceranno alla vita oltre la soglia del Duemila? Come cambia questo Paese che si vuole mutevole e immutabile allo stesso tempo, questa terra di contrasti gelosa della sua tradizionale tolleranza? Senza azzardare una radiografia di un Paese che a volte resta ancora un labirinto agli occhi dell'osservatore «continentale», basta affidarsi al meticoloso lavoro del *Central Statistical Office*, che pubblica periodicamente i risultati delle sue ricerche sotto il titolo di *Social Trends*, per gettare uno sguardo alla Gran Bretagna in mutazione.

Secondo questo autorevole osservatorio, l'Inghilterra si avvia verso il tramonto del secolo con la prospettiva di raggiungere «*un maggiore benessere materiale*», al prezzo però di «*un minore equilibrio emotivo*». Questo significa, in concreto, che le strutture dello Stato assistenziale reggeranno alle conseguenze della crisi economica, alle prospettive di una disoccupazione (già tre milioni di senza lavoro) che dovrebbe ulteriormente aggravarsi nei prossimi anni.

Ma questa sicurezza sociale viene pagata dagli inglesi in termini di vita privata: la Gran Bretagna è infatti un Paese nel quale aumentano a ritmo impetuoso i divorzi e le nascite illegittime, dove la gente tende a patire un'esistenza solitaria, alleviata soltanto dagli strumenti del benessere materiale: la televisione, gli elettrodomestici, lo sport.

Se un segno di consolidato benessere è il vivere in casa propria, ebbene, gli inglesi l'hanno raggiunto, almeno in maggioranza. Più di trent'anni fa, nel '51, soltanto un cittadino britannico su tre era proprietario dell'alloggio in cui viveva. Trent'anni dopo, questa percentuale è salita al 56 per cento. Parallelamente, è aumentato anche il numero delle abitazioni (del 14 per cento, fra il '70 e l'82), ma nell'ultimo periodo è diminuito notevolmente quello delle case costruite, scese dalle 325 mila nel '76 alle 177 mila dell'anno scorso.

Questo fenomeno ha innescato un processo analogo a quello verificatosi in Italia: il numero delle abitazioni offerte in affitto è precipitato dal 52 al 12 per cento nell'ultimo trentennio. Con il risultato che gli affitti a Londra sono altissimi (alla portata solo dei detentori di ricchi patrimoni in petrodollari), e che la popolazione della capitale diminuisce gradualmente, con una vistosa migrazione verso la periferia. Quella che una volta era una moda, adesso sta diventando un imperativo.

Altro segnale di crescita sociale: l'istruzione, sempre più generalizzata. Aumenta il numero degli studenti che superano i cosiddetti «O Levels» (il primo grado di selezione) rispetto a dieci anni fa: oggi sono il 55 per cento, all'inizio degli Anni Settanta erano la metà. Le ragazze eccellono nella lingua inglese, i ragazzi brillano in matematica, fisica e chimica. Sono anche più numerosi gli studenti che arrivano al «*Sixth Form*» (equivalente, all'incirca, alla nostra maturità): per quanto riguarda l'università, giungono più facilmente i figli di famiglie benestanti: liberi professionisti, imprenditori, manager.

Per un paradosso, la politica di democratizzazione applicata al sistema scolastico sembra essere sfociata in risultati diversi da quelli perseguiti: oltre la metà dell'*élite* britannica continua a uscire dalle *Public Schools*, le scuole private a pagamento, che accolgono soltanto il 2 per cento degli studenti inglesi.

Per la maggioranza dei giovani che finiscono di studiare dopo il ciclo dell'obbligo, attorno ai 16 anni, le prospettive sono oggi francamente poco incoraggianti: aumenta vertiginosamente la disoccupazione giovanile. Un rapido raffronto mette crudamente a fuoco la situazione: nel '75-'76, la metà circa dei sedicenni trovava un posto alla fine della scuola; oggi questa percentuale è scesa a un terzo per i ragazzi e a un quarto per le ragazze.

Secondo i ricercatori britannici, il numero dei giovani di vent'anni raggiungerà il *top* nell'84, aggravando i problemi occupazionali. Ma alla soglia del prossimo decennio, attorno al 1990, si registrerà una stasi nel numero delle persone alla ricerca d'un posto, in corrispondenza con il calo delle nascite registratosi negli Anni 70. C'è insomma da «tener duro» ancora per qualche tempo: il prossimo decennio dovrebbe mostrare un allentamento della tensione nel settore occupazionale, e registrare anche un'inversione di tendenza nel rapporto fra lavoratori e pensionati che appesantisce le prospettive della previdenza sociale.

Dopo il '90, quindi, secondo queste previsioni, ci saranno meno pensionati a carico di ogni lavoratore: la percentuale odierna di un inglese in pensione per 2,77 soggetti attivi è destinata a salire a 2,90 lavoratori nell'anno 2001. Ma le prospettive per la Gran Bretagna sono a lunga scadenza allarmanti: nel 2030, il rapporto pensionati/lavoratori scenderà di nuovo a uno/2,04, e il peso rappresentato dagli inattivi mantenuti dallo Stato assistenziale diventerà quasi insostenibile. Il benessere è quindi salvaguardato solo a medio termine, lo spazio di una generazione. Dopo, si vedrà.

Ma come gli inglesi si preparano a imboccare la via del Duemila? Non sembra, almeno stando a questo studio sul *Social Trend*, che la vita privata dei cittadini britannici sia molto lieta. Sono aumentati i divorzi: 159 mila nell'83, il doppio rispetto a dieci anni fa. E naturalmente sono diminuiti i matrimoni, e sono in ascesa le unioni libere. La conseguenza scontata è un aumento del numero delle ragazze-madri e delle nascite illegittime, le quali rappresentano ormai il 14 per cento del totale in Inghilterra e Galles, mentre erano solo il 6 per cento vent'anni fa.

E' un'evoluzione del costume, si dice, e certo è il segno della disgregazione della famiglia inglese. Ma la gente è più felice? Generalizzare è pericoloso. Stando ai risultati di questa ricerca, però, non pare che la vita sia molto allegra: in un ventennio è raddoppiato il numero dei genitori unici, la gente che vive sola è passata dal 4 al 8 per cento. E' la vecchiaia solitaria. Ma gli altri come vivono? Tradizionalmente, si dice che gli inglesi si affezionano perdutamente agli animali. Anche questo luogo comune è rimesso in discussione dallo studio: sono diminuite drasticamente le famiglie che tengono per casa dei cuccioli, i gatti si fanno più rari, i cani sono appena stabili.

Il tempo libero si trascorre, quando si può, praticando uno sport fuori casa (*jogging*, naturalmente, ma anche *squash*, nuoto, tennis) piuttosto che assistendo, come una volta, alle corse dei cani e dei cavalli. L'inglese, anzi, pare aver perso anche il gusto delle scommesse e del bingo. Passa in media un paio d'ore davanti alla tv, ascolta parecchio la radio, legge sempre molto (ma alla biblioteca ha anche scoperto il *video-tape*) e ha drasticamente diminuito le uscite per il cinema. Adora sempre le vacanze, specie all'estero (14 milioni di inglesi sono andati fuori del loro Paese l'anno scorso, contro i sette di dieci anni fa; la maggioranza preferisce la Spagna). Ma sta diventando un animale solitario, spesso rintanato in casa o al pub. La sua prima spesa voluttuaria, che precede tv, radio, strumenti musicali, vacanze, è quella per l'alcol.

Paolo Patruno

Incidenti al confine Thailandia-Malaysia

Bangkok (Thailandia). Un soldato thailandese ferito viene aiutato da alcuni compagni ed accompagnato ad un elicottero che lo porterà in ospedale. Violenti scontri sono scoppiati al confine con la Malaysia con alcune truppe malesi nella provincia di Yala (Tel. Ap)

I fotografi si rassegnano a rispettare la privacy di Elisabetta in vacanza

LONDRA — La «guerra» tra la regina Elisabetta d'Inghilterra e i «paparazzi» scoppiata negli ultimi giorni del 1983 è finita con una veloce ritirata dei fotografi, che l'altra notte hanno abbandonato la tenuta reale di Sandrigham, circa duecento chilometri a Nord di Londra, dove i reali hanno trascorso le festività di Capodanno.

Decine di fotografi e alcuni giornalisti si erano concentrati dall'inizio della settimana scorsa attorno al castello reale, stringendolo d'assedio, e «martellando» a colpi di *flash* Elisabetta e i suoi familiari appena uscivano all'aperto. La regina ha sopportato fino a lunedì, poi ha sferrato il contrattacco: ha accusato giornalisti e fotografi di «*persecuzione*» e di intrusione nella sua privacy (cosa che in Inghilterra è una gravissima scortesia, quasi un reato), e ha fatto chiedere dal suo portavoce ai responsabili dei giornali, con palese irritazione, di «*lasciarla in pace*», in base al tacito accordo per il quale i reali non vanno disturbati nei loro periodi di riposo.

La richiesta ha preso in contropiede editori e direttori di giornali, i quali, dopo qualche ora di perplessità, hanno ceduto, richiamando a Londra fotografi e cronisti.

Nei giorni scorsi, i giornali popolari di Londra hanno pubblicato alcune fotografie della famiglia reale a Sandrigham, tra cui una del figlio della principessa Anna, Peter, che giocava con un tagliaerba ucciso durante una battuta di caccia, e un'altra della regina a cavallo, con un'espressione cupa e con indosso un vecchio mantello sdrucito.

Sei gemelli nel Kuwait

MANADA — Una donna del Kuwait ha dato alla luce sei gemelli. Lo annuncia l'agenzia kuwaitita «Kuna».

I neonati, quattro femmine e due maschi, pesano un chilogrammo ciascuno e godono di buona salute.

Visita di Andreotti nel cuore dell'Africa Nera

Il Gabon chiede all'Italia collaborazione più stretta

LIBREVILLE — «*La politica di cooperazione allo sviluppo dell'Italia potrebbe utilmente servire, per il modo in cui è realizzata, come esempio per un dialogo Nord-Sud*». E' con questo giudizio positivo che i dirigenti gabonesi hanno accolto ieri a Libreville il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, giunto nel Gabon per una visita ufficiale di tre giorni.

Andreotti è il primo ministro degli Esteri italiano a visitare il Gabon. Ex colonia francese, indipendente dal 1960, ha un territorio vasto quanto l'Italia continentale e con appena un milione e 200 mila abitanti. Il Gabon — per la sua stabilità politica, notevoli ricchezze petrolifere e minerarie (terzo produttore mondiale di manganese e sesto di uranio) e la buona situazione finanziaria recuperata dopo un periodo di crisi — è lo Stato più ricco dell'Africa Nera.

Andreotti avrà colloqui politico-economici con il presidente del Gabon, Omar Bongo, e con molti ministri. Ma il ministro degli Esteri Martin Bongo, che lo ha accolto all'aeroporto, ha anticipato sin da ieri che il filo conduttore della conversazione italo-gabonese sarà l'interesse per una più stretta collaborazione economica tra i due Paesi.

Ad Andreotti i dirigenti gabonesi hanno dato modo di rendersi conto di persona che lo sviluppo del loro Paese e la loro volontà di preparare con attenzione il periodo del «dopo petrolio» (il Gabon ricava oggi dall'oro nero l'85 per cento delle proprie entrate valutarie, ma le riserve per 80 milioni di tonnellate che al ritmo attuale di estrazione dureranno non più di dieci anni) non sono un «bluff» ma potrebbero al contrario costituire una grande occasione anche per molte aziende italiane.

L'Italia, è stato detto al ministro Andreotti ed alla delegazione che lo accompagna, ha le carte in regola per far partecipare le sue aziende allo sviluppo del Gabon. E' anzi invitata a farlo, e a tale scopo si insiste a Libreville per la firma di un accordo quadro in materia economica.

Non è solamente la tecnologia italiana a giustificare le insistenze dei gabonesi. Da qualche tempo nelle affermazioni dei dirigenti del Gabon è presente, sempre più evidente, una precisa volontà di realizzare una maggiore diversificazione delle relazioni con l'Occidente, in modo da riequilibrare il rapporto, troppo marcato, di dipendenza dalla Francia: questa è la destinataria oggi del 67 per cento delle esportazioni gabonesi, mentre oltre il 70 per cento degli investimenti stranieri nel Gabon sono di origine francese.

Nel 1982 l'interscambio commerciale italo-gabonese è stato di 62,3 miliardi di lire, con un saldo commerciale negativo per l'Italia per 13,1 miliardi di lire. *(Ansa)*

Allarme al Pentagono per il Centro America - Il rapporto Kissinger non esclude l'intervento

Mezzo Salvador isolato dai guerriglieri
Nicaragua: respinto attacco dei ribelli

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Allarmato dai clamorosi successi ottenuti dai guerriglieri comunisti nel Salvador lo scorso weekend, il Pentagono ha chiesto un rapporto sulla situazione militare nella piccola Repubblica centroamericana per adottare, in caso di necessità, misure di emergenza. Contemporaneamente Reagan ha ordinato al suo emissario personale Stone di visitare San Salvador e le altre capitali dell'Istmo, per accelerare, se possibile, la ricerca di una soluzione politica della crisi. L'amministrazione repubblicana è molto preoccupata degli ultimi eventi, e teme che la guerriglia abbia incominciato ad attuare un piano per impedire lo svolgimento delle elezioni presidenziali salvadoregne a marzo.

Secondo Washington, il piano mirerebbe a staccare la regione orientale del Salvador dal resto del Paese, e a proclamarla «*zona liberata*», entro la fine di febbraio: non ché a indurre la popolazione, con la persuasione o con la forza, a disertare le urne. La guerriglia ha già denunciato il voto come «*una manovra del regime fascista salvadoregno e dell'imperialismo Usa*», sottolineando la recente marcia indietro compiuta dall'Assemblea Costituente sulla riforma agraria. I principali candidati presidenziali alle elezioni di marzo sono il democristiano Napoleon Duarte, che fino a due anni fa resse la Giunta civile-militare, e il maggiore Roberto D'Aubisson, il capo del partito di estrema destra «Arena» e appunto della Costituente.

L'allarme del Pentagono scaturisce anche da due constatazioni di carattere militare. La prima è che l'offensiva è stata coordinata dai due gruppi di guerriglieri più forti, le Forze di liberazione popolari e l'Armata rivoluzionaria popolare. La seconda è che essa ha trovato sguarniti i suoi due obiettivi, cioè la guarnigione di Chalatenango, 55 km a Nord di San Salvador, e il ponte di Cuscatlan sull'autostrada panamericana, 80 km a Est. In entrambe le località, a causa delle festività natalizie e di fine d'anno, l'esercito si è trovato con un terzo dei suoi effettivi. La perdita del ponte ha spaccato il Salvador in due: per ripararlo, ci vorrebbero circa 4 milioni di dollari, 6 miliardi e mezzo di lire.

Sebbene la notizia non sia stata confermata, sembra che l'ambasciata Usa a San Salvador abbia protestato presso il presidente Magaña, e che in seguito alla protesta il ministro della Difesa generale Vides Cassanova abbia indetto in località segreta una riunione degli alti comandi. Il crollo del Salvador segnerebbe la fine della strategia di contenimento del comunismo nel Centro America del presidente Reagan. La Commissione Kissinger, che dopodomani consegnerà il suo rapporto alla Casa Bianca, insiste su questo punto. Essa suggerisce che gli aiuti militari al Salvador vengano aumentati fino a 180 milioni di dollari annui per un lungo periodo di tempo, e che il Pentagono si riservi la possibilità di un intervento militare diretto.

La difesa del Salvador è tanto più importante per l'amministrazione repubblicana in quanto la situazione militare in Nicaragua sembra volgere a favore del regime sandinista. Un aereo dei «*contras*», i ribelli nelle cui file militano anche ex somozisti, cioè ex soldati della Guardia Nazionale del defunto dittatore Somoza, ha attaccato gli impianti petroliferi di Porto Sandino, ma senza esito. Managua ha inoltre affermato di aver respinto l'offensiva «*controrivoluzionaria*» nella regione settentrionale, pur ammettendo che essa non è ancora finita. La tattica dei ribelli in Nicaragua è la stessa dei guerriglieri nel Salvador: anche essi vogliono assumere il controllo di una regione e proclamarla «*zona liberata*».

La radio clandestina Farabundo Martí, l'emittente della guerriglia salvadoregna, ha ieri affermato che nell'83 sono stati uccisi quasi 7000 soldati governativi, e che ne sono stati fatti prigionieri oltre 1500.

Ankara riduce le sue truppe a Cipro Nord

ANKARA — Le autorità turche hanno annunciato che fra gennaio e febbraio ridurranno di 1500 unità il loro contingente militare (circa 25 mila soldati) che dal 1974 occupa la parte settentrionale di Cipro.

Un portavoce del ministero degli Esteri di Ankara ha precisato che il governo ha preso questa decisione «per apportare il suo contributo agli sforzi costruttivi dello Stato turco-cipriota intesi a sviluppare un'atmosfera di buona volontà e di reciproca fiducia nell'isola».

Il petrolio non basta più, stipendi in ritardo negli Emirati Arabi Uniti

Gli sceicchi non amano il «27»

ABU DHABI — Gli Emirati Arabi Uniti (Eau) stanno sopra riserve di petrolio per 950 miliardi di dollari (oltre un milione e mezzo di miliardi di lire italiane) ma non riescono a pagare puntualmente gli impiegati governativi perché la saturazione del mercato petrolifero mondiale grava sull'economia di questo Stato. Gli stipendi dei dipendenti a tempo pieno del governo federale spesso arrivano con ritardi di settimane; per i lavoratori a tempo parziale i ritardi sono anche maggiori.

Sono anche frequenti i ritardi di pagamento dai ministeri agli appaltatori; e le società con sede negli Eau sono state colpite da drastiche riduzioni dei progetti loro affidati. Ciò non ha aiutato le banche, già sottoposte a forti pressioni. In dicembre il governo ha dovuto garantire per la «Union Bank of the Middle East», che ha sede a Dubai. Uffici e società del governo hanno licenziato vari dipendenti per ridurre le spese, obbligando al rimpatrio molti immigrati dall'Asia e dall'Europa. In questa terra dove non si paga imposta sui redditi, i ministri hanno sollevato addirittura la possibilità d'imposte.

Il petrolio, che è il sangue di questa Federazione di sette sceiccati (fondata 12 anni fa), viene tuttora estratto al ritmo di circa 1,1 milione di barili al giorno. Ma fino a poco tempo fa ne pompava circa due: e il prezzo è calato. Altrove non dovrebbe essere un problema finanziare 1,2 milioni di abitanti con 20 milioni di dollari al giorno solo da introiti petroliferi, ma negli Eau, e soprattutto a Abu Dhabi (il più grande degli Emirati e il più grosso dei produttori di petrolio) c'è la sensazione che il Paese abbia sofferto a causa del suo impegno verso l'Opec.

La capitale, in cui abita circa metà della popolazione del Paese, ha tuttora un aspetto prospero: ovunque auto di lusso e altri simboli di opulenza. I costosi annaffiamenti quotidiani tengono verdi parchi e spartitraffico in questa zona desertica. Venti anni fa Abu Dhabi era un agglomerato di casupole, ora è una capitale con tanti edifici moderni; i minareti ricordano che la fede islamica domina nel Paese.

Come nel resto del Golfo, le infrastrutture devono dipendere sempre meno dal petrolio: molto è già stato fatto in tal senso, e gli Eau non hanno più bisogno degli immensi profitti degli Anni Settanta; ma tutti speravano che la saturazione petrolifera mondiale tardasse ancora. Gli Eau, con riserve per almeno 32 miliardi di barili di greggio dipendono sempre. Nel 1981 il petrolio dava ancora il 80 per cento dei redditi.

In Francia aumentano i tossicomani

PARIGI — L'anno scorso il numero dei tossicomani è aumentato in Francia del 30 per cento: lo afferma «Trait d'Union», un'associazione per l'aiuto ai tossicomani che ha sede nella regione parigina.

L'Associazione, che l'anno scorso si è occupata di 1837 casi, afferma che gli eroinomani rappresentano la stragrande maggioranza dei drogati (il 94 per cento dei giovani che si sono rivolti a «Trait d'union»).

Edita in Cina prima rivista settimanale

PECHINO — Per la prima volta dalla fondazione della Repubblica popolare, 33 anni fa, la Cina avrà un settimanale di informazioni. Si tratta di «Liao Wang» (prospettiva) sinora con periodicità mensile.

L'agenzia ufficiale Nuova Cina, nell'annunciarne il lancio, scrive che il primo numero pubblica un'introduzione del capo della propaganda del partito comunista Deng Liqun.

La riforma prevede aumenti agli insegnanti per «accrescerne il prestigio»

In Urss si andrà a scuola a 6 anni

MOSCA — *Le autorità sovietiche hanno pubblicato ieri e deciso di sottoporre a un'ampia «discussione popolare» un progetto di riforma della scuola, la cui caratteristica essenziale è quella di prolungare di un anno l'istruzione obbligatoria, facendo cominciare la scuola elementare all'età di sei anni invece che sette. Altro punto qualificante della riforma è un aumento (in misura per ora non determinata) degli stipendi agli insegnanti — una delle categorie professionali peggio retribuite nell'Urss — allo scopo dichiarato di «accrescerne il prestigio sociale».*

Il progetto — che verrà presumibilmente portato all'approvazione finale della prossima sessione parlamentare in primavera — è stato elaborato da una speciale commissione del Comitato centrale del partito presieduto da Konstantin Cernenko.

Il documento ha messo in rilievo che negli ultimi anni «si è fatta più forte l'esigenza di dare ai giovani un'educazione politica e di formare in loro una visione del mondo marxista-leninista» e che «l'inasprirsi della situazione internazionale rende necessario accrescere la vigilanza contro gli intrighi delle forze aggressive dell'imperialismo che approfittano dell'inesperienza delle nuove generazioni».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia Tass, la scuola elementare e media dovrebbero tornare a durare undici anni, com'era fino al 1964, con la differenza che invece di cominciare a sette anni e finire a 18 come allora, comincerà a sei anni e finirà a 17. La scuola obbligatoria comincia attualmente a sette anni e finisce a 17.

Il progetto di riforma prevede un primo ciclo «elementare» di quattro classi, un ciclo di scuola media di cinque classi e un terzo ciclo di due classi che fornisce un'educazione «media completa» per l'accesso all'università e che dovrebbe assorbire gli attuali istituti tecnici e professionali.

Al completamento degli undici anni di scuola unica, i giovani potranno scegliere tra la prosecuzione degli studi nelle università o l'inizio di un'attività lavorativa. Solo per alcune «professioni complicate» o per delle specializzazioni particolari sono previsti — dopo gli undici anni di scuola unica — corsi professionali di durata da uno a tre anni.

Pur salvaguardando il principio dell'istruzione unica e uguale per tutti, il progetto prevede che dalla ottava all'undicesima classe della scuola media esistano degli insegnamenti opzionali e facoltativi con vari indirizzi (fisico-matematico, chimico-biologico e sociale-umanistico).

Bufere di vento e nevicate in Irlanda e Gran Bretagna

LONDRA — Una ondata di maltempo ha investito la Gran Bretagna e la Repubblica irlandese causando vittime e considerevoli danni alle abitazioni e alle colture. Su tutta l'area si stanno abbattendo bufere di vento, pioggia e, nelle zone settentrionali, tempeste di neve. Nell'Eire si teme che siano morte non meno di otto persone.

Genscher ferito in un incidente

BONN — Il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher è rimasto lievemente ferito in un incidente d'auto avvenuto vicino a Neunweiler nella Saar.

L'auto sulla quale Genscher viaggiava verso Treviri è slittata sul fondo stradale viscido per la neve e si è rovesciata. Il ministro ha riportato la frattura dello sterno, e dovrà ridurre la sua attività nei prossimi giorni.

(Segue da pagina 4)

Tutti i Colleghi della Direzione Commerciale della Ing. C. Olivetti & C., Spa partecipano con viva commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Silvano Rovera

— Milano, 3 gennaio 1984

Gli Amici e i Colleghi della Direzione Amministrativa della Ing. C. Olivetti & C. Spa sono vicini e partecipano commossi al dolore della famiglia di

Silvano Rovera

Alessandro Alasonati
Elisabetta Alberini
Luigi Arzuffi
Orazio Banfi
Giorgio Belzoni
Agata Bordogna
Enrico Bottazzi
Gerardo Campagnoli
Edgardo Casarin
Carlo Catanzaro
Enza Cona
Ermes Corregge
Giovanni Cozzi
Andrea Crivelli
Isabella de Franco
Sergio Ferrero
Mario Foschi
Gianfranco Franzolini
Andrea Giordano
Francesco Gui
Vincenzo Izzo
Vilma Longo
Luigi Losi
Vincenzo Melillo
Maria Teresa Nava
Renata Oberto
Ulisse Parisio
Piero Pio
Lorenzo Schillig
Francesco Scopacasa
Anna Maria Spinelli
Adriano Strazzino
Rodolfo Tescari
Giacomo Torri
Carlo Tosetti
Riccardo Uccia
Lorenzo Vezzana

— Milano, 3 gennaio 1984

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Silvano Rovera

Renzo Aliati
Francesco Barberis
Alvino Bellazzini
Giovanni Canonaco
Giuseppe Dutto
Pierluigi Ferrero
Angelo Ferraboli
Roberto Fracchia
Gianpiero Garelli
Flavio Gioino
Vincenzo Iaccarini
Remo Isaia
Franco Lolini
Carlo Lugaresi
Maggiorino Marco
Giorgio Mariotti
Mario Miaul
Domenico Occhi
Carlo Peola
Luigi Rossi
Giovanni Russo
Enrico Serpentini
Giovanni Vaccarone

— Ivrea, 3 gennaio 1984

Si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Silvano Rovera

Marisa Gelfiscola e Lionello Cardoni che lo ricordano con stima e affetto.

— Milano, 3 gennaio 1984

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Enzo Lo Vetere

Lo annunciano affranti la moglie Pia, il figlio Franco, il fratello Rosario con Pina, Mariangela, Pina e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 parrocchia S. Agnese, corso Monterey 39, con partenza dall'ospedale S. Vincenzo.

— Torino, 4 gennaio 1984

Pina Rossi e famiglia partecipano al dolore.

Cesare, Lidia, Claudia Rolando partecipano di cuore al dolore dell'amico LANINO.

La Presidenza, i Consiglio di Amministrazione, la Direzione generale ed i dipendenti della S.p.A. Compagnia Italiana di assicurazione partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Vincenzo Lo Vetere

Presidente del Collegio Sindacale

ricordandone le preziose collaborazione e le sue alte doti professionali e morali.

— Torino, 4 gennaio 1984

I Componenti del Collegio Sindacale della S.p.A. Compagnia Italiana di assicurazione ricordano con profondo rimpianto il loro presidente

avv. Vincenzo Lo Vetere

e porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

— Torino, 4 gennaio 1984

Nucci Matteo e figli, affettuosamente vicini a Pia e Franco.

La famiglia Linati partecipa commossa al dolore per la scomparsa dell'

avv. Enzo Lo Vetere

— Torino, 2 gennaio 1984

Amministratore, Condomini, Inquilini e Custode Stabile Corso Giovanni Lanza 110 partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore del dott. Rosario Lo Vetere gli amici:
Mariateresa e Simone Alabiso
Carla Alabiso
Franco e Salvatore Alabiso
Rosalba e Simone Bonaiguore
Luisa Coraziano
Enza Lopardo Gusso
Violetta Papalardo
Carmen e Piero Russello

Bruno e Livia Assante con Vera, Sara e Fiorella De Cinzio, Rosario Assante, Francesca Zanetto con Paolo e Pierobaldo si stringono ai cugini carissimi Pia e Franco, Rosario e Pina, e insieme con loro piangono l'amatissimo cugino

Enzo Lo Vetere

— Torino, Milano, Roma, 3-1-1984

L'Amministratore unico e il Collegio sindacale della Società Lamperti Elettriche Radio Spa prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa perdita dell'

avv. Enzo Lo Vetere

da lungo tempo Presidente del Collegio sindacale della Società

— Milano, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
Diego Vagliasindi
Roberto Rezzonico
Gianfrancesco Sportino
Domenico Brignola

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rivetti in Arossa

Lo annunciano con immenso dolore il marito Serafino, i figli Alvise, Graziella con Antonello, Giancarlo, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, suore, infermiere della Villa di Salute. Funerali oggi ore 11 nella Parrocchia S. Giuseppe di Nole.

— Torino, 4 gennaio 1984

Paolo, Emilia, Luisa Sardi partecipano al dolore.

prof. Riccardo Lorenzini e famiglia
dott. Giorgio Demichelis e famiglia
dott. Maria Grazia Moraga e famiglia
dott. Antonietta Zambrano
dott. Gian Carlo Giuliani
partecipano al dolore dell'amico dott. Alvise Arossa per la perdita della madre signora

Caterina Rivetti in Arossa

— Trofarello, 4 gennaio 1984

La Casa di cura Villa di Salute di Trofarello partecipa al dolore della famiglia Arossa per la perdita della loro congiunta signora

Caterina Rivetti in Arossa

— Trofarello, 4 gennaio 1984

È mancato

Giovanni Merson

Lo piangono moglie, figlia, nuora, nipote. Funerali oggi ore 14,30 da via Buonarroti 17.

— Nichelino, 4 gennaio 1984

(Continua a pag. 6)

Gli insegnanti giudicano le proposte della Commissione dei «60» per le elementari

Il lamento del maestro

Numerose le perplessità su alcuni punti della riforma - «Due docenti per classe non provocheranno conflittualità e incertezze nel fanciullo?» - Giudizi negativi anche sull'ampliamento delle materie e il prolungamento dell'orario - Indispensabile un coinvolgimento degli enti locali: «Dirigo 84 classi e non ho a disposizione nemmeno un medico»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«Scrivo che il maestro svolge il suo incarico in un clima di grande incertezza e vive in modo drammatico questo periodo di trasformazione della società e della scuola. Tenta di recuperare un ruolo, di definire la propria identità, ma sono mete difficili da raggiungere. Ora egli ha di fronte a sé la riforma delle elementari proposta dalla Commissione dei Sessanta. Il maestro si rende conto che alcune proposte sono valide, interessanti. Ma non mancano le perplessità, gli interrogativi...».*

Siamo a Milano in un edificio scolastico di via Pisacane. A un gruppo di maestri, alcuni dei quali aderiscono allo Snals, il sindacato autonomo della scuola, chiediamo di parlarci della condizione umana dell'insegnante, di formulare un giudizio sul progetto di riforma. Sono tutti maestri con un discreto curriculum, reduci da esperienze talora contraddittorie.

«Sino a 15-20 anni fa — dicono — *operavamo in un quadro di certezze che parevano consolidate. Per il bambino il maestro era un punto di riferimento stabile, una sorta di stella polare. Alcuni di noi erano gratificati da questa posizione, altri no. E' comprensibile affermare, come pure è stato affermato, che il maestro educava l'allievo ad essere soprattutto 'un suddito devoto e fedele', ma non sempre dava un valido contributo per stimolarne lo spirito critico, per porre le basi del futuro cittadino autonomo e responsabile. Un cambiamento era dunque opportuno».*

«Ma il '68 non è servito — rilevano i nostri interlocutori — *si è risolto in un moto irrazionale che non ha saputo sostituire con progetti validi ciò che demoliva. D'altro lato la partecipazione scolastica, attuata con i decreti delegati, non è stata interpretata sempre in modo corretto. La famiglia, talora, ha preteso 'inopportunamente' di sindacare il settore della didattica e di attribuirsi competenze che gli ordinamenti non prevedevano. Parecchi insegnanti si sono trovati tra l'incudine e il martello: una dirigenza a volte insensibile alle loro istanze, una base troppo irrequieta. Tutto ciò ha acuito la loro crisi d'identità».*

«Non sappiamo — dicono ancora i maestri milanesi — *se la riforma riuscirà a risolverla e a ridare alla scuola equilibrio, serenità ed efficienza. Essa pretende dall'insegnante preparazione e qualificazione maggiori ed è giusto che sia così perché le magistrali non sono più all'altezza della situazione. La didattica, tra l'altro, è insufficiente; gli stessi vincitori dei concorsi dimostrano di non sapere insegnare e hanno bisogno di un lungo tirocinio. Ma altre indicazioni lasciano perplessi. Ci riferiamo, per esempio, alla pluralità dei docenti, alla dilatazione del tempo-scuola...».*

Vediamo di sintetizzare le riserve dei maestri milanesi: 1) La riforma prevede il superamento della figura dell'insegnante unico: i docenti dovrebbero essere almeno due. La proposta non è priva di coerenza. Se si vuole stimolare lo spirito critico è bene proporre all'alunno una molteplicità di «modelli». Ma se i «formatori» saranno divisi da concezioni radicalmente opposte non si correrà il rischio di creare situazioni conflittuali deleterie per il fanciullo? A questo punto non è meglio rimanere ancorati al principio dell'insegnante unico?

2) I programmi prevedono l'ampliamento e l'arricchimento delle materie. Per certi aspetti è una buona cosa, ma il bambino dovrà rimanere a scuola almeno trenta ore invece delle attuali ventiquattro. Linea di tendenza poco opportuna, dicono gli insegnanti. Si vuole rivalutare, infatti, l'educazione extrascolastica, ma si sottrae il bambino alla famiglia e alle altre istituzioni per un periodo di tempo troppo esteso; s'impedisce allo scolaro di verificare in libertà l'insegnamento che la scuola gli impartisce; si dimentica che il fanciullo ha «momenti di attenzione» piuttosto ristretti: costringerlo al banco per parecchie ore è controproducente.

3) Si propone una riforma senza una razionale previsione dei costi e un'adeguata preparazione dei quadri.

Se a Milano preoccupa il carattere ambizioso dei programmi proposti, a Roma nel corso di un colloquio con altri insegnanti, alcuni dei quali iscritti al Sinascel (Cisl-scuola) registriamo valutazioni di tipo diverso. *«I programmi* — sostengono alcuni docenti — *non rappresentano una grande innovazione, in fondo ricalcano esperienze già acquisite in alcune scuole e le assumono come modello».*

Nessuna preoccupazione allora? Le preoccupazioni ci sono, ma d'altro tipo. Riguardano, per esempio, l'Università che manca di strutture adeguate per risolvere il problema della formazione degli insegnanti. Alcuni però dicono: *«Non crediamo che sia necessaria la laurea per il maestro. Può bastare un buon corso d'aggiornamento. Ci sono del resto insegnanti che con volontà e sacrifici approfondiscono la preparazione da soli rubando le ore al sonno».* C'è chi ribatte: *«La laurea è necessaria. Bisogna arrivare al docente unico nelle elementari e nelle medie. Così s'impedirà la fuga dalle «primarie» degli elementi migliori».*

Le preoccupazioni riguardano ancora il «disinteresse, l'assenza» degli enti locali. Dice un direttore didattico: *«Se vogliamo realizzare la scuola-servizio e non ci accontentiamo soltanto della scuola-apparato l'intervento degli enti locali è fondamentale. Ci sono i problemi della refezione, dell'assistenza agli handicappati, della medicina scolastica. Dirigo 84 classi, ma non ho disponibile neppure un medico. Non parliamo poi dello psicopedagogista, personaggio quasi introvabile negli istituti scolastici romani. A questo punto, se non intervengono cambiamenti d'indirizzo, la riforma, una qualunque riforma rischia di scaricarsi soltanto sulle spalle degli insegnanti e di naufragare. La scuola da sola non può farcela».*

Clemente Granata

Il commissario di Primavalle: «Sono loro a indicarci luoghi, persone, circuiti»

Così 10 madri d'una borgata romana hanno sfidato il mondo della droga

ROMA — Una ventina di spacciatori arrestati in due mesi, scoperta una casa «ospitale» in cui si poteva acquistare droga e consumarla con qualche comfort, la rete dello smercio spicciolo degli stupefacenti messa in pericolo, arroccata sulla difensiva. Sta succedendo a Roma, nel quartiere di Primavalle. Dietro questi «successi», che si sono susseguiti in un periodo tanto breve di tempo, c'è un felice incontro di energie e di propositi: quelli del nuovo commissario di polizia arrivato a novembre nel rione, e la determinazione di un gruppo di madri che hanno figli tossicodipendenti.

«Mi hanno contattato loro, le madri» racconta il commissario Dino Carnevale. *«Anche qui, come negli altri quartieri presi meschinamente d'assalto dagli spacciatori, e quindi più coinvolti in storie di piccoli furti, scippi, rapine, c'era un comitato antidroga in cui le donne hanno il ruolo più attivo. Sono gruppi che agiscono fra infinite difficoltà, e cui la sezione locale del partito comunista — in genere — offre un punto di riferimento, una stanza, un recapito. Quello che riescono a fare, purtroppo, è assai poco. Qui il vecchio gruppo si è sciolto. Ma una decina di madri hanno continuato a vedersi e scambiarsi informazioni. Poi hanno cominciato a contattarmi. Per telefono, scrivendomi, venendo anche qui.*

Primavalle vanta un triste indice di tossicodipendenti, cinque-seimila circa. Il quartiere negli ultimi anni si è enormemente allargato, i suoi confini arrivano a Bracciano e alla Cassia. In tutto sono alcune centinaia di migliaia d'abitanti. *«Adesso non stiamo parlando della fascia borghese, elegante* — dice il commissario Carnevale —. *Lì il problema droga certamente esiste, ma viene tenuto coperto dalle famiglie e solo raramente sfocia in drammi che cadono sotto gli occhi di tutti. Io parlo della vecchia Primavalle, con circa 200 mila abitanti. Qui vivono pensionati, operai, manovali senza specializzazione. Da qui partono la mattina tante donne che vanno a lavorare a ore nei quartieri vicini o nel centro. Sono queste le madri dei tossicodipendenti che per procurarsi i soldi fanno scippi e furti. La paura di essere scoperte, quando si mettono in contatto con me, è grandissima».*

Primavalle fu una delle prime borgate sorte durante il fascismo, all'epoca degli sventramenti del centro, per far posto ai nuovi quartieri e agli interessi della grande rendita fondiaria. Sorse fra il '35 e il '40. Erano gli anni in cui si demolirono le case intorno all'Augusteo, quelle del corso del Rinascimento, quelle di Borgo. Gli abitanti destinati alle nuove case partirono sui camion della milizia. Da allora la storia delle difficoltà in cui questa e le altre borgate romane si sono dibattute continua.

La droga qui ha fatto subito la sua comparsa, e conta su una rete capillare di consumatori e distributori. Il quartiere ha una struttura che permette il controllo della situazione. Tutti sanno in quali case salgono in continuazione file di giovani per rifornirsi. Tutti conoscono i nomi di personaggi al di sopra di ogni sospetto che smerciano stupefacenti e dicono che lotta contro la droga non c'è stata, né per prevenirne la diffusione né per bloccare gli interessi che intorno vi si muovono. La solitudine dei tossicomani e dei loro familiari viene denunciata da ogni parte.

Il commissario Carnevale ammette: *«Non ci sono uomini per compiere questo servizio. In tutto posso contare su 75 persone, per turni di servizio, incarichi speciali ecc. Al "giudiziario" operano sette-otto agenti, per un compito che richiede interventi 24 ore su 24. E' come un lenzuolo: si può tirare da ogni parte, ma poi qualcuna alla fine resta scoperta».*

l. m.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì

Napoli, per formare la giunta dc e pci si contendono i laici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Questione Comune: si stringono i tempi per giungere ad un confronto diretto. Lunedì prossimo è convocato il Consiglio. Trattative ed incontri tra le varie forze politiche per definire programmi ed intese sono in corso. Oggi il polo laico (psi, psdi, pri e pli) incontra i comunisti e domani la dc, con l'intento di sottoporre loro il piano programmatico caratterizzato in cinque punti-base per la ripresa e il rilancio economico della città.

«Rimaniamo dell'idea — sostiene il professor Giuseppe Galasso, sottosegretario ai Beni culturali — *che i rapporti di forze in Consiglio comunale impongono a tutti il massimo di responsabilità. Sarebbe inammissibile pensare a meschini calcoli di partito in una situazione che richiede il concorso di tutti per garantire la vita del Consiglio...».* Le elezioni del 20 novembre, purtroppo, numericamente parlando, non hanno assicurato una maggioranza (i comunisti hanno perso quattro seggi e guidavano già una giunta minoritaria) e si rivela difficile quindi la ricerca di un'aggregazione in grado di assicurare un governo che non cada nell'imminente scoglio del bilancio.

Conclusa la fase delle pre-trattative le posizioni sono ormai definite. La dc ha sottolineato in un documento la disponibilità a discutere il programma elaborato dai laici per dare alla città una prospettiva certa di ripresa nel quadro di un'alleanza di pentapartito (che disporrebbe di 46 voti su 80). Ritiene essenziale di costituire un'amministrazione in cui *«contribuire in modo diretto alla soluzione dei più gravi problemi economico-sociali che gravano su Napoli».* E' quindi per un'intesa con i socialisti e i laici per riconfermare sul piano locale l'alleanza a livello nazionale.

Il pci avanza invece la proposta di una giunta di sinistra (pci-psi-psdi: 37 seggi) basata su un rinnovato accordo programmatico e politico con i partiti laici. Ha elaborato una bozza di programma, studiato una serie di misure per portare novità istituzionali, dare maggiore vigore alla giunta sul piano organizzativo. Prevede anche maggiori controlli nelle gare di appalto, nei lavori di immediata urgenza, il ricorso alla Legge La Torre per combattere il fenomeno delle infiltrazioni camorristiche con pressioni sugli enti locali. In materia di lavoro, strenua difesa dei grandi apparati industriali (stabilimento Italsider di Bagnoli) senza ostacolare la ristrutturazione di quelli vecchi. Ed ancora: il riassetto del territorio con una revisione del piano regolatore, provvedimento per il centro storico con la creazione di un'agenzia di interventi della quale facciano parte Comune e privati.

a. l.

Ex pilota muore per overdose

PISTOIA — Un ex pilota di auto da corsa, Maurizio Orsi, 30 anni, di Ponte Buggianese, figlio di un noto imprenditore edile della zona (il padre era stato anche presidente della squadra di calcio locale), è morto in seguito ad una «overdose» di eroina.

Il fatto è accaduto ieri sera alla periferia di Montecatini Terme, in una automobile di un'amica dell'Orsi.

I 6 brigatisti di Bad 'e Carros ringraziano sindaco di Nuoro

CAGLIARI — I sei brigatisti ricoverati nell'ospedale di Nuoro, che nei giorni scorsi hanno ricominciato ad alimentarsi dopo lo sciopero della fame attuato nel carcere di «Bad 'e Carros» per protestare contro la «rigida» applicazione dell'art. 90 del regolamento carcerario, hanno ringraziato il sindaco di Nuoro, Martino Corda, per non aver autorizzato l'alimentazione forzosa in base alla legge che gliene da la facoltà.

Il sequestro in Brianza, minacciano di tagliare un orecchio all'ostaggio

L'ultimatum dei rapitori è scaduto la famiglia invoca la loro «umanità»

Ambrogio Elli, titolare di un mobilificio, scomparve il 30 settembre 1983 - Chiesto un riscatto di 6 miliardi, la famiglia non è in grado di pagare - I difficili contatti

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Scadeva lunedì l'ultimatum dei banditi che da tre mesi tengono prigioniero l'industriale Ambrogio Elli, 51 anni, titolare con il fratello Egidio di un mobilificio a Giussano, in Brianza. *«Pagate, altrimenti potremmo anche tagliargli un orecchio»*, un'atroce minaccia che sprofonda nell'angoscia i parenti della vittima, i quali non possono disporre dell'enorme somma chiesta loro: 6 miliardi. Il mobilificio forse non vale tanto.

Chi deve trattare coi banditi è una giovane donna, Maria Grazia Elli, 28 anni, figlia di Egidio. Ha sulle spalle la responsabilità di trovare il denaro e non sa dove battere la testa. In questo difficile frangente fa le veci del padre, che da tempo è all'ospedale malato di cuore: nel '76, durante una rapina in fabbrica, gli uccisero il figlio Sandro. Da allora le condizioni di quest'uomo prostrato dal dolore sono andate via via peggiorando, finché non ce l'ha fatta più ad occuparsi dello stabilimento. E' subentrata la figlia che, grazie a una caparbia volontà, è riuscita a tenere la barca a galla: e continuare a dare lavoro a circa 200 operai. Lavorava al fianco dello zio Ambrogio, fino alla sera del 30 settembre, quando l'industriale è stato rapito sottocasa, a Robbiano, sempre in Brianza.

Da quel momento è cominciata la consueta, terribile trafila, dall'attesa alle delicate trattative con i banditi (sembra si tratti di una banda di siciliani). Dopo alcuni contatti coi rapitori, l'avvocato della famiglia Elli, Sergio Carpinelli, di Desio, ha deciso di rompere il silenzio-stampa e chiedere l'aiuto dello Stato nelle trattative: *«Visto che ora tutto quello che gli Elli potevano fare è stato fatto, è giusto che intervenga lo Stato, anche finanziariamente* o comunque come crede opportuno».

Il legale ha anche ricordato che fin dall'ottobre dell'82 la polizia aveva avvertito Ambrogio Elli che poteva essere vittima di un sequestro, ma lo aveva anche informato che non c'erano uomini e mezzi per proteggerlo. E conclude: *«La famiglia del rapito è pronta a mettere a disposizione dello Stato o di persone o enti delegati da esso tutto quello che ha e che sa. Ritiene comunque che debba essere lo Stato in prima persona a tutelare la vita dell'ostaggio».*

E' vero, Ambrogio Elli è stato più volte minacciato. Lo conferma la moglie, Bruna Miolo, 45 anni, rimasta fuori da tutta questa vicenda *«per non rischiare di compromettere tutto con un passo falso. Meglio lasciar fare a chi è più pratico».*

La donna ricorda che più volte il marito aveva ricevuto misteriose telefonate: usciva allora di casa, talora qualcuno lo aspettava in strada. *«Non mi diceva mai dove andava. Capivo che era molto preoccupato e quando tornava era scuro in volto».* Taglieggiatori lo perseguitavano? Un lento ricatto era già in corso?

Bruna Miolo è disperata: *«Noi speriamo che chi lo tiene prigioniero si metta una mano sulla coscienza e si accontenti di quello che possiamo dare. E soprattutto non gli facciano del male. Quella minaccia dell'orecchio... Mio nipote mi ha fatto ascoltare la registrazione della telefonata».*

Racconta dell'ultima volta che ha visto il marito: era il mattino del 30 settembre, lui usciva per andare in fabbrica, ad un paio di chilometri dalla sua abitazione. *«L'hanno poi rapito sotto casa, la sera, mentre metteva l'auto in garage».* Per un paio di giorni i familiari non denunciarono la scomparsa, pensavano che l'industriale si fosse allontanato qualche giorno per affari. Poi nello stabilimento arrivò la telefonata, la richiesta di sei miliardi.

Ora, a ultimatum scaduto, si vivono i giorni più tremendi. *«Stai attenta, altrimenti possiamo anche mandarti un orecchio, come hanno fatto per il nipote del gioielliere Bulgari»* avevano intimato i banditi a Maria Grazia il 28 dicembre. E a quel punto la famiglia aveva deciso di chiedere aiuto allo Stato e a chiunque possa offrirne. Eppure qualcosa potrebbe muoversi. In casa Elli c'è ancora la grande forza della fiducia. Il legale, l'avvocato Carpinelli, conclude con uno spiraglio di ottimismo: *«Anche se fanno la voce dura, noi vogliamo credere, crediamo che in loro ci sia ancora umanità».*

Aldo Popala

Giussano (Milano). Bruna Miolo spiega perché non pagherà il riscatto per il marito, Ambrogio Elli

E' arrivato ieri a San Francisco: «Mi sento bene, spero che l'intervento riesca»

Il nipote di Bulgari in Usa dal chirurgo che ricostruì l'orecchio a Paul Getty jr

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Giorgio Calissoni si trova nei pressi di San Francisco, in California, e si sottoporrà presto a un intervento di chirurgia plastica per la ricostruzione dell'orecchio mutilatogli dai rapitori il mese scorso.

Il figlio di Anna Bulgari è giunto negli Stati Uniti ieri ed è stato subito sottoposto a una serie di esami a «El Camino Hospital», a Mountain Wiew, dal professor Burton Brent di Palo Alto. Brent, 45 anni, di Detroit, è uno dei massimi specialisti americani del settore: sinora ha compiuto circa 300 operazioni, tra cui quella di 10 anni fa, conclusasi felicemente, su Paul Getty junior.

Come si ricorderà, i rapitori asportarono un orecchio anche all'erede della colossale fortuna petrolifera. Il giovane ebbe poi una tragica sorte: colpito da infarto per eccesso di alcol e droghe, vive da tre anni in una clinica, paralizzato e senza parola. Per un certo tempo il padre, che abita a Londra, rifiutò di pagargli le costosissime cure mediche.

Il figlio di Anna Bulgari è sceso dall'aereo proveniente da Roma, dopo una breve sosta a New York, con l'orecchio fasciato. Lo scortavano alcuni familiari. Ha detto ai giornalisti, in attesa all'aeroporto di San Francisco, di sentirsi bene e di sperare nella riuscita dell'intervento. E' quindi salito su un'automobile e si è dileguato.

«Ha chiesto la massima riservatezza», hanno precisato successivamente i collaboratori del professor Brent. Un annuncio sull'operazione e sulle condizioni di salute di Giorgio Calissoni, che è sembrato sereno e sicuro di sé, verrà dato nei prossimi giorni.

Il chirurgo ha rilasciato una breve dichiarazione dopo un esame preliminare, confermando che l'orecchio del giovane è stato asportato dai rapitori *«in modo barbaro»*, ma mostrandosi fiducioso di poter ricostruire il padiglione auricolare *«grazie anche all'età e alla forte fibra di Giorgio».* Ha spiegato il suo metodo: *«Di solito, estraggo un pezzo di cartilagine, la più flessibile, dalle costole del paziente, la modello a forma di orecchio, e la impianto sotto la pelle».* Il procedimento è lungo e complesso, ma dà buoni risultati. Pazienti accorrono a «El Camino Hospital» di Mountain View da tutto il mondo.

Burton Brent, detto familiarmente Burt, ha una carriera illustre. Laureatosi alla celebre facoltà di medicina dell'Università di Chicago nel '63, dopo un breve periodo alla clinica di Ann Harbour, nel Michigan, prestò servizio militare nel corpo medico, terminandolo come capitano in Vietnam. Specializzatosi in chirurgia, operò dapprima all'ospedale universitario di Madison, poi a quello di Loyola.

Il suo interesse per la chirurgia plastica data alla fine degli Anni Sessanta. Dal '73 insegna all'Università di Stanford, in California, ed è primario del settore a «El Camino Hospital». Appartiene alla «American society of plastic reconstructive surgeons».

Nel corso degli anni ha raffinato la sua tecnica, concentrandosi sugli interventi facciali. Tra i suoi pazienti vi sono anche divi di Hollywood. Brent ricorda particolarmente il caso di Paul Getty junior, e i suoi collaboratori hanno detto che è rimasto colpito dalla analogia della sua mutilazione con quella di Giorgio Calissoni.

Giorgio Calissoni

L'incendio divampato nelle cantine

Grattacielo in fiamme nel Milanese, 4 feriti

MILANO — E' stato necessario evacuare con le autoscale dei vigili del fuoco gli inquilini di un'intera ala del grattacielo «dei santi» di Legnano, dove la scorsa notte si è sviluppato un incendio di grosse proporzioni, domato solo dopo circa tre ore di lavoro. Il fumo, infatti, aveva invaso la tromba delle scale rendendo impossibile alle persone che si trovavano nel palazzo di allontanarsi attraverso l'uscita normale.

In conseguenza dell'incendio, la famiglia del custode del grattacielo e un vigile del fuoco hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Legnano: Raniero Bastioli di 38 anni, sua moglie Silvana Gagliardi di 29 e il loro figlioletto Roberto di otto, hanno riportato sintomi di intossicazione mentre il pompiere Maurizio Barni di 24 anni è rimasto ferito al braccio sinistro da schegge di vetro di una finestra per cui sono stati necessari alcuni punti di sutura. Tutti e quattro sono stati comunque dimessi.

L'incendio è divampato nelle cantine dello stabile ed ha interessato la centralina elettrica. E' stato proprio quando le fiamme hanno raggiunto questo punto che sono scattati i dispositivi di allarme. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incedio si propagasse alla zona dove si trovavano le riserve di carburante.

FIRENZE — La giunta regionale toscana ha deciso, su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura Emo Bonifazi, di finanziare l'installazione di un impianto televisivo a circuito chiuso per il controllo antincendi del parco naturale della Maremma.

Stato Civile di Torino

30 DICEMBRE 1983

[illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible] pens.; Pastore Francesco, a 27, Torino, artigiano; [illegible] Bianchi, a 88; Coreno, cas.; [illegible] Giuseppe in Ambrosio, a 57; [illegible] pens.; Rossio Maria, a 71, [illegible] pens.; Ferri Antonio, a 75, Bianchi, rappresentante; Gallo Erminia a 85, Bolagno, pens.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata
Silvia Ricchiardi in Morena
anni 30
Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, la figlia Roberta, i genitori, i fratelli, i suoceri, i cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5-1 partendo dall'ospedale Nuova Astanteria Martini in largo Gottardo alle ore 9 per proseguire per Cuneo ove si terrà la funzione religiosa nella chiesa di S. Cuore Immacolato alle ore 10 con partenza da via Negrelli 13.
— Torino, 3 gennaio 1984.

Partecipano all'immenso dolore del collega Roberto Morena per la perdita della sua cara SILVIA:
Banci Scaglione
Bosco G. & Figli
Calzature Roccella
Dama di Picca
Gi-Due di Giovannetti
Idea Moda
Luciano Tomo
Giuseppe Vezzosi

Gianfa e Riccardo, Isini, Piero e Teresina e famiglie partecipano al dolore dei cugini Avataneo per la scomparsa del caro
Giovanni Avataneo
— Poirino, 3 gennaio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Rosina
anni 69
L'annunciano la moglie Olimpia, le figlie Laura, Silvana e Franca, generi, nipoti e parenti. Funerali oggi 4 gennaio presso la cappella dell'ospedale Astanteria Martini di via Cigna.
— Torino, 2 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata
Alessandra Pellegri ved. Palmero
Addolorati lo annunciano i figli Marcello e Sergio con i loro cari. Funerali giovedì 5 c.m. ore 8,30 parrocchia S. Antonio Abate p. Giamaica 17.
— Torino, 3 gennaio 1984.

Con animo straziato, a tumulazione avvenuta, i nonni Sereno e Maria Antonietta Fredo, Alvise e Maria Luisa Felici, i genitori Massimo e Serenella, il fratello Alvise, gli zii ed i parenti tutti, annunciano la morte del piccolo
Sereno Felici
di mesi 20
— Candiolo Vicentino, 4-1-1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Manfieri Camandona Villa profondamente commossa ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma
Margherita Quaglia ved. Manfieri
Santa messa di trigesima 29 gennaio 1984 ore 10 S. Monica.
— Torino, 4 gennaio 1984.

La famiglia Malpassale, profondamente commossa della affettuosa partecipazione dimostrata nella dipartita della cara MAMMA esprimono a parenti, amici, conoscenti e colleghi il loro più profondo e sentito ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1984.

I familiari di
Anna Maggiolini in Pallanta
ringraziano tutti coloro che con affetto e simpatia hanno partecipato al loro lutto.
— Alpignano, 4 gennaio 1984.

I familiari del compianto
cav. Pierino Grigni
Maestro del lavoro
ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La messa di trigesima sarà celebrata il 27-1 alle ore 18,30 nella Parrocchia di Pietra Strada.
— Torino, 3 gennaio 1984.

La famiglia Negro profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al caro
Renzo Negro
sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 29 gennaio 1984 alle ore 18,30 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe (via Baltimora).
— Torino, 4 gennaio 1984.

ANNIVERSARI

1983 **Elio Corbella** 1984
Sempre con noi.

4 Gennaio 1983 — 4 Gennaio 1984
dott. Domenico Oberto
I tuoi cari con infinito affetto.

1983 — 1984
rag. Giovanni Miè
Nella tristezza di un vuoto incolmabile moglie e figlie lo ricordano con infinito affetto e immutato rimpianto. Messa domani ore 9,30 chiesa S. Cuore di Gesù.

1983 — 1984
Giulio Santomauro
La tua luce vive nel tuo ricordo.

1981 — 1984
Giovanni Novaretto
Con l'amore di sempre tue Jussi.

1983 — 1984
Carlo Cappe
Con la fede di sempre Clara. S. Messe domani 10,30 Consolata, 17,30 Maglio di Alessio.

1983 — 1984
Guido Testore
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. Messa di anniversario 7 gennaio ore 17 Parrocchia di Ovada.

1976 — 1984
Luigi Piccolis
Sempre ricordato. S. Messa ore 18,30 del 4-1-1984 Chiesa S. Lorenzo, piazza Castello.

1983 — 1984
Italo Borca
Un anno è trascorso da noi ma il tuo ricordo è sempre vivo come profondo è il rimpianto. Santissime Messe saranno celebrate domenica 8 gennaio ore 9,30 santuario San Gerasio, mercoledì 11 gennaio ore 9 duomo Santa Maria Assunta.
— Chivasso, 4 gennaio 1984.

Un dibattito suscitato dall'omelia pronunciata la notte di Capodanno

Genova ha più vizi che virtù?

Il cardinale Siri ha paragonato la città a Sodoma, ma ha aggiunto: «Qui però ci sono molti uomini giusti, non solo i cinque che chiedeva Dio nella Bibbia» - Il sindaco Cerofolini: «Il cardinale vede troppo nero» - Baget Bozzo: «Sodoma era solo un pretesto per un discorso profondo» - Il pretore Sansa: «Messaggio stimolante anche per i laici»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Merita la nostra città il paragone con Sodoma? Se lo son chiesto i genovesi ieri mattina, apprendendo il discorso pronunciato dal cardinale Giuseppe Siri durante la veglia di fine anno nella chiesa di San Lorenzo. Il prelato era intervenuto di fronte a duemila fedeli; ma l'inedito confronto con Sodoma e Gomorra (che la Bibbia vuole siano state interamente distrutte dalla giustizia divina per la depravazione degli abitanti) ha colpito l'immaginazione di molte più persone una volta che l'omelia è stata pubblicizzata. Dunque Genova godereccia, debosciata, ricca di vizi, povera di virtù pubbliche e private? era la domanda dei cittadini.

Il messaggio del cardinale Siri non è riducibile in facili schemi, si presta a complesse interpretazioni. E' vero che la metafora da lui adoperata la notte di San Silvestro parte da una citazione biblica precisa, che suona d'ammonimento per i reprobi; ma poi i risvolti ottimistici prevalgono.

Questo uno dei brani principali dell'omelia: *«Nel libro della Genesi si racconta che per la presenza di cinque giusti Dio avrebbe risparmiato Sodoma e Gomorra. Le proporzioni della Provvidenza sono queste. A quel tempo i cinque non si trovarono e le città vergognose sprofondarono lasciando lo spazio al Mar Morto. Ma Genova, che è ben più grande di Sodoma, ha molti giusti che possono rispondere per i cinque allora richiesti. Sì, ci sono! E questa è la cosa più gioiosa che debbo dire: i giusti ci sono, i santi ci sono. E' di costoro che debbo parlare, perché sono essi i nostri testimoni e i nostri mallevadori rispetto a Dio. Ne conosco tanti da ogni parte, a tutti i livelli e in tutti gli angoli. Ma è proprio della giustizia evangelica e della santità non mettersi in mostra né cercare [illegible] fra gli uomini; quelli che la cercano non sono certamente santi. Aggiungo di più: chi ha vicino dei santi normalmente non avverte la loro superiorità, perché ciò che nella comune vita è quotidiano, anche se straordinario, diventa ordinario e solo quando i santi scompaiono si avverte lo straordinario».*

Dunque, con una sintesi [illegible] banale del discorso di Siri, si potrebbe dire: Genova ha parecchie colpe, come Sodoma le aveva, ma anche molte virtù nascoste nel cuore di tanti suoi figli (sicuramente più di cinque). E' lecita questa interpretazione?

Ascoltiamo il sindaco Cerofolini: *«Non vorrei troppo entrare in una discussione del genere* — confessa — *anche se i riferimenti del cardinale Siri, come quello che ha fatto l'ultimo giorno dell'anno, sono consueti e caratteristici del personaggio, spesso controcorrente. Di recente, in una conferenza su Lutero, non ha avuto problemi per esempio a definirlo generoso ma in pratica [illegible]. Siri non ha peli sulla lingua, ciò che pensa dice. Ma la domanda è: perché tirare in ballo Sodoma? Che cosa c'entra con Genova? So per certo che il cardinale è portato a certe preoccupazioni per il calo demografico, per l'aumento dei matrimoni civili. So che è stato sconvolto, a suo tempo, dalle altissime percentuali di voti genovesi a favore del divorzio e dell'aborto legale. Naturalmente il cardinale va rispettato nelle sue convinzioni, ma bisogna capirlo se vede un po' più nero che altri. E in fin dei conti, pur col richiamo a Sodoma, il suo sembra un atto di fiducia nel futuro».*

Cerofolini aggiunge che Genova è parsimoniosa, non godereccia; che «nel fondo» è una città ancora sana, ricca di risorse d'intelligenza e di professionalità. Nella sua prossima relazione annuale, anticipa il sindaco, lo stesso presidente della Corte d'appello dirà realisticamente che la città è per fortuna immune dai fenomeni di mafia e di camorra, che ha conosciuto il terrorismo, però non lo ha certamente coccolato in grembo. Ma la parsimonia, a voler essere pignoli, se trapassa nell'avarizia potrebbe essere peccato mortale. Ne parliamo con il professor Baget Bozzo.

«E' proverbiale l'avarizia genovese — conferma — *ed è antico retaggio d'una città che per tanti secoli si è votata più ai commerci e alle speculazioni finanziarie che agli investimenti, diciamo così, produttivi. Ma a parte ciò, Genova è una città severa, non certo frivola. Perfino i peccati di gola vi sono infrequenti: qui c'è una cucina spartana, fatta di pesce e di ortaggi, che di fronte alla cucina bolognese o romana o toscana è una poverella. Quanto alla sodomia, escluderei che riguardi Genova più che qualsiasi altro luogo d'Italia. Però queste considerazioni non si attagliano che in maniera superficiale alle parole del cardinale Siri. Quel messaggio lanciato in San Lorenzo ha un significato profondo, sta a indicare che la salvezza può venire sul piano interiore, che Dio la concede ai giusti, che mediante la sua intercessione si può salvare la città. E che bisogna esprimere fiducia nei confronti della gente, ricercandone le migliori qualità. Molti genovesi posseggono varie virtù, perciò ricercandole e valorizzandole la città si può risollevare. Sodoma era solo uno spunto per giungere a queste conclusioni».*

Anche il pretore Adriano Sansa ne conviene: *«E' interessante il discorso del cardinale* — dice — *stimola alla riflessione, al di là dei suoi valori religiosi. La separazione del grano dal loglio ha un'importanza anche nell'ambito civile, dove è necessario individuare chi è impostore, chi non fa la sua parte, chi è corrotto, chi occupa posizioni-chiave senza esserne degno. Su questo fronte, l'opera della magistratura è stata impegnativa a Genova e ultimamente in altre zone della Liguria. Ma oltre l'appello del cardinale, c'è una parte propositiva che probabilmente è necessario curare in senso laico: identificare cioè i migliori (senza aspettare che siano morti per riconoscerne le virtù) e farli lievitare. Qualsiasi sia l'ambito — ideologico, di partito, economico, sindacale — non v'è dubbio che per uscire da una crisi o per ribellarsi alla decadenza sia necessario un impulso morale e spirituale».*

Un'ultima considerazione, comune ai genovesi che si identificano con l'uomo della strada, senza grandi pretese: *«Il nostro cardinale è vitalissimo nonostante l'età, i suoi sono sempre interventi che fanno discutere. Meglio così che la monotonia di certe burocratiche dichiarazioni alle quali altri personaggi pubblici ci hanno abituato».*

Franco Gilberto

«Ha visto gli attentatori?»

Londra. Un poliziotto domanda a un automobilista che esce da un parcheggio se nei giorni prima di Natale egli abbia notato l'auto usata dagli autori dell'attentato davanti a Harrods, dove morirono [illegible]. La vettura [illegible]. La polizia ha fatto affiggere numerosi manifesti che chiedono la collaborazione dei cittadini

Donna morta nello scoppio di una casa

FROSINONE — Una donna è morta, un'altra è rimasta ferita verso le 7,30 di ieri, nell'esplosione che ha distrutto una palazzina di due piani in località Colle, ad Atina (Frosinone). Causa dello scoppio una fuga di gas, probabilmente da una bombola. Vigili del fuoco e carabinieri hanno lavorato ore per estrarre i due corpi dalle macerie e sincerarsi che altri [illegible] dal crollo.

Le indagini sull'agguato della camorra a Ottaviano

Hanno visto il bimbo di 2 anni «Peggio per lui», poi gli spari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — I killer l'hanno visto, sapevano che sparando all'impazzata avrebbero colpito anche lui, Silvio Iervolino, un bimbo di due anni e mezzo. Ma il loro compito era eseguire l'agguato allo zio del piccolo, Michele Prisco. Nessun tentennamento, subito scartata l'idea di rinviare l'omicidio: *«Peggio per il bambino»*.

Di questo gli inquirenti sono convinti. I sicari non hanno perso tempo a riflettere, quando lunedì sera, a Ottaviano, hanno aperto il fuoco contro la A112 di Prisco, [illegible] anni, presunto affiliato alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo.

Adesso, nel regno di don Raffaele, è rimasta una disperata commozione per Silvio, ennesima vittima della catena di regolamenti di conti fra le cosche della criminalità organizzata. Il bimbo è morto perché era parente di «o *'zappariello*» (lo zio, fratello della madre di Silvio, era chiamato così per i postumi di una poliomielite). L'uomo spesso lo andava a prendere e lo accompagnava a far lunghi giri in auto in paese o sulle strade del Vesuvio.

Sul corpo della piccola vittima il medico legale ha eseguito l'autopsia: i proiettili hanno trapassato spalle e gambe dello zio (le cui condizioni sono meno preoccupanti di ieri) e hanno raggiunto lui alla testa e a una spalla, uccidendolo quasi all'istante.

Il numero delle pallottole, la [illegible] della sparatoria, la preparazione del piano, la fuga perfettamente organizzata hanno convinto gli investigatori che l'agguato non è frutto di un'improvvisa volontà di vendetta: è stato meditato, preparato con la consapevolezza del clamore che avrebbe provocato. Forse la presenza di Silvio era stata calcolata.

Perché Prisco era nel mirino dei killer? Invalido civile, con una pensione di 300 mila lire mensili, nell'81 fu arrestato perché in possesso di [illegible], fu proposto per la sorveglianza speciale: sospettavano che fosse una pedina importante nell'organizzazione cutoliana.

Con molte probabilità lui si aspettava l'agguato. Nei giorni insanguinati da altri regolamenti di conti nella zona di Ottaviano e nei centri alle falde del Vesuvio si era eclissato, prudentemente lontano dalle «piazze» calde. Nel settembre scorso era rientrato al paese dopo una permanenza a Pescara e a Bologna. Aveva paura, ma non pensava che l'avrebbero colpito mentre era con il nipotino. Nonostante la dettagliata ricostruzione del suo passato, il movente dell'agguato rimane comunque oscuro.

Sull'asfalto di Ottaviano è rimasta una vittima estranea alla feroce lotta tra le cosche, un bimbo che si aggiunge a un elenco già atrocemente lungo. Qualche nome: Simonetta Lamberti, 12 anni, figlia del procuratore capo di Sala Consilina, uccisa in un attentato al padre; Filippo Scotti, 7 anni, falciato nel luglio '83, mentre era aggrappato al padre sul sellino posteriore di una moto; Michele Iervolino, omonimo di Silvio, 7 anni, assassinato in casa il 5 gennaio dello scorso anno da camorristi venuti a «punire» il fratello; Rosa Visone, 16 anni, ammazzata in un conflitto a fuoco a Torre Annunziata.

E accanto ai bambini tutti quei parenti — di ogni età — di persone comunque in contatto con la camorra, caduti per vendette trasversali. Come la famiglia Simeone, di Casal di Principe, clan di un boss vecchio stampo, il «comandante»: otto ragazzi e bimbi, anche in tenera età, sterminati in pochi mesi.

Adriano Laise

Napoli. Il piccolo Silvio Iervolino ucciso in un agguato (Tel.)

E' ripreso il processo Chinnici

CALTANISSETTA — E' ripreso in Corte d'assise a Caltanissetta — dopo una breve interruzione feriale — il processo per l'assassinio del consigliere istruttore Rocco Chinnici e la strage della sua scorta.

L'udienza è cominciata con un'ora e mezzo di ritardo, necessaria per ottenere l'autorizzazione dalla procura della Repubblica di Palermo a far assistere al dibattimento gli imputati che l'avessero voluto.

Pietro Scarpisi, Vincenzo Rabito e il libanese Bou Chebel Ghassan — rinviati a giudizio quali esecutori materiali della strage — erano stati infatti colpiti nei giorni scorsi da nuovi ordini di cattura della magistratura di Palermo per traffico di armi e droga e quindi nuovamente posti in isolamento.

I giudici hanno ripreso l'ascolto e la trascrizione delle bobine contenenti intercettazioni telefoniche, il cui contenuto è per altro già noto e allegato — in forma non rituale — agli atti del processo. Il lavoro svolto ieri mattina non ha fornito elementi di interesse. La Corte, con ogni probabilità, completerà questa fase del processo, di carattere istruttorio, l'8 gennaio; si passerà quindi all'interrogatorio degli imputati.

Muore folgorato il primo giorno di lavoro

BARI — Al suo primo giorno di lavoro in un cantiere edile abusivo alla periferia dell'abitato, il muratore Francesco Miani, di 20 anni, è morto folgorato mentre maneggiava un attrezzo elettrico.

Il giovane operaio è stato accompagnato al pronto soccorso da un compagno di lavoro che, insieme con gli altri manovali e con il titolare dell'impresa, Riccardo Gallo, di 45 anni, si è poi reso irreperibile.

Sulla decisione chiesti ragguagli dal procuratore generale Sesti

Il giudice che mandò a casa Zaza «E' fuggito? Succede, lo rifarei»

ROMA — Michele Zaza, introvabile dopo la fuga dalla clinica romana dove si trovava in stato di «arresto domiciliare», non è un personaggio «veramente pericoloso»: quindi piantonarlo nella casa di cura avrebbe richiesto un numero di uomini sproporzionato al caso. Per questi motivi uno dei più attivi contrabbandieri italiani non era sorvegliato: lo dichiara nell'intervista che segue il giudice Polella, il giovane magistrato che nell'agosto scorso — essendo in ferie il collega titolare del processo — autorizzò l'imputato Michele Zaza a lasciare il carcere per una clinica («Ma a quel che ricordo — precisa Polella — *il mio provvedimento fu revocato, e poi ripristinato dal giudice titolare*»).

Mentre Polella rivendica di aver agito secondo coscienza e [illegible] di essere pentito, il procuratore generale di Roma, Franz Sesti chiede alla Procura, all'ufficio istruzione e al presidente del tribunale ragguagli sul caso; anche perché, dietro la vicenda, si profila una inedita questione di diritto: le modalità di sorveglianza dell'imputato sottoposto agli arresti domiciliari che, come nel caso di Zaza, venga ricoverato in clinica.

Non si spegne la polemica: dopo i socialisti, anche i liberali preannunciano un'interrogazione al ministro di Giustizia, Martinazzoli. Beppe Facchetti, deputato del pli, chiede «*come sia possibile che i giudici di Roma non abbiano valutato la pericolosità sociale di Zaza, mentre quelli di Napoli hanno addirittura ironizzato sul fatto che tutti i detenuti stanno male in carcere*», quando hanno respinto la richiesta di arresti domiciliari avanzata da Enzo Tortora. Di Tortora e di Zaza, dice Facchetti, si deve occupare il Consiglio superiore della magistratura.

— Che risponde, giudice Polella?

«Che ogni giudice ha una testa diversa, purtroppo, anche se da una parte è un bene. Però prima di parlare bisognerebbe conoscere i processi: quello di Tortora, ma anche quello di Zaza».

— Perché non ordinò di piantonare il contrabbandiere?

«Per una sorveglianza di quel genere occorrono una ventina di agenti. Eravamo in agosto, in periodo feriale, e pensavo che le forze dell'ordine non ce la facessero. Il piantonamento, poi, va deciso quando si ha a che fare con un killer, con una persona veramente pericolosa, e Zaza non mi sembrava tale. Diciamo che non avevo una convinzione chiarissima della pericolosità di questa persona».

— Ma Zaza, dottor Polella, è accusato a Roma di partecipazione ad associazione di stampo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti. E a Napoli i carabinieri lo considerano l'elemento di congiunzione tra la «Nuova famiglia» camorrista e cosche mafiose. Non le sembra abbastanza?

«Un magistrato non può stare al "si dice", ma deve attenersi alle prove che emergono dalle carte del processo. E poi, se questo Zaza fosse stato così pericoloso, non si sarebbero persi mesi per decidere a chi assegnare il processo, come invece è avvenuto».

— Il risultato è che è scappato.

«In Italia succede. E' scappata gente ben più pericolosa».

— Ma questo non è una giustificazione, non le sembra?

«Vabè, è successo. Ma lavoriamo in condizioni difficili, il collega titolare del processo avrà due o trecento fascicoli, chissà quante decine di detenuti... spero non abbia rimorsi, io non ne ho. Quando concessi a Zaza gli arresti domiciliari, sulla base di perizie di specialisti cui certo non potevo dire "hai sbagliato, io ne so più di te", fui accusato quasi di malafede, o peggio. Sinceramente, non me ne importa niente: io rispondo solo alla mia coscienza».

Vinicio De Matteis, numero uno nel nutrito collegio di difesa di Zaza, difende la scelta del giudice. *«Nelle perizie accolte dalla magistratura* — dice — *specialisti di fama hanno attestato che il piantonamento, e il conseguente stato di coazione, avrebbero provocato uno stress nocivo per le condizioni di salute di Zaza, minato da una grave cardiopatia. E poi, le cliniche non vogliono agenti accampati nei corridoi».* Gli agenti che le case di cura non amerebbero, avrebbero dovuto non solo sorvegliare il contrabbandiere, ma anche proteggerlo dai sicari di Cutolo, che Zaza ha ragioni per temere. In assenza di piantoni, Zaza aveva assoldato due metronotte: insomma la magistratura non solo lo ciesse — incautamente, visti i risultati — custode di se stesso, ma anche tutore della propria incolumità.

Guido Rampoldi

Bimbo in affidamento portato negli Usa senza permesso, denunciata la madre

Il mercato dei neonati in Sicilia un altro caso scoperto a Palermo

TRAPANI — Diciannove casi di neonati venduti sono stati accertati dai carabinieri di Marsala, che hanno inviato un rapporto al sostituto procuratore Andrea Genna. *«Stiamo lavorando* — spiegano gli investigatori — *su un altro centinaio di episodi. Il racket che controlla la compravendita di bambini opera senz'altro da anni, su vasta scala, in tutta l'Italia meridionale. Le proporzioni del fenomeno sono molto vaste».*

L'inchiesta ruota, in particolare, attorno alla figura di Maria Marsala, ostetrica di Salemi (Trapani), 76 anni, più volte denunciata negli anni scorsi per procurato aborto. In casa sua gli investigatori hanno sequestrato moduli ciclostilati — di nessun valore legale — coi quali le madri che cedevano i figli subito dopo la nascita, dichiaravano di non avere più nulla da pretendere dall'ostetrica.

Attraverso le firme sui moduli i carabinieri hanno identificato alcune donne jugoslave, romene, bulgare, irretite da un giro di prostituzione: in cambio di somme mai superiori ai due milioni, cedevano i figli a Maria Marsala e ai suoi complici, che li rivendevano per venti milioni.

Altri elementi hanno convinto gli investigatori che in taluni casi il racket «commissionasse le *maternità*», dopo avere intascato un «acconto» dagli «*acquirenti*».

Tra i casi accertati due sono particolarmente gravi: il primo, trasmesso per competenza anche alla procura della Repubblica per i minorenni, riguarda una ragazza di 13 anni, a sua volta «comprata» quand'era neonata, e ora indotta a «cedere» il proprio figlio. Protagonista del secondo è la moglie di un detenuto: durante le indagini il marito, dapprima all'oscuro della maternità e della successiva vendita del bambino, è stato informato di quanto avvenuto e ne ha a lungo parlato con la moglie, che ora chiede la restituzione del figlio.

Il racket prendeva molte precauzioni per impedire ai «compratori» qualunque contatto con la madre del bambino. In un caso — accertato — la consegna materiale avvenne a Rocca di Neto, in provincia di Catanzaro, anche se il bambino era stato partorito in un ospedale pubblico della valle del Belice, dove risiedevano i coniugi siciliani che intendevano «acquistarlo».

Essi furono condotti nel paesino calabro da un intermediario «*attraverso un giro vizioso per le strade provinciali della Sila* — raccontano i carabinieri — *che ricorda la tecnica del postino del riscatto, nei casi di sequestro di persona*».

Proprio a Rocca di Neto sarebbe stato il «centro di smistamento», incarico al quale erano addetti Agrippina Piccolo, 57 anni, e Giuseppe Curto, di [illegible] che sono stati arrestati.

Le rivelazioni sul racket si innestano sull'eco ancora viva delle sei denunce di Caltanissetta, dove Dario, un bimbo che ora ha compiuto 3 anni, fu venduto per un milione subito dopo la nascita. Rosa Sapio, [illegible] anni, ragazza madre, lo diede alla luce a Mussomeli, un grosso centro agricolo ad una trentina di chilometri dal capoluogo. Ora è stata denunciata, e con lei altre cinque persone, tra le quali — il nome che fa più scalpore — Calogera Volpe Angilella, 69 anni, presidentessa della sezione di Caltanissetta dell'ente nazionale per la protezione del fanciullo, sorella del defunto on. Calogero Volpe, che fu deputato democristiano e più volte sottosegretario di Stato.

Proprio alla Protezione del fanciullo avrebbero «suggerito» a Rosa Sapio il sistema per «collocare» il bambino in cambio di un milione. *(Ansa)*

Offre compenso per notizie sul marito scomparso

ENNA — Stella La Rocca, moglie di un allevatore scomparso quattro mesi fa, ha promesso un compenso di dieci milioni di lire a chiunque le fornirà notizie del marito. L'uomo si era allontanato dalla propria abitazione di Barrafranca il 6 settembre scorso per consegnare una partita di formaggi nel vicino paese di Pietraperzia. La sua automobile fu successivamente trovata in aperta campagna con le chiavi inserite nel cruscotto.

Un'altra accusa per l'imputato del caso Chinnici

Pentito fu assassinato in carcere Processo al boss mafioso Greco

PALERMO — I presunti boss mafiosi Michele Greco, detto «il papa» — processato in contumacia, in questi giorni, in Corte d'assise a Caltanissetta per la strage Chinnici — e Filippo Marchese sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Giovanni Falcone quali mandanti dell'assassinio di Pietro Marchese, 32 anni, accoltellato nel carcere dell'Ucciardone il 25 febbraio 1982.

Per l'esecuzione materiale sono stati rinviati a giudizio i presunti mafiosi (detenuti) Giuseppe Gambino, Gaetano Lo Presti, Giuseppe Lo Bocchiaro e Pietro Sorbi. Un agente di custodia, Salvatore Amico, e Giuseppe Campora, un recluso che nell'agguato a Marchese rimase ferito, dovranno rispondere di favoreggiamento. Per falsa testimonianza sono stati rinviati a giudizio altri cinque reclusi.

Secondo la sentenza del giudice Falcone, Pietro Marchese venne ucciso per avere tradito la famiglia — alla quale apparteneva anche per nascita — passando con le cosche capeggiate dai boss «perdenti» Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo.

Nelle motivazioni il giudice istruttore rileva come sia stato possibile, attraverso le dichiarazioni di un «*imputato vicino alle cosche cosiddette perdenti*», di un recluso «*per altri reati, ascoltato fuori dall'Italia*» e da indagini bancarie, raggiungere «*elementi concreti di colpevolezza*» nei confronti di Michele Greco e Filippo Marchese.

In particolare Falcone ha ricostruito un giro di mezzo miliardo, pagato subito dopo il delitto da Tommaso Spadaro a vari esponenti delle famiglie che avrebbero collaborato per la riuscita del delitto in carcere.

Tommaso Spadaro è l'unico dei presunti mandanti del delitto Dalla Chiesa arrestato. Spadaro è recluso nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino: subito dopo la cattura rispose alle domande rivoltegli dal magistrato in modo tale da provocare una perizia psichiatrica per accertare le sue condizioni mentali. *(Ansa)*

Confiscati beni presunti mafiosi

PALERMO — La sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo ha disposto il sequestro di alcuni beni immobili di proprietà del presunto boss mafioso Francesco Madonia, di 60 anni, e del figlio Giuseppe, di 32. Si tratta di terreni, alcuni in territorio di Palermo, altri nel Trapanese, e di tre appartamenti.

Francesco Madonia fu incriminato e successivamente prosciolto come mandante dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Suo figlio fu accusato di essere l'esecutore materiale dello stesso delitto, ma fu assolto in corte d'assise per insufficienza di prove.

Secondo due perizie ci sarebbe stata frode nella costruzione del carcere

Sollicciano, ora si attendono i risultati della commissione comunale d'inchiesta

FIRENZE — Era il primo dicembre del 1982 quando l'allora capogruppo socialista al Consiglio comunale di Firenze, Ottaviano Colzi, presentò un'interrogazione al sindaco, il comunista Elio Gabbuggiani, nella quale per la prima volta venivano avanzati dubbi sulla regolarità nella costruzione del nuovo carcere di Sollicciano. In realtà, in quell'interrogazione, si ipotizzava soltanto un generico «intreccio di interessi» fra l'ingegner Alessandro Chimenti, comunista, direttore dei lavori per conto dell'amministrazione comunale e l'impresa costruttrice Pontello, e si sosteneva che l'ingegnere, nel riferire all'amministrazione comunale sull'andamento dei lavori, aveva taciuto sulla reale consistenza delle varianti aggiuntive al progetto originario.

Quell'interrogazione fu una mina a scoppio ritardato per la giunta di Palazzo Vecchio. La maggioranza di sinistra (pci-psi) di 3 a poco si spaccò in due e, dopo alcune settimane di pochi convincenti tentativi di ricucitura, si arrivò alle dimissioni di Gabbuggiani, alla costituzione di una maggioranza di pentapartito e all'elezione dell'attuale sindaco Alessandro Bonsanti, repubblicano.

Subito dopo l'interrogazione di Colzi prese l'avvio un'inchiesta della magistratura e fu costituita anche una commissione d'inchiesta amministrativa da parte del Consiglio comunale. Il sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci emise comunicazioni giudiziarie: per interesse privato in atti d'ufficio nei confronti dell'ingegner Chimenti, per l'ipotesi di reato di frode in forniture nei confronti del costruttore Flavio Callaioli Pontello e dell'ingegnere Piero Camici che aveva preparato i calcoli sul cemento armato.

Il 2 marzo, inoltre, il dottor Nannucci affidò una perizia a tre docenti dell'Istituto di tecnica delle costruzioni dell'Università di Pisa. Circa un mese prima, infatti, alla magistratura era stata consegnata una lettera anonima, ma molto circostanziata, dove si parlava di risparmio di tondini di ferro.

Le conclusioni della perizia ordinata dal magistrato, consegnate nell'ottobre scorso, dimostrarono che non c'era completa corrispondenza fra il progetto del carcere e l'esecuzione dei lavori, con particolare riferimento ai materiali impiegati. Alla stessa conclusione, quantificata nella misura del 7-9 per cento (pari a un risparmio per l'impresa Pontello di circa 240 milioni) è arrivata la perizia preparata dall'esperto incaricato dall'amministrazione comunale.

Altre perizie sono state ordinate inoltre dalla ditta Pontello e dai due ingegneri, Camici e Chimenti. Ma altre novità sull'inchiesta, che è quindi ancora ben lontana da una conclusione, sono in arrivo: Lorando Ferracci, consigliere comunale socialista, presidente della commissione d'indagine del Comune, ha annunciato che i risultati del lavoro della commissione saranno presentati in Consiglio comunale fra alcune settimane. *«Sono venuto in possesso nel corso degli accertamenti* — ha detto Ferracci — *di elementi di notevole rilevanza sotto diversi profili, tali da giustificare pienamente l'istituzione di una commissione d'inchiesta».*

f. m.

Pugile assolto dall'accusa di estorsione

FROSINONE — E' stato assolto con formula piena il pugile Domenico Tiberia comparso ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Frosinone (rito direttissimo) per i reati di estorsione e maltrattamenti ai danni di Mario Bucciarelli, degente presso l'ospedale psichiatrico «Santa Maria della Pietà» di Ceccano.

Un incendio l'ha distrutto tre sere fa: si potrà ricostruirlo?

Anche la Rimini-Amarcord piange quel folle caffè Liberty Anni 70

Nel '78, all'inaugurazione, c'era anche Fellini - «La gente era rimasta esterrefatta perché qui da noi nessuno aveva mai visto una cosa del genere» - Andreotti tra gli habitués

RIMINI — Era un po' il salotto buono dove si amava portare gli ospiti di riguardo. Un incendio furibondo l'ha incenerito, l'altra sera e, qui a Rimini, dicono sia finita una tradizione, giovane ma consolidata.

Ha avuto una vita breve: lo avevano aperto sette anni fa e gli avevano dato un nome gentile, «Caffè delle rose», che ricordava un po' le *konditorei* della Vienna asburgica e un po' le eleganti *cafeterias* di caffè Florida, a Buenos Aires.

All'inaugurazione, in quel pomeriggio di luglio del 1978, «c'erano tutti», gente comune e celebrità. Era arrivato anche Federico Fellini accompagnato dalla moglie, Giulietta Masina, e dall'avvocato Luigi Benzi, detto Titta, suo grande amico già dai tempi dei calzoni corti. Per la città, fino ad allora, un altro caffè era stato un po' il simbolo: il «Commercio». Ne parla Fellini nel libro *La mia Rimini*. Ricorda: «*La vita andava via lenta, anche al Caffè Commercio, che stava all'angolo di Piazza Cavour, un caffè per bene, frequentato dalla borghesia, dai professionisti, il parquet di legno, il cioccolato alle cinque del pomeriggio, il biliardo, gli scacchi. Il caffè dei vecchi, che intimidiva un po'*». La Rimini di *Amarcord* si trovava anche lì, come sulla larga spiaggia, d'inverno deserta, o sulla piattaforma spruzzata dalle onde: una città viva, ormai, soltanto nella memoria.

Le poltrone con l'imbottitura in cuoio, i tavoli di marmo rosa portoghese con il massiccio basamento in ghisa arabescato, alle pareti i grandi specchi molati e le foto di ottanta anni fa, le rose dipinte su vetro da McKintosh sul soffitto, le variopinte ceramiche, in giardino i lampioni *fin siècle*: il «Caffè delle rose», assicura il titolare, Quarto Pasini, 50 anni, aveva provocato grande interesse e «avuto subito un boom: *la gente era rimasta esterrefatta perché non aveva mai visto, qui da noi, niente del genere*».

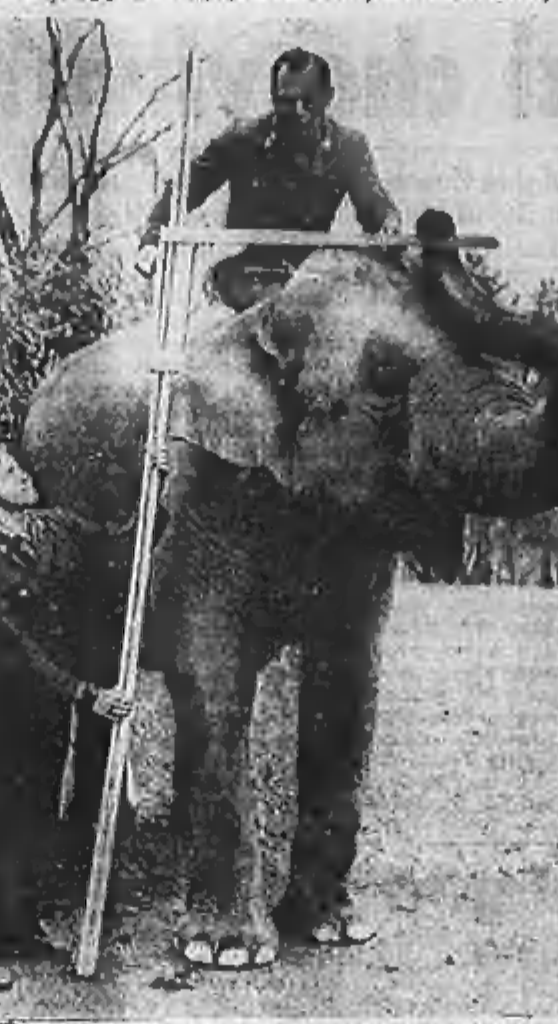
La posizione, del resto, è invidiabile, in via Vespucci, che è strada elegante parallela al lungomare, a cento metri dal Grand Hotel. «*Doveva essere una cosa nuova, una cosa diversa da tutto quello che c'era stato fino ad allora a Rimini*», dice Pasini. E prosegue: «*Lo volevo proprio così, in Liberty, e così era piaciuto*».

In Riviera quello era diventato il «luogo degli incontri». «*Ci son passati tutti*», sostengono ora: artisti, uomini politici, «interi gabinetti di governo» si son seduti a quei tavoli; ogni anno, d'ottobre, vi si tenevano le giornate di studio del Centro Pio Manzù che si occupa dei rapporti fra Europa e Vicino Oriente. L'on. Giulio Andreotti ne aveva fatto meta consueta; Sergio Zavoli, presidente della Rai, sovente era stato visto ai tavoli del «Caffè delle rose»; e dopo quel caldo pomeriggio d'estate di sette anni fa Fellini era tornato altre volte.

Ricorda l'avv. Luigi Benzi: «*Era il nostro ritrovo di lusso. Quando si voleva fare buona figura con qualche collega di fuori lo portavamo lì. Il caffè era anche ristorante e i cibi ci venivano preparati alla maniera casalinga*». Qualcuno, ora, assicura sia stato un «Harry's Bar» romagnolo. Per trovare uno sfondo adatto alla copertina del suo LP intitolato *Ricetta di donna*, nel 1980 Ornella Vanoni si è fatta fotografare a un tavolo del «Caffè».

Quel rogo scoppiato all'alba, osserva «Titta», «*ha bruciato anche un bel po' di ricordi e, forse, ogni futura possibilità di ricostruzione*». L'incendio sembra sia stato provocato da un corto circuito. Subito s'era parlato di *racket*, perché su questo litorale l'estorsione è tra le attività più remunerative per la criminalità. Ma Pasini assicura di non aver mai avuto minacce o richieste di tangenti. Lo sfregio alla città è profondo. Quarto Pasini, la voce bassa, dice: «*I danni sono enormi. Di fatto è bruciato tutto e non tutto potrà esser ricostruito. Nel fuoco è sparito un po' di Rimini o, forse, parte della sua immagine. Ma le fiamme hanno inghiottito un miliardo, e l'assicurazione copre soltanto un po' della cifra. Che fare? Se trovo la via giusta e gente che mi dia una mano, ricomincio daccapo. Non si tratta soltanto dell'aspetto commerciale del problema*».

Vincenzo Tessandori

Sua Altezza «Mala»

Amburgo. L'elefantessa «Mala», una delle attrazioni dello zoo tedesco, docilmente si lascia... misurare da due addetti. Come ogni anno, si sono iniziate le registrazioni di tutti gli animali del parco ed anche il cartellino di «Mala» andrà corretto

A Frasassi, nelle Marche, protesta dei naturalisti

Una nave di cemento armato è approdata sulla collina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Una singolare vicenda edilizia sta agitando le cronache marchigiane: su un cocuzzolo dell'Appennino anconitano, nei pressi della gola di Genga, a ridosso della zona turistica di Frasassi (dove esiste un complesso speleologico d'interesse mondiale) è approdata una gigantesca nave in cemento. Proprio così: un edificio in muratura che ha la forma di transatlantico, con la prua, la poppa, lunghe file di oblò, due fumaioli, il ponte di coperta.

Un'apparizione felliniana, si direbbe, dato che la prora sembra tagliare lo scenario delle colline e dei monti dirupati.

I primi ad accorgersi di quanto stava accadendo a Frasassi sono stati i naturalisti del gruppo «Società e ambiente» di Senigallia, aderente alla lega Arci, che con una nota intitolata «*E la nave non va*» hanno cominciato a sparare bordate contro il transatlantico in muratura, «ormeggiato» a cinquecento metri di altezza. «*Una discoteca, un ristorante, un albergo: che roba è?*», chiedevano i naturalisti, che proseguivano poi duramente: «*E' l'ennesima, volgare violenza al territorio, ancora una volta il trionfo della più totale incoscienza paesaggistica da parte delle amministrazioni locali...*».

Sotto questi colpi è così emersa tutta un'incredibile vicenda edilizia che ha fatto sollevare anche i montanari dei dintorni, i quali, un po' perplessi, forse pensavano alle riprese di un film.

L'idea della nave, in realtà, era stata di Franco Lazzari, di Arcevia, emigrato per lavoro e rientrato in patria con un gruzzolo. L'uomo, nel 1980, aveva chiesto al Comune la licenza per costruire sulla collina una tettoia prefabbricata in ferro per uso agricolo, e la licenza gli era stata accordata, considerata anche la precarietà della costruzione. Lo scorso anno, però, il proprietario aveva chiesto di procedere al tamponamento della tettoia (ossia alla chiusura esterna in muratura), nonché alla modifica della destinazione da uso agricolo a commerciale (vendita di prodotti dell'attività agrituristica).

Fatto sta che — vista la nave — il Comune ora non vuole rilasciare la licenza: il proprietario ha fatto ricorso al Tar e l'imbarcazione, con fumaioli, poppa, prua, oblò, ponte, ecc., è ferma sulla collina, con la gente che va a guardarla da tutte incuriosita e un po' sbigottita. «*Sembra la vecchia "Raffaello"*», dice.

Non si sa come andrà a finire questa singolare vicenda. E' probabile, comunque, che usufruendo del più volte annunciato condono edilizio, la nave possa navigare davvero sui monti delle Marche. Sarebbe anche questa una conclusione possibile ancorché surreale.

Ermete Grifoni

Il tempo oggi

VARIABILE

PERTURBATO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità e tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni piogge sparse, temporali e nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 1000-1500 metri; tendenza a miglioramento sul settore nord-orientale.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati o forti da Nord-Est sulle regioni settentrionali, da Nord-Ovest sulla Sardegna e intorno Sud sulle altre regioni, tendenti a provenire da Nord-Est su quelle centrali.

mari: agitati.

città italiane

Bolzano	—1	7	Pescara	2	15
Verona	3	5	Roma	8	14
Trieste	7	8	Campobasso	5	11
Venezia	4	5	Bari	9	17
Milano	4	5	Napoli	10	18
Torino	4	7	Potenza	7	10
Cuneo	5	9	S. M. di Leuca	12	15
Genova	13	15	R. Calabria	9	16
Bologna	1	8	Messina	13	16
Firenze	9	16	Palermo	11	16
Pisa	9	15	Catania	3	17
Ancona	2	15	Alghero	9	14
Perugia	6	9	Cagliari	8	16

città estere

Amsterdam	5	10	piovoso	Lisbona	4	9	[illegible]
Atene	7	14	[illegible]	Londra	6	11	piovoso
Beirut	9	16	sereno	Los Angeles	13	27	sereno
Belgrado	6	12	[illegible]	Madrid	—1	9	[illegible]
Berlino	0	7	nuvoloso	C. del Messico	5	19	sereno
Bruxelles	1	8	nuvoloso	Montreal	—27	—21	sereno
Buenos Aires	27	36	nuvoloso	Mosca	—1	0	sereno
Il Cairo	5	19	[illegible]	New York	—4	6	sereno
Copenaghen	10	27	[illegible]	Oslo	—1	1	sereno
Dublino	6	8	[illegible]	Parigi	4	9	nuvoloso
Francoforte	3	4	nuvoloso	Pechino	—6	—1	sereno
Ginevra	—4	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	30	sereno
Helsinki	—5	1	nuvoloso	Stoccolma	0	4	sereno
Hong Kong	11	18	sereno	Sydney	18	24	piovoso
Gerusalemme	5	16	nuvoloso	Tokyo	0	5	sereno
Johannesburg	18	25	sereno	Vienna	8	12	nuvoloso

Motopesca rilasciato dai tunisini

MAZARA — Il motopeschereccio «Osiride», che era stato sequestrato da una motovedetta tunisina l'11 ottobre dello scorso anno mentre era impegnato in una battuta di pesca nelle acque del Canale di Sicilia a 28 miglia da Lampedusa, ha fatto ritorno ieri a Mazara del Vallo.

Per il rilascio, l'armatore ha pagato una multa di 62 milioni. All'atto del sequestro l'imbarcazione mazarese, al comando del cap. Mario Asaro, aveva a bordo sette uomini di equipaggio e per bloccarla i tunisini esplosero alcune raffiche di mitragliatrice ferendo ad una gamba il comandante.

Nello scorso anno sono stati nel complesso sequestrati 29 motopescherecci mazaresi, 27 dai tunisini e 2 dagli algerini.

E' Michele Fossa (psi): la Procura chiede il rinvio a giudizio

Ex assessore Regione Liguria processato per il Tac d'oro?

GENOVA — Il rinvio a giudizio dell'ex assessore alla sanità della Regione Liguria, Michele Fossa (psi), per interesse privato in atti d'ufficio e falsa testimonianza, è stato chiesto dalla Procura della Repubblica all'ufficio istruzione del tribunale di Genova a conclusione di un'inchiesta sull'unico «Tac» (tomografo assiale computerizzato) esistente in Liguria.

Assieme a Fossa la Procura ha chiesto che siano rinviati a giudizio del tribunale anche l'ex presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale «San Martino», Francesco Imperato, e il primario radiologo dello stesso nosocomio, Luigi Oliva, anch'essi per interesse privato in atti d'ufficio, e il dottor Andrea Cogliolo per falso.

Proscioglimento per insufficienza di prove, invece, per un altro medico, il prof. Luciano Garello, che nel corso dell'inchiesta era stato accusato di falsa testimonianza.

Il procedimento a carico di Michele Fossa era stato originato da un altro processo, per diffamazione, intentato dall'esponente socialista nei confronti di un giornale cittadino, e conclusosi con l'assoluzione del direttore del quotidiano e del giornalista che aveva redatto il servizio sul «Tac».

In sostanza, secondo la procura, dall'inchiesta sarebbe emerso che Fossa, all'epoca in cui era assessore regionale alla sanità, avrebbe stipulato una convenzione con una società privata, la «Gare», di cui era titolare William Rossi, morto qualche mese dopo, il cui nome, assieme a quelli dello stesso Fossa, di Imperato e di Oliva, era negli elenchi della P2 trovati nella villa di Licio Gelli ad Arezzo. Della «Gare» era socia fondatrice Ulrica Rebolino, madre dell'assessore, dimessasi tuttavia prima della stipula della convenzione, le cui tariffe «pare», erano particolarmente alte rispetto a quelle di altre città. La società, di cui Oliva era consulente, possedeva però l'unico «Tac» esistente in Liguria, per cui vi si dovevano rivolgere tutti gli ospedali della regione, e principalmente il «San Martino».

La convenzione venne abrogata da una successiva delibera della giunta regionale presieduta dal repubblicano Giovanni Persico, che aveva assunto anche l'assessorato alla sanità dopo che Fossa si era dimesso in seguito alle vicende della P2.

Per quanto riguarda l'accusa al dott. Cogliolo, avrebbe redatto un falso verbale di una riunione del Consiglio dei sanitari dell'ospedale, che si erano espressi favorevolmente all'acquisto del «Tac» da parte del nosocomio, che è stato dotato dell'apparecchiatura alcuni mesi fa, mentre la «Gare» ha cessato l'attività.

(Ansa)

Si dimettono consiglieri dc a Sanremo

SANREMO — I due consiglieri comunali della democrazia cristiana non coinvolti nell'inchiesta sul casinò a Sanremo hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico nelle mani del commissario straordinario del partito, l'ex deputato Emilio Revelli. La decisione era stata presa lunedì sera al termine di una lunga riunione nella quale il partito di maggioranza relativa aveva discusso la situazione politica cittadina in vista del Consiglio comunale fissato per lunedì 9 gennaio.

All'interno della dc sanremese ci sarebbero linee contrastanti: chi vuole tentare un rimpasto per costituire una maggioranza e chi, invece, vuole arrivare direttamente alle elezioni anticipate.

Sarà lo stesso Revelli, alla luce delle linee che il partito adotterà, a decidere se mandare avanti o meno le dimissioni ricevute dai consiglieri comunali democristiani.

Accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso

L'ex segretario psi di Savona respinge le accuse dei giudici

SAVONA — Mentre Roberto Bordero, ex segretario della Federazione provinciale di Savona del psi e consigliere regionale, era impegnato a respingere le contestazioni relative all'ordine di cattura per associazione a delinquere di tipo mafioso, che gli ha precluso la libertà concessagli per la prima imputazione che lo ha portato in carcere (concorso in concussione), il Tribunale della Libertà scarcerava l'ex assessore socialista di Albenga Euro Bruno, imputato di interesse privato in atti d'ufficio nell'ambito della stessa inchiesta.

Una decisione che precedeva di poco l'esame, sempre da parte del Tribunale della Libertà, dell'impugnazione del secondo mandato di cattura a carico di Bordero. Uno dei suoi difensori, Elio Paleologo, seguiva l'interrogatorio condotto dal giudice istruttore del Tribunale della Libertà, che comunque ha respinto l'impugnazione proprio mentre Bordero lasciava l'ufficio del giudice, dopo oltre 4 ore di interrogatorio.

L'accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso contestata a Bordero sarebbe ancorata ad una serie di documenti contabili sequestrati dai magistrati inquirenti e da almeno tre testimonianze. L'ex segretario del psi avrebbe percepito mensilmente diversi milioni, provento delle presunte tangenti e taglieggiamenti attribuiti agli imputati di questa intricata vicenda che ha decapitato i vertici politici di Savona e in parte della regione.

Negli ultimi tempi la quota assegnata a Bordero avrebbe superato i cinque milioni mensili. Si tratta di un'accusa che l'imputato avrebbe respinto energicamente. Sembra che il giudice Granero gli abbia contestato una serie di fatti che risalirebbero al 1976 e si sarebbero protratti fino al 14 giugno scorso, data della prima raffica di ordini di cattura che portò in carcere l'ex presidente della Regione, Alberto Teardo, ed altri otto presunti complici.

b. h.

Flessione dei transiti fra Italia e Jugoslavia

TRIESTE — I transiti attraverso i valichi di frontiera italo-jugoslavi della provincia di Trieste lo scorso anno sono stati, nei due sensi, 13.962.963, con una riduzione del 31,61 per cento rispetto al 1982, quando transitarono 20.318.916 persone.

Il notevole calo dei passaggi è stato determinato dalle misure doganali valutarie e limitative applicate dalla Jugoslavia ai propri cittadini dall'ottobre 1982 fino a pochi giorni fa, quando si sono avuti alcuni sensibili alleggerimenti alla «tassa d'espatrio».

La principale modifica entrata in vigore dall'1 gennaio riguarda i titolari di lasciapassare (oltre 100 mila sloveni) i quali potranno varcare il confine senza limitazioni di sorta. I titolari di passaporto potranno, invece, compiere un viaggio all'estero all'anno senza versamento di depositi.

Nel corso del 1983 hanno varcato il confine 8.280.308 persone munite di passaporto contro i 13.161.382 passaggi del 1982 (con una flessione, quindi, del 37,23 per cento). I transiti degli italiani sono stati però il 7,83 per cento in più.

Firenze, incendi negli scantinati del tribunale

FIRENZE — Un incendio è scoppiato la notte scorsa negli scantinati del tribunale, in piazza San Firenze, e ha distrutto fascicoli di cause civili e materiali d'archivio. Stando alle prime valutazioni dei dirigenti del tribunale, si tratta di danni non rilevanti. Si esclude una origine dolosa.

L'incendio è scoppiato probabilmente a causa del calore sprigionato da una canna fumaria.

Lunedì nell'area milanese l'azienda farà partire le sospensioni

Alfa, accordo al Sud sulla cassa per Arese non si tratta ancora

MILANO — E' stata firmata ieri nella sede napoletana dell'Intersind una bozza d'accordo tra l'Alfa Romeo, la Federazione regionale dei metalmeccanici della Campania e il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Si è così conclusa, per quanto riguarda le aree produttive meridionali della casa automobilistica a partecipazione statale, la vertenza sui nuovi regimi di cassa integrazione speciale aperta ormai da tre mesi. I problemi restano tutti aperti per lo stabilimento di Arese per il quale le trattative sono interrotte: in assenza di accordo la direzione Alfa ha da tempo annunciato che a partire dal 9 gennaio attuerà unilateralmente il programma di «cassa» deciso.

L'accordo siglato a Napoli prevede che sia prorogato per tutto l'anno in corso lo stato di crisi aziendale e stabilisce come disciplinare «un regime di rotazione per la mano d'opera esuberante, procedendo altresì la rotazione del personale ancora a zero ore su unità produttive decentrate e tutte soluzioni per il reimpiego di una quota di personale tecnico in cassa integrazione guadagni speciale a zero ore». Fin qui il testo ufficiale dell'azienda che necessita di alcune spiegazioni. Degli oltre 11.000 dipendenti di Pomigliano 1145 sono ancora in «cassa» in seguito all'accordo del marzo '82 e questi ruoteranno in piccole fabbriche che producono sottocomponenti e attuano lavorazioni in parte rientrate dall'esterno.

Secondo la dichiarazione iniziale dell'azienda il personale in esubero all'Alfasud era costituito da circa 3300 lavoratori e con questo accordo si scende a cifre inferiori, circa l'equivalente di 2200 sospensioni. L'equivalente, perché durante l'anno verranno fatte 20 giornate di fermate per interventi sul «serpentone», la linea di montaggio la cui eccessiva rigidità in passato ha creato tanti problemi allo stabilimento Alfasud. Le cadenze produttive scenderanno a 680 più quelle parti meccaniche destinate al montaggio altrove.

Ettore Massacesi

Il consiglio di fabbrica di Arese aspetta di conoscere i dettagli dell'accordo di Pomigliano prima di esprimere giudizi, ma certo non si nasconde che l'impostazione alla vertenza che era stata data a Nord ne esce indebolita. Sotto accusa la mancanza di coordinamento da parte della Flm nazionale che vede gravemente in crisi il progetto di una parte del sindacato di raggiungere, attraverso l'Alfa, una riduzione generalizzata di orario nel settore auto.

Oggi, ad Arese, consiglio di fabbrica; domani coordinamento di gruppo; venerdì assemblea. Ma da lunedì, se non interverranno fatti nuovi, scatta il piano deciso dalla direzione per l'area produttiva Nord. Si tratta di calare gli scatti tecnici (auto teoricamente prodotte n.d.r.) da 830 a 530, di lavorare solo 4 giorni la settimana per 40 settimane (i venerdì in cassa) e di far fare turni di una settimana di cassa a zero ore a gruppi di 2700 lavoratori. L'accordo di Napoli — si dice al consiglio di fabbrica — deve far riconsiderare la strategia complessiva mentre dalla direzione aziendale vanno al sindacato segnali di disponibilità a trattare tutto sulla base di quanto fatto a Napoli.

Secondo Giuseppe Medusa, responsabile delle relazioni industriali del raggruppamento Alfa Romeo, «l'intesa raggiunta assume un significato che travalica la portata propria di un accordo aziendale. I processi di ristrutturazione — ha aggiunto — necessari per restituire competitività alla grande impresa non possono essere esorcizzati con posizioni massimalistiche che accrescono, anziché risolvere, i problemi del risanamento aziendale. Nel caso specifico l'azienda ha apprezzato la disponibilità del sindacato campano a misurarsi concretamente con i difficili problemi posti dalla ristrutturazione in corso ed ha quindi prospettato soluzioni che, nel rispetto dei vincoli di efficienza aziendale, hanno reso possibile la conclusione di un accordo».

Marzio Fabbri

Pastifici Meridionali salvataggio dai privati

MILANO — Prenderà il via a giorni il piano di salvataggio interamente privato dei tre pastifici meridionali «Padula» e «Manfredi» di Matera e «Lecce» di Cosenza: Gian Franco Carlone, titolare de «La Molisana» di Campobasso, capofila dell'iniziativa, sta infatti dando gli ultimi ritocchi all'ipotesi di intervento e sta ricevendo le ultime adesioni da parte delle altre aziende interessate.

Sicura appare già fin d'ora la partecipazione della «Barilla». Proprio Pietro Barilla era stato il primo ad opporsi nettamente al progetto di salvataggio dei tre pastifici messo a punto da Gepi, Callisto Tanzi della «Parmalat» e Franco Ambrosio, titolare dell'Italgrani.

Quell'ipotesi prevedeva un rilancio dei tre pastifici e la conseguente aumentata produzione avrebbe avuto, a detta di Barilla e dell'Unipi, l'Associazione degli industriali pastai, pesanti effetti negativi, soprattutto per le unità medio-piccole.

La Gepi, come affermano fonti del settore, pare, dopo le polemiche (in parte incentrate sull'uso del denaro pubblico) essersi definitivamente ritirata dall'affare e le società che si apprestano a rilevare i pastifici di Matera e Lecce intendono costituire una società «ad hoc» per la loro gestione, mantenendone l'attività entro i precedenti confini.

Straordinari alle dogane: Cgil diffida Visentini

ROMA — La Federazione funzione pubblica Cgil ha fatto notificare al ministro delle Finanze, dall'ufficiale giudiziario, una diffida — come informa una nota sindacale — in seguito alla «decisione del ministro Visentini di risolvere il noto disagio dell'attività delle dogane con la proroga delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti».

Secondo la federazione di categoria della Cgil «tale disposizione, oltre a dilazionare il grave problema di carenza di organico nel settore, è in contrasto con la legge quadro del pubblico impiego che riserva alla contrattazione le materie relative allo straordinario». Inoltre, sostiene la Cgil, essa è incompatibile con la riduzione del ricorso allo straordinario.

La Federazione funzione pubblica Cgil definisce la decisione del ministro Visentini «coerente con un costume di intervento sull'amministrazione pubblica teso a sperequare, a disordinare, a rendere permanenti situazioni di emergenza» nonostante «il Parlamento offra strumenti legislativi di riordino e chiami le parti a atteggiamenti più responsabili e attenti all'interesse collettivo».

Scontri con feriti tra favorevoli e contrari a proseguire lo sciopero

Incidenti fra operai alla Talbot Rinviata la riapertura di Poissy

PARIGI — L'ora della verità, alla Talbot di Poissy, è suonata ieri mattina alle 7. Quando gli operai del primo turno — alcune migliaia — si sono presentati ai cancelli, un gruppo di scioperanti — seicento, settecento persone — ha impedito loro l'ingresso. Fischi, urla: molti sono riusciti a entrare. Nonostante l'intervento dei sindacati, i loro appelli alla calma («bisogna spiegare, non vietare il lavoro», gridava al megafono un leader della «massimalista» Cfdt) ci sono stati incidenti: lancio di bulloni, pugni, spintoni. Il pronto soccorso dello stabilimento parla di alcuni feriti leggeri.

Nuovi incidenti, questa volta, tra militanti Cgt e Cfdt, sono avvenuti nel tardo pomeriggio, durante una manifestazione davanti al municipio di Poissy. Nora Trehel, leader Cgt alla Talbot ha accusato i dirigenti Cfdt di «creare l'ingranaggio della violenza e rimettere in discussione l'accordo del 17 dicembre» sui 1905 licenziamenti. Ha protestato contro la strategia della divisione «messa in atto dal sindacato cattolico di Edmond Maire». Ha invece contro chi «non consente la discussione». Le hanno risposto con grida («no ai licenziamenti») e fischi, mentre militanti dei due sindacati si scontravano. Non ci sono stati feriti.

Per qualche ora, due reparti avevano funzionato ieri.

Ma l'occupazione del capannone B3 (dove si procede all'assemblaggio dei veicoli), da tre settimane centro delle proteste più dure, ha bloccato le catene. A fine mattinata, la direzione ha annunciato che «trarrà tutte le conseguenze» della situazione all'interno dello stabilimento, quando giovedì riunirà il consiglio di amministrazione e convocherà il comitato d'impresa. L'azienda non ha precisato tuttavia come si comporterà se lo sciopero paralizzerà di nuovo ad oltranza gli impianti. Una delle ipotesi più insistenti è che non assicurerà più le paghe ai dipendenti, come già due volte aveva minacciato di fare.

Parigi. Operai della Talbot di Poissy presidiano le linee di montaggio (Telefoto Associated Press)

Giovedì, inoltre, il consiglio di amministrazione annuncerà la vendita della Talbot a due società anonime del gruppo Peugeot: la S.A. Bara e la S.A. Talbot: da quel momento Talbot e Peugeot saranno «giuridicamente distinte», e sarà dunque possibile chiedere il fallimento Talbot senza compromettere la Peugeot.

In una lettera distribuita ai cancelli, ieri mattina, la direzione insiste che «La ripresa della produzione deve avvenire oggi (martedì), perché nuove agitazioni metterebbero definitivamente in pericolo l'azienda e non consentirebbero di fare gli investimenti necessari al suo sviluppo». E' l'ultima opportunità che ci si offre, conclude la lettera, «per assicurare il lavoro, il salario e il nostro avvenire». Un messaggio chiaro al governo, si commenta in ambienti sindacali: o Mauroy rispetterà fino in fondo gli impegni — come ha mostrato di voler fare consentendo alla polizia di intervenire e sgomberare lo stabilimento, sabato notte — o Poissy chiuderà.

Da tre giorni, ormai, l'atmosfera alla Talbot è tesa. L'intervento dei gendarmi ha scatenato le proteste dei sindacati e riattizzato la grinta dei lavoratori immigrati, gli «autonomi», i «secessionisti», rinfocolato le loro critiche al governo, alla «realista» e imbarazzata Cgt e alla pur dura Cfdt, accentuate le divisioni tra le due maggiori centrali sindacali.

L'intervento del premier Pierre Mauroy, le sue proposte di ridiscutere orari di lavoro e ristrutturazioni industriali con sindacati e imprenditori, non hanno rasserenato gli animi. Al contrario: ieri, la Renault ha ripetuto che di riduzioni d'orario non si parlerà, né si discuterà, finché i conti non saranno tornati in attivo. Quanto alla Peugeot, da tre settimane insiste che non è quello il modo di salvare posti di lavoro. Le prossime settimane saranno, ancora, calde.

Emanuele Novazio

Recupero del mercato tedesco, dati contrastanti per quello nipponico

In Germania c'è un'auto ogni 2 persone la Toyota guadagna terreno in Giappone

BONN — A fine anno, il numero dei veicoli a motore circolanti in Germania ha raggiunto 31,3 milioni di unità, la metà esatta del numero degli abitanti. Ciò rappresenta un aumento di circa 800 mila unità rispetto all'anno precedente. Della cifra totale, 25,2 milioni sono rappresentati da autovetture, automezzi pesanti e motociclette; il resto è costituito da scooter e ciclomotori.

C'è stato anche un abbassamento dell'età media dei veicoli in circolazione, derivante dal fatto che per ogni tre veicoli messi definitivamente fuori circolazione ne sono stati immatricolati quattro nuovi.

Intanto sono state rese note le stime delle autorità tedesche che indicano per l'intero 1983 una crescita del 10% sul 1982 nelle immatricolazioni di autoveicoli nuovi. Il rialzo dovrebbe proseguire anche nel 1984, visto l'elevato livello delle prenotazioni già inviate alle Case automobilistiche. Le immatricolazioni di sole autovetture nuove nel 1983 dovrebbero avere raggiunto il livello di due milioni 400 mila unità.

Della ripresa del mercato automobilistico tedesco hanno beneficiato anche le Case straniere: secondo le rilevazioni dell'Ufficio federale della motorizzazione, infatti, nei primi mesi del 1983 la quota straniera nel mercato automobilistico tedesco ha raggiunto il 27,1% contro il 24 dello stesso periodo del 1982.

In testa rimane il Giappone con un 10,5% del mercato germanico; la quota delle Case italiane sfiora il cinque per cento.

Con il nuovo anno le Case automobilistiche tedesche hanno ritoccato i listini: la prima a dare l'annuncio di un rincaro (pari all'1,9%) è stata la Volkswagen, seguita a ruota dalla Daimler Benz che ritocca i prezzi del 2,2%.

Dati contrastanti giungono invece dal mercato giapponese: nel 1983 ha visto una forte avanzata del maggiore produttore, il gruppo Toyota, mentre tutte le altre Case hanno accusato flessioni più o meno accentuate. Secondo dati ufficiali dell'Associazione nazionale delle imprese automobilistiche le immatricolazioni di autoveicoli nel 1983 (eccettuate le vetture fino a 550 cc di cilindrata) sono ammontate a 3.970.047 unità, un aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Particolarmente sensibile la crescita delle vendite di automobili, che hanno raggiunto 2.927.889 unità, più 2,7% rispetto al 1982.

Per Case, la quota di mercato è risultata la seguente: Toyota 40,2 (precedente 38,8), Nissan 27,7 (29,3), Toyo Kogyo (Mazda) 8,6 (8,7), Mitsubishi 7,4 (8,4), Honda 6,3 (6,4), Isuzu 4,3 (4,6), Daihatsu 2,9 (1,3), Fuji Juko 1,2 (1,2), altre 2,4 (2,3). Nell'elenco non è compresa la Suzuki che produce principalmente autoveicoli fino a 550 cc di cilindrata.

(Ansa)

E in Francia fa furore la vettura superscontata

PARIGI — Prezzi imbattibili, dal 10 al 15% inferiori a quelli offerti dal normale sistema di distribuzione delle automobili in Francia, per iniziativa di Michel Leclerc, fratello di Edouard dei noti centri commerciali «Leclerc», il quale segue la stessa politica per ogni serie di prodotti correnti e da qualche giorno anche per i profumi di marca.

Michel Leclerc, usando la sua rete di stazioni di servizio dove vende benzina a prezzo scontato, espone automobili di varie marche europee (francesi incluse) che ha appena incominciato ad importare dal Belgio, dove i costruttori europei operano fuori mercato per controbilanciare le importazioni dal Giappone. In Belgio, infatti, dove a Anversa esiste il maggior centro di importazione di veicoli giapponesi, questi hanno raggiunto un terzo delle immatricolazioni annue del Paese, grazie alla mancanza di un'industria automobilistica locale se si esclude uno stabilimento di montaggio di alcuni modelli della svedese «Volvo».

E' così che Leclerc è in grado di offrire, per esempio, una «Talbot Solara» a 45.000 franchi (circa nove milioni di lire italiane) invece dei 53.000 cui è venduta presso i concessionari. Anche se le campagne non sono ancora cominciate le prenotazioni sono già centinaia e Michel Leclerc conta di vendere una media di duecento vetture la settimana.

L'iniziativa, naturalmente, sta mettendo in allarme concessionari e rivenditori autorizzati.

Crisi e imprese di Stato

I denti del drago

Recenti discussioni sui giornali circa la così detta privatizzazione di società controllate dalle «Partecipazioni Statali» mi inducono a fare alcune osservazioni sull'argomento. In questioni del genere occorre cominciare col chiarire il significato dei termini usati e dei fini che si desidera perseguire con una determinata azione. La privatizzazione, per non generare conflitti d'interesse, può aver luogo in un unico modo: lo Stato vende *la totalità* dell'azienda da privatizzare al settore privato.

L'economia mista presenta inconvenienti ben difficilmente superabili. Il privato, quando cede parte della sua azienda al settore pubblico, lo fa o perché vuol disfarsi dell'azienda o — peggio — perché vuole avere rapporti privilegiati con lo Stato, cioè vuole ottenere per sé qualcosa che altrimenti non riuscirebbe ad avere. Il che non giova né al prestigio dello Stato né alla comunità che, costretta a non fidarsi più dello Stato, diviene non più espressione degli interessi di tutti ma, ahimè, di interessi di conniventi privilegiati.

Pubblico e privato

E' sempre più evidente l'inopportunità che lo Stato abbia un'attività economica in un settore in cui operano, contemporaneamente, il pubblico ed il privato. Lo Stato, ritenendo, ingiustamente, di non avere limiti di dimensione, e sovente di non aver limiti di convenienza economica, tende a schiacciare il privato, dimenticando — così fu in passato — che non spende denari suoi, ma dei contribuenti. Spero che tutti ricordino che stiamo ancora pagando il prezzo del periodo dei «Bojardi di Stato». In tale situazione per forza si creano conflitti di interesse. Figuratsi cosa può accadere quando addirittura privato e pubblico sono soci! Ognuno di noi dovrebbe potersi considerare «socio» dello Stato. Il fatto che qualcuno sia socio privilegiato non è che arbitraria discriminazione, di per sé non commendevole. Figurarsi se è lo stesso Stato a discriminare, creando cittadini di classe A e di classe B.

A questo punto è petizione di principio affermare che il ministero delle Partecipazioni Statali non corrisponde ad una felice gestione del ruolo che appartiene allo Stato. Partecipare vuol già dire che si è insieme. Il privato «partecipa» già con lo Stato, come ogni cittadino, nel senso che vive secondo le leggi e gli ordinamenti dello Stato. Lo Stato che vuol «partecipare» col privato in modo «istituzionale» al punto di creare un ministero per conseguire tale fine, non mi sembra abbia dato felici risultati. Le polemiche, al momento della creazione di questo ministero, furono tante che un qualche ricordo dovrebbero aver lasciato. Ricorderò perciò solo l'osservazione, piena di buon senso, di un esimio e fedele servitore dello Stato, Ettore Cambi, che commentò (cito a memoria): *«Ma il ministero delle Partecipazioni che volete che faccia? Partecipera»*.

Lo Stato ha già lo strumento per seguire i denari che ritiene di investire nelle industrie, l'Iri, che andrebbe collocato, come altri investimenti dello Stato, nel Demanio, e ministero delle Finanze, coloro cioè che debbono trovare il denaro da investire in tali aziende, e la Ragioneria dello Stato per controllare le cose con i suoi ispettori.

Il ministero dell'Industria non ha che da esprimere i suoi pareri e suggerire responsabilmente gli indirizzi convenienti, ove ciò occorra, in materia di politica industriale. E' il suo mestiere. E l'Iri potrà assicurare alle gestioni industriali, per le quali si ritenga — è sperabile per un periodo limitato — di doverle affidare ad un Ente dello Stato, quella scioltezza sovente non consentita dalla contabilità di Stato, con qualche analogia a quanto si fa per le ferrovie o per l'Enel. E speriamo che appena può la ceda al settore privato. Farvi «partecipare» i privati è un controsenso.

Proprietà di Stato

Lo Stato non ha certo necessità di avere la proprietà di qualcosa per determinare l'uso da farsi, come non è necessario che possegga tutti i boschi per stabilire le regole per il taglio degli alberi. Un Iri, la cui dirigenza è espressione del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio, appare strumento più che sufficiente per i casi in cui non si ritiene di avere permanenti gestioni autonome e si ritiene che ci debba essere un periodo di parcheggio — ricostruzione industriale — prima di tornare alla gestione privata. Gli interessi del Paese sono perfettamente tutelati dalle leggi generali, per non parlare di quelle fiscali, che danno oggi ai competenti organi dello Stato poteri quasi illimitati.

Forse così si eviterà nel futuro i piani faraonici della siderurgia di Stato o quelli del piano chimico, che dei privati giustamente non avrebbero mai realizzato e non si sarebbe arrivati al colmo: perdere più delle spese di personale! Altro che pianificazione!

Carlo Bombieri

Il sindacato chiede «prepensionamenti» sganciati dal disegno sui bacini di crisi

Finsider senza soldi? Scatta l'allarme parte il confronto su tagli e chiusure

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ci vuole un provvedimento separato per mandare in pensione i lavoratori siderurgici che hanno superato i 50 anni: è una richiesta che il sindacato ha ripetuto ieri con insistenza. Includere il prepensionamento nel disegno di legge sui «bacini di crisi» che pure il governo promette per il 15, potrebbe provocare chissà quali ritardi nell'approvazione parlamentare. I dirigenti sindacali che si sono espressi ieri, il segretario confederale Uil Walter Galbusera e il segretario nazionale dei metalmeccanici Gianni Italia, ricordano poi che, per essere utile a realizzare i «tagli» richiesti alla capacità produttiva, il prepensionamento deve riguardare tutto il territorio nazionale.*

Il confronto vero e proprio sui «tagli» e sulle chiusure di impianti, più volte rimandato, comincerà domani tra il sindacato e la Finsider. Questa società che presiede all'acciaio a partecipazione statale è sempre più preoccupata per le proprie condizioni finanziarie. La parte restante degli stipendi di dicembre e delle tredicesime è stata pagata negli ultimi giorni ai dipendenti della Nuova Italsider, Nuova Sias e Acciaierie di Piombino: ma si fa trapelare che sarà difficilissimo trovare i soldi

Il ministro Darida

per gli stipendi di gennaio e per le fatture dei fornitori. Nell'assemblea straordinaria degli azionisti (praticamente uno solo, l'Iri) convocata per il 18 gennaio, se nulla cambia la Finsider non sarà in grado di ricostituire il proprio capitale, ridotto sotto i limiti di legge dalle perdite. Per porre rimedio a questa situazione, il sindacato si fa interprete della necessità di «una ricapitalizzazione nel più breve tempo possibile». Lo strumento preferito sarebbe un decreto-legge: così il governo concederebbe subito all'Iri quei 3600 miliardi che ha già stabilito di versargli, ma che con il disegno di legge giacente arriverebbero solo dopo l'approvazione in Parlamento.

Una volta assicurato il prepensionamento, un'intesa sulle chiusure di impianti (la lista deve essere presentata alla Comunità europea entro il 31 gennaio) non sarà troppo difficile. La Nuova Italsider, fra Genova, Bagnoli e Taranto, dovrebbe perdere 10.800 posti di lavoro; dei 5500 di Genova, come si sa, 2500 potrebbero essere recuperati con l'iniziativa dei sei industriali privati che proprio in questi giorni hanno consegnato all'Iri i loro piani per riutilizzare l'acciaieria. In tutto il comparto dei laminati piani Finsider, che comprende anche altre aziende, dovrebbe perdere 12.400 unità, un quarto esatto degli attuali occupati. Nel comparto dei tubi i posti di lavoro in meno saranno 1600.

Nel gruppo Terni, oltre al prepensionamento, l'azienda ritiene necessaria una cassa integrazione senza sbocco per 1100 lavoratori (nella città umbra e a Trieste). Nel gruppo Nuova Sias, quello degli acciai speciali, fra Torino, Aosta e Sesto San Giovanni sono un po' più di 800 i lavoratori «in esubero» troppo giovani per poter usufruire del prepensionamento. Anche nel comparto dell'impiantistica la Finsider intende liberarsi di un numero di lavoratori maggiore di quelli che potranno godere della pensione anticipata: il problema riguarda fra l'altro i dipendenti della Cmi — Mecfond di Napoli, da chiudere, e dell'Italimpianti di Genova, da ridimensionare.

Le chiusure di impianti saranno discusse in sede Cee già il 16, durante un incontro dei ministri. Per arrivare a quelle date con carte precise in mano, il governo dovrà aver già deciso per il prepensionamento e per i soldi alla Finsider.

r. r.

Per le linee aeree l'83 è positivo

LONDRA — La crescita del traffico aereo «sta rapidamente tirando fuori dal rosso (cioè dai bilanci in passivo) le aviolinee del mondo», riferisce il *Times* di Londra. Tale incremento nell'83 è stato del 7%, il più grosso da anni a questa parte.

Complessivamente gli utili delle aviolinee nel 1983 saranno di 700 milioni di sterline, secondo le valutazioni del *Times*, il doppio rispetto alle previsioni di inizio d'anno.

Moto e bici export sempre più difficile

MILANO — I mercati esteri stanno diventando sempre più difficili per i veicoli italiani a due ruote mentre, contemporaneamente, sono in continua espansione le importazioni in Italia di moto straniere, soprattutto giapponesi. «Anche se per il 1983 avremo un saldo attivo della bilancia commerciale — afferma Giuseppe Zunino, presidente dell'Ancma, l'associazione che raggruppa i costruttori di biciclette e moto — dobbiamo prendere atto con preoccupazione che negli ultimi anni questo attivo tende a diminuire».

La produzione italiana di biciclette appare bloccata da tre anni sugli stessi livelli: al 30 settembre 1983 ne erano state fabbricate un milione e 700 mila, esattamente la stessa cifra dell'82 e dell'81. Per quanto riguarda le motociclette i segnali sono contraddittori, diversi da Paese a Paese e per fasce di cilindrata, ma prevalentemente negativi.

Qualche speranza di espansione potrebbe venire dal mercato degli Usa, dove il calo di importazioni ha colpito soprattutto i giapponesi. In alcune fasce precise, invece, i costruttori europei hanno saputo conquistare significative fette di mercato: fra i 90 e i 300 cc. gli europei hanno incrementato le proprie vendite del [illegible] %, per le maximoto oltre i 750 cc. l'incremento è stato dell'[illegible]%.

Nella Iata la compagnia ungherese

BUDAPEST — La compagnia aerea ungherese «Malev» è stata ammessa a far parte dell'Associazione internazionale del trasporto aereo (Iata) a partire dal primo gennaio. Ne dà notizia l'agenzia ungherese «Mti».

La «Malev» è il 125° membro dell'organizzazione internazionale.

L'«Mti» fa rilevare come l'ammissione alla Iata contribuirà a un miglioramento del livello dei servizi della compagnia di bandiera ungherese. Le compagnie dell'Est erano finora fuori dall'organizzazione.

Lama e Carniti sull'aumento: «Il governo non ha mantenuto gli impegni»

Per ribattere al blitz della benzina la Cgil chiede un vertice sindacale

ROMA — Il sindacato si sente tradito e la trattativa sul costo del lavoro, che riprenderà il 13 gennaio, rischia di avere seri contraccolpi. Il rincaro della benzina viene giudicato un atto «grave e ingiustificato» e tale da far cadere di molti punti il tasso di affidabilità del governo Craxi. La Cgil ha chiesto ieri una riunione urgente della segreteria unitaria per decidere le contromosse dopo le ultime decisioni su tariffe e prezzi amministrati. Il segretario della Cisl, Pierre Carniti, accusa il ministro De Michelis di essere come *«Padre Zappata che predica bene e razzola male»*. Oggi Benvenuto riunirà il vertice della Uil per mettere a punto una serie di proposte alternative alla «stangata» prevista dalla «fase due».

Il presidente del Consiglio Craxi, rientrato a Roma, ha davanti un gennaio difficile. All'interno del sindacato l'atteggiamento più duro è della Cgil. Al termine della segreteria di ieri il segretario generale Luciano Lama e il segretario aggiunto Ottaviano Del Turco (il quale peraltro è socialista) hanno emesso un comunicato congiunto pieno di accuse al governo. I termini della trattativa, affermano Lama e Del Turco, sono stati modificati dalle ultime decisioni.

I segretari generali della Cisl, Carniti, e della Cgil, Lama

«L'aumento del prezzo della benzina e di altri prodotti e servizi, nonché la minaccia che tale provvedimento venga esteso ad altre tariffe e prezzi amministrati dal governo introduce un fattore nuovo e contraddittorio con gli impegni assunti dal governo stesso nel corso dei primi incontri».

Per questo motivo, aggiungono i due leader della Cgil, la maggiore confederazione sindacale ritiene *«che il principio della contestualità indicato dal ministro del Lavoro nell'ultimo incontro collegiale sia stato unilateralmente rimesso in discussione. Spetta ora al governo ripristinare le condizioni che consentano lo svolgimento di una trattativa che restituisca credibilità alle parti e certezza di conclusioni attendibili in tempi brevi. Solo a queste condizioni il confronto potrà svolgersi positivamente nella lotta all'inflazione e sul costo del lavoro, perché impostato su basi accettabili del metodo e di merito».*

La Cgil ricorda poi che *«l'oggetto fondamentale della trattativa triangolare deve essere la politica di occupazione nei suoi vari aspetti, di regolamentazione del mercato del lavoro, [illegible] delle zone di crisi, misure straordinarie per l'occupazione specialmente giovanile e per il Mezzogiorno, una politica fiscale volta a realizzare condizioni di equità e di rigore per i redditi non da lavoro dipendente»*. Il tutto inserito in una politica di lotta all'inflazione fondata sul blocco e il controllo delle tariffe e dei prezzi amministrati.

Sullo stesso metro il giudizio di Carniti: *«Il governo si era impegnato esplicitamente a non prendere decisioni che riguardassero tariffe e prezzi amministrati, che sono un'importante componente del fenomeno inflazionistico, al di fuori di una verifica che doveva svolgersi nel negoziato»*. Invece, è accaduto esattamente il contrario e il segretario generale della Cgil si augura che ora tutto questo *«non renda più difficile il negoziato»*.

e. p.

Il patrimonio medio ha superato i 66 milioni (+27 per cento)

Le famiglie italiane sono più ricche (ma 29 su cento sono «nullatenenti»)

ROMA — Poco più di un decimo delle famiglie italiane detengono la metà della ricchezza reale del Paese mentre il 29% delle famiglie non ne possiede affatto. Complessivamente, il 71% delle famiglie possedeva, alla fine del 1982, beni reali (immobili, aziende ed oggetti di valore) per un valore medio di 93 milioni di lire, superiore di circa il 27% al valore rilevato nel 1981. Lo si desume dalla tradizionale indagine condotta dalla Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane nel 1982. Quelle che percepiscono i redditi maggiori — rileva l'indagine — hanno in prevalenza capifamiglia imprenditori o professionisti (il valore medio della ricchezza reale netta per queste categorie è di 183 milioni di lire), dirigenti (186 milioni) e lavoratori autonomi non agricoli (128 milioni). L'89,3% della ricchezza reale degli italiani è costituita, come nel 1981, da immobili, l'8,2% da aziende ed il restante 2,6% da oggetti di valore.

Per quanto riguarda più in generale i bilanci delle famiglie nel 1982, l'indagine della Banca d'Italia indica in 17.611.000 lire il reddito familiare medio annuo (+27,5% rispetto al 1981) ed in 9.701.000 lire il reddito individuale medio annuo.

Le famiglie italiane proprietarie di abitazioni sono il 58,9% del totale mentre quelle che vivono in affitto pagano un canone annuo di 1.186.000 lire (98.000 lire al mese). Quest'ultimo incide per il 7,8% sul reddito totale delle famiglie di inquilini mentre rappresenta soltanto un rendimento del 3% per il proprietario.

Gli italiani, comunque, continuano a spendere a ritmi sostenuti: nel 1982, la spesa media annua delle famiglie è stata superiore ai 12 milioni di lire (più 17,7% rispetto all'anno precedente); il risparmio — rileva lo studio della Banca d'Italia — tende invece a ridursi in termini reali anche a causa di una *«elevata reticenza delle famiglie a fornire informazioni, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti in attività finanziarie»* (però, questi ultimi, in media, a circa 413.000 lire).

Nel 1982, comunque, il 47,3% delle famiglie intervistate ha speso tutto il reddito guadagnato, il 41,6% ha risparmiato qualcosa (in media 1.500.000 lire) mentre il restante 10,6 ha speso più di quanto abbia guadagnato (risparmio «negativo» di 362.000 lire). A livello nazionale, il risparmio netto degli italiani è stato pari all'8,6% del reddito medio e, cioè, 1.508.000 lire.

(Ansa)

Mappa della ricchezza

Ecco come è distribuita la ricchezza reale tra le famiglie italiane:

Classi di ricchezza milioni	Distribuzione famiglie	Quota di ricchezza sul totale
Negativa	3,0%	—
Nulla	25,8%	—
Da 0 a 4	4,6%	0,1%
Da 4 a 8	2,5%	0,2%
Da 8 a 12	1,7%	0,3%
Da 12 a 16	1,3%	0,3%
Da 16 a 20	2,6%	0,5%
Da 20 a 30	5,2%	2,1%
Da 30 a 40	6,5%	3,6%
Da 40 a 50	7,1%	5,1%
Da 50 a 60	5,6%	4,8%
Da 60 a 80	8,2%	10,1%
Da 80 a 100	6,9%	9,6%
Da 100 a 150	7,4%	13,7%
Da 150 a 200	3,3%	10,2%
Da 200 a 300	3,6%	15,2%
Oltre 300	3,2%	25,9%

Valore medio 66.100.000

Valore medio solo famiglie con ricchezza positiva 93.000.000

L'Italia spende per i ravioli 8 volte meno dei tedeschi

ROMA — Gli italiani spendono per i ravioli otto volte meno dei tedeschi e sette volte meno dei francesi.

In compenso, sono i campioni europei degli acquisti di riso, vitello, polli e formaggi. Consumano, in termini di valore, trenta volte più olio degli olandesi (ma quindici volte meno margarina), e sette volte meno yogurt dei francesi.

E' quanto appare da uno studio comparato preparato dai servizi statistici della commissione Cee, che però non si sono basati sulle quantità consumate, ma sulle percentuali del reddito nazionale dedicate ai singoli acquisti.

Che [illegible] attende la giunta comunale alla sua prima riunione

Gli appuntamenti [illegible] contano

I buoni propositi sono tanti, ma la città ha bisogno di fatti concreti, e non può più aspettare - Ad esempio [illegible] metrò: se ne parla da anni, ma fra qualche mese si dovrebbero finalmente vedere le prime gallerie - [illegible] poi: Campo volo, case, iniziative culturali sull'esempio di quelle appena concluse

Il 1984 per Torino si apre ancora con uno scenario [illegible]matico, con migliaia di disoccupati e di cassintegrati, con i problemi del traffico irrisolti, con uno scorcio di centro storico sempre più fa[illegible]. Ancora una città poco pulita, ancora caos e tensione nelle relazioni sociali, in una fase di emergenza particolarmente sentita nella capitale dell'auto. In una città che vorrebbe arrivare al traguardo di leader delle tecnologie di avanguardia, [illegible] una sfida lanciata dal sindaco Novelli e dal presidente della Regione Viglione, che per ora tuttavia rimane soltanto nel novero delle [illegible] intenzioni.

Quali sono gli appuntamenti che contano per i prossimi 12 mesi? Diverranno realtà le promesse di «inventare» entro il nuovo anno migliaia di nuovi posti [illegible] lavoro, capaci [illegible] far ritornare la serenità in tante famiglie tor[illegible] dall'incubo [illegible] riuscire a sopravvivere?

Oggi a [illegible] Civico si riunisce la prima giunta [illegible]. Quasi sicuramente lunedì prossimo ci sarà il primo [illegible]glio comunale. Il monocolore comunista che governa la città, eletto da poco più di un mese, muove i primi passi, impostando la gestione di programmi [illegible] altro verso concordati da tempo, nel vecchio esecutivo di coalizione con il psi, prima del fatidico 2 marzo '83 che portò alla grande crisi della giunta.

Ma che [illegible] si potrà leggere nel [illegible] buoni propositi per Torino? «Investimenti e cantieri», ha annunciato il sindaco nel corso degli auguri di fine anno. Quali? Innanzitutto il metrò. Quella grande infrastruttura per il trasporto pubblico di massa [illegible] cui si discute da oltre un ventennio. Vedremo le prime gallerie? I primi finanziamenti ci sono, più di cento miliardi per aprire (a giudizio della giunta e del Consorzio Trasporti Torinesi) lavori su nove lotti. Presto, se non vi saranno altri ritardi, dovrebbero partire le gare d'appalto ed entro la primavera i primi colpi di piccone daranno il segnale che finalmente anche Torino avrà la [illegible] metropolitana leggera.

Sempre nei primi mesi di quest'anno dovrebbe prendere corpo il progetto di riconversione del Campo Volo di Collegno, un'altra operazione tanto discussa, che dovrebbe aprire la strada a uno sviluppo a Ovest fra l'asse di corso Francia, [illegible], Rivalta.

Nel settore dell'occupazione febbraio potrebbe regalarci l'avvio di quei lavori «socialmente utili» in grado di dare risposta ai casi più urgenti, soddisfacendo, almeno in parte, il Coordinamento disoccupati, che chiede (con proteste anche vivaci) appunto «lavoro e non pura assistenza».

Ma ci sono [illegible] problemi: quello della casa (e qui l'impegno dovrebbe essere massiccio), della qualità della vita (se si guarda Torino, in questo dopo-feste, la si ritrova sempre più sporca e grigia), della cultura (dopo lo sforzo compiuto nel 1983, nonostante la crisi politica).

C'è infine il nodo dell'assetto amministrativo. Il Comune esce da circa [illegible] di crisi (anche se, a quanto affermano sindaco e assessori, la macchina municipale non si è mai fermata investendo circa 300 miliardi), ed ora è governato da un monocolore comunista senza maggioranza. Tutti (opposizione compresa) si augurano che l'84 porti stabilità politica, evitando elezioni anticipate a un [illegible] dalla fine del mandato. Insomma Torino deve rimboccarsi le maniche per [illegible] depressione economica e sociale che la sta soffocando e per [illegible] quella chiave che potrebbe riportarla in alto, verso una *leadership* tecnologica che la renderebbe, [illegible] ha annunciato Novelli, «per [illegible] volta capitale».

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] Regione [illegible]

Prima seduta della giunta regionale con un paio di assessori ancora in vacanza; un ordine del giorno che punta al futuro. Un futuro elettronico, che non è comunque una novità perché tale scelta è stata fatta fin da quando si decise di costituire, con l'Università e il Politecnico, il Consorzio per lo sviluppo dell'informazione (Csi) più noto come Centro [illegible] calcolo.

Per quest'anno al Centro è stata riaffidata la gestione «elettronica» del personale: 130 milioni di costo (un po' più [illegible] mila lire per ciascuno dei 3000 dipendenti [illegible] Regione).

La scelta elettronica fatta nella seconda legislatura va avanti oggi [illegible] l'installazione di terminali nell'ufficio di segreteria della presidenza: costo previsto 20 milioni. Ma nell'ultima riunione di consiglio era stata discussa l'ipotesi di fornire di terminali elettronici anche tutte le sedi dei gruppi in modo da consentire ai singoli consiglieri di potersi costantemente aggiornare su tutti gli atti di tutti gli uffici. E' un diritto statutario; accedere alle informazioni con la via elettronica anziché con quella tradizionale sarà molto più facile e, soprattutto, celere. Specie dopo che sarà realizzato l'archivio elettronico, per la [illegible] progettazione sono stati stanziati 6 milioni e mezzo.

Infine, sempre in chiave elettronica, parte a fine mese il primo dei sei corsi organizzati per magistrati, avvocati e pubblici funzionari per ottenere l'accesso [illegible] banche dati giuridiche nazionale (Italgiure) e europea (Celex). Venti allievi per corso: una settimana di lezioni a tempo pieno presso il Csi con, al termine, la concessione del «patentino» di accesso. Costo: 15 milioni 300 mila lire.

«Aboliamo per tutti la ricevuta»

Una proposta dell'Unione artigiana dopo il provvedimento a favore dei barbieri

L'Unione artigiana, giudicando positivamente il provvedimento legislativo che, dal primo gennaio, [illegible] i barbieri dall'emettere ricevuta fiscale, manifesta stupore perché da questa norma sono state escluse altre attività artigianali. «*La disposizione ha [illegible] in evidenza l'inutilità d'una norma che obbligava gli operatori del settore ad assurde scritturazioni contabili. Riteniamo che quanto il ministro Visentini ha inteso abrogare per i parrucchieri per uomo sia il primo passo per [illegible] revisione totale [illegible] sistema impositivo [illegible] quale restano soggette, per ora, altre categorie*».

Per l'Unione artigiana sarebbe, infatti, «ingiusto e scorretto» obbligare parrucchieri per signora, estetiste, tintolavanderie, falegnami, installatori, autoriparatori, sarti, calzolai e altri artigiani, a emettere ricevuta fiscale con l'unico effetto «*di creare discriminazioni pericolose e assurde*».

* *

Il consiglio provinciale della Cna-artigianato di Torino ha eletto Bruno Serra presidente provinciale dell'associazione.

* *

La Siae, Società degli autori ed editori, ha indetto due concorsi per esami per un totale di quattro posti. Le domande devono essere presentate entro il 9 gennaio (categoria direttiva ruolo tecnico) ed entro il 9 gennaio (categoria di concetto). Informazioni presso la Siae, corso Stati Uniti 20.

Piazzale Fusi per molte [illegible] del giorno (e della notte) in balia [illegible] sbandati

Ladruncoli, [illegible] e zingare i padroni del parcheggio casbah

Posteggiatori abusivi assaltano gli automobilisti, pretendendo compensi di almeno mille lire - Le nomadi minacciano il malocchio a chi non si fa leggere la mano - I vigili? Assenti

L'umanità più varia si muove tra le auto in sosta, aggredendo senza tregua gli automobilisti

Il parcheggio è teoricamente incustodito, ma la realtà è diversa. Sott'occhio lo tengono abusivi, ragazzi impertinenti a caccia di mance e passaggi, venditori di cianfrusaglie, zingari. Nemmeno l'ombra di un vigile o di un poliziotto.

Piazzale Valdo Fusi, di fronte alla Camera [illegible] commercio e all'Aci, accanto al centro Antitumori, a poche decine [illegible] metri da via Lagrange e via Roma, per molte ore del giorno (per non parlare della notte) è terra [illegible] sono. I posti macchina sono un migliaio e non sempre [illegible] tutti occupati. Qualcuno rinuncia a parcheggiare perché ha paura.

Le intimidazioni cominciano ancor prima di spegnere il motore. L'abusivo di turno appoggia la mano sul cofano e lancia una lunga occhiata al conducente, quasi a dire, con fare che [illegible] promette nulla di buono: «*La tua [illegible] chiusa, ora, la controllo io*». A [illegible] punto [illegible] può scendere e rispondere «*Ho messo il di[illegible], non servono controlli*», [illegible] il rischio di trovare al ritorno una portiera rigata, oppure mettere mano al portafogli. Qualche spicciolo? Nient'affatto: la tariffa, non codificata, è come minimo di [illegible]. Il foglio [illegible] 500 viene accettato con un grugnito intimidatorio.

Foraggiato il posteggiatore, che si allontana subito e che al ritorno neppure [illegible] vedrà, c'è [illegible] respingere l'assalto delle zingare. L'approccio allora la violenza personale con il tentativo [illegible] catturare la mano sinistra dell'automobilista, costretto a subire una sequela di tristi presagi. «*Siete malato. Vi occorre un [illegible] brio*». La soluzione più saggia sarebbe di mandare al diavolo la zingara. Ma c'è [illegible] teme il malocchio e allora, anche [illegible] questo caso, si sborsano le ormai *fisse* 500 o 1000 lire.

Lasciata faticosamente la piazza, si possono godere 60 minuti di relativa libertà (tanto dura il disco orario) per poi affrontare un problematico ritorno. All'atto di inserire la [illegible] nella portiera, si presenterà il solito abusivo (un altro, naturalmente), che richiederà altro denaro, seguito subito da uno zingarello con un cartello strappa[illegible]lime: «*Siamo nove in famiglia, papà e mamma sono morti*». Per finire, arriva uno studente che «*per mantenersi all'Università*» cerca [illegible] vendere cotone, bende, cerotti (talvolta detersivi).

Se tutto va bene, si riesce a mettere in moto e a partire dopo aver speso un paio di migliaia di lire per i posteggiatori, 500 per lo zingarello orfano, altre 2000 per lo studente squattrinato e aver rimediato il malocchio.

Quanto alla multa (se avete superato i 60 minuti di sosta) i rischi [illegible] solitamente assai contenuti. I vigili urbani in questa specie di casbah [illegible] aperto pare non intendano mettere piede. Lo conferma il tappeto [illegible] delittori in frantumi, prova eloquente delle scorrerie che i drogati compiono dalla vicina piazza Cavour a caccia di autoradio e borselli.

Le accuse della Flm in Val di Susa

«La proprietà Imp vende le macchine»

I dipendenti licenziati, in cooperativa, vorrebbero [illegible] - [illegible] ascoltati

«*Invece di ascoltare le nostre richieste d'incontro la famiglia Aldè, proprietaria dell'Imp, [illegible] svendendo a prezzi da ferrovecchio tutti i macchinari*». L'accusa viene dalla Flm della [illegible] di Susa che appoggia la richiesta degli ex dipendenti Imp riuniti in cooperativa: acquistare [illegible] fabbrica di cavi metallici e riprendere la produzione al più presto.

L'azienda ha cessato l'attività pochi mesi or [illegible]. Nel settembre scorso ha avviato la procedura per il licenzia[illegible] dei 60 dipendenti, ma una parte di essi ha costituito la «*Cooperativa industrie manifatturiere piemontesi*» per tentare di uscire da [illegible] situazione drammatica e allontanare lo spettro della disoccupazione da tante famiglie. Da allora ha più volte sollecitato un incontro con la proprietà per discutere almeno la possibilità di acquisto.

L'ultimo sollecito, spedito [illegible] giorni prima di [illegible], è però caduto nel [illegible]. «*Si cerca di impedire che la cooperativa rilevi la Imp, si stende di tutto in modo che i lavoratori si trovino di fronte una fabbrica ormai smantellata*», aggiunge la Flm che proprio ieri ha inoltrato un'altra richiesta di incontro.

● Crisi alla «Ghisauri» di Agliè: l'azienda metalmeccanica (40 dipendenti, 15 dei quali da tempo in cassa integrazione straordinaria) ha proposto di ridurre l'organico [illegible] 15 unità: mancherebbero prospettive di mercato a breve e medio termine. La riduzione di personale porterebbe alla chiusura dell'intero [illegible] reparto stampaggio.

● I lavoratori dell'ex cotonificio Vallesusa di Rivarolo si incontreranno [illegible] con il Consiglio comunale per discutere la loro situazione. In questi giorni è infatti giunta la comunicazione ufficiale che sono partite le lettere di licenziamento per i 345 dipendenti ancora in forza. La cassa integrazione è infatti scaduta il 31 ottobre e non esisterebbero le condizioni per prolungare il provvedimento.

● Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di chitarra classica e finger picking organizzati dall'Alca. Per informazioni rivolgersi in via Massena 3 (telefono 53.23.49-53.23.81).

Un inspiegabile omicidio al semaforo che ha sconvolto la città, un delitto che sta per essere risolto

[illegible] per la guardia giurata [illegible] ha ucciso dopo un sorpasso

Lo ha deciso il magistrato - Il giovane omicida è in carcere - Afferma: «Ho estratto la pistola perché mi sentivo [illegible]» - [illegible] colpo esploso da 60 centimetri

Roberto Mercurio, 24 anni

Sarà sottoposto a visita psichiatrica Roberto Mercurio, 24 anni, la guardia giurata che la sera del primo dell'anno, durante una lite [illegible] un sorpasso, ha ucciso con un colpo del suo revolver d'ordinanza il commerciante di elettrodomestici Sergio Vittore, 60 anni. Lo ha deciso ieri il sostituto procuratore Vittorio Corsi, affidando l'incarico al professor Maccotta. Il perito d'ufficio sarà affiancato nel suo lavoro da un consulente di parte, il professor Bogetto, incaricato dagli avvocati Dal Fiume e Gribaudi, difensori di Mercurio. Oggi la vedova del commerciante, Lucia Carnuacca e i figli Loredana e Roberto, assistiti dall'avvocato Giorgio Delprosso, si costituiranno parte civile nel processo.

Il magistrato ha convalidato l'arresto [illegible] flagranza per omicidio volontario aggravato e Roberto Mercurio, che è già stato interrogato, si trova ora alle Nuove. Come ha giustificato il suo gesto la guardia giurata dei Cittadini dell'Ordine? «*Stavo guidando a velocità [illegible]. Ero stato con la mia fidanzata e tornavo di fare tardi al lavoro. Ho effettivamente sfiorato un'auto che mi impediva il sorpasso, ma non l'ho toccata. Sono volati anche degli insulti ma per me la cosa sarebbe finita lì. Al semaforo mi sono fermato e dalla Ritmo [illegible] scese due donne e un uomo. Ad un certo momento mi sono sentito aggredito e ho tirato fuori la pistola. Ma [illegible] l'ho puntata alla tempia. Non so come è partito quel colpo*».

Non si conosce l'esito dell'autopsia ma sembra che il colpo [illegible] revolver «357 Magnum» sia stato sparato da una distanza molto ravvicinata, forse da meno di [illegible] centimetri. La perizia balistica affidata ai professori Nebbia e Viglino dovrà ricostruire le modalità dello sparo.

Ma sarà soprattutto la perizia psichiatrica a sciogliere i dubbi sulla personalità dell'imputato. Chi è Roberto Mercurio? Un violento che un alterco basta a trasformare in un assassino? Il suo stato di servizio ai Cittadini dell'Ordine [illegible] lascia trasparire nulla di anormale. Nell'83 ha usufruito di tutti i turni di riposo settimanali. Ha fatto [illegible] media una trentina di ore straordinarie [illegible] mese, che aggiunte alle 38 settimanali danno una media [illegible] alla settimana. E' stato complessivamente 38 giorni in malattia, ma non ha mai presentato certificati [illegible] che sconsigliassero il suo impiego in ore notturne o che denunciassero [illegible] particolare stato di stress. Dice il direttore del personale Cosimo Rocco: «*E' solo un tipo taciturno, molto chiuso, ma nulla lasciava presagire un comportamento simile*».

Ci sono però alcune stranezze nel suo carattere. Come quella di continuare a definire fidanzata la ragazza che ha già sposato civilmente. Lo psichiatra Maccotta che da domani andrà a trovarlo alle Nuove per i colloqui ha chiesto 30 giorni di tempo per arrivare alle conclusioni.

Rifatto un polpastrello della bruciata nell'auto

Forse l'impronta digitale consentirà di identificarla - Il delitto è avvenuto nella zona del ritrovamento nell'auto appena rubata

Avrà presto [illegible] nome e un volto la donna assassinata e poi bruciata la scorsa notte alle Basse [illegible] Stura, in via Enna. Gli uomini della polizia scientifica, con un paziente e difficile lavoro sui resti della sventurata, hanno «ricostruito» un'impronta digitale che ora verrà [illegible] e confrontata con quelle archiviate nel laboratorio [illegible] Torino, poi in quello centrale [illegible] Roma.

Un risultato ritenuto quasi impossibile venerdì sera, quando alcuni ragazzi rientrando dai giochi hanno trovato i poveri resti. Il fuoco aveva devastato il corpo, in ogni parte. E invece con una [illegible] di operazioni, utilizzando apparecchiature sofisticate di cui dispone il Gabinetto regionale di polizia scientifica, il dott. La Bala è riuscito a ricavare quell'elemento prezioso, probabilmente [illegible]minante per gli sviluppi dell'inchiesta.

Un lavoro parallelo, altrettanto importante, viene svolto in queste ore da un altro perito, il prof. Torre di medicina legale. Dopo un primo esame del cadavere, è passato a rilievi e indagini più particolareggiate. Una serie di radiografie al cranio, [illegible] esempio alle [illegible] del bacino, a quelle del torace. Serviranno per accertare l'età della donna, la sua costituzione, la condizione e lo sviluppo dei denti, eventuali otturazioni, fratture anche causate da vecchi incidenti: tutto questo servirà per dare risposte pre[illegible].

Frattanto, le indagini [illegible] della mobile, Sassi, ha [illegible] sottolineato una serie di «*particolari inquietanti*» sulla vicenda. Il cadavere [illegible] donna è stato abbandonato su una «*Bianchina*», rubata poche ore prima in un garage di via Cravero, che si trova a breve distanza. «*Tutto è avvenuto nel raggio di poche [illegible] di metri. Il furto dell'auto, il suo frettoloso abbandono tra i prati, vicinissimo al luogo dove era stata rubata, il corpo della sventurata [illegible] legato a bordo. Poi l'incendio*».

[illegible]conosciuto ripescato [illegible] nel Po

In avanzato stato di decomposizione, età apparente 25 anni: un delitto?

Erano le 11 di ieri quando, dopo aver rifornito di carburante un cliente, il titolare del chiosco di benzina Esso di piazza Gran Madre 2, si è affacciato distrattamente dal ponte sul Po: in mezzo all'acqua limacciosa galleggiava il cadavere di un [illegible]. Incredulo, ha chiamato la polizia: con le volanti è accorsa anche una pattuglia di vigili urbani.

Il corpo senza vita è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco prima che fosse inghiottito dalle rapide dei Murazzi. Vestito in maniera dimessa — un paio di pantaloni grigi, una vecchia giacca di lana marrone, stivaletti a punta, scuri — il cadavere dello sconosciuto era in avanzato stato di decomposizione. Impossibile identificarlo: addosso non gli è stato trovato alcun documento. Secondo i primi rilievi compiuti da [illegible] medico legale, [illegible] morte dell'uomo, d'età compresa tra i 25 e i 30 anni, risalirebbe ad almeno venti-venticinque giorni fa.

Il cadavere non presenta segni di violenza, ma gli inquirenti non si sentono, per ora, di escludere alcuna ipotesi: delitto? suicidio? disgrazia? [illegible] mattinata il corpo [illegible] sconosciuto è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove stamane sarà completata l'autopsia. Come per il caso della donna trovata bruciata venerdì scorso in via Enna potrà essere determinante la rilevazione delle impronte digitali.

Statistica, quando [illegible] dà i numeri

Come funzionano gli uffici della Ripartizione di via Fréjus - Impiegati e funzionari (66 in tutto) misurano consumi, spese e abitudini di ognuno - La rilevazione dei prezzi

Nei grandi, vecchi locali dell'ex Utita, in via Fréjus 21, un minuscolo esercito di impiegati e funzionari (66 [illegible] tutto) spia [illegible] vita della città, elaborando tabelle e grafici. E' [illegible] Ripartizione statistica del Comune che scruta movimenti demografici, abitudini, spese, consumi, condizioni di salute, attività lavorative dei torinesi per fotografare, a scadenze fisse, la realtà [illegible]dina. Compito di qu[illegible] ufficio è anche di dare un nome a nuove piazze e strade e conoscere esattamente la composizione di ogni via.

«*Ricordo un funzionario ormai in pensione* — racconta il capo ripartizione, dott. Riccardo Maury — *che citava a memoria, per ogni numero civico di ciascuna strada, [illegible] carrai, sottonumerazioni, [illegible]zioni del censimento*».

Ora [illegible] è più necessario che un singolo funzionario eserciti la memoria fino a livelli da *Lascia o raddoppia?* efficienti e silenziosi terminali forniscono in tempi rapidissimi tutte le informazioni relative alla situazione delle strade e alla loro denominazione. Si può così scoprire che in città sono [illegible] «martiri e patrioti», [illegible] vie, 9 corsi, 4 piazze, un piazzale, 4 larghi, 2 viali e un giardino. Notizie utilissime nel caso si debba, come in questi giorni, decidere nuove intitolazioni senza fare eccessivo torto ad alcuna categoria.

Non del tutto affidata ai calcolatori, invece, la parte di lavoro più propriamente statistico. Con molto orgoglio i funzionari sottolineano che i dati su prezzi e tariffe vengono elaborati manualmente. «*Ma* — aggiungono — *arriviamo sempre con tutto pronto già il 21 [illegible] ogni mese e attendiamo poi il 23 per uniformarci alle indicazioni dell'Istat nazionale*».

La rilevazione dei prezzi è sicuramente uno dei compiti più impegnativi [illegible] Ripartizione che sguinzaglia 12 persone [illegible] giro per negozi, mercati e supermercati a scoprire (tre volte nel corso del mese) le variazioni dei cartellini per una serie di merci base.

E' trimestrale, invece, la rilevazione delle forze lavoro con interviste a 2160 famiglie. L'indagine comprende, da quest'anno, anche domande sulle aspirazioni lavorative dei componenti del nucleo familiare e offre un'immagine delle condizioni del [illegible] del lavoro cittadino.

«*I nostri uffici si occupano* — spiega il dott. Maury — *anche delle rilevazioni sulle spese per consumi delle famiglie, della codifica degli incidenti stradali, di indagini Istat per esempio, sulla salute, sulle vacanze, sull'equo canone*». L'informatica aiuta l'impegnativo lavoro di aggiornamento delle schede sui telefonisti demografici che tengono conto di immigrazione e emigrazione, di nati e morti, [illegible] formazione delle famiglie.

Dagli uffici di via Fréjus esce ogni mese un notiziario di statistica e toponomastica (prodotto, stampato, fascicolato e rilegato direttamente dai dipendenti della Ripartizione). «*Per [illegible] le venne pagine* — ironizza il dott. Maury — *lavoriamo ancora come all'età della pietra con tutti i fogli su un tavolo e gli impiegati che li sistemano a mano. Spero che il nuovo anno ci regali una fascicolatrice perché il nostro vanto è di [illegible] sempre alla fine del mese, senza accumulare ritardi*».

Ha accumulato invece parecchio ritardo l'annuario statistico (vera e propria miniera di notizie sulla vita della città), fermo al '79. «*Stiamo recuperando* — assicurano negli uffici —, *è praticamente pronta l'edizione biennale '80-81, fra pochi mesi sarà terminata l'edizione '82-83 e così con l'84 riprenderemo il ritmo normale*».

Donna travolta è gravissima

Una donna [illegible] 32 anni, investita da un'auto sulle strisce pedonali, è ricoverata in gravi condizioni all'Astanteria Martini. Si chiama Giancarla Villa, via Leoncavallo 121, [illegible] attraversando viale Puglia ed è stata travolta dalla Panda guidata da Paola Bertoglio, 22 anni. L'automobilista stava superando un pullman in fase di rallentamento presso la fermata e non ha scorto in tempo la Villa. Nonostante [illegible] frenata l'ha investita in pieno scagliandola a sei metri di distanza.

Un lettore ci scrive:

«*L'articolo sulla proposta di riforma delle elementari apparso il 29 dicembre non può che suscitare il plauso di tutte le persone sensate. Finalmente infatti, potremo ottenere che la scuola sia scuola e basta, luogo dove s'impara e imparare e da cento [illegible] sbagli e di giochi le «qualità» e «qualità» diventi in modo esclusivo ambiente per l'apprendimento.*

«Sono necessarie un'applicazione maggiore perché delle quinte escano [illegible] capaci di leggere, scrivere e fare [illegible] conto. Lo spontaneismo ha finito [illegible] interpretare l'educazione come una sorta di gioco dimenticando l'esigenze di applicazione seria, costante, convinta. L'insegnante è stato troppo spesso oberato di fardelli che non lo riguardano.

«Sono, davvero, affermazioni sacre. Temo, però, che tali direttive cadranno su un uditorio in gran parte incapace di recepirle e porle in atto (troppi direttori e insegnanti usano a nozze con le teorie che hanno messo in ginocchio la nostra scuola: i «tudici», i patiti del voto politico e della promozione garantita, gli amanti della scheda educante si tapperanno le orecchie e continueranno per la loro strada; anche perché, sul loro lavoro, manca un controllo efficace e competente (ispettori tecnici e direttori, esautorati e oberati da compiti burocratici, talvolta didatticamente impreparati non seguono da anni e continueranno a non seguire il lavoro dei maestri per chiedere ad essi esiti coerenti con i dettati programmatici)».

Ugo Petrini

Specchio [illegible] tempi

Sperando che la riforma non si diriga a insegnanti ormai sordi - Infrazioni umane contro gli zingarelli - Torino-Ventimiglia, treno insicuro? - Plaudo al rincaro della benzina - Quasi [illegible] apologo

Un lettore ci scrive:

«*Sono d'accordo [illegible] il signor Oscar Nalio che esprime quel che ho sempre pensato nel vedere i piccoli zingari costretti all'accattonaggio e, per di più, in condizioni desolanti e crudeli.*

«Non esiste legge che sottragga i minori a genitori così infami? Anche se alcuni zingari, a volte, si [illegible] servi[illegible] ignobilmente dei minori per l'accattonaggio o peggio, questo non giustifica [illegible] disinteresse di chi deve legalmente tutelarli e difenderli, sottraendoli ad adulti che li sfruttano e li istigano a delinquere. Vedi i tanti casi di bambini svaligiatori d'alloggi. Oppure per gli zingari non esistono leggi "umane"?

«Sono indignata [illegible] fronte [illegible] spettacolo di questi disgraziati esposti sotto lo sguardo indifferente dei tanti "civich" [illegible] nel controllo automobilistico, ma così distratti alle "infrazioni umane"».

Gianna Bodo

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«*Ho frequenti [illegible] di viaggiare sulla linea ferroviaria Torino - Fossano - Ceva - Savona - Ventimiglia e viceversa. Su questa linea sono in servizio treni con nuove vetture esteticamente abbastanza belle. Durante i vari spostamenti ho potuto, però, rilevare che queste vetture [illegible] rispondono ai più elementari principi di sicurezza generica ed in particolare di quella "antincendio".*

«Tutte le porte dei vari scomparti si aprono verso l'interno e le porte di uscita delle piattaforme sono apribili solo a comando elettropneumatico. I posti a sedere sono molto sacrificati sia trasversalmente che longitudinalmente ed i corridoi sono talmente ridotti che una persona normale non può spostarsi con un piccolo bagaglio senza urtare contro gambe, braccia, spalle, ecc. dei passeggeri già [illegible].

«Le vetture sono fornite di impianto di elettro-termoventilazione tutt'altro che funzionale e tale da poter fare congelare od arrostire le gambe dei poveri pellegrini. Ritengo che questo sia molto più che sufficiente per indurre a intervenire prima che abbia a succedere qualche tragedia».

Lucio Bianchieri

Un lettore ci scrive:

«*Plaudo all'aumento della benzina perché esso, in tempi di servizi erogati in eguale misura, ma pagati in misura diversa a seconda della "fascia sociale" o dell'appartenenza a determinate consorterie di cittadini (vedi il ticket farmaceutico, la corrente elettrica che dalla prima alla seconda casa cambia di prezzo pur mantenendo inalterato il voltaggio, il treno che viaggia a eguale velocità e con eguali ritardi, ma con costo diverso per chi è o non è parente di un ferroviere, ecc. ecc.), rappresenta un'isola di parità e di eguaglianza fra i cittadini italiani, non essendosi ancora legiferato l'obbligo di presentarsi alle pompe di benzina con la cartella delle tasse o la tessera di qualche più o meno benemerita associazione o consorteria*».

Pier Nicola De Sario

Un lettore ci scrive:

«*Nella notte fra il 22 e il 23 dicembre 1983, uscito da un cinema di via Garibaldi all'[illegible] meno cinque, mi incammino senza tro[illegible] fretta verso [illegible] Principe Amedeo, dove conto di prendere l'autobus 61 per raggiungere corso Marconi. L'ultimo passaggio notturno, come risulta dall'orario fissato alla palina della fermata, è previsto all'una e venti.*

«All'una e tredici sono in piazza Carignano e vedo il 61 che arriva da via Principe Amedeo, svolta in via Accademia delle Scienze e se ne va bel bello con 7' d'anticipo, lasciandomi con un palmo [illegible].

«[illegible] dovendo [illegible] strada [illegible] sorrido e penso che [illegible] davvero il Paese dove si riesce sempre di perdere l'ultimo autobus».

Carlo Molinaro

Che cosa attende la giunta comunale alla prima riunione

Gli appuntamenti che contano

I buoni propositi sono tanti, ma la città ha bisogno di fatti concreti, e non può più aspettare - Ad esempio il metrò: se ne parla da anni, ma fra qualche [illegible] si dovrebbero finalmente vedere le prime gallerie - E poi: Campo volo, case, iniziative culturali sull'esempio di quelle appena concluse

Il 1984 per Torino si apre ancora con uno scenario drammatico, con migliaia di disoccupati e di cassintegrati, con i problemi del traffico irrisolti, con uno scorcio di centro storico sempre più fatiscente. Ancora una città poco pulita, ancora caos e tensione nelle relazioni sociali, in una fase di emergenza particolarmente sentita nella capitale dell'auto, in una città che vorrebbe arrivare al traguardo di leader delle tecnologie di avanguardia, in [illegible] lanciata dal sindaco Novelli e dal presidente della Regione Viglione, che per ora tuttavia rimane soltanto nel novero delle buone intenzioni.

Quali sono gli appuntamenti che contano per i prossimi [illegible] mesi? Diverranno realtà le promesse di «inventare» entro il nuovo anno migliaia di nuovi posti di lavoro, capaci di far [illegible] la serenità in tante famiglie tormentate dall'incubo di non riuscire a sopravvivere?

Oggi a Palazzo Civico si riunisce la prima giunta dell'84. Quasi sicuramente lunedì prossimo [illegible] il primo Consiglio comunale. Il monocolore comunista che governa la città, eletto [illegible] più [illegible] i primi passi, impostando la gestione di programmi per altro [illegible] concordati da tempo, nel vecchio esecutivo di coalizione con il psi, prima del fatidico 2 marzo '83 che portò [illegible] grande crisi della giunta.

Ma che cosa si potrà leggere nel libro dei [illegible] propositi per Torino? «Investimenti e cantieri», ha [illegible] il sindaco nel corso degli auguri di fine anno. Quali? Innanzitutto il metrò. Quella grande infrastruttura per il trasporto pubblico di massa di cui si discute da oltre un ventennio. Vedremo le prime gallerie? I primi finanziamenti ci sono (più di cento miliardi per aprire (a giudizio della giunta e del Consorzio Trasporti Torinesi) lavori su nove lotti. Presto, se non vi saranno altri ritardi, dovrebbero partire le gare d'appalto ed entro la primavera i primi colpi di piccone daranno il segnale che finalmente anche Torino avrà la «sua» metropolitana leggera.

Sempre nei primi mesi di quest'anno dovrebbe prendere corpo il progetto di riconversione del Campo Volo di Collegno, un'altra operazione tanto discussa che dovrebbe aprire la strada a uno sviluppo a Ovest fra l'asse di corso Francia, Rivoli, Rivalta.

Nel settore dell'occupazione, febbraio potrebbe regalarci l'avvio di quei lavori «socialmente utili» in grado di dare risposta ai casi più urgenti, andicandendo, almeno in parte, il Coordinamento disoccupati, che chiede (con proteste anche vivaci) appunto «lavoro e non pura assistenza».

Ma ci sono altri problemi: quello della casa (e qui l'impegno dovrebbe essere massiccio), della qualità della vita (se si guarda Torino, in questo dopo-feste, la si ritrova sempre più sporca e grigia) della cultura (dopo lo sforzo compiuto nel 1983, nonostante la crisi politica).

C'è infine il nodo dell'assetto amministrativo. Il Comune esce da circa 11 mesi di crisi (anche se, a quanto affermano sindaco e assessori, la macchina municipale non si è mai fermata investendo circa 300 miliardi) ed ora è governato da un monocolore comunista senza maggioranza. Tutti (opposizione compresa) si augurano che l'84 porti stabilità politica, evitando elezioni anticipate a un anno dalla fine del mandato. Insomma Torino deve rimboccarsi le maniche per uscire [illegible] depressione economica e sociale che la sta soffocando e per risalire quella china che potrebbe riportarla in alto, [illegible] leadership tecnologica che la renderebbe come ha annunciato Novelli, «per la terza volta capitale».

Giuseppe Sangiorgio

La Regione elettronica

Prima seduta della giunta regionale con un paio di assessori ancora in vacanza; un ordine del giorno che punta al futuro. Un futuro elettronico, che non è comunque una novità perché [illegible] scelta è stata fatta [illegible] quando si decise di costituire, con l'Università e il Politecnico, il Consorzio per lo sviluppo dell'informazione (Csi) più noto come Centro di calcolo.

[illegible] quest'anno al Centro è stata riaffidata la gestione «elettronica» del personale: 330 milioni di costo (un po' più di 100 [illegible] lire per ciascuno dei [illegible] dipendenti [illegible] Regione).

La scelta elettronica fatta nella seconda legislatura va avanti oggi con l'installazione di terminali nell'ufficio di segreteria della presidenza: costo previsto 30 milioni. [illegible] nell'ultima riunione di consiglio era stata discussa l'ipotesi di fornire di terminali elettronici anche tutte le sedi dei gruppi in modo da consentire ai singoli consiglieri di potersi costantemente aggiornare su tutti gli atti di tutti gli uffici. E' un diritto statutario: accedere alle informazioni con la via elettronica anziché con quella tradizionale sarà molto più facile e, soprattutto, celere. Specie dopo che sarà realizzato l'archivio elettronico, per la cui progettazione sono stati stanziati 8 milioni e mezzo.

Infine, sempre in chiave elettronica, parte a fine [illegible] il primo dei sei corsi organizzati per magistrati, avvocati e pubblici funzionari per ottenere l'accesso alle banche dati giuridiche nazionale (Italgiure) e europea (Celex). Venti allievi per corso: una settimana di lezioni a tempo pieno presso il Csi con, al termine, la concessione del «patentino» di accesso. Costo: 13 milioni [illegible] mila lire.

«Aboliamo per tutti la ricevuta»

Una proposta dell'Unione artigiana dopo il provvedimento a favore dei barbieri

L'Unione artigiana, giudicando positivamente il provvedimento legislativo che, dal primo gennaio, esonera i barbieri dall'emettere ricevuta fiscale, manifesta stupore perché da questa norma sono state escluse altre attività artigianali. «La disposizione ha messo in evidenza l'inutilità d'una norma che obbligava gli operatori del settore ad assurde scritturazioni contabili. Riteniamo che quanto il ministro Visentini ha inteso abrogare per i parrucchieri per uomo sia il primo [illegible] per una revisione totale del sistema impositivo al quale restano soggette, per ora, altre categorie».

Per l'Unione artigiana sarebbe, infatti, «ingiusto e scorretto» obbligare parrucchieri per signora, estetiste, tintolavanderie, falegnami installatori autoriparatori, sarti, calzolai e altri artigiani, a emettere ricevuta fiscale con l'unico effetto «di creare discriminazioni pericolose e assurde».

* *

Il consiglio provinciale della Cna-artigianato di Torino ha eletto Bruno [illegible] presidente provinciale dell'associazione.

* *

La Siae, Società degli autori ed editori, ha indetto due concorsi per esami, per un totale di quattro posti. Le domande [illegible] essere presentate entro il 4 gennaio (categoria direttiva ruolo tecnico) ed entro il 9 gennaio (categoria di concetto). Informazioni presso la Siae, corso [illegible] Unità 30.

Piazzale Fusi per molte ore del giorno (e della notte) in balia di sbandati

Ladruncoli, truffatori e zingare i padroni del parcheggio casbah

Posteggiatori abusivi assaltano gli automobilisti, pretendendo compensi di almeno mille lire - Le nomadi minacciano il malocchio a chi non si fa leggere la mano - I vigili? Assenti

L'umanità più varia si muove tra le auto in sosta, aggredendo senza tregua gli automobilisti

Il parcheggio è teoricamente incustodito, ma la realtà è diversa. Sott'occhio lo tengono abusivi, ragazzi impertinenti a caccia di mance e passaggi, venditori di [illegible] cianfrusaglie, zingari. Nemmeno l'ombra di un vigile o di un poliziotto.

Piazzale Valdo Fusi, di fronte alla Camera di commercio e all'Aci, accanto al centro Antitumori, a poche decine di metri da via Lagrange e via Roma, per molte ore del giorno (per non parlare della notte) è terra di [illegible] suno. I posti macchina sono un migliaio e non sempre sono tutti occupati. Qualcuno rinuncia a parcheggiare perché ha paura.

Le intimidazioni cominciano [illegible] prima di spegnere il motore. L'abusivo di turno appoggia la [illegible] sul cofano e lancia una lunga occhiata al conducente, quasi a dire, con fare che non promette nulla di buono: «La [illegible] chiudo, ora, la controllo io». A questo punto si può scendere e rispondere: «Ho messo il [illegible] non servono controlli», [illegible] il rischio di trovare al ritorno una portiera rigata, oppure mettere mano al portafogli. Qualche spicciolo? Niente affatto: la tariffa, non codificata, è come minimo di 1000 lire. Il foglio da 500 viene [illegible] con un grugnito intimidatorio.

Foraggiato il posteggiatore, che si allontana subito e che al ritorno neppure si vedrà, c'è da respingere l'assalto delle zingare. L'approccio allora la violenza personale con il tentativo di catturare la mano sinistra dell'automobilista, costretto a subire una sequela di tristi presagi: «Siete malato. Vi occorre un amuleto». La soluzione più saggia sarebbe di mandare al diavolo la zingara. Ma c'è chi teme il malocchio e allora anche in questo caso, si sborsano le ormai fisse [illegible] 1000 lire.

Lasciata faticosamente la piazza, si possono godere 60 minuti di relativa libertà (tanto dura il disco orario) per poi affrontare un problematico ritorno. All'atto di inserire la chiave nella portiera, si presenterà il solito abusivo (un altro naturalmente), che richiederà altro denaro, seguito subito da uno zingarello con un cartello strappalacrime: «Siamo [illegible] in famiglia, papà e mamma sono morti». Per finire, arriva uno studente che «per mantenersi all'Università» cerca di vendere [illegible] bende, cerotti, talvolta detersivi.

Se tutto va bene, si riesce a mettere in moto e a partire dopo aver speso un paio di migliaia di lire per i posteggiatori, mille per lo zingarello orfano, altre 2000 per lo studente squattrinato e aver rimediato il malocchio.

Quanto alla multa (se avete superato i 60 minuti di sosta) i rischi sono solitamente [illegible] sai contenuti. I vigili urbani in [illegible] specie di [illegible] all'aperto pare non intendano mettere piede. Lo conferma il tappeto dei deflettori in frantumi, prova eloquente delle scorrerie che i drogati compiono [illegible] vicina [illegible] Cavour a caccia di autoradio e borselli.

Le accuse della Fim in Val di Susa

«La proprietà Imp vende le macchine»

I dipendenti licenziati, in cooperativa, vorrebbero [illegible]

«Invece di ascoltare le nostre richieste d'incontro la famiglia Aldè, proprietaria dell'Imp, sta smontando e presto da ferrovecchio tutti i macchinari». L'accusa viene dalla Fim della Valle di Susa che appoggia la richiesta degli ex dipendenti Imp riuniti in cooperativa: acquistare la fabbrica di cavi metallici e riprendere la produzione al più presto.

L'azienda ha cessato l'attività pochi mesi fa [illegible]. Nel settembre scorso ha avviato la procedura per il licenziamento dei 60 dipendenti, ma una parte di essi ha costituito la «Cooperativa industrie manifatturiere piemontesi» per [illegible] di [illegible] da una situazione drammatica e allontanare lo spettro della disoccupazione da tante famiglie. Da allora ha più volte sollecitato un incontro con la proprietà per discutere almeno la possibilità di acquisto.

L'ultimo sollecito spedito due giorni prima di Natale, è però caduto nel vuoto. «Si cerca di impedire che la cooperativa rilevi la Imp, si smonta tutto in modo che i lavoratori si trovino di fronte una fabbrica ormai smantellata», aggiunge la Fim che proprio ieri ha inoltrato un'altra richiesta di incontro.

● Crisi alla «Ghirardi» di Agliè, l'azienda metalmeccanica (40 dipendenti, 18 dei quali da tempo in cassa integrazione straordinaria), ha proposto di ridurre l'organico di 15 unità: mancherebbero prospettive di mercato a breve e medio termine. La riduzione di personale porterebbe alla chiusura dell'intero reparto stampaggio.

● I lavoratori dell'ex cotonificio Vallesusa di Rivarolo si incontreranno domani con il Consiglio comunale per discutere la loro situazione. In questi giorni è infatti giunta la comunicazione ufficiale che [illegible] partite le lettere di licenziamento per i [illegible] dipendenti ancora in forza. La cassa integrazione è infatti scaduta il 31 ottobre e non esisterebbero le condizioni per prolungare il provvedimento.

● Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di chitarra classica e finger picking organizzati dall'Alex. Per informazioni rivolgersi in via Massena 2 (telefono 53.33.40-53.23.81).

Un inspiegabile omicidio al semaforo che ha sconvolto la città, un delitto che sta per [illegible] risolto

Perizia per la guardia giurata che ha ucciso dopo un sorpasso

Lo ha deciso il magistrato - Il giovane omicida è in carcere - Afferma: «Ho estratto la pistola perché mi sentivo minacciato, ma non ho sparato» - Il colpo esploso da 20 centimetri

Sarà sottoposto a visita psichiatrica Roberto Mercurio, 24 anni, la guardia giurata che la sera del primo dell'anno, durante una lite per un sorpasso, ha ucciso con un colpo del suo revolver d'ordinanza il commerciante di elettrodomestici Sergio Vittore, 40 anni. Lo ha deciso ieri il sostituto procuratore Vittorio Corsi, affidando l'incarico al professor Maccotta. Il perito d'ufficio sarà affiancato nel suo lavoro da un consulente di parte, il professor Rogetto, incaricato dagli avvocati Dal Fiume e Gribaudi, difensori di Mercurio. Oggi la vedova del commerciante, Lucia Cernusco e i figli Loredana e Roberto, assistiti dall'avvocato Giorgio Delgrosso, si costituiranno parte civile nel processo.

Il magistrato ha convalidato l'arresto in flagranza per omicidio volontario [illegible] to e Roberto Mercurio, che è già stato interrogato, si trova ora alle Nuove. Come ha giustificato il suo gesto la guardia giurata dei Cittadini dell'Ordine? «Stavo guidando a velocità sostenuta [illegible] stato [illegible] fidanzata e temevo di far tardi al lavoro. Ho effettivamente sfiorato un'auto che mi impediva il sorpasso ma non l'ho toccata. Sono volati anche degli insulti, ma per me la cosa sarebbe finita lì. Al semaforo mi sono fermato e dalla Ritmo sono scese due donne e un uomo. Ad un certo momento mi sono sentito aggredito e ho tirato fuori la pistola ma non l'ho puntata alla tempia. Non so come è partito quel colpo».

Roberto Mercurio, 24 anni

Non si conosce [illegible] dell'autopsia ma sembra che il colpo del revolver «357 Magnum» sia stato sparato da una distanza molto ravvicinata, forse da meno di 20 centimetri. La perizia balistica affidata ai professori Nebbia e Viglino dovrà ricostruire le modalità dello sparo.

Ma sarà soprattutto la perizia psichiatrica a sciogliere i dubbi sulla personalità dell'imputato. Chi è Roberto Mercurio? Un violento [illegible] un alterco [illegible] a trasformarsi in un assassino? Il suo stato di servizio ai Cittadini dell'Ordine non lascia trasparire nulla di anormale. Nell'83 ha usufruito di tutti i turni di riposo settimanali, ha fatto in media una trentina di ore straordinarie al mese, che aggiunte alle [illegible] settimanali danno una media di 46 ore [illegible] settimana. E' stato complessivamente 30 giorni in malattia, ma non ha mai presentato certificati medici che sconsigliassero il suo impiego in ore notturne o che denunciassero un particolare stato di stress. Dice il [illegible] del personale Cosimo Rocco: «E' solo un tipo taciturno, molto chiuso, ma nulla lasciava presagire un comportamento simile».

Ci sono però alcune stranezze nel suo carattere. Come quella di continuare a definire fidanzata la ragazza che ha già sposato civilmente. Lo psichiatra [illegible] che da domani andrà a trovarlo alle Nuove per i colloqui ha chiesto 30 giorni di tempo per arrivare alle conclusioni.

Rifatto un polpastrello della bruciata nell'auto

Forse l'impronta digitale consentirà di identificarla - Il [illegible] è avvenuto nella zona del ritrovamento nell'auto appena rubata

Avrà presto un nome e un volto la [illegible] assassinata e poi bruciata la [illegible] notte [illegible] di Stura, in via Enna. Gli uomini della polizia scientifica, con un paziente e difficile lavoro sui resti della sventurata, hanno «ricostruito» un'impronta digitale che ora verrà messa a confronto con quelle archiviate nel laboratorio di Torino e poi in quello centrale di Roma.

Un risultato ritenuto quasi impossibile venerdì [illegible] quando alcuni ragazzi rientrando dai giochi hanno trovato i poveri resti: il fuoco aveva devastato il corpo, in ogni parte. E invece, con una serie di operazioni, utilizzando apparecchiature sofisticate [illegible] di cui dispone il Gabinetto regionale di polizia scientifica, il dott. La Bala è riuscito a ricavare quell'elemento prezioso, probabilmente determinante per gli sviluppi dell'inchiesta.

Un lavoro parallelo, altrettanto importante, viene svolto in queste ore da un altro perito, il prof. Torre di medicina legale. Dopo un primo esame del cadavere, è passato a rilievi e indagini più particolareggiate. Una [illegible] di radiografie al cranio, ad esempio, alle ossa del bacino, a quelle del torace. Serviranno per accertare l'età [illegible] la sua costituzione, le condizione e lo sviluppo dei denti, eventuali otturazioni, fratture osse causate da vecchi incidenti, tutto questo servirà per dare risposte precise.

Frattanto, le indagini: il capo [illegible] mobile [illegible] ha ieri sottolineato una serie di «particolari inquietanti» sulla vicenda. Il cadavere della donna è stato abbandonato su una «Bianchina», rubata poche ore prima in un garage di via Cravero, che si trova a breve distanza: «Tutto è avvenuto nel [illegible] di poche centinaia di metri. Il furto dell'auto, il suo frettoloso abbandono fra i prati, vicinissimo al luogo dove era stata rubata, il corpo della sventurata legato a bordo. Poi l'incendio».

Sconosciuto ripescato cadavere nel Po

In avanzato stato di decomposizione, età apparente 25 anni: un delitto?

Erano le [illegible] di ieri quando, dopo aver rifornito di carburante un cliente, il titolare del chiosco di benzina Esso di piazza Gran Madre 2, si è affacciato distrattamente [illegible] ponte sul Po: in mezzo all'acqua limacciosa galleggiava il cadavere di un uomo. Incredulo, ha chiamato la polizia; con la volante è accorsa anche una pattuglia di vigili urbani.

Il corpo senza vita è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco prima che fosse inghiottito dalle rapide dei Murazzi. Vestito in maniera dimessa — un paio di pantaloni grigi, una vecchia giacca di [illegible] marrone, stivaletti a punta, scuri — il cadavere dello sconosciuto era in avanzato stato di decomposizione. Impossibile identificarlo: addosso non gli è stato trovato alcun documento. [illegible] i primi rilievi compiuti da un medico legale, la morte dell'uomo, d'età compresa tra i 25 e i 30 anni, risalirebbe ad almeno venti-venticinque giorni fa.

Il cadavere non [illegible] segni di violenza, ma gli inquirenti non si sentono, per ora, di escludere alcuna ipotesi: delitto? suicidio? disgrazia? In tarda mattinata il corpo dello sconosciuto è stato trasportato all'Istituto di medicina legale [illegible] stamane sarà compiuta l'autopsia. Come per il [illegible] della donna trovata bruciata venerdì scorso in via Enna potrà [illegible] determinante la rilevazione delle impronte digitali.

Statistica, quando Torino dà i numeri

Come funzionano gli uffici della Ripartizione di via Fréjus - Impiegati e funzionari (66 in tutto) misurano consumi, spese e abitudini di ognuno - La rilevazione dei prezzi

Nei grandi, vecchi locali dell'ex Onna, in via Fréjus 21, un minuscolo esercito di impiegati e funzionari (66 in tutto) spia la vita della città, elaborando tabelle e grafici. E' la Ripartizione statistica del Comune che scruta movimenti demografici, abitudini, spese, consumi, condizioni di salute, attività lavorativa dei torinesi per fotografare, a scadenze fisse, la realtà cittadina. Compito di questo [illegible] cio è anche di dare un nome a nuove [illegible] e strade e [illegible] esattamente la [illegible] posizione di ogni via.

«Ricordo un funzionario ormai in pensione — [illegible] il capo ripartizione, dott. Riccardo Maury — che citava a memoria, per ogni numero civico di ciascuna strada, passi carrai, sottonumerazioni, azioni del censimento».

Ora non è più necessario che un singolo funzionario eserciti la memoria fino a livelli da Lascia o raddoppia?: efficienti e silenziosi terminali forniscono in tempi minimi tutte le informazioni relative alla situazione delle strade e alla loro denominazione. Si può così scoprire che la città sono [illegible] a «martiri e patrioti» [illegible] vie, 8 corsi, 4 piazze, un piazzale, 4 larghi, 2 viali e un giardino. Notizie utilissime nel [illegible] si debba, come in questi giorni, decidere nuove intitolazioni senza fare [illegible] torto ad alcuna categoria.

Non [illegible] tutto affidato ai calcolatori, invece, la parte di lavoro più propriamente statistico. Con molto orgoglio i funzionari sottolineano che i dati su prezzi e tariffe vengono elaborati manualmente. «Ma — aggiungono — arriviamo sempre con tutto pronto già il 21 di ogni mese e attendiamo poi il 23 per uniformarci alle indicazioni dell'Istat nazionale».

La rilevazione dei prezzi è sicuramente uno dei compiti più impegnativi della Ripartizione che sguinzaglia 13 persone in giro per negozi, mercati e supermercati a scoprire (tre volte nel corso del mese) le variazioni dei cartellini per una serie di merci base.

E' trimestrale, invece la rilevazione delle forze lavoro con interviste a 2180 famiglie. L'indagine comprende, da quest'anno, [illegible] domande sulle aspirazioni lavorative dei componenti del nucleo familiare e offre un'immagine delle condizioni del [illegible] lavoro cittadino.

«I nostri uffici si occupano — spiega il dott. Maury — anche delle rilevazioni sulle spese per consumi delle famiglie, della codifica degli incidenti stradali, di indagini Istat per esempio, sulla salute, sulle vacanze, sull'uso casone». L'informatica [illegible] l'impossibile lavoro di aggiornamento delle schede sui fenomeni demografici che tengono conto di immigrazione e emigrazione, dei nati e morti, della formazione [illegible] famiglie.

Dagli uffici di via Fréjus esce ogni mese un notiziario di statistica e toponomastica prodotto, stampato fascicolato e rilegato direttamente dai dipendenti della Ripartizione. «Per assemblare le varie pagine — ironizza il dott. Maury — lavoriamo ancora come all'età della pietra con tutti i fogli su un tavolo e gli impiegati che li sistemano a mano. Spero che il nuovo anno ci regali una fascicolatrice perché il nostro vanto è di uscire sempre alla fine del mese, senza accumulare ritardi».

Ha accumulato invece parecchio ritardo l'annuario statistico (vera e propria miniera di notizie sulla vita della città), fermo al '77. «Stiamo recuperando — assicurano negli uffici —, è praticamente pronta l'edizione biennale '80-81. Fra pochi mesi sarà terminata l'edizione '82-83 e così con l'84 riprenderemo il ritmo normale».

Donna travolta è gravissima

Una donna di 33 anni, investita da un'auto sulle strisce pedonali, è ricoverata in gravi condizioni all'Astanteria Martini. Si chiama Giancarla Villa, via Leoncavallo [illegible]. Stava attraversando viale Puglia ed è stata travolta dalla Panda guidata da Paola Bertoglio, 22 anni. L'automobilista stava superando un pullman in fase di rallentamento presso la fermata e non ha scorto in tempo la Villa. Nonostante la frenata l'ha investita in pieno [illegible] a sei metri di distanza.

Specchio dei tempi

Sperando che la riforma [illegible] si diriga a insegnanti ormai sordi - Infrazioni umane contro gli zingarelli - Torino-Ventimiglia, treno insicuro? - Plaudo al rincaro della benzina - Quasi un apologo

Un lettore ci scrive:

«L'attesa sulla proposta di riforma delle elementari apparsa il 23 dicembre non può che suscitare il plauso di tutte le persone sensate. Finalmente tagliati, potremo ottenere che la scuola ne [illegible] e basta, luogo dove s'impara a imparare e da centro di [illegible] e di giochi le [illegible] diventi un luogo [illegible] ambiente per l'apprendimento.

«Sarà necessaria un'applicazione maggiore perché dalle quinte escano alunni capaci di leggere, scrivere e far di conto. Lo spontaneismo ha finito di interpretare l'educazione come una sorta di gioco dimenticando l'esigenza di applicazione seria, tralasciando contenuti. L'insegnante è stato troppo spesso oberato di fardelli che non lo riguardano.

«Sono, davvero, affermazioni sacre. Temo, però, che tali direttive cadranno su un uditorio in gran parte incapace di recepirle e porle in atto: troppi direttori e insegnanti hanno a nome con le teorie che hanno messo in ginocchio la nostra scuola i "tesisti", i petits del ruolo politico e della promozione garantito gli amanti delle schede ceduarate si tapperanno le orecchie e continueranno per la loro strada, anche perché, sul loro lavoro, manca un controllo efficace e competente (ispettori tecnici e direttori, esautorati e oberati da compiti burocratici, talvolta didatticamente impreparati, non seguono da anni e continueranno a non seguire il lavoro dei maestri per chiedere ad essi atti [illegible] renti con i dettati programmatici).

Ugo Petrini

Un lettore ci scrive:

«Sono d'accordo con il signor Oscar Botto che esprime quel che ho sempre pensato nel vedere i piccoli zingari costretti all'accattonaggio e, per di più, in condizioni desolanti e crudeli.

«Non esiste legge che sottragga i minori a genitori così infami? Anche se alcuni zingari, a volte, si sono serviti ignobilmente dei minori per l'accattonaggio o peggio, questo non giustifica il disinteresse di chi deve legalmente tutelarli e difenderli, sottraendoli agli adulti che li sfruttano e li istigano a delinquere. Vedi i tanti casi di bambini svaligiatori d'alloggi. Oppure per gli zingari non esistono leggi "umane"?

«Sono indignata di fronte allo spettacolo di questi disgraziati esseri sotto lo sguardo indifferente dei tanti "Kitsch" sciantissimi [illegible] controllo automobilistico, ma così distratti dalle "infrazioni umane"».

Gianna Bodo

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Ho frequenti occasioni di viaggiare sulla linea ferroviaria Torino - Fossano - [illegible] - Savona - Ventimiglia e viceversa. Su questa linea sono in servizio treni [illegible] vetture esteticamente abbastanza belle. Durante i vari spostamenti ho potuto, però, rilevare che queste vetture non rispondono ai più elementari principi di sicurezza generica e in particolare di quella "antincendio".

«Tutte le porte dei vari scomparti si aprono verso l'interno e le porte di uscita dalle piattaforme sono apribili solo a comando elettropneumatico. I posti a sedere sono molto sacrificati sia trasversalmente che longitudinalmente ed i corridoi sono talmente ridotti che una persona normale non può spostarsi con un piccolo bagaglio [illegible] urtare contro gambe, braccia, spalle, viso dei passeggeri già seduti.

«Le vetture sono fornite di impianto di elettro-termoventilazione tutt'altro che funzionale e tale da poter fare congelare od arrostire le gambe dei poveri pellegrini. Ritengo che questo sia molto più che sufficiente per indurre a intervenire prima che abbia a succedere qualche tragedia».

Lucio Biancheri

Un lettore ci scrive:

«Plaudo all'aumento della benzina perché esso, in tempi di servizi erogati in eguale misura, ma pagati in misura diversa a seconda della "fascia sociale" o dell'appartenenza a determinate [illegible] fette di cittadini (resti u ticket farmaceutico, la corrente elettrica che dalla prima alla seconda casa cambia di prezzo pur mantenendo inalterato il voltaggio, il treno che viaggia a eguale [illegible] e con eguali ritardi, ma con costo diverso per chi è o non è parente di un ferroviere, ecc.) rappresenta un'isola di parità e di eguaglianza fra i cittadini italiani, non essendosi ancora legiferato l'obbligo di presentarsi alle pompe di benzina con la cartella delle tasse o la tessera di qualche più o meno benemerita associazione o consorteria».

Pier Nicola De Sario

Un lettore ci scrive:

«Nella notte fra il 22 e il 23 dicembre 1983, uscito da un cinema di via Garibaldi all'una meno cinque, mi incamminavo senza troppa fretta verso via Principe Amedeo, dove contavo di prendere l'autobus 61 per raggiungere corso Marconi. L'ultimo passaggio notturno, come risulta dall'orario fissato alla palina della fermata, è previsto all'una e venti.

«All'una e tredici sono in [illegible] Carignano e vedo il 61 che arriva da via Principe Amedeo, svolta in via Accademia delle Scienze e se ne va bel bello con 7' d'anticipo, lasciandomi con un palmo di naso.

«Camminando solo per strade deserte, sorrido e penso che l'Italia è davvero il Paese dove si rischia sempre di perdere l'ultimo autobus».

Carlo Mollinaro

Ventimila in città e provincia le [illegible] abusive

Un esercito senza volto gremisce il pianeta-colf

Su un totale di 60 mila l'Inps ne registra solo [illegible] mila: [illegible] altre sono lavoratrici in Cassa o diplomate in attesa di impiego

Un tempo era l'argomento di conversazione preferito nei salotti: ora la collaboratrice familiare è diventata una necessità per il sempre maggior numero di donne che lavora fuori casa. In città e provincia le «colf», neologismo che ha sostituito il vecchio «cameriera», [illegible] circa 60 mila; l'Inps ne conteggia soltanto 26 mila, il rimanente è «abusivo», privo cioè di regolare assunzione e non soggetto alle leggi vigenti (non pagano i contributi né loro, né i datori di lavoro).

Un piccolo esercito composto ancora in larga misura da donne non giovanissime (il 46 per cento ha tra i 26 e i 40 anni), con cultura medio bassa, nel quale però si sono affiancate, a partire da alcuni anni, lavoratrici con caratteristiche differenti.

Scomparsa quasi del [illegible] la «convivente», che divideva [illegible] la famiglia tutto il suo tempo, si afferma sempre più la colf a ore, generalmente impiegata per non più di mezza giornata [illegible] stesso datore di lavoro.

E da qualche tempo può accadere di veder suonare alla porta, in risposta a un annuncio sul giornale, [illegible] ragioniera ventenne, una giovane maestra, e talvolta una studentessa fresca di maturità classica. Il crescere della disoccupazione giovanile, infatti, fornisce nuove leve che rimpolpano la categoria [illegible] colf dopo lunghe e infruttuose ricerche di un'occupazione adeguata al titolo di studio.

Il lavoro domestico diviene, quindi, un parcheggio in attesa di approdare finalmente al sospirato impiego. E' una schiera in crescita, come rilevano anche le [illegible]oni di categoria, che attinge inoltre al serbatoio di ragazze uscite dalla [illegible] dell'obbligo. Sfumata la possibilità di entrare in fabbrica o diventare commesse, [illegible] giovane utilizza gli [illegible] mesi per frequentare [illegible] professionali di vario tipo e poi, per evitare di pesare sulla famiglia, decide per l'occupazione domestica.

[illegible] queste particolari colf è composta in larga misura la quota delle «abusive». Generalmente chi è in possesso di un titolo di studio non abbandona l'idea di trovare «un lavoro vero» e non rinuncia, quindi, all'iscrizione nelle liste di collocamento.

«L'altra grande parte di colf non regolari — spiega [illegible] Gottero dell'Api Colf — *è costituita da lavoratrici in cassa integrazione o magari [illegible] pensionate. Purtroppo [illegible] molte anche le collaboratrici domestiche che ritengono di perdere il diritto agli assegni familiari percepiti dal marito nel [illegible] di regolare assunzione da parte di una famiglia. Non è così, perché i massimali sono elevati».*

Nell'ultimo anno è cresciuta (seppur in misura non eccessiva) la quota delle colf regolari con alle spalle la definitiva interruzione di un rapporto di lavoro stabile. *«Sono per lo più* — spiegano all'Api [illegible] — *lavoratrici [illegible] da lunghi periodi di cassa integrazione e ormai espulse dalla produzione».*

A figure professionali così diversificate corrispondono retribuzioni differenti: le [illegible] tariffe sindacali previste nel contratto collettivo [illegible] nettamente superate dalla contrattazione singola. La media torinese è ormai sulle 3500-4000 lire all'ora, con punte di 5 mila lire nei casi in cui la colf [illegible] assunta e il datore di lavoro non si sobbarchi, quindi, l'onere dei contributi.

m. ca.

temperatura di ieri	
massima	+ 7,2
minima	+ 4,8
media	+ 5,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 95 per cento. Temperatura: massima +7,2; minima +4,2; media +5,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni che oltre i 500 metri assumeranno carattere nevoso. Visibilità ridotta in pianura per vaste aree di nebbia. Venti deboli con rinforzi sui rilievi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge [illegible], tramonta alle 17. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9,7; min. —1,4.

Andezeno, le ragioni [illegible] alla cascina per ex tossicodipendenti

«Perché non vogliamo i drogati»

Il sindaco primo sostenitore del rifiuto: «Il paese non è preparato ad ospitare una comunità di questo genere» - «Ammiro chi è favorevole al progetto: è un coraggioso, ma anche [illegible] po' irresponsabile» - «Un referendum finirebbe per essere soltanto dannoso»

La cascina di Andezeno dove dovrebbero essere ospitati i ragazzi della comunità di don Ciotti

Il cartello all'ingresso dell'abitato augura il benvenuto «a Andezeno, paese delle cipolle, dei cardi, delle fragole e dei grissini». Ma nei discorsi della gente, da alcune settimane, il tema principale riguarda un prodotto che non è mai stato coltivato su queste colline: si parla di papaveri da oppio e dell'eroina che se ne ricava. E si parla, soprattutto, degli effetti deleteri sotto il profilo fisico e sociale della tossicomania. Millecento abitanti, un'economia prevalentemente agricola, Andezeno sta vivendo i giorni d'una guerra [illegible] cittadini: lotta tra [illegible]terranea, [illegible] aperta tra chi è favorevole all'insediamento d'una comunità terapeutica per [illegible] drogati, organizzata da don Ciotti, responsabile del Gruppo Abele, e chi, al contrario, si oppone all'iniziativa.

Abbiamo parlato in precedenti servizi del «fronte del sì», delle opinioni di chi [illegible] giudicava positivamente l'arrivo dei giovani ansiosi d'uscire dal tunnel e si scagliava contro «le supponenze o la malafede» dei sostenitori [illegible] «fronte [illegible] no» dichiarando, fra l'altro, che «il prete non ha cognizione di se stesso e non ha, neppure, scrupoli». Oggi con il sindaco, Franco [illegible], uno [illegible] principali fautori del rifiuto, analizziamo le ragioni di questo «no», espresso senza neppure la cortese aggiunta di un [illegible] [illegible]», [illegible] parte della cittadinanza.

«La definizione è giusta: uno dei fautori. Infatti io, in questa posizione critica, [illegible] mi sono [illegible] espresso come [illegible], ma come semplice andezenese. E, d'altronde, come primo cittadino, non avrei [illegible] voce né per dire "sì", né per dire "no". La cascina Tario, dov'è previsto l'insediamento dei ragazzi di don Ciotti, è dell'Usl. Il Comune [illegible] vanta su essa nessun diritto».

E va bene, [illegible], dott. [illegible]biano, perché questo «no»?

«Non certo per una questione di forma anche se potrei dire che, come responsabile del "buon governo" del paese avrei potuto essere, almeno per correttezza, informato a suo tempo del disegno e non venirne a conoscenza quasi per [illegible]. La ragione fondamentale di questa opposizione, comunque, è che Andezeno non è preparato ad ospitare una comunità di questo genere».

Perché? C'è una scuola che insegna la solidarietà umana? Ci sono corsi per imparare a partecipare ai problemi degli altri?

«No, certo. Ma ci sarebbero dovuti essere modi per informare sull'argomento-droga chi, come i cittadini di Andezeno, non l'ha mai conosciuto. E' più facile far cadere dall'alto la decisione di organizzare [illegible] comunità per ex drogati in un paese, piuttosto che preoccuparsi di conoscere e condivide il progetto. Specie quando il progetto stesso, come in questo [illegible], prevede — sono parole di don Ciotti — "legami con il mondo", "nel tessuto circostante", "aggregazione". E poi la gente teme che l'arrivo degli ospiti rechi con sé un pericoloso indotto di spacciatori non disposti a rinunciare tranquillamente a clienti. Il che significherebbe contagio per un paese ancora fortunatamente immune dalla diffusione di stupefacenti».

E quelli (e pare non siano pochi) che, invece, si sono detti d'accordo? Tutti missionari, tutti santi? O, semplicemente, gente che crede nella solidarietà?

«Potrei dire che sono ammirevoli e, [illegible] certi casi, magari, anche irresponsabili. Aggiungo, però, che non si può dare la croce addosso a quanti non si sentono lo spirito del dott. Schweitzer o, più semplicemente, non sposano un'iniziativa ad occhi chiusi».

Quali i progetti del «fronte del no»?

«Martedì sono [illegible] Regione per parlare del problema [illegible] l'assessore Baiardi e con il presidente dell'Usl 30. Comunque abbiamo previsto riunioni e dibattiti pubblici sul problema droga. Vi parteciperà anche don Cio[illegible]. Il quale ha detto di comprendere il nostro rifiuto».

E le voci di un possibile referendum da tenere fra i cittadini di Andezeno?

«Il Consiglio comunale ha chiesto di valutare se sia possibile. Andremo avanti in questa direzione anche se mi rendo conto che potrebbe [illegible] arte assai pericoloso: non per Andezeno, ma per don Ciotti. Un "no" nuocerebbe a questa sua esperienza che, nonostante tutto, giudico eccezionale. Quale paese, domani, sarebbe disposto infatti ad accettare un progetto rifiutato da un'altra comunità?».

[illegible]

In due assaltano ufficio postale

Preso d'assalto da due rapinatori l'ufficio postale di Vigone. Il fatto è avvenuto ieri mattina alle 11,30. Due giovani hanno costretto le quattro impiegate a consegnare il contenuto della cassa, circa 1 milione di lire; inoltre hanno asportato interi fogli di francobolli per circa un milione 200 mila lire. Si sono quindi allontanati a bordo di [illegible] Golf nera guidata da un terzo complice.

Da Torino

Un aiuto ai poveri di Managua

Occorrono frumento, riso, mais, latte

«Uno stare di solidarietà per il popolo del Nicaragua» è l'iniziativa promossa dal circolo Arci della città di Torino e dall'associazione Italia-Nicaragua per inviare prima cibo e medicinali, poi macchine, utensili e attrezzature al Paese dell'America Centrale in gravissime condizioni economiche.

Fino a domenica sarà presente nell'atrio di Porta Nuova un centro di raccolta e di informazione. Inoltre sarà possibile mettersi in contatto direttamente [illegible] l'associazione Italia-Nicaragua, piazza San Giovanni 2, ogni pomeriggio dalle 15 alle 18, e versare denaro [illegible] il conto corrente 27/10426 del Banco di Napoli, sede di Torino.

Altri aiuti si possono inoltrare tramite il «Comitato Oscar Romero», via Martiri della Libertà 20, Mathi; Federazione pci, via Chiesa della Salute 47, tel. 21.37.15; Dp, via Rolando 4, tel. 83.55.21; chiesa di Santa Maria Goretti, via Actis 20; parrocchia del Redentore, piazza Giovanni XXIII 26; Comitato spontaneo di quartiere San Donato, via Capua 14.

Tra i clienti di «Pasquale il calabrese», soprattutto gruppi di sbandati alle prime imprese

Armiere [illegible] arrestato Forniva ai [illegible] pistole [illegible] le rapine

La tariffa variava da una percentuale sul bottino [illegible] 100-200 mila lire per l'arma data in affitto, oppure per i colpi sparati - Già recuperati due revolver: uno è simile a quello con cui fu ucciso il boss mafioso Cannizzi

Affittava armi a giovani rapinatori con tariffa variabile: una percentuale sul bottino oppure 100-200 [illegible] lire a seconda del calibro, o eventualmente dei colpi impiegati. Pasquale Pelle, 51 anni, originario di Reggio Calabria, un residente in via Fratelli Garrone 73/0, è stato arrestato [illegible] carabinieri del Nucleo operativo con le mani nel sacco. I militari hanno recuperato due pistole (una Galesi 6,35 ed un revolver Thema 38 speciale e [illegible] proiettili di quattro calibri diversi, nascosti in una cantina.

L'arsenale del Pelle [illegible] probabilmente più ampio, si pensa ad una decina di armi e ad un migliaio di colpi; sono in corso indagini per stabilire dove sia nascosto. E' comunque probabile che al[illegible] pistole si trovino ancora «in affitto», impiegate forse in qualche rapina compiuta nel periodo natalizio. La clientela dell'armiere [illegible] era piuttosto vasta, [illegible] prattutto ragazzi [illegible] prime esperienze e rapinatori di coppiette, ma forse anche killers poco propensi ad usare le proprie armi.

Sulle due pistole ritrovate sono intanto [illegible] balistiche. Desta interesse soprattutto la Thema 38 speciale: è infatti con un'arma simile che sono [illegible] compiuti alcuni dei più recenti delitti, fra cui quello del [illegible] mafioso Pasquale Cannizzi.

Secondo i carabinieri, il Pelle sarebbe stato l'armiere delle bande che gravitano nella zona di via Artom, composte in prevalenza da giovani sbandati, spesso non in grado di acquistare armi agli elevati prezzi del mercato nero. Fra di essi era [illegible] saputo come «Pasquale il calabrese», e così lo avevano indicato ai carabinieri alcuni giovani malviventi catturati nelle scorse [illegible]. Proprio da questi elementi è stato possibile identificarlo dopo lunghe indagini [illegible] appostamenti.

Il suo fascicolo risulta particolarmente voluminoso: sospettato di essere legato alla 'ndrangheta, ha collezionato bell[illegible] condanne per furto e due [illegible] ricettazione. In passato è stato colpito a più riprese con l'emissione di foglio di via obbligatorio ed ha trascorso molti anni in carcere ed in [illegible] di lavoro. Ora rischia un'altra pesante condanna.

Nel corso delle indagini relative all'armiere della mala i carabinieri hanno arrestato Giuseppe Macri, 25 anni, originario di Palermo, via Vernetingo [illegible]. Era in possesso di una pistola [illegible] 7,65 — anch'essa con la matricola limata — oltre a 10 cartucce. Si sospetta che anche questa pistola facesse parte della dotazione del Pelle.

★ Colpiti da ordine di cattura per furto aggravato, Gigi Usai, 30 anni, carpentiere, Collegno, via Partigiani [illegible], e Felice Paone, 24 anni, [illegible], via Di Nanni 18, sono stati arrestati dai carabinieri [illegible].

★ Un incendio è scoppiato in via San Francesco da Paola 12, nel negozio dell'antiquario Luigi Sibona, 27 anni, via Cristoforo Colombo 11/2. I danni ammontano a circa 20 milioni.

Allarme (ma i banditi non c'erano)

Momenti di tensione, verso le 15 di ieri, quando una voce concitata ha telefonato al 113: «Ci sono banditi asserragliati negli uffici postali di via Nizza». Polizia e carabinieri, in assetto di guerra, hanno circondato Porta Nuova. Mezz'ora dopo il cessato allarme: era stato uno stupido scherzo

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

Dalla leggenda del ciclismo alle bici su misura

Corrado Paratella, 71 anni, ovvero la storia delle due ruote - Stanco di pedalare, si è messo a costruire telai. Una scoperta: non bastano i muscoli, occorrono [illegible] che si adattino all'atleta - E così è diventato famoso

Da mezzo secolo costruisce biciclette per campioni, collezionisti, patiti del pedale. Dal 1938 sta a Torino, in via Cuneo 7: un portone, un cortile di barriera, le case con il balcone che dà sul cortile, proprio come nelle [illegible] di Gipo Farassino. A sinistra il laboratorio, la più classica delle botte e, sopra, l'appartamento.

Corrado Paratella, 71 anni, compie le sue magie meccaniche in una stanzetta zeppa di tubi, vecchie biciclette, chiavi, morse, frese. Solo gli iniziati sanno che dietro quella porta sgangherata c'è un santuario [illegible] in mezzo mondo e un sacerdote in tuta che gli esperti amano [illegible] maestro.

La bicicletta ce l'ha nel sangue, la passione è di famiglia: [illegible] cominciato il [illegible]no. *Era fabbro, costruiva tricicli. Gli piacevano però le donne e a noi rimase [illegible] il mestiere».* Giovane, Paratella nipote deve scegliere [illegible] Milano e Torino. Mette [illegible] qui. *«Una città che mi ha dato molto e che amo parecchio».*

Prova con le corse. «Siamo [illegible] tempi [illegible] cui ai corridori si davano premi soltanto se vincevano. E' preistoria (anzi leggenda) di questo sport, con nell'albo d'oro i nomi di Belloni, Guerra, Bottecchia, Gerbi, e naturalmente Binda e Girardengo. Paratella macina alcune migliaia di chilometri sulle gare [illegible] linea: Milano-Sanremo, Torino-Milano, Roma-Napoli-Roma. Corre in squadra e come indipendente, le gare gli servono non tanto per conquistare qualche premio bensì per carpire i segreti delle biciclette su cui corrono i campioni. Intuisce che per vincere non basta la forza dei muscoli ma che la bicicletta deve adattarsi all'atleta come il guanto alla mano. E' il Bassico [illegible] di Colombo a cui dedica ogni attenzione, perfezionando i dettagli fino a farsi, [illegible] si dice, un nome nel firmamento dello sport del pedale.

Dalla bottega escono decine di esemplari, pezzi unici, autentici gioielli. Li commissionano gli spagnoli, i tedeschi, i francesi, un po' meno [illegible] italiani (Delfipida, Battistini tra i fans); segue come meccanico alcune squadre [illegible] Giri d'Italia e di Francia. [illegible] appuntamenti importanti del ciclismo internazionale.

Allievi? *«Ne avevo uno bravo che però ho [illegible] quando per la bici c'è stata crisi: ha preferito i ciclomotori. I giovani [illegible] hanno tanta voglia di adattarsi a imparare un mestiere come questo. Poi bisogna fare i conti con i problemi del settore artigiano, con i costi che uno deve affrontare assumendo un apprendista».*

Parla calmo, con inflessioni ormai torinesissime. E' restio ai ricordi. [illegible] scalda se deve spiegare [illegible] nasce una bicicletta [illegible] fare su misura: *«Perché il telaio che va bene a lei non va bene a me».* Tira fuori il metro, si sofferma sui muscoli della coscia, le spalle, le leve. Tira fuori tubi nerastri destinati a diventare forcelle, mostra un giunto che andrà ad incastrarsi secondo tabelle che Paratella ha chiare [illegible] mente e che sono la risultante di una lunga esperienza.

Il costo di una bicicletta costruita pezzo [illegible] pezzo e a mano oscilla tra le 300 mila lire ed il milione. Poco, rispetto ai listini di certe «case» che [illegible] a prezzi folli biciclette raffinatissime ma pur sempre [illegible] serie.

Un rimpianto? *«Non ho figli. Con me finisce il mestiere. Via io, si chiude».*

Aggiusta anche le vecchie berane degli amici, perché gli amici sono ancora [illegible] che conta nella vita del borgo. Quando però deve preparare un telaio speciale sbarra la porta perché il silenzio, la clausura quasi, sono necessari al rito. E la bottega si fa santuario per un continuo miracolo che [illegible] tecnica più sofisticata [illegible] potrà [illegible] uguagliare.

Pier Paolo Benedetto

Corrado Paratella: i suoi gioielli costano fino a un milione

Donna muore in casa

Una donna di 30 anni, Silvia Ricchiardi, è morta nella sua casa di via Piossasco 30, stroncata da un improvviso malore. Verso le 22 è sbiancata [illegible] volto accusando dolori al petto ed in pochi minuti ha perso co[illegible]. Inutile ogni tentativo di rianimarla: il marito Roberto Morena le ha praticato la respirazione [illegible] a bocca finché [illegible] è giunta un'ambulanza che l'ha trasportata all'Astanteria Martini. Le sue condizioni erano però [illegible] disperate: nonostante i prodigarsi dei medici è spirata pochi minuti dopo il ricovero.

★ Oreste Carrera, 55 anni, viale Falchera 67, è morto improvvisamente alle 3 di ieri nell'abitazione della sorella, in via Baltea 1, dov'era ospite per le festività di fine anno. Il medico chiamato con urgenza dai [illegible] non ha potuto che [illegible] il decesso, causato con molta probabilità da un collasso.

★ Ustioni di terzo grado alle gambe sono state fatali a [illegible]ncesco Baroni, 88 anni, via Garibaldi 20. L'anziano se le era procurate in casa [illegible] mese fa, e non si è più ripreso: è spirato lunedì al Cto.

PIU' INCASSI NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

Lunedì, film è bello

Dal film «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano

Sono notevoli i risultati, [illegible] di questa prima fase di verifica, che sta ottenendo l'iniziativa dell'Agis di ridurre il prezzo del biglietto a tremila lire il lunedì [illegible] ventuno sale cinematografiche torinesi di prima visione.

Con il motto «*Il cinema in prima visione è buono al sabato e alla domenica, è migliore dal martedì* [illegible] *venerdì, è ottimo al lunedì*», si è tentato di spostare le abitudini del pubblico che il weekend riempie le sale cinematografiche, mentre le altre sere della settimana le trascorre davanti al televisore o a teatro.

Lunedì 2 gennaio [illegible] le presenze [illegible] state ben 22.604 contro le 11.881 [illegible] lunedì 3 gennaio 1983, mentre venerdì [illegible] dicembre [illegible] ultimo giorno feriale, [illegible] sono contate [illegible] presenze. «*Il risultato è veramente confortante, c'è quasi il 50 per cento di pubblico in più rispetto all'anno precedente* — dice Roberto Morano dell'Agis, segretario della delegazione Piemonte-Valle d'Aosta —; *può darsi che qualcuno di questi nuovi spettatori del lunedì si*[illegible] *studenti, quindi preferiamo fare più avanti precise valutazioni sulla riuscita dell'iniziativa*».

Anche se il dato più preciso è sempre quello globale, [illegible] quanto non dipende [illegible] gusto del pubblico e dalla [illegible] dell'attore, è però interessante confrontare [illegible] presenze [illegible] venerdì [illegible] dicembre, a tariffa normale, e lunedì 2 gennaio, a tariffa ridotta, di alcuni tra i film più conosciuti che sono attualmente in programmazione.

Per *Il tassinaro* [illegible] Alberto [illegible] venerdì 30 si sono contate 770 presenze, mentre lunedì 2 gennaio 1230, per *Segni particolari: bellissimo* [illegible] Adriano [illegible] le 1308 presenze [illegible] venerdì 30 [illegible] diventate 2040 lunedì scorso, mentre [illegible] *Il ritorno dello* [illegible] si è passati addirittura [illegible] 1850 presenze [illegible] venerdì alle [illegible] del lunedì.

m. ma.

La musica che piace ai giovani

La gran bagarre delle feste in discoteca per [illegible] feste natalizie sta quasi per esaurirsi. Poi ogni titolare [illegible] ritrovo danzante dovrà ingegnarsi per trovare altre attrazioni vincenti in grado di riempire bene o [illegible] il locale [illegible] tutto l'anno.

La Discoteca Arci Studio 2, via Nizza 22, ha riaperto i battenti da due settimane completamente rinnovata nelle strutture e negli arredamenti. I colori dominanti nei due piani del locale sono l'azzurro e il giallo-oro. I posti a sedere sono 400 e la musica proposta con maggior frequenza è quella rock e new wave. Si balla dalle ore 21 alle ore 2 e l'ingresso costa 4 mila lire (consumazione esclusa). Dalla prossima settimana sono previste serate video e happening teatrali.

Invece la discoteca Tuxedo, di via Belfiore 6 (altra sala per giovani totalmente rimodernata), propone per giovedì sera «Polyester» video-film della famosa serie «Divine» con l'effetto «odorama». Inoltre dalle 0,30 [illegible] poi distribuzione gratuita di pizza per tutti. Nel ritrovo i colori prevalenti sono il grigio e il fucsia. Rock, new wave, heavy metal la musica e i filmati proposti in prevalenza. Ingresso, lire 4 mila (consumazione esclusa). l. b.

STASERA SUONA IL BASSISTA JULIUS FARMER

La stagione del jazz

Il bassista Julius Farmer (a destra) durante un recente concerto

Dopo la sosta natalizia riprendono gli appuntamenti [illegible] (mercoledì) con i concerti jazz al «Big» [illegible] corso Brescia 25. Stasera, alle 21,30 (ingresso 7000 lire, 5[illegible] [illegible] Arci), sarà [illegible] scena il quartetto [illegible] bassista americano Julius Farmer, accompagnato [illegible] Massimo Artiglia al pianoforte, Giorgio Diaferia [illegible] batteria e Flavio Boltro alla tromba.

Farmer è nato nel '52 a [illegible] Orleans, dove [illegible] cominciato a studiare il pianoforte, per poi passare al contrabbasso sotto la guida [illegible] [illegible] Clarke e [illegible] basso elettrico con Stanley Clarke. [illegible] 15 anni diventa professionista, [illegible] nando al fianco [illegible] musicisti del calibro [illegible] Johnny Griffin e James Moody. Trasferitosi [illegible] Italia, ha accompagnato i migliori jazzmen americani di passaggio nel [illegible] Paese. Farmer è noto anche per le sue collaborazioni con alcuni fra i [illegible] noti esponenti del jazz italiano, da Franco Cerri a [illegible] Basso, Franco D'Andrea, Tullio De Piscopo.

La «stagione» del Centro Jazz di Torino, che organizza i concerti del «Big», proseguirà con i quartetti di Massimo Urbani l'11, del trombonista Al Grey [illegible] 18 e di Franco Cerri e Giulio Camarca il 25. L'intero ciclo si inserisce [illegible] rassegna «Jazz Live-Percorsi musicali in Piemonte», patrocinato dall'assessorato regionale alla Cultura, che prevede fra l'altro concerti e seminari a Ivrea (dove il 13 suonerà, al Centro congressi «La Serra», il quartetto di Massimo Urbani), Valenza, Biella, Visone, Savigliano e Novara.

I concerti sono organizzati in collaborazione [illegible] Odeon e Assojazz. Quest'ultima è una «federazione» fra i jazz club italiani nata lo [illegible] anno con lo scopo di portare nel nostro Paese i migliori musicisti a «budget» accettabili. L'idea s'è rivelata vincente: a Torino, in questo inizio [illegible] stagione, si sono ascoltati artisti «mitici» come Chet Baker, Barney Kessel, Robin Kenyatta, Joe Newman, e «scoperte» come Bobby Watson, jazzista relativamente poco noto [illegible] grande pubblico che ha affascinato [illegible] il suo magico sax la platea (purtroppo non foltissima) del «Big». Molti anche gli artisti italiani coinvolti nell'iniziativa: [illegible] palcoscenico del «Big» si [illegible] alternati, [illegible] veste di protagonisti e di «sidemen» [illegible] stelle americane, validi musicisti come [illegible] Artiglia, Gianni Negro, Franco Mondini, Lucio Terzano. g. for.

E' UNA MISS DICIASSETTENNE

La giovane Monica regina del topless

Monica Peracino

Nata a Torino 17 anni fa nel [illegible] *dei Pesci, Monica Peracino* [illegible] *mamma di* [illegible] *e padre torinese, è la Miss Topless Italia eletta a Valdengo, in provincia di Vercelli. Monica ha un formidabile pres*[illegible] *nella sezione* [illegible] [illegible] *15 anni. E'* [illegible] *a dire che la* [illegible] *miss è alta un metro e* [illegible] *e che* [illegible] *topito* [illegible]*.*

Monica, in realtà, è [illegible] *po' timida e non* [illegible] *la* [illegible]*.* [illegible] *occhi verdi e un seno ben modellato hanno colpito i giudici delle varie selezioni. Prima al Du Parc di Torino, poi a Biella e infine, meta ambita a Valdengo Monica Per*[illegible] *è stata anche eletta Miss Cinema Valle d'Aosta con diritto* [illegible] *partecipare alla finale di Miss Italia.* «*Ma non* [illegible] *andata a quel concorso* — [illegible] — *perché pensi la coincidenza nera a Tunisi.*»

Già, Tunisi. Infatti la nuova miss topless è figlia di [illegible] *pescatore di coralli che vive frequentemente nella città nordafricana. E la figlia va sovente a trovarlo. Alla domanda* [illegible] *cosa farà da grande, Monica* [illegible] *sponde:* «*Preferisco fare danza classica e specializzarmi nel disegno*».

DA PINEROLO UN REGALO ALLA PRINCIPESSA MONEGASCA

A Caroline, [illegible] cavalleria

Fra i regali di nozze per Caroline [illegible] Monaco ce n'è [illegible] che arriva dal Museo Nazionale dell'Arma [illegible] [illegible] di Pinerolo. Si tratta [illegible] tre piatti in cristallo dipinti a smalto [illegible] soggetti di carattere equestre ideati [illegible] all'artista torinese Enrico De Wan. L'omaggio alla principessa monegasca viene idealmente da tutti i cavalieri italiani e si inserisce perfettamente nella tradizione [illegible] romanticismo che [illegible] caratteristica [illegible] Arma.

[illegible] voluto — spiega il colonnello Carlo De Virgilio, direttore [illegible] — *rendere un tributo* [illegible] *una signora che alla grazia e alla bellezza unisce* [illegible] *vera passione per l'equitazione e i cavalli*». E infatti proprio il ca[illegible] il protagonista dei dipinti, realizzati con [illegible] particolarmente suggestiva, che decorano i piatti, un ca[illegible] fermato dall'artista [illegible] atteggiamenti impetuosi: nel galoppo, mentre nitrisce.

Per completare il gesto cortese un biglietto, ma non [illegible] mune: un cartoncino ottocentesco, tra gli ultimi di una [illegible] dedicata alla celebre Scuola di Cavalleria che richiamò per anni a Pinerolo i più famosi personaggi dell'equitazione mondiale rivestiti con [illegible] uniformi dei più prestigiosi reggimenti a cavallo.

Si può dire che il Museo nazionale dell'Arma [illegible] un po' il cuore e la memoria della Cavalleria italiana, a Pinerolo sono raccolti cimeli e tradizioni [illegible] tutti i reparti esistenti o disciolti. Nello ordinamento delle sale si [illegible] aggiunti di recente [illegible] «pezzi» interessanti sotto il profilo storico e puramente sotto quello sentimentale.

«*E' stato completato il settore coloniale dove* [illegible] *si trovano tutti i* [illegible] *dei nostri «spahis» e «savari»* — dice il colonnello De Virgilio — [illegible] *inoltre ricevuto il prototipo del «colpak», un copricapo* [illegible] [illegible] *per la cavalleria piemontese, però mai adottato*».

[illegible] — continua il colonnello — *ci sono anche testimonianze meno epiche di quello che può dire Cavalleria: la vedova ultraottantenne di un ufficiale* [illegible] «*Nizza*» *ci ha donato il braccialetto d'oro che ricevette, come tradizione comanda, dal reggimento* [illegible] *il giorno delle* [illegible]*. «Vieni di qui — ha detto — voglio che rimanga qui»*. v. cor.

Hiroshima

La mostra «Hiroshima [illegible] **Comitato Comunale per** [illegible] **iniziative di pace e** [illegible] **perazione, con il materiale documentario inviato dai sindaci di Hiroshima e Nagasaki, è stata visitata da oltre 10 mila persone.**

Ora la mostra è itinerante per scuole, circoscrizioni e enti che già ne hanno fatta richiesta.

NELLE SCUOLE [illegible] GRAFOLOGIA

Quando la scrittura diventa [illegible] «spia»

A scuola [illegible] psicologia [illegible] scrittura: un'arma in più [illegible] studiare i meandri della psiche umana. Questa scienza in continua espansione è approdata anche all'Università della Terza Età dove è stato programmato un [illegible] che prevede, nell'arco dell'anno, 12 incontri della durata di due ore. Si tratta di una occasione per un primo approccio [illegible] la materia e con i principali segni caratteristici della scrittura. Per informazioni rivolgersi in via Carena 3, [illegible] 481.677.

L'argomento viene affrontato in [illegible] professionale [illegible] Centro [illegible] [illegible] unione «Piemonte», in [illegible] Campana 9 [illegible] [illegible] preparano gli allievi alla professione di psicologo della scrittura [illegible] un corso triennale che prevede, [illegible] termine [illegible] ogni [illegible] accademico, un esame scritto e orale. Ogni incontro dura tre ore e un quarto. In sei mesi sono previste 84 ore [illegible] di lezione.

Ma perché «psicologia della scrittura» e non grafologia? Così è stata definita 84 anni fa, nel 1899, dal suo fondatore Marco [illegible], che fondò a Milano l'Istituto superiore di psicologia della scrittura in cui veniva studiato il segno grafologico sotto il profilo psicologico.

Attualmente [illegible] iscritti [illegible] centro «Piemonte» sono una quarantina. La maggioranza [illegible] [illegible] da professori che vogliono impossessarsi degli strumenti che mettono in evidenza i fattori emotivi e affettivi che incidono sul rendimento scolastico [illegible] propri alunni.

Coloro che intendono imparare questo metodo [illegible]tologico e [illegible] il diploma finale della [illegible] devono comunque essere in possesso di diploma di media superiore. La quota annua è di 450 mila lire. p. l.

Finger picking — Stanno per concludersi le iscrizioni ai corsi di chitarra classica, chitarra blues e finger picking organizzati dall'Aics e dal Comune di Torino. Insegnanti Davide Ficco, Jerry Ricks e Duck Baker. Per informazioni rivolgersi in [illegible] Massena 3.

A Venaria — Prosegue sino al 7 gennaio, nella palestra della scuola elementare «De Amicis», in viale Buridani, la mostra fotografica sul tema «Aspetti di Venaria». Venerdì 6, alle ore 21, proiezione e premiazione delle diapositive.

Centre Culturel — Al Centre di via Donati 5 proiezione del film «La belle et la bête» di Cocteau (ore 15,30 e 17,30). Replica al Cippi in Corso Unità d'Italia 125 alle ore 20,30.

Auditorium — Domani e venerdì, all'Auditorium, concerto con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, direttore Guido Ajmone-Marsan. Violinista Dmitry Sitkovetsky, soprano Marion Vernette Moore, mezzosoprano Lucia Rizzi, tenore Mario Zanetti, basso Ludwig Baumann. Musiche di Beethoven, maestro del coro Olinto Contardo.

Relazioni pubbliche — I professionisti delle relazioni pubbliche aderenti [illegible] Ferpi si sono riuniti all'Unione Industriale per [illegible] il programma di attività per il 1984. Relazione del delegato regionale dott. Francesco Giordano.

Teatro Carignano — Proseguono al Carignano, ore 21, le repliche di «Il sogno di una notte di [illegible] estate» [illegible] Shakespeare, regia di Marco Bernardi.

Farassino — Proseguono al Gobetti le repliche di «Damsena» con Gipo Farassino (ore 21 e domenica ore 16,20).

DA STASERA SPETTACOLO ALL'ALFIERI

Mastelloni e [illegible]

Leopoldo Mastelloni

Da stasera sino a domenica 8, alle 20,30, la Compagnia Fiat presenta Leopoldo Mastelloni in «Cammurriata», scritta e diretta da Giuseppe Patroni Griffi. Scene e costumi di Bonizza. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile.

«Cammurriata» è stata definita da Patroni Griffi «una rapsodia [illegible] temi della malavita napoletana». Si tratta di [illegible] commedia in versi endecasillabi e la sua peculiarità consiste nel fatto che i versi diventano prosa (»il contrario di quello che accade normalmente nei miei spettacoli, in cui la prosa diventa verso» specifica [illegible]).

I personaggi [illegible] dodici ma Leopoldo Mastelloni ne è l'unico interprete. Il lavoro prende spunto da[illegible] camorra e da tutto ciò che è legato a questa situazione malavitosa tipica di Napoli.

Le televisioni private

Simone Signoret nel film «Police Python 357» (ore 21,25) in onda su Canale 5

Retequattro

10,20 Film Gianni e Pinotto tra le educande
11,50 Telefilm Fantasilandia
12,50 Telefilm Casa dolce casa
13,20 Novela Maria Maria
14 — [illegible] Agua Viva
14,50 Film Auguri e figli maschi
17,50 Telefilm James
18,50 Novela Marron glacé
[illegible] M'ama [illegible] m'ama, quiz con Sabina Ciuffini
20,25 Un milione al secondo
23,30 Shalom
24 — Film La conquista dello spazio

Italia 1

10,15 Film Il ladro di Bagdad, con Sabu, C. Veidt
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Strega per amore
13 — Bim [illegible] Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,45 Film Zanna Bianca alla riscossa, con H. Palmer
[illegible] OK! Il prezzo è giusto, gioco a premi con Gigi Sabani
22,15 Film Il tuttofare [illegible] l'animatore commerciale, di S. Corbucci con E. Montesano
0,30 Film Accidenti alle [illegible] di Matlock [illegible] M. Rivo, R. Bills

Telecity

10,45 Telecittà, vendita spettacolo
14,15 Sceneggiato I Sullivans
16,15 Telenovela Cuore selvaggio
18 — Viva (per ragazzi)
19,20 Telefilm L'uomo invisibile
20,20 Film Il [illegible] [illegible] Telly [illegible]
22,15 Telefilm Ellery Queen
23,20 Film Delitto in alta sera, di [illegible] Green con P. Van Eyck, Betta St. John

Quarta rete Elefante

11,15 Telefilm Batman
11,45 Il circo di Mosca
13,30 Telefilm Favola bianche
15 — Film La crociera delle tigri
17,30 Mixage
19 — Telefilm Batman
19,30 Mixage
20,30 Telefilm Agente speciale
21,35 Film Mixage, la pistola letale
23,15 Tuttomotori
0,30 Film La strana signora della grande casa

Quinta Rete

11,30 Telefilm [illegible] strana coppia
12 — Telefilm Laverne e Shirley
12,30 Telefilm Stanlio e Ollio
14 — [illegible], come donna
15,30 Telefilm [illegible] strana coppia
16 — Telefilm Laverne e Shirley
17 — Telefilm Combat
19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
20,30 Telefilm Ellery Queen
21,30 Film L'amica delle 5½
23,15 Telefilm Ballarey
[illegible] Film Foto proibite [illegible] [illegible] signora per bene

Videouno

11,30 Teleromanzo La [illegible] di Marianna di Pierre Cardinal con Micheline Presle
13,30 [illegible] campioni Licia Granello intervista i protagonisti dello sport
14 — Film Abbasso la miseria, di Gennaro Righelli con Anna Magnani
15,30 Film L'inferno nel deserto con Gene Tierney e George Sanders
17,30 Invito a teatro
18,15 Abitare come
20,15 Documentario Il mondo degli animali
20,45 Ciao campioni Licia [illegible] nello intervista i protagonisti dello sport
21,05 Documenti Anatomia di una regione
21,35 Invito a teatro
[illegible] Film Traversata pericolosa [illegible] Joseph M. Newman, con Germana Paolieri
24 — Esterno notte

PrimAntenna

12,15 Film Grisby
13,50 Nottata flash
[illegible] Telefilm
15 — Speciale Piemonte
16 — Il pomeriggio di PrimAntenna
18 — Cartoni
18,30 Sanità oggi
19 — Telefilm L'uomo di Utah
20 — Telefilm Doctor Carabbes
20,30 Film Margherita [illegible] notte
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm Angeola
23 — Telefilm Hazell
24 — Telenotte notiziario
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Canale 5

12 — [illegible] gioco [illegible] [illegible] B. Santospago
[illegible] Bis, quiz [illegible] Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 Teleromanzo Una [illegible] da vivere
[illegible] [illegible]
17,40 Telefilm Il mio amico Arnold
18,15 Telefilm Jenny e Chachi
18,50 Zig zag, gioco a quiz con R. Vianello
19,30 Telefilm Baretta
[illegible] Telefilm Kojak
21,25 Film [illegible] Python 357 [illegible] A. [illegible] con Y. Montand, S. Signoret
23,50 Speciale Canale 5

Telemalta

16 — Telefilm Codice Gerico
17 — Telefilm Rawhide
18 — Telefilm Il Santo
18,50 Telefilm David Niven show
19,25 Telefilm Palazzo [illegible] Giustizia
20,45 Film I cannibali
22,30 Sport Basket Scavolini
23,30 Telefilm Get Smart
24 — [illegible]

RTA

15 — Telefilm Buck Rogers
16 — Film [illegible] [illegible] degli implacabili
17,30 Space Games, giochi e cartoni
18,30 Telefilm [illegible] [illegible] fuori[illegible]
19,30 Telefilm Special Branch
20,30 Film Il sentiero della violenza, con [illegible] Heflin, [illegible]
22,15 Che tombola! gioco a premi con [illegible] Chiari

Studio Nord

11 — F[illegible] La casbah di Honolulu, di John H. Auer con Wendell Corey
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Bold [illegible]
14,30 Film Il dito [illegible] piaga, con Klaus Kinski
16 — Film Tre super[illegible] a Tokyo, con George Martin
19,15 Canavese oggi
19,35 Telefilm La famiglia Smith
[illegible] Film La svitata, di Carlo Lizzani
24 — Film [illegible] guerra lampo dei fratelli Marx

Telecupole

10,30 Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Taxi
13,30 Telefilm [illegible] in Cincinnati
14 — Telefilm Kildare
15 — [illegible] rangers della foresta
15,30 Show con Aretha Franklin
18,30 Cartonissimo
19,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — A tutto sci
20,15 Telefilm Taxi
21 — Trattoria dei ricordi
0,40 Film Lo sparviero, con C. Va[illegible]

Canale 68

15,40 Film Il [illegible] di Fort Apache
17 — Documentario Natura selvaggia
19 — L'oggetto misterioso, gioco a premi
19,40 Telefilm A man from Uncle
20,30 Film La vera storia di Edith Cavell
22 — Videomusica, [illegible] [illegible] vedere
22,40 Film 3 manguste per [illegible] [illegible]

GRP

12 — Telefilm L'incredibile Hulk
12,50 Telefilm
13,40 Telefilm I Sullivan
14,30 Film [illegible] uomo un [illegible] e una pistola, con Tony Anthony, Daniela Vargas
18,30 Disegni animati
18 — Telefilm L'incredibile Hulk
19,20 Pagina speciale
19,30 Torino teatro musica di Francesca Porlonero Alvaro Gili
20,20 Buccia di [illegible] [illegible] con Giorgio Ariani, Giorgia Porcaro
1 — Film Due prostitute a Pigalle con C. [illegible]
2,30 Film [illegible] morte negli occhi [illegible] gatto
4 — Film Nelle pieghe della carne
5,30 Film I diabolici convegni

Videogruppo

11,45 Telefilm Chobin
12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12,45 Telefilm Rawhide
14 — [illegible] [illegible] i ricchi piangono
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm Gemini Man
[illegible] — Grande fiau
17,15 Telefilm Chobin
[illegible] Telefilm Rawhide
19,15 Primo piano
[illegible] 9,30 minuti
20 — Telenovela Anche i [illegible] piangono
20,30 Film Terzo canale avventura a [illegible], con Konia Four
22,15 Telefilm Gemini Man
23,15 A tutto sci
24 — Primo piano
0,15 Film della notte

Telesubalpina

13 — Telefilm Selvaggio West
14,30 Car[illegible]
15 — Film Eternamente [illegible] di Tay [illegible] con David Niven
17 — Rubrica C. G. Terry dalle scene all'arte figurativa
17,30 Film Takari
19 — Terza pagina La Bibbia come un giornale
19,30 La storia della salvezza
19,50 Informedica
20,30 Film Notte senza fine, con Robert Mitchum
22,30 Monitor Fatti che parlano
23,10 Film Carmen, con Jean Marais

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Diventerà direttore della Royal Philarmonic Orchestra

Previn, a Londra [illegible] «è l'esame più [illegible]»

LONDRA — E' assolutamente tipico del personaggio André Previn avere già incominciato a lavorare come direttore musicale della *Royal Philarmonic Orchestra* quasi due [illegible] prima di assumere ufficialmente l'incarico (la data prevista è giugno 1985). Molte cose sono cambiate negli ultimi quattro anni. [illegible] quando Previn ha smesso di essere una stella fissa nel firmamento musicale di Londra, ma il suo entusiasmo e la sua voglia di fare sono rimasti inesauribili, come prima.

Per quattro [illegible] all'anno si occupa della *Pittsburgh Symphony Orchestra*, della quale è direttore musicale dal [illegible]. Per il resto del tempo, si divide [illegible] concerti con le maggiori orchestre del mondo a Berlino, Vienna, Amsterdam, Londra, Boston, Chicago. Poi, esecuzioni di musica da camera con i concertisti della *Vienna Philarmonic*; due *long-playing* ogni tre mesi, perché ha contratti da rispettare con la *Emi* e la *Philips*; compone e scrive (in Inghilterra è appena uscita una sua *Guida alla musica*); e programmi televi[illegible], anche pubblicità.

«Non sono capace a lavorare meno — dice sicuro — [illegible] alla follia la mia professione. Quando mi offrono due settimane di lavoro ad Amsterdam e a Boston, rispondo di sì senza neppure sapere quello che dico». E quando la sua ultima moglie, Heather, gli ha proposto di andare in vacanza alle Bermude, Previn le ha risposto istintivamente: *«Perché alle Bermude? Non ci sono orchestre nel Caraibi»*.

Ultimamente, Previn ha già diretto la sua nuova orchestra per un programma televisivo [illegible] sinfonia (nove ore [illegible] trasmissione) che uscirà in [illegible] tra breve. Questo [illegible], tedesco per nascita, americano per cittadinanza e [illegible] britannico per residenza (ha tenuto la casa [illegible] Surrey anche dopo il divorzio da Mia Farrow), e che presto avrà un figlio inglese, incomincia così il quarto periodo della sua vita.

Il primo, quasi un «peccato di gioventù», è stato quello di Hollywood, come pianista di jazz, compositore di [illegible] per il cinema e accaparratore di Oscar. Nel secondo è assurto agli onori della musica attraverso Houston e la *London Symphony Orchestra*. Nel terzo, con la direzione a Pittsburgh e i programmi [illegible] *Public Broadcasting Service*, è stato accettato negli Usa. Ora, il quarto, con il ritorno nell'agitato agone musicale londinese: un periodo che probabilmente [illegible]minerà la [illegible] definitiva della storia nei confronti di questo brillante [illegible]. E Previn è ben conscio dell'importanza del verdetto.

A [illegible] anni, incominciano i segni dell'età: le spalle un po' curve, le guance un po' scavate. Ha [illegible] a un piede, e certo annullerebbe i programmi per la *Bbc* piuttosto di sottoporsi all'umiliazione di dover dirigere seduto. Ha rinviato alcuni concerti per l'intervento chirurgico, [illegible] costretto in poltrona per un mese: *«Ma i medici* — dice — *mi assicurano che potrò tornare a fare le [illegible] partite di tennis giocare a tennis»*.

Le [illegible] prossime composizioni? Un concerto per pianoforte, atteso da tempo, scritto per Vladimir Ashkenazy, e che dovrebbe essere finito l'estate prossima; e un [illegible] per orchestra commissionato dalla *Vienna Philarmonic Orchestra* per il Festival di Salisburgo dell'85.

n. l.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

André Previn

Domenica [illegible] parte la seconda edizione [illegible] «Ci pensiamo lunedì» con Montagnani

Alida Chelli: «La tv mi dà il successo [illegible] la vera vita è [illegible] mio figlio e Baudo»

ROMA — Anche in questi giorni Alida Chelli lavora: a casa e fuori casa. A [illegible] per convincere il figlio Simone, tredici anni, molta voglia di divertirsi, poca di studiare, a fare i compiti che gli hanno assegnato per le vacanze. Fuori casa a registrare le ultime delle quattordici puntate di Ci pensiamo lunedì, *il programma in coppia [illegible] Renzo Montagnani, regista Romolo Siena, che riprende l'otto gennaio sulla seconda rete, la domenica sera.*

L'anno scorso, tra i tanti e [illegible] fortunati programmi della seconda rete, Ci pensiamo lunedì *è stata una eccezione, al punto che quest'anno si è deciso di riproporlo al pubblico con la stessa formula e solo qualche piccola variazione.*

— Quali per esempio?

[illegible] Chelli ride: «So talmente poco [illegible] quello che fanno gli altri: ognuno di noi va, prova, registra, riprova, registra daccapo, che non si ha il tempo né il desiderio di guardarsi intorno».

— Il successo dell'anno scorso Alida Chelli lo ha misurato anche camminando per strada.

«Mi fermavano soprattutto i bambini: dicevano di essersi molto divertiti a quella specie [illegible] pasticcio che avevano creato mettendo insieme *Dallas* e *Dynasty*, volevano che continuassimo ancora con quella storia, mi chiedevano quando avremmo ricominciato».

— E lei si divertiva a farlo?

«Veramente io non ci credevo affatto, [illegible] si [illegible] non sempre l'attore [illegible] il miglior giudice di se stesso».

— E i dati forniti dalla [illegible] sugli indici di ascolto?

«Ci sono anche quelli, [illegible] non me li ricordo e poi, comunque, con quelli non si misura il consen[illegible] personale ma quello della trasmissione. [illegible] strada, invece, dà il [illegible] di quello che è piaciuto e quello che non è piaciuto».

— Alida Chelli non ha ambizioni?

«Mi contento di quel che riesco ad ottenere: chiedo poco e quel poco mi basta. Forse perché, avanti a tutto, ho sempre messo la mia vita privata: è difficile, me ne rendo conto, ma voglio stare bene ed essere contenta. Forse perché ho avuto molto, molto troppo presto. A quattordici anni, per scherzo, [illegible] inciso il mio primo disco "Sinnò me moro", per il *Ferroviere* di Pietro Germi, ed è [illegible] un [illegible] tale che l'altra se[illegible] entrando in un ristorante [illegible], mi hanno riconosciuta e festeggiata ancora per quella canzone».

— Alida Chelli non ha neanche una specifica qualifica professionale: attrice? soubrette? cantante? show-girl?

«Sarei un'attrice leggera, credo, ma dal momento che la carriera di un'attrice [illegible] costruisce portando spettacoli in giro per l'Italia, non sono neanche questo perché per lavoro non ho mai accettato di lasciare né Roma né la casa. Al massimo perciò posso lavorare, [illegible] facendo, per la televisione, negli studi di via Teulada, oppure al Teatro Sistina, in una commedia musicale, [illegible] è probabile che farò l'anno venturo».

— Rimpianti nessuno.

«Ho avuto delle grandi passioni, le ho vissute [illegible] si vivono le grandi passioni, [illegible] sbagliato molto, non rinnego niente. Ho il merito [illegible] essere stata sincera».

— Invidia nessuna.

«Vivo alla giornata, cercando di mettere d'accordo mio figlio e il mio lavoro; le [illegible] passare con Pippo Baudo, [illegible] il quale vivo da qualche anno, e quelle da dedicare a ricamare cuscini al piccolo punto; le passeggiate da fare in campagna e le cose da fare per casa».

— Obiettivi nessuno.

«Non [illegible] propongo modelli da imitare, non mi do mete [illegible] raggiungere, non mi aspetto riconoscimenti. Faccio l'attrice, credo, perché mi piace truccarmi, nascondermi, mascherarmi».

Sulla scena il ruolo di Alida Chelli è sempre quello di una bellona, a volte femmina fatale, a volte «bbona» di quartiere, il gran seno fiorente, la vita strizzata, la bocca larga e invitante, il capello sciolto e ribelle.

— Ed è questa l'immagine che [illegible] piace interpretare?

Ride di nuovo: «Nient'affatto, questo è quello che si aspetta il pubblico da me».

Simonetta Robiony

Alida Chelli: «Il pubblico mi vuole fatale e io non lo sono»

Parigi smentisce

[illegible] crisi [illegible] vertici?

PARIGI — La crisi della Gaumont non si è fermata alle dimissioni di Renzo Rossellini. Il colpo [illegible] cesoia dato alla «filiale» italiana pare non sia stato sufficiente a placare le proteste degli azionisti della multinazionale cinematografica [illegible]pea che hanno visto [illegible]scere le cifre «rosse» degli ultimi bilanci un po' su tutti i mercati del mondo.

Il primo nome sacrifi[illegible] sarebbe quello del direttore generale Daniel Toscan Du Plantier; ma anche il presidente Nicola Seydoux vedrebbe la sua poltrona vacillare sotto gli attacchi dei soci di minoranza.

Dalla Gaumont di Roma nessuna conferma ufficiale alle «voci». Non si nega però che la direzion[illegible] Toscan Du Plantier fosse in discussione già da tempo. Meno probabile, si dice, il siluramento di Seydoux che come socio di maggio[illegible] si trova in posizione più solida, a meno che il sindacato di maggioranza non decida di nominare un [illegible] presidente.

La Gaumont francese raggiunta per telefono smentisce. La signora Abry direttrice dell'ufficio legale, ha detto che le voci che circolano sono assolutamente prive di fondamento: «E' tutto inventato; è assurdo».

Don Carlos proibito all'Escurial

MADRID — La «Direzione del patrimonio nazionale spagnolo» non ha autorizzato la rappresentazione dell'opera «Don Carlos» di Verdi nel monastero dell'Escurial, presso Madrid.

Il consiglio direttivo del Patrimonio nazionale ha preso questa decisione all'unanimità il 24 novembre scorso, ma solo adesso è «scoppiata la polemica».

Il progetto, al quale sono interessati Franco Zeffirelli e la Scala di Milano, prevedeva sei rappresentazioni nel cosiddetto «patio [illegible] re», (una da trasmettere a tutto il mondo per televisione), e prevedeva poi che l'opera fosse filmata.

L'orchestra e il coro della Scala dovevano essere diretti da Leonard Bernstein, con la regia di Zeffirelli.

Quello che stupisce è il motivo addotto dal consiglio direttivo per negare il permesso, e cioè che l'opera, tratta liberamente da un dramma di Schiller, «fa rivivere la trama della Spagna nera».

Cinecittà De Laurentiis imminente l'accordo

ROMA — Sta andando in porto l'accordo tra Dino De Laurentiis e Cinecittà. Dovrebbe concludersi entro febbraio la trattativa tra il produttore italiano e i dirigenti del cinema pubblico per la riapertura dei teatri di posa di «Dinocittà» sulla via Pontina.

«Il patto di ferro» prevede l'acquisto del pacchetto di ma[illegible] del complesso cinematografico da parte di Cinecittà, mentre a De Laurentiis toccherà, in base all'accordo, una partecipazione di minoranza (circa il 40 per cento) all'interno della società mista di imminente costituzione.

Il complesso di «Dinocitta» servirà prevalentemente da supporto e integrazione alla Hollywood sul Tevere, una sorta di appendice produttiva dove verranno realizzate teleserie americane e film «made in Usa».

[illegible] TRA I [illegible] I FILM, LE INCHIESTE, IL [illegible]

Jack Lemmon, il «padrino» dei carcerati Gable e Doris Day fantastici [illegible]

Esiste una professione in America non considerata dai sindacati: è quella del «bailbondsman», cioè [illegible] colui che presta le cauzioni [illegible] assicurare la libertà provvisoria in cambio di una percentuale. Che può accadere di speciale a un «bailbondsman» chiamato Jack Lemmon? Lo vedremo col film **LA ZINGARA DI ALEX** *(1976) diretto da John Korty in onda su Raitre alle 20,30.*

Vedremo che [illegible] routine di Lemmon è sconvolta dall'incontro con una zingara, Maritza, amata sei anni prima. Maritza è bella come allora, bugiarda [illegible] un po' di più. Si trova in prigione perché accusata di aver tentato di uccidere il marito, un tipo rozzo e manesco. Lemmon riesce a mettere insieme trentamila dollari, quanto occorre per far uscire l'affascinante Maritza, e comincia a seguirla. Certo scoprirà molte cose e non tutte di suo gradimento.

La fantascienza degli Anni Cinquanta forse non sapeva che la realtà è più veloce del cinema. **LA CONQUISTA DELLO SPAZIO** *(1955) di Byron Haskin con Walter Brooke, Eric Fleming e William Hopper (ricordate l'investigatore di Perry Mason?), in onda su Retequattro a mezzanotte, immagina che nel 1980 la Luna non sia stata ancora raggiunta, ma che tuttavia sia stata costruita una stazione spaziale da cui partirà una astronave alla conquista del satellite. Senonché l'astronave sbaglia mira e, invece che sulla Luna, finisce su Marte.*

E' uno d[illegible] classici di fantascienza degli Anni Cinquanta che però non [illegible] l'esame del tempo. La suspense spaziale è oggi assimilabile a quella del polpettone.

IL [illegible] E' L'ANIMA DEL COMMERCIO!?... *Non sappiamo se è un'affermazione o una domanda. Il regista Bruno Corbucci ci lascia adeguatamente dubbiosi e in questo film del 1971, [illegible] onda su Italia 1 alle 22,15, ci mostra Alighiero Noschese e Enrico Montesano che, dopo una vita di furtarelli, decidono [illegible] effettuare un grande colpo alla ricevitoria del lotto.*

Non vogliono rischiare un bottino magro, fanno in modo che le puntate in quella settimana siano più ricche del so[illegible]. Ma sono sfortunati per natura. Compiuto il colpo, vanno a finire in braccio alla polizia.

Canale 5 presenta alle 21,25 **POLICE PYTHON 357** *(1975) di Alain Corneau, [illegible] Yves Montand, Simone Signoret e Stefania Sandrelli. E' un dramma passionale in ambito poliziesco che culmina [illegible] delitto. Ricco di implicazioni psicologiche, il film chiede molto ai suoi attori, ma [illegible] riceve altrettanto.*

Da rivedere, ancora su Canale 5 intorno alla mezzanotte, **DIECI IN AMORE** *(1957) [illegible] George Seaton, con gli effervescenti Clark Gable e Doris Day. Racconta di un giornalista fallosi dalla gavetta che diffida dei giovani colleghi usciti dalle scuole. [illegible] dovrà ricredersi. Si innamorerà di una giovane insegnante che gli farà apprendere alcuni importanti particolari.*

Jack Lemmon stasera su Raitre

Kojak ritorna, indaga e [illegible] Giolitti [illegible] guerra di Libia

TORNA KOJAK — Raidue [illegible] riproposto un personaggio di grande popolarità, il tenente Colombo interpretato da Peter Falk; ora Canale 5 ribatte con il ritorno [illegible] un pari grado, il tenente Kojak, cui dà vita l'attore Telly Savalas.

Da stasera, ogni mercoledì alle 20,25, l'investigatore risolverà un caso apparentemente senza speranza.

Nel primo episodio, «Amici d'infanzia», il detective Crocker è diviso tra [illegible] lealtà nei confronti di un suo compagno di scuola, Benny M[illegible], sospettato di essere pesantemente compromesso in un racket delle protezioni, e la ricerca del vero colpevole. Il caso si complica quando la fidanzata di Benny chiede a Crocker di non occuparsi del caso e di non intromettersi nelle loro vite.

GLI ITALIANI [illegible] LIBIA — Per il ciclo *«I giorni della storia»*, a cura di Arrigo Petacco, va in onda a partire da stasera (ore 22,15) [illegible] Raidue «Tripoli bel suol d'amore», un programma in tre puntate di Luigi Bianchini e Luigi De Mi[illegible], [illegible] la [illegible] [illegible] Leandro Lucchetti.

«Tripoli» ripercorre le tappe della presenza politica, militare, sociale ed economica dell'Italia in Libia, dalla guerra italo turca del 1911-1912 fino all'abbandono della colonia, dopo [illegible] sconfitta delle forze dell'Asse nell'Africa del Nord.

Tra i materiali inediti, anche un prezioso filmato di Luca Comerio [illegible] sbarco dei primi italiani in Libia nel 1911.

Nella prima parte del programma si parla della guerra, della sua preparazione sul piano interno e internazionale. L'atmosfera politica dei giorni che in [illegible] precedettero [illegible] scoppio del conflitto è fotografato in una testimonianza resa, poche settimane prima della morte, da [illegible]seppe Prezzolini, che parla dei [illegible] che spinsero il governo Giolitti a imboccare risolutamente la via dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica.

MANFREDI DA BAUDO — Tra gli ospiti di «Un milione al secondo», la trasmissione condotta da Pippo Baudo su Retequattro, stasera alle 20,25, ci saranno i giocatori della Roma Cerezo e Conti, che si esibiranno in un duetto canoro, e Nino Manfredi.

«Oblomov» per rilanciare il cinema pubblico

ROMA — All'Argentina l'Istituto Luce ha presentato l'altra sera il primo dei film del suo nuovo listino che verrà distribuito nel 1984. Si tratta [illegible] «Oblomov» del regista sovietico Nikita Mikhalkov, lo stesso di «Schiava d'a[illegible]».

Per l'anteprima della versione italiana del film ispirato all'omonimo romanzo [illegible] Aleksandrov Goncarov, la platea del Teatro Argentina era stracolma.

[illegible] fine della proiezione tutti hanno brindato al rilancio del cinema pubblico italiano.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22,50
12,05 **Pronto... Raffaella?** Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo Studio 5 di Roma
14,05 **Sulle strade della California**, telefilm
15 — **Mazinga «Z»** «Nascita di un robot prodigioso»
15,30 DSE. **Il carbone**
16 — **Ulisse 31, disegni** animati
16,25 **Sandyball**, disegni animati
17,05 Dallo Studio 2 di Torino: **Forte Fortissimo Tv Top** conduce Corinne [illegible]ry
18 — **Tg 1 Cronache**: Nord chiama Sud-Sud [illegible] Nord
18,30 **Colpo al cuore**, telefilm
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo** - **Che tempo fa**
20,30 **Loretta Goggi in Quiz** di Alberelli, Gasparri, Uberti, con [illegible] Remigi
22 — Richard Burton in **Wagner** di Charles Wood [illegible] Richard Burton, Ronald Pickup, [illegible], Arthur Denoberg, Va[illegible] Redgrave, Laurence Olivier, Ralph Richardson. Settima puntata
23 — **Appuntamento al cinema**
[illegible] **Mercoledì sport**. Telecronache dall'Italia e dall'estero

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,30; 17,30; 18,45; [illegible]; 23,45
12 — **Che fai, mangi?**, di Anna Bartolini, Leone Mancini, Lidia Sacerdote Radice, Carla Urban
13,30 **Capitol**, serie tv
14,15 [illegible]... **in partenza**. Notizie, curiosità
14,35 **Tandem**, [illegible] Studio Claudio Sorrentino [illegible] corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e **Pierlisimo** gioco a premi — **Anna, Ciro e... compagnia**, telefilm
16,30 DSE: **Follow Me**, corso di lingua inglese
17 — **Visite a domicilio**, telefilm
17,35 **Vediamoci sul due**. Oggi, in diretta dello studio 3 di [illegible] **La coppia si confessa, Sistemone Flash, Dolce Casa, Musica Maestro, Rose Play**
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,40 Una storia del West. **I Chisholm**
20,30 **Colombo** telefilm. «L'ultima diva». Regia di Harvey Hart
22,15 **I giorni della storia** a cura di Arrigo Petacco «Tripoli bel suol d'amore»
23,20 **Il brivido dell'imprevisto** telefilm

RAITRE

Telegiornale 19; 23
15,45 DSE: **Schede - Storia: la** [illegible] **a San Giorgio Maggiore**
16,15 DSE **Horizon: L'occhio della mente**
16,45 **La Certosa [illegible] Parma** (1947). Primo episodio «L'ombra del patibolo», regia di Chri[illegible] Jacque. Interpreti: Gérard Philipe, Renée Faure, Maria Casares
18,25 **L'orecchiocchio**. [illegible] quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
19,35 **Gente... come noi**, a cura di Guido Davico Bonino. Regia di Bruno Gambarotta
20,05 DSE: **Il pane quotidiano. Riflessioni sulla società e alimentazione**
20,30 **La zingara di** [illegible] (1976). Regia di John Korty con Jack Lemmon, Geneviève Bujold, James Wood, Gino Ardito Robert Emhardt
22,05 **Delta** a cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino. Consulenza di Vincenzo Menichella «A tavola nel duemila»

Gérard Philipe nella «Certosa di Parma» diretta da Christian-Jacques nel 1947. In onda su Raitre, ore 16,45

Italia 1

13 — **Bim Bum Bam**
14 — **Cara Care**
14,45 **Febbre d'amore**
15 — **Bim Bum Bam**
17,45 **Zanna bianca alla riscossa** film di Tonino Ricci
20,25 **Ok! Il prezzo è giusto** con Gigi Sabani
22,15 **Il furto [illegible] commercio?!...** film di Bruno Corbucci con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Lino Banfi

Canale 5

13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri** — **General Hospital** — **Una vita da vivere** teleromanzi
18,50 **Zig Zag** gioco
[illegible] **Baretta**
20,25 **Kojak**
21,25 [illegible] **Python 357** film di Alain Corneau con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli
0,50 **10 in** [illegible] film [illegible] Clark Gable, Doris Day

Rete quattro

14 — **Agua Viva**
14,50 **Auguri e figli maschi** film di Giorgio Simonelli, con Delia Scala, Carlo Croccolo, Ugo Tognazzi
16,20 **Ciao Ciao**
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 [illegible] **milione** [illegible] secondo quiz a premi
23 — **Slalom**
24 — **La conquista dello spazio** film di Byron Haskin, con [illegible] Brooke, Eric Fleming

Eurotv

10,30 **Laura** telenovela
11,15 **I Sullivan**
13 — **Uomo Tigre** cartoni
14 — **I Sullivan** sceneggiato
14,45 **Cuore selvaggio** telenovela
18 — **Cartoni animati**
19,30 **Uomo invisibile** telefilm
20,20 [illegible] film [illegible] Christopher Leitch [illegible] Telly Savalas, Danny De La Paz
22 — **Ellery Queen** telefilm
23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30
12,55 In Eurovisione da Innsbruck (A) **Sci: salto**
15,50 **Escrava Isaura**
17,45 **Rockline**
19,25 **Il disertore** telefilm
20,40 **La roda la gira** di Francis Borghi
21,40 **Omaggio a Sidney Bechet** con Lino Patruno, Oscar Klein, Walter Leibundgut, Francesco Forti

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,40
17,05 **Tv scuola**: «L'uomo»
17,30 **L'intrigo** film [illegible] Vittorio Sala con Rossano Brazzi, Shirley Jones
19 — **La principessa Zaffiro** cartoni animati
19,50 **Primavera** [illegible]
20 — **Liz** telefilm [illegible] serie Ryan
21,50 **La Francia nella canzone** prima puntata

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
13,30 **Bolle di sapone** teleromanzo
15 — **Delta**
16,15 **Cartoni animati**
18,40 **Shopping - Telemenu - Oroscopo**
20 — **Pacific International Airport** teleromanzo
[illegible] **Calcio: Barcellona-Atletico Madrid**
22 — **Cinevarietà**
22,30 **Variola Che fai... ri[illegible]?** sette folk [illegible] Giorgio Bracardi

Rete A

15 — Telefilm **Buck Rogers**
16 — **La furia degli implacabili** [illegible]
17,30 **Space Games**
18,30 **Due onesti fuorilegge**
19,30 **Special Branch**
20,30 **Il sentiero della violenza** film di Phil Carlson con Van Heflin, Tab Hunter
22,15 **Che tombola**
23,30 **Il mondo senza sole** [illegible] film di Jacques Yves Cousteau

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «Il demone»; 13,20 Master; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 18,30 Microsol[illegible] che passione; 19,15 Ascolta si fa sera; 20 «Il piccolo principe»; 21,03 Una voce un'orchestra; 21,30 Musicisti d'oggi [illegible]; 23,05; 23,28 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

7,20 Al primo chiarore del giorno; 8 DSE: La salute del bambino; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 [illegible] 12,10; 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Michele Guardì discogame; 15 Radio tabloid; 16,35 Claudio Lippi e Barbara Pavarotti: Due di pomeriggio; 19,57 Il convegno dei [illegible]; 20,45 Viene la [illegible]; 21 Radiodue sera jazz; 21,30; 23,28 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53.

6,55; 8,30; 11 Il concerto [illegible] mattino; 10 Ora «D»; [illegible]loghi [illegible] dedicati alle donne; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 17, [illegible] Spaziotre; 21,10 Ritratto di Brahms; 22,10 «Il giorno [illegible] Burrasca»; 23 Il jazz; Siepennote

IL FUTURO — Il primo tifoso della Juventus parla degli obiettivi e dei programmi [illegible] squadra

Agnelli: «Temo il Torino, è forte»

«I granata più pericolosi della Roma. Dobbiamo vincere scudetto e Coppa delle Coppe. Platini resta, Boniek dimostri quanto vale. Maradona costava troppo»

TORINO — Visita-blitz dell'avvocato Gianni Agnelli ieri mattina alla Juventus. Alle 11,51, il presidente della [illegible] fa il [illegible] ingresso negli spogliatoi [illegible] «Comunale». [illegible] accoglierlo ci sono i massaggiatori De Maria e Remino, Bodini e Gentile che, dopo [illegible] ripreso la preparazione, sottopone la caviglia e il ginocchio convalescenti da distorsione, [illegible] cure.

Agnelli s'informa [illegible] condizioni di Gentile e [illegible] in [illegible] che la squadra termini l'allenamento e rientri dal campo. Poi s'intrattiene a lungo con Trapattoni e scambia qualche battuta con i bianconeri ai quali rivolge gli auguri per il 1984, chiedendo loro l'accoppiata scudetto-Coppa delle Coppe. Alle 13,45, esce. Ha fretta ma viene circondato da un gruppo di tifosi che gli chiedono l'autografo: si ferma mentre decine di mani si protendono verso di [illegible], stringendo foglietti e matite. Accontenta tutti.

C'è ressa, qualche spintone e, mentre fotografi e cineoperatori riprendono la scena, i cronisti approfittano per rivolgere alcune domande [illegible] Agnelli sul campionato e sul futuro della Juventus.

— Avvocato, come ha [illegible] i bianconeri?

«Ho fatto una visita all'infermeria. Purtroppo la caviglia [illegible] Scirea non è ancora in perfette condizioni e Gentile ha dei problemi».

— La Juventus, però, è in testa da sola e può laurearsi campione d'inverno. E' soddisfatto?

«Mi sta bene, [illegible] può e deve fare sempre meglio».

— Fra scudetto e Coppa delle Coppe cosa preferirebbe?

«Lo scudetto, perché ci consentirebbe di riprovare [illegible] Coppa dei Campioni, ma vogliamo entrambe le competizioni».

— Alle spalle della Juventus, [illegible] sono Roma e Torino: chi teme di [illegible] nella corsa allo scudetto?

«Il Torino. E' forte».

Dopo l'elogio ai granata, il discorso scivola sugli stranieri e sui programmi avvenire della società. Su Platini, l'avvocato Agnelli [illegible] già espresso il proprio parere e lo ribadisce quando un tifoso lo invita a confermare per altre due stagioni il fuoriclasse francese.

«Ha meritato il 'Pallone d'oro'. Rimane, rimane con noi di sicuro».

— E Boniek? Che c'è [illegible] vero sulle voci secondo le quali l'asso polacco verrebbe ceduto [illegible] Inghilterra?

«Non esistono. Boniek ci deve far vedere quanto vale in questo 1984».

Da Buenos Aires è rimbalzata [illegible] notizia d'agenzia che Diego Maradona si sarebbe di recente incontrato segretamente, in Italia, con Agnelli. Lo [illegible] rivelato radio Rivadavia, [illegible] sostenendo che Maradona (rientrato proprio ieri a Barcellona dalla lunga convalescenza in Argentina dopo il grave infortunio riportato [illegible] settembre [illegible] in uno [illegible] [illegible] Goicoechea) avrebbe fatto un viaggio-lampo a Torino, accompagnato dal suo procuratore Jorge Cysterpiller per discutere la possibilità di un suo trasferimento alla Juventus, con la prospettiva di comporre un favoloso tandem con Platini.

Mentre Maradona, alla partenza per la Spagna, non aveva [illegible] né confermato l'indiscrezione, precisando però di essere intenzionato a ritornare a giocare in patria dopo aver adempiuto ai suoi obblighi contrattuali con il club catalano, l'avvocato Agnelli nega decisamente [illegible] aver visto di recente «Dieguito».

«L'avevo incontrato anni fa, dopo i mondiali ma [illegible] venne ingaggiato perché costava troppo — puntualizza Agnelli —. Maradona juventino in futuro? Quando un giocatore va al Barcellona [illegible] essere il club catalano a mandarlo via».

Una risposta che non ammette [illegible] pliche e che fa svanire ai sostenitori bianconeri il sogno-Maradona: potrebbe venire a Torino prossimamente, ma solo come avversario della Juventus in Coppa delle Coppe.

Bruno Bernardi

Torino. L'avvocato Giovanni Agnelli, preso d'assalto dai tifosi bianconeri, firma autografi

---

Il polacco promette una grande stagione, Platini tace sul contratto

Boniek si dichiara pronto [illegible] tutto (ma spera di restare in bianconero)

TORINO — Le strade [illegible] Platini e Boniek si divideranno a fine stagione? L'interrogativo è d'attualità sebbene manchino cinque mesi e i due stranieri della Juventus siano decisi a conquistare scudetto e Coppa delle Coppe. Proprio ieri Agnelli ha [illegible] nunciato che Platini rimarrà anche [illegible] «[illegible] Europa», quando glielo riferiscono, non conferma né smentisce, limitandosi ad un laconico commento: «L'avvocato può dire ciò che vuole».

Non ha ancora firmato ma potrebbe [illegible] il contratto tra una quindicina di giorni: probabilmente è questione di dettagli. Michel, in [illegible], chiuderà la carriera europea in Italia prima di trasferirsi negli Usa nel [illegible].

Per Boniek molto dipende da lui, dal rendimento che offrirà nel girone di ritorno e nella Coppa delle Coppe, nonché dal [illegible] che la squadra realizzerà. «Zibi» è preparato per ogni evenienza anche se spera di continuare nella Juventus [illegible] all'85, quando gli scadrà l'impegno triennale. Ma sa [illegible] che, cedendolo con un anno d'anticipo, la società potrà realizzare una grossa cifra.

Una ridda di voci attorno a Boniek. C'è chi [illegible] destina all'Udinese, chi al Real Madrid, chi [illegible] Lazio [illegible] cambio di Laudrup, chi al Verona, chi alla Fiorentina. L'ultima riguarda un interessamento del Manchester United. Il procuratore di Boniek, Gallendo, si è incontrato lunedì [illegible] a Milano con un rappresentante del club inglese.

«Spero [illegible] restare — dice Boniek — ma il [illegible] manager sta vagliando eventuali richieste se la Juventus entrasse nell'ordine di idee [illegible] vendermi!

Sia chiaro che devo essere interpellato: voglio andare in [illegible] squadra di mio gradimento in Italia o all'estero. Comunque lo stile con cui ci accordammo, non verrà mai meno. Tutto questo rumore mi disturba [illegible] po' ma [illegible] professionista sa che, dopo due o tre anni, deve cambiare. E' presto. Agnelli mi [illegible] chiesto di vincere qualcosa [illegible] importante e io darò il massimo per accontentarlo. E [illegible] tifoso speciale e una sua parola vale tantissimo».

Boniek si [illegible] 6-6,5 per il rendimento che ha sinora espresso ma è convinto [illegible] poter arrivare a meritare 8-9: «M'impegno [illegible] non ci riesco ancora. Non [illegible] geloso di Platini. Due anni fa parlavano solo di me, adesso le parti si sono invertite. L'amico Michel lo merita. Vedremo alla fine quali saranno [illegible] [illegible] posizioni».

Trapattoni ha detto a Boniek di non dar retta alle voci e pensare esclusivamente alla Juventus, al Genoa. Domenica confermerà Bodini in porta anche se Tacconi (che ieri ha sottoposto la mano destra ad un nuovo esame radiografico) scalpita. «Tacconi giocò quando lo dico io, non perché lo desidera, prima deve tornare ad allenarsi normalmente», lo riprende il tecnico. Improbabile il recupero di Gentile e qualche dubbio per Tardelli, ferito alla nuca. Trapattoni tiene in preallarme Prandelli.

b. b.

Lo slancio di Boniek, che sembra dribblare anche Platini

Selvaggi e Bersellini compiaciuti per le belle parole

«Gli elogi dell'Avvocato? Non sbaglia quasi mai...»

TORINO — I complimenti dell'avvocato Agnelli («Torino [illegible] più pericoloso della Roma nella [illegible] al titolo») non hanno stupito Bersellini. Anche perché il tecnico granata ritiene legittimi e meritati gli elogi che il campionato sta riservando alla sua squadra. Un riconoscimento doveroso.

«La classifica parla chiaro — dice Bersellini —, è attendibile perché siamo alla fine del girone d'andata, non alla seconda giornata. La Juve ha paura di noi? E' giusto che qualcuno cominci a temerci sul serio...». Poi aggiunge in tono scherzoso: «E non solo perché vinciamo i derby!».

I granata e il loro allenatore vivono un momento magico. «L'importante è trovare uno stimolo nuovo ogni domenica — prosegue Bersellini —. Contro le "grandi" non c'è bisogno di caricare i ragazzi, ma bisogna rendere allo stesso modo anche quando l'avversario non è di grido. Forse sarebbe meglio non badare agli elogi, far finta di niente. Ho adottato lo stesso sistema che funzionò all'Inter nell'anno [illegible] scudetto: per qualche giorno non lessi i giornali. Così non mi creai problemi e la squadra andò avanti, senza mollare mai. Ci atte[illegible] un ritorno colmo d'insidie, con trasferte terribili. Penso che riusciremo a superarle. Stiamo facendo grandi progressi».

Il prossimo esame sarà indicativo. «A Napoli — osserva Terraneo, che ha cancellato la cautela, un po' scaramantica di inizio stagione — [illegible] faremo un passo indietro. Abbiamo lottato tanto per assumere un ruolo di primo piano, adesso non sprecheremo tutto, ne sono certo. Torneremo da Napoli con almeno un punto, ne[illegible] dubbio. [illegible] possiamo vincere, come a San Siro. Il Toro adesso è consapevole».

Concetto che ribadisce anche Schachner. «Sono stati determinanti gli scontri diretti — dice — ma d'ora in poi affronteremo tutte le avversarie come fossero la Ju[illegible]».

«L'avvocato Agnelli ci ha fatto i complimenti? — interviene Selvaggi — E' un sintomo importante, anche se forse lui lo ha fatto [illegible] [illegible] manaia. Speriamo che abbia ragione, non sbaglia quasi mai».

r. s.

Bersellini: «E' giusto che qualcuno cominci a temerci sul serio»

In risposta [illegible] chi [illegible] perplessità

«Roma in salute» sostiene Liedholm

ROMA — Nils Liedholm, maestro di calcio e abile diplo[illegible], riesce a nascondere con esemplare naturalezza [illegible] «mal sottile» della Roma.

Ai lamenti di Pruzzo che aveva posto in evidenza l'eccessivo egoismo [illegible] alcuni compagni, impegnati ognuno per conto proprio a mettersi in evidenza, il flemmatico «barone» ha replicato pacatamente: «Quando disputiamo gare come quella contro il Catania, in cui emerge [illegible] nostra netta superiorità, possono nascere queste impressioni. Anche [illegible] le grandi squadre del passato che schiacciavano gli avversari nella loro area, trovando pochi spazi, fornivano apparentemente un'idea negativa con molti giocatori che tentavano la soluzione personale. La realtà è diversa. I miei ragazzi domenica erano tutti animati [illegible] smania di far gol. Significa che hanno personalità».

Qualcuno sostiene che il gioco della Roma è ormai conosciuto da tutti, è prevedibile e quindi facile da bloccare. «Certo, per le altre squadre è un vantaggio. Però mettiamo sull'altro piatto della bilancia il fatto non trascurabile che noi giochiamo da anni in questo modo».

Però la Roma ha due punti in meno rispetto alla classifica dell'anno [illegible]. Liedholm ha sempre pronta [illegible] battuta di risposta in cui [illegible] manca neppure stavolta un pizzico d'ironia: «E' normale. La passata stagione è [illegible] per noi eccezionale. La Juventus sta traendo grossi benefici dai gol [illegible] Platini. Ne scaturisce che la Roma non abbia bisogno di particolari exploit. Siamo distaccati [illegible] appena una lunghezza. Se domenica diventeranno tre, non accadrà nulla di irreparabile. In questi giorni ci stanno criticando. In fondo non mi dispiace. Meglio così, nascono nuovi stimoli. I giocatori sono sempre sulla corda [illegible] io sono molto soddisfatto. Mi hanno riservato qualche delusione le tre partite che non meritavamo di perdere, ma non il gioco che secondo il mio parere riesce ancora ad essere su alti livelli».

Paulo [illegible] Falcao ha commentato il momento della squadra con toni addirittura più misurati del suo prudentissimo allenatore: «Sono abituato ad esprimere le mie idee nello spogliatoio — ha dichiarato il brasiliano —. Io guardo solo alla sostanza che va al di là [illegible] risultati immediati. Quando qualcosa non gira per il verso giusto, una grande squadra deve trovare nel dialogo sereno fra i giocatori il filo per ritrovarsi».

Q[illegible] squadra, secondo lei, ha ottenuto di più, in base ai pronostici della vigilia del torneo? «Sicuramente la Sampdoria — ha risposto Falcao — ma la vera realtà del campionato è il Torino. Possiede uno schema tattico impostato molto bene. La difesa è ottima, ma soprattutto Bersellini può contare su autentici specialisti del contropiede. E' una squadra che può mirare allo scudetto».

Liedholm ha preparato un programma speciale per la partita di domenica a Verona, considerata una tappa molto importante. Oggi due sedute atletiche. Partenza anticipata a domani per Vedelago, un paesino che sorge nei pressi di Treviso, dove nella stessa giornata, alle 14,30, i giallorossi disputeranno una gara amichevole contro [illegible] formazione locale.

Mario Bianchini

Non c'è pace per il Bologna

BOLOGNA — E' arrivato anche il «113» nella sede del Bologna. L'ha chiamato il custode, spaventato dal botto di un petardo lanciato da alcuni esagitati tifosi nell'ascensore di via del Borgo 62. Danni irrilevanti: stucco bruciacchiato, un po' di fumo. [illegible] l'episodio è sintomatico del malumore e della irritazione dei sostenitori rossoblù che hanno sostato a lungo in vari groppetti, [illegible] tre nella sede si svolgeva la riunione della Finsport, la finanziaria che detiene il pacchetto azionario [illegible] società rossoblù.

La Finsport aveva promesso di cedere questo pacchetto all'attuale presidente Brizzi, se entro cinque giorni non si fosse fatto avanti un concorrente più vantaggioso.

Scaduto il termine pare che la Finsport si sia rimangiata la promessa in quanto Brizzi, ora sostenuto dai tifosi (la squadra è in testa alla classifica), è osteggiato dagli uomini di Fabretti, prima suo amico oggi suo nemico.

Nella stessa riunione Pagina ha rassegnato le dimissioni [illegible] vicepresidente del club felsineo; Marinello, presidente della Finsport, ha querelato l'avvocato del direttore sportivo Recchia, «sospeso» dall'amministratore delegato Rossetti, uomo nuovo del clan vecchio: quello appunto di Fabretti. Un bel pasticcio, insomma. **s. m.**

L'asso argentino a 101 giorni dal brutto momento dell'incidente [illegible] Goicoechea

Maradona è tornato e vuole giocare

Anche Dieguito ha smentito l'incontro [illegible] Agnelli - «Con il Barcellona ho un contratto fino al 1987»

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — A 101 giorni dalla brutta entrata di Goicoechea, a 56 da quando aveva lasciato la Spagna per la convalescenza in Argentina, Dieguito Maradona è tornato a Barcellona. Già alle 4 del pomeriggio era atteso [illegible] Nou Camp [illegible] stadio-gioiello del Barcellona, dai compagni e dall'allenatore Menotti, ma la trasvolata atlantica è stata più lunga del previsto. A Madrid c'erano già cinquanta giornalisti ad attenderlo e così non ha proseguito subito. Si è sottoposto al primo fuoco di domande ed è arrivato a Barcellona solo con l'aereo-navetta delle 5. Alle 7 nuova conferenza stampa indetta dalla «Maradona Production» che [illegible] [illegible] amico d'infanzia Jorge Cysterpiller dirige [illegible] gli interessi pubblicitari del giocatore. Hotel Princesa Sofia, hostess in divisa, altri sessanta giornalisti, nugoli di fotografi, cumulo [illegible] microfoni in una sala che si chiamava Barcellona.

La gestione dell'immagine del campione è tutta della Maradona Production. E' capellone, «El Pelusa», come lo chiamano in Spagna, più del solito, e questa volta porta anche un'inconsueta barba. Non si rade da un mese e lo farà solo quando tornerà in [illegible] po. Ha fatto un voto, non un contratto con la Wilkinson come Borg [illegible] tempi in cui vinceva a Wimbledon. E subito c'è la domanda chiave.

— E' vero che ha avuto un incontro con l'avvocato Agnelli, che la vuole alla Juventus? Maradona ride e spiega l'ilarità: «E' la stessa domanda che mi hanno fatto appena atterrato. Ho un contratto che mi lega al Barcellona per quattro anni e mezzo. Averci parlato con un altro club sarebbe stato un grave e irrispettoso sgarbo per il mio attuale club. Prima in passato sì, c'erano stati contatti. Ma quando giocavo ancora in Argentina».

— Ma Platini è mister Europa, ha vinto il pallone d'oro, non le piacerebbe giocare al suo fianco?

«Mi piace giocare accanto a chi sa giocare bene a football e Platini è uno di questi. Se i giornalisti [illegible] hanno votato miglior calciatore europeo come possono esserci dubbi? Certo anche per me Platini è un grande e figura nella mia squadra ideale. In Italia ci sono molti calciatori di valore, sarebbe bellissimo giocarci, ma io sono del Barcellona».

— E l'Italia è ancora la squadra più forte del mondo come ai Mundial spagnolo?

«No, l'Italia è una squadra con buoni giocatori ma ai Mundial ha avuto moltissima fortuna. Se la [illegible] avesse avuto la stessa buona sorte avuta dall'Italia oggi i campioni [illegible] mondo sarebbero i francesi e Platini».

— Ma contro chi è più difficile giocare, contro i difensori spagnoli o contro Gentile?

«Risposta difficile. Tutti dicono che Gentile mi ha marcato benissimo, [illegible] se lui commette trenta falli e l'arbitro ne sanziona solo tre cosa posso fare?».

— E' vero che il prossimo anno vorrebbe avere come compagno Daniel Bertoni?

«La domanda non va posta a me ma al presidente del Barcellona Nuñez».

— E quando fra quattro anni scadrà il suo contratto dove pensa [illegible] andare a giocare?

«Il Barcellona avrà il diritto di prelazione. Poi si vedrà. Mi piacerebbe tornare anche in Argentina».

— E la caviglia?

«E' a posto, fosse per me giocherei già domenica contro il Siviglia ma bisognerà vedere che cosa pensano i medici e l'allenatore».

Non giocherà, questo è sicuro anche se l'a[illegible]entino ha affrettato i tempi dato che dopo l'intervento chirurgico del professor Gonzales Adrio è stato assistito nella fase di rieducazione dal professor Ruben Oliva, il medico della nazionale argentina [illegible] conosciuto perché vi lavora ancora, che ha ridotto i tempi di ingessatura dell'argentino. Il callo osseo veniva bene e così si è evitato di immobilizzare a lungo il calciatore con conseguente perdita delle capacità masse muscolari. Una tecnica che i medici nordamericani avevano sperimentato con i feriti della guerra del Vietnam.

Rino Cacioppo

Madrid. Diego Maradona al suo arrivo in Spagna, accolto da tanti giovani ammiratori

---

Ulivieri fiducioso anche dopo il passo falso di Torino

Francis uomo [illegible] più della Samp per l'obiettivo della zona Uefa

GENOVA — «Una sconfitta che non [illegible] deve preoccupare. Il campionato è lungo, e possiamo ancora recuperare. Non siamo inferiori al Torino, anche se abbiamo perso contro i granata. Diciamo che è stata una giornata storta»: questo il commento di Brady alla sconfitta di sabato, arrivata dopo sette giornate di imbattibilità della Sampdoria.

E Ulivieri, l'allenatore, dice a sua volta: «Forse sentivamo troppo la partita, e all'inizio [illegible] siamo fatti infilzare da polli. La troppa voglia di fare risultato ci ha giocato un brutto scherzo. Alla fine, però, avremmo anche meritato il pareggio, ed avevamo di fronte [illegible] Torino, vale a dire una [illegible] squadre [illegible] forti del campionato». Ulivieri, insomma, accetta il verdetto del campo, anche se ripete che [illegible] pareggio sarebbe stato più giusto».

E adesso, dopo questo passo falso, la classifica della Sampdoria è compromessa?

«Direi proprio di no — risponde il trainer blucerchiato — perché le nostre ambizioni vanno al di là della giornata storta di sabato, prendono in considerazione tutto un campionato, con gli eventi positivi e quelli negativi, per cui non ho timore di affermare che questa Sampdoria non è inferiore al Torino, come non lo è alle altre squadre al vertice della classifica».

La Sampdoria, dopo la «caduta» di Torino, ha ripreso gli allenamenti [illegible] pomeriggio. Allenatore e giocatori hanno chiacchierato a lungo, prima [illegible] andare in campo, e si sono trovati tutti d'accordo su una cosa: così come non era logico parlare di possibilità di scudetto prima di Torino, altrettanto [illegible] è logico parlare adesso di squadra che ha visto grandemente ridimensionate le sue aspirazioni. Dopo una serie positiva, una sconfitta prima o poi deve arrivare. E aver perso con il Torino, non è certo la fine del mondo. In fin dei conti, la squadra blucerchiata è sempre lì, a ridosso delle prime in classifica, più che mai lanciata verso la conquista di un posto che le serva da passaporto per la Coppa Uefa: e questo era, e resta, l'obiettivo dei blucerchiati per questo campionato.

«Adesso — dice Ulivieri — riprendiamo il lavoro cercando di ottenere un'altra lunga serie di risultati positivi». Nella mente del tecnico c'è il recupero definitivo di Trevor Francis, che a Torino è stato utilizzato soltanto per uno scampolo [illegible] partita. «Per il centravanti — dice — è solo questione di tempo. A Torino, nella mezz'ora in cui ha giocato, Francis ha alternato cose egregie a qualche pausa. Debbo ancora valutare ogni fattore con attenzione, verificare le sue condizioni. Rischiare il suo totale recupero per la fretta, sarebbe veramente da suicidi. Però è importante che Francis non accusi più alcun dolore al tendine infortunato. In settimana, Trevor sarà sottoposto a collaudi sempre più impegnativi».

E' chiaro, però, che Ulivieri spera molto nella presenza del centravanti titolare domenica contro l'Ascoli, una partita che, ancorché non facile, dovrebbe consentire [illegible] blucerchiati [illegible] riprendere a marciare a pieno ritmo. [illegible] non sarà soltanto la presenza di Francis, peraltro molto importante, a ridare vigore alla squadra [illegible] blucerchiata. Non c'è stato bisogno di istruire alcun «processo», dopo la sconfitta di Torino, ma soltanto di riordinare le idee, valutare gli errori commessi, e mettersi al lavoro con più lena del solito.

Giorgio Bidone

Genoa sempre più nei guai Viola è ko per il menisco

GENOVA — Piove sul bagnato, al Genoa: Viola, infortunatosi sabato in uno [illegible] tro con Lachini, che lo ha costretto a lasciare il campo sostituito da Policano, dovrà forse essere operato di menisco al ginocchio sinistro.

«Queste sono le prime notizie — ha spiegato Simoni, ieri, alla ripresa degli allenamenti — della visita cui Viola è stato sottoposto dal prof. Bragger. Si tratterebbe di lesione al menisco esterno del ginocchio sinistro. Per ora, comunque, Viola resta a riposo per qualche giorno, poi sarà nuovamente visitato, e si deciderà su una eventuale operazione».

Fermo Viola, e fermo Peters: l'olandese, infatti, è ancora sofferente di un sovraccarico al tendine sinistro, e per tutta la settimana non potrà [illegible] allenarsi. Contro la Juventus, domenica prossima, il Genoa sarà quindi costretto ad allinearsi senza i suoi uomini più forti del centrocampo. «E' la vita — ha commentato amaramente Simoni — ma noi a disgrazie di questo tipo siamo abituati, purtroppo. Meno male che Mileti, operato di menisco a novembre, sta riprendendo benino. Però il suo rientro in squadra è ancora prematuro».

Per avere lumi sulla formazione da mandare in campo domenica contro i bi[illegible]eri, Simoni porterà la squadra oggi pomeriggio a La Spezia dove (inizio ore 15) disputerà una amichevole con la squadra locale.

f. b.

«Invece delle telecamere, le società devono usare il buon senso»

Campanati boccia il progetto del Verona

MILANO — La Lega Calcio, nonché l'Aia attraverso la persona del suo presidente Campanati, hanno respinto con fermezza il «progetto» avanzato dal Verona di installare quattro telecamere al «Bentegodi» per registrare il comportamento e gli eventuali errori dell'arbitro di turno. «L'idea della società veneta — hanno detto in Lega — è semplicemente inaccettabile. Esistono in proposito delle norme ben precise, non possono essere tradite nel loro spirito da qualsiasi società».

Il presidente degli arbitri, Campanati, a sua volta ha dichiarato: «Invece delle telecamere, le società [illegible] calcio devono usare il buon senso. Tutti gli anni puntualmente in questo periodo ci sono rigurgiti da parte dei dirigenti che dimenticano i buoni propositi fatti prima di Natale e che si atteggiano a vittime, pronti poi alla prima occasione favorevole a parlare di giusta compensazione. Ormai dovrebbero avere abbastanza «esperti» in materia. Gli arbitri si stanno comportando bene, al di là di qualche episodio sporadico inevitabile in questo momento di tensione».

Ieri mattina intanto si è riunita la Can presieduta da D'Agostini. E' stato visionato fra gli altri anche il rapporto del commissario di campo che era presente a San Siro per Inter-Verona. La sua valutazione sulla direzione di gara del discusso Altobelli è stata positiva, pertanto l'arbitro romano sarà regolarmente in campo fra un paio di settimane. D'Agostini non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali, comunque la Can ha confermato che non è mai stata ventilata l'ipotesi di una sospensione di Altobelli.

g. grand.

TRAGEDIA SUL RING Ventitré giorni di coma: si è spento il pugile crollato dopo una vittoria

La Serra, una morte incredibile

Un impegno del presidente della Federboxe

Cercare di diminuire le percentuali di rischio

Dieci mesi fa, a Trapani, il dramma fu soltanto sfiorato. Il peso massimo Claudio Cassanelli vide [illegible] morte da vicino, dopo [illegible] match [illegible] il titolo italiano contro Daniele Laghi. Ma si riprese miracolosamente, ora sta bene, può lavorare, anche se per lui il pugilato è ormai soltanto [illegible] allucinante ricordo. Stavolta invece la tragedia [illegible] ha colpito [illegible] pieno; con la [illegible] di Salvatore La Serra, avvenuta in modo tanto sconcertante da lasciare sbigottiti, in una sconsolata ammissione di impotenza, quanti vivono nell'ambiente della boxe cercando onestamente di migliorarla, sia pure senza riuscire a renderla differente da quello che è: la lotta di un uomo contro un altro, una lotta incominciata nella notte dei secoli che, abolita, risorgerebbe sotto altra veste e tutt'al più vedrebbe arricchirsi [illegible] di pugili italiani le file degli emigrati in America e altrove.

[illegible] America, e altrove, [illegible] più cinici [illegible] noi, considerano [illegible] boxe professionistica per quello che è: un duro mestiere, sul filo del rischio, [illegible] un mestiere liberamente scelto, il cui esercizio non può essere negato [illegible] chi non sia in grado [illegible] offrire alternative meno pericolose. Per alcuni la boxe può essere morte - e non [illegible] gridi [illegible] scandalo se consideriamo che [illegible] [illegible] [illegible] ultimi [illegible], [illegible] 1842 ad oggi, non sono poi moltissime - per tanti, tanti altri [illegible] può [illegible] re rito, pane, la possibilità [illegible] arrotondare i propri introiti quando la società non sia in grado di offrire niente [illegible] meglio.

[illegible] noi [illegible] è meno abituati ad atteggiamenti così crudi, tanto più che in Italia il pugilato conserva ancora caratteristiche [illegible] sport e [illegible] spettacolo anziché [illegible] soltanto [illegible] «business», sovente manovrato senza scrupoli da managers scriteriati, da allenatori ignoranti, da organizzatori che badano [illegible] al [illegible] L'ultimo pugile morto in America, il messicano [illegible] Beltran, [illegible] lontano dal ring [illegible] più d'un anno dopo una drammatica sconfitta per k.o. quando fu mandato allo sbaraglio a [illegible] tendere il titolo mondiale [illegible] pesi gallo ad Alberto Davila. Nel 1982 [illegible] coreano Duk Koo Kim, distrutto dai pugni [illegible] «Boom Boom» Mancini, probabilmente era salito sul ring dopo aver «survoltato» incoscientemente la sua resistenza fisica col ricorso al doping.

In [illegible] queste cose non succedono. I regolamenti, le cautele, [illegible], il [illegible] cura della Federboxe sono forse i più avanzati nel mondo. Appunto per questo la morte di Salvatore La Serra colpisce [illegible] più, per la consapevolezza che difficilmente si potrà fare di più e di meglio per proteggere i pugili, che difficilmente gli uomini potranno opporsi al cento per cento [illegible] eventi [illegible] costituiscono per sempre una fatalità: [illegible] parola che dà fastidio indubbiamente ai [illegible] ma che esiste, nel vocabolario e nella vita. La Serra aveva uno dei managers più scrupolosi d'Italia, Giovanni Branchini, era assistito dal [illegible] tor Sturla, [illegible] dei medici più preparati della Federboxe, è stato trasportato in ospedale [illegible] operato con la massima tempestività. Eppure è morto lo stesso, per una lesione di cui nessuno [illegible] individuare l'esatta causa.

E allora? Abolire la boxe professionistica, «tout court», sarebbe troppo semplicistico, per non dire troppo idiota. Ripetiamo che un'attività che ha radici tanto profonde [illegible] secoli, uscirebbe [illegible] porta per rientrare dalla finestra, nella clandestinità e rinunciando quindi anche a quei controlli che ora sembrano insufficienti. Ermanno Marchiaro, presidente della Federazione pugilistica italiana, ha già preannunciato tempo fa, dieci giorni dopo il tragico match di Rozzano, provvidenze che si aggiungono a quelle già esistenti, come una dichiarazione [illegible] parte di pugile e manager che escluda, sotto la propria responsabilità, ipotetici traumi riportati fuori dal ring. Un'altra proposta, o[illegible] dall'organizzatore Sabbatini, che prevederebbe l'obbligo [illegible] elettroencefalogramma [illegible] elettrocardiogramma prima [illegible] ogni match, sarà studiata al più presto. Gli uomini della boxe faranno umanamente il possibile per ridurre la percentuale [illegible]

[illegible]

Maurizio Lupino, l'avversario di La Serra

Dichiarazioni del consigliere federale [illegible] e [illegible] dottor Sturla, il medico presente all'incontro del [illegible] dicembre a Rozzano del Naviglio - Dieci o venti milioni di indennizzo alla famiglia

MILANO — Il pugile Salvatore La Serra è morto lunedì sera alle 21, [illegible] Policlinico milanese. Dopo 23 giorni di coma [illegible] conseguenza di lesioni irreversibili alla corteccia encefalica riportate nell'ultimo match del [illegible] dicembre [illegible] a Rozzano [illegible] Naviglio, un collasso cardiocircolatorio ha segnato [illegible] fine di una tragedia che solo le sofisticate [illegible] parecchiature [illegible] [illegible] [illegible] ormai artificialmente aperta.

Per il venticinquenne pugile, quello [illegible] gli è costato [illegible] vita [illegible] [illegible] decimo incontro [illegible] professionista: una se[illegible] per il titolo [illegible] dei pesi gallo che l'imbattuto La Serra aveva vinto [illegible] punti contro Maurizio Lupino, un immigrato sardo che abita a [illegible] Una vittoria lineare dopo [illegible] incontro che [illegible] [illegible] visto né atterramenti né fasi particolarmente violente. Dopo l'annuncio del verdetto il vincitore era tornato al suo angolo accasciandosi improvvisamente a [illegible] [illegible] le braccia dei suoi secondi. Non si era più ripreso malgrado un intervento operatorio al cervello eseguito tempestivamente la sera stessa a Milano, poco più di [illegible] dopo la conclusione del match.

Anche La Serra, come il suo avversario Lupino, era un immigrato dal [illegible]: da San [illegible] dinando [illegible] Puglia, venuto [illegible] Nord con i genitori e nove fratelli. [illegible] famiglia [illegible] in una [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] Navigli, all'estrema periferia milanese. Anche uno dei fratelli [illegible] scomparso, Antonio, 23 anni, [illegible] iniziato la carriera di pugile professionista, come peso piuma, ma a metà del 1982, dopo cinque o sei incontri tutti vinti, preferì rinunciare.

Il personaggio più rappresentativo della Federazione Pugilistica Italiana a [illegible] è Angelo Galli, consigliere federale. Le sue reazioni alla notizia ufficiale della morte di La Serra possono forse [illegible] brare un po' fredde. Ma purtroppo, dopo [illegible] dramma sul ring di Rozzano sul Naviglio [illegible] i referti dei medici milanesi che non lasciavano nessuna speranza, [illegible] passati ben [illegible] giorni nei quali della boxe e [illegible] suoi pericoli si è parlato tantissimo, al punto [illegible] esaurire chi, per [illegible] di cose, è [illegible] a trovarsi in mezzo.

«La nostra reazione? — risponde Galli — Che dobbiamo dire ancora? E' stata [illegible] tremenda fatalità, ecco tutto».

— E' prevista qualche forma di indennizzo alla famiglia?

«La Serra, come tutti i pugili professionisti, era assicurato. Non so di preciso le cifre, penso che la famiglia prenderà dieci o venti milioni».

Fra le disposizioni, vi è [illegible] che quella che vieta al [illegible] di [illegible] sul ring [illegible] non [illegible] in[illegible] dell'arbitro, anche [illegible] una ripresa e l'altra. I giudici hanno acquisito le cartelle cliniche di La Serra, la registrazione sonora dell'incontro e il filmato della Rai. [illegible] emerso che alla quinta ripresa [illegible] giovane era [illegible] colpito da una [illegible] dell'avversario proprio nel punto [illegible] cui venne riscontrato [illegible] Il dottor Mario [illegible] [illegible] [illegible] presente all'incontro in qualità di medico designato dalla Federazione. Risponde: «Queste sono mere ipotesi perché nessun medico po[illegible] quantizzare l'urto sufficiente per produrre un ematoma. Dire cose simili [illegible] fare della fantamedicina».

— Resta il [illegible] che [illegible] Serra è morto.

«Sono emotivamente coinvolto almeno quanto chiunque altro in tale vicenda. Il problema è che salire sul ring non significa scambiarsi fioretti o ballare il minuetto: qualche colpo può scappare».

Di cos'è morto La Serra?

«L'ho già scritto a suo tempo: probabile [illegible] della massa encefalica».

— In altre parole?

«Si verifica quando l'encefalo subisce un'accelerazione violenta; esistono casi di ematoma al cervello dovuti per esempio a salti sui talloni».

— Per il soccorso nelle ipo[illegible] di formazione di un [illegible] toma, il fattore tempo è [illegible] senziale. Nella sua veste di medico, lei [illegible] pensa delle [illegible] norme che vietano [illegible] sanitario di salire sul ring se non su invito dell'arbitro?

«Il nostro compito è diminuire il fattore rischio; ma in ogni sport c'è il pericolo [illegible] effetti collaterali, e nel pugilato purtroppo qualche colpo può produrre lesioni. Per quanto riguarda le norme, [illegible] tratta [illegible] questioni [illegible] carattere tecnico, c'è un regolamento che vige in tutto il mondo. [illegible] in un campo di calcio, il medico non può intervenire [illegible] non chiamato dall'arbitro».

Sino a lunedì scorso priva [illegible] imputati e condotta [illegible] Pretura del lavoro, ora l'inchiesta dovrebbe passare alla Procura; i magistrati verificheranno se e come la morte di La Serra ha modificato le precedenti ipotesi di reato (lesioni volontarie e omissione di soccorso).

a. r.

Lupino, l'avversario

«Non trovo le parole...»

TORINO — Maurizio Lupino è sconvolto, distrutto. E' stato l'ultimo avversario di La Serra, i suoi colpi ne hanno involontariamente segnato il tragico destino. «N[illegible] no in condizione [illegible] [illegible] lare — [illegible] Lupino [illegible] [illegible] abitazione di Chivasso — [illegible] saprei che dire. Sono [illegible] [illegible] spiaciuto, non trovo [illegible] parole». Quando non allena, Lupino [illegible] [illegible] muratore.

Ieri pomeriggio è tornato [illegible] casa ed ha appreso che il suo avversario era morto. «Voglio trovare [illegible] forza per andare al suo funerale. Sono andato [illegible] volte a trovarlo in ospedale, speravo in un miracolo».

Il futuro sportivo di Lupino è incerto. Non ha ancora deciso se continuare.

Salvatore La Serra, vittima di un'altra tragedia sul ring che riaccende le polemiche sulla boxe

Ieri sulla Rete 3 ci sono state più parole che immagini

La tivù e trent'anni di sport o «processo del martedì»?

La televisione deve molto allo sport: soprattutto grazie [illegible] campionati [illegible] mondo [illegible] calcio del 1954, che giungevano sei mesi dopo l'inizio regolare delle trasmissioni, il numero degli abbonati fece un balzo enorme, [illegible] poche migliaia a novantamila; soprattutto grazie ai campionati del mondo di calcio del 1978, che giungevano pochi mesi dopo il lancio dei programmi a colore, il piccolo schermo entrò definitivamente in ogni casa. E grazie allo sport la televisione vanta un record prestigioso, che fa invidia a qualsiasi emittente europea: 37 milioni di telespettatori per la finalissima di Madrid.

Gli deve molto, ma non fa troppo per sdebitarsi [illegible] lo sport. Anche ieri i festeggiamenti e le rievocazioni in occasione dei trent'anni di trasmissioni hanno deluso, sparpagliando gli argomenti sulla prima e sulla terza rete senza un preciso filo conduttore, senza dare un senso dell'evoluzione avvenuta in questo lungo periodo.

C'è stata evoluzione di mezzi tecnici, evoluzione di linguaggio giornalistico, [illegible] immagini, dello spettacolo e della tecnica sportiva. Un sapiente «collage» fra una partita di [illegible] dei mondiali 1954 (ricordo della tivù) con quelli successivi fino al trionfo di Madrid, un altrettanto sapiente «excursus» sulle Olimpiadi dell'era televisiva avrebbe rappresentato insieme una storia della televisione e una storia dello sport. Si sarebbero potute confrontare tante cose, anche il modo e la velocità con cui si gioca a pallone oggi rispetto a trent'anni fa, tanto per dirne [illegible] [illegible] gnando qualcosa ai [illegible] sportivi e comunque incuriosendo tutti.

Invece soprattutto [illegible] parte pomeridiana sulla terza rete, che aveva ampi spazi a disposizione ed era più accessibile ai giovani per via dell'orario, si è tramutata da festeggiamento e documento ad una specie [illegible] «processo del martedì», con Biscardi a far come sempre da guida. Ospiti di riguardo, due campioni dell'atletica Livio Berruti e Paola Pigni ai telecronisti Martellini e Rosi, ma invece delle chiacchiere ci sarebbero volute le immagini. O meglio, di[illegible] sulle immagini, commentando, spiegando, discutendo. Che senso [illegible] far intervenire dallo studio di Torino Nino Defilippis, simpatico ciclista dell'era coppiana, per fargli raccontare un gustoso episodio senza che in quel momento ci sia [illegible] supporto del filmato?

Così, soprattutto nella prima parte, pur [illegible] il solito calcio mundial, stralci di Olimpiadi e qualche flash di boxe, la rievocazione è rimasta a livello radiofonico anziché televisivo. La sera, sulla prima rete, lo sport è tornato con splendide immagini anche se brevi; ma in quel contesto, con [illegible] argomenti e [illegible] cose da dire, non si poteva pretendere di più. L'[illegible] casione era stata persa prima.

Gianni Romeo

PALLAVOLO A Barcellona si gioca oggi il turno inaugurale del torneo preolimpico

La Corea primo ostacolo per gli azzurri

Fabio Vullo, 19 anni, punto di forza della nazionale italiana

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — La pallavolo porta un piastico [illegible] Olimpiade in una città che sfodera i [illegible] stendardi con i colori [illegible] Barcellona Calcio, per il ritorno del grande Maradona reduce dal grave infortunio. Parte oggi il torneo preolimpico al [illegible] Municipal de Deportes, ottomila posti di capienza: sei le squadre [illegible] in [illegible] [illegible]lia, Cina, Corea del Sud, Taipei, Bulgaria e Tunisia) per l'ultimo posto disponibile ai Giochi di Los Angeles, dove gareggeranno solo dieci nazioni, nove delle quali appunto già qualificate.

[illegible] formazioni [illegible] già si [illegible] guadagnate l'Olimpiade sono [illegible] Sovietica (campione uscente), Cuba (vincitrice della Coppa del Mondo 1981), Canada (vincitrice dei campionati nordamericani), Giappone (per i campionati asiatici), Egitto (per i campionati africani) che daranno vita al gruppo B, più Stati Uniti (Paese organizzatore dei Giochi), Brasile (2° ai Campionati del mondo '82), Argentina (per i campionati sudamericani), Polonia (per i campionati europei) che insieme alla prima qualificata [illegible] torneo di Barcellona da[illegible] vita al gruppo [illegible].

La [illegible] [illegible] quest'ultima possibilità olimpica è quanto [illegible] accesa [illegible] squadre [illegible] prima grandezza. L'Italia, però, non accetta il ruolo [illegible] semplice comprimaria, la Na[illegible] di Silvano Prandi [illegible] sbalordito tutti agli europei in Ddr sfiorando il podio e finendo al quarto posto solo per il conteggio dei set.

Rispetto a quella formazione base, questa volta, manca una pedina determinante [illegible] Gianni Errichiello, napoletano ventiquattrenne, campione d'Italia con la Santal Parma, [illegible] non ha ancora smaltito i postumi di una frattura [illegible] una mano. [illegible] Silvano Prandi non è abituato a piangere, a cercare scuse, così getta subito nella mischia, al posto del grande assente, Fabio Vullo, appena diciannovenne ma di grande talento, in cui ha sempre [illegible] [illegible] fin da quando giocava in serie B a [illegible] dov'è nato, e nella Nazionale juniores e che è riuscito a portare in [illegible] A nel [illegible] club, la Kappa Torino, vincendo una accanita concorrenza.

Proprio [illegible] mani di Vullo e [illegible] quelle [illegible] regista [illegible] re Piero Rebaudengo, 25 anni, affiatatissimi perché [illegible] nello stesso club, dipendono [illegible] parte delle speranze italiane, [illegible] una squadra che ha il suo limite maggiore proprio nella forza offensiva, [illegible] il solo Franco Bertoli di elevata caratura internazionale.

E' dunque legato all'estro e alle finte smarcanti di Rebaudengo e Vullo la possibilità di [illegible] valere in chiave offensiva, sorprendendo il «muro» degli avversari, ma per [illegible] sarà necessario che tutti i giocatori azzurri sappiano superarsi in fase di ricezione [illegible] battute avversarie, in modo da offrire ai due registi palle giocabili nel migliore dei modi.

Oggi gli azzurri iniziano la loro cinque giorni [illegible] fuoco affrontando la [illegible] del Sud, squadra [illegible] forse rimpiange un regista come Kim Ho Chul che gioca [illegible] campionato italiano a Parma, ma è pur sempre squadra di prima grandezza anche se talvolta finisce [illegible] pagare alla distanza il suo gioco eccessivamente dispendioso.

L'importante sarà [illegible] lasciarsi prendere d'infilata in modo da partire con il piede [illegible] ed incamerare la prima vittoria, utile anche ad arrotondare [illegible] più il bilancio degli scontri diretti con i coreani che al momento vede cinque vittorie italiane ed una sola [illegible]

Sul pi[illegible] [illegible] Bertoli ha pienamente recuperato [illegible] acciacchi alla spalla [illegible] come Lanfranco. L'altra [illegible] la squadra ha cenato [illegible] un ristorante tipico con ospite il console Alberto Schepisi.

r. c.

Programma odierno: Tunisia-Taipei (ore 11); Italia-Corea (16); Bulgaria-Cina (19).

La tv trasmette solo Italia-Cina

ROMA — Contrariamente a quanto annunciato nei giorni scorsi, la tv italiana trasmetterà [illegible] [illegible] partita del torneo preolimpico [illegible] Barcellona. Si tratta [illegible] Italia-Cina, che sarà diffusa dopo il Tg2 notte [illegible] domenica [illegible] gennaio.

I rallisti sono già in Algeria

EL GOLEA — *La «maratona» Parigi-Dakar ha debuttato nelle condizioni ideali; il porto d'Algeri inondato [illegible] sole e una folla enorme. Ma [illegible] seguito promette di essere meno idilliaco per i concorrenti del sesto rally Parigi-Algeri-Dakar: 825 chilometri non agevoli oggi fra Algeri e [illegible] Golea, al centro dell'Algeria, seconda tappa della competizione. A [illegible] [illegible] [illegible] allarme [illegible] una bomba domenica [illegible] a Sète (Sud della Francia), i tre battelli della compagnia algerina di navigazione che hanno trasportato la [illegible] [illegible] del rally, hanno salpato soltanto nella tarda mattinata di ieri.*

La traversata è stata rapida [illegible] lo sbarco lungo ad Algeri e la prima moto, la cui partenza [illegible] prevista per questa mattina alle sei, [illegible] ha potuto lasciare la capitale algerina che [illegible] [illegible]. La maggioranza dei concorrenti così non hanno avuto la possibilità di raggiungere El Golea di giorno e dovranno trascorrere una notte insonne prima di prendere la partenza domani per la terza tappa che precede la prima prova speciale.

Il cecoslovacco: 3 miliardi nell'83

Wilander più bravo [illegible] Lendl più ricco

Le agenzie di stampa hanno diramato le classifiche dei guadagni dei tennisti per quanto riguarda il 1983 e contemporaneamente la classifica [illegible] tornei del Gran Prix Volvo: mentre in genere il nome [illegible] e dell'altro vincitore coincidono, questa volta c'è il cecoslovacco Ivan [illegible] in testa alla graduatoria più «allettante», quella [illegible] guadagni, mentre lo svedese Mats Wilander guida la lista più «[illegible]tiva», che [illegible] punti [illegible] base [illegible] piazzamenti conquistati nei vari tornei.

Ivan Lendl ha dunque cercato guadagni più facili, per arricchire il suo montepremi (ha partecipato a 4 tornei in [illegible] di Wilander), ma ciò malgrado è rimasto abbondantemente al di sotto, in questa stagione contrassegnata [illegible] alti e bassi, della montagna di dollari dell'anno precedente. In questa stagione ha accumulato 1 milione 697.120 dollari, pari a 2 miliardi e 860 milioni di lire, mentre un anno fa aveva [illegible] la bellezza di 2 milioni 028.850 dollari. [illegible] noti ancora che l'argentino Vilas ed in misura minore il cecoslovacco Smid, che non appaiono nella classifica dei più bravi, sono invece ben piazzati in quella dei più ricchi.

Classifica del Gran Prix

	punti
1. Wilander (Sve)	3191
2. Lendl (Cec)	2980
3. McEnroe (Usa)	2490
4. Connors (Usa)	2355
5. Noah (Fra)	1652
6. Arias (Usa)	1690
7. Higueras (Spa)	1343
8. Gomez (Ecuador)	1378
9. Clerc (Arg)	1124
10. Teltscher (Usa)	1110

Classifica dei guadagni

	dollari
1. Lendl (Cec)	1.697.180
2. Wilander (Sve)	1.108.658
3. McEnroe (Usa)	1.078.044
4. Vilas (Arg)	673.025
5. Connors (Usa)	580.047
6. Smid (Cec)	410.000
7. Noah (Fra)	283.594
8. Arias (Usa)	250.932
9. Teacher (Usa)	238.948
10. Curren (Sud Afr)	202.022

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (Presid.)
Luigi Gemelli
Giovanni Rivadotta

Stampa a [illegible] Via Marenco 32, Torino
Stampa a [illegible] G.E.C. S.p.A.
Stampa a [illegible] E.T.S. S.p.A.

L'inchiesta sui presunti illeciti del Consorzio Cipian

Novi, ritirati i passaporti al sindaco ed a 3 assessori

Il provvedimento ha colto di sorpresa le persone coinvolte nella vicenda - «Non abbiamo mai pensato di fuggire» - Forse in libertà il geometra Dario Ubaldeschi

DAL NOSTRO [illegible]

NOVI — Resta al procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Enrico Buzio, l'inchiesta sui presunti illeciti legati alla realizzazione del complesso artigianale del Cipian (Consorzio insediamenti produttivi artigiani novesi), una vicenda che ha sollevato enorme scalpore in città e che vede coinvolti il sindaco, alcuni assessori, un noto professionista, e dirigenti di una impresa edile.

Alle persone coinvolte nella vicenda Cipian, tra l'altro, dopo le comunicazioni giudiziarie inviate dal procuratore Buzio per poter svolgere gli interrogatori, la questura di Alessandria ha ritirato i passaporti, secondo una prassi consolidata in casi del genere.

Il provvedimento, però, ha colto di sorpresa gli interessati, in particolare gli amministratori comunali che, in più di una occasione, con dichiarazioni pubbliche e comunicati della giunta e dei singoli partiti, hanno ribadito di sentirsi del tutto estranei ad eventuali irregolarità. «Nessuno di noi ha mai pensato di fuggire, magari di espatriare — hanno affermato gli amministratori —, mentre ribadiamo la nostra completa fiducia nella magistratura».

Per questo motivo non nascondono di essere [illegible] «stupiti e sconcertati» per il ritiro del passaporto.

Provvedimento della questura a parte l'istruttoria prosegue e, come abbiamo detto, resta al procuratore della Repubblica al quale il fascicolo è stato trasmesso dal pretore di Novi Nicola Nappi (che l'indagine aveva iniziato nelle scorse settimane), il quale ha avviato anche un'altra inchiesta su presunte irregolarità edilizie all'interno dell'aeroporto novese, coinvolgendo ancora il [illegible]. L'istruttoria [illegible] sarà formalizzata, quindi [illegible] passerà al giudice istruttore Alfonso Martinelli.

Il dottor Buzio, per poter proseguire l'istruttoria sommaria, dovrà probabilmente concedere la libertà provvisoria all'unico degli inquisiti che il pretore Nappi aveva fatto arrestare, il geometra Dario Ubaldeschi, noto esponente del partito socialista italiano (è stato anche segretario provinciale) e professionista molto conosciuto. Era stato, prima di una rottura dei rapporti con i dirigenti del Cipian, direttore dei lavori durante la costruzione dell'area artigianale di regione Tuara, alla periferia di Novi. Il geometra, tra l'altro, si trova già agli arresti domiciliari, avendo potuto lasciare il carcere pochissimi giorni dopo la cattura da parte dei carabinieri.

Le [illegible], nel mandato di arresto, venivano contestate a Dario Ubaldeschi, erano la tentata truffa aggravata e falsità ideologica; nessun reato specifico, invece, [illegible] ancora contestato alle altre persone coinvolte nell'inchiesta. Sono il sindaco comunista Armando Pagella, il vice Mario Angeli, socialista, gli assessori Vincenzo Daglio (pci), e Domenico Cattaneo (psdi), i dirigenti della Itinera, Natale Sodero e Attilio Mondini, ed il presidente provinciale dell'Unione Artigiani, Renzo Isbiglio.

Dario Ubaldeschi — Armando Pagella

Ricordiamo brevemente la vicenda. Secondo le accuse che vennero contestate al professionista novese irregolarità sarebbero avvenute durante la costruzione del complesso artigianale, in particolare durante i lavori per la strada che attraversa l'area e che è la prosecuzione della via San Giovanni Bosco. Irregolarità che sarebbero legate alla revisione dei prezzi di appalto.

Poiché parte dell'onere per la costruzione di tale arteria è a carico del Comune, gli amministratori comunali si [illegible] trovati coinvolti [illegible] vicenda. È quanto dovevano svolgere [illegible] azione di controllo.

Franco Marchiaro

Immagini dell'opera «Giovanna d'Arco»

ACQUI TERME — Proseguono le manifestazioni organizzate all'ex caserma «Cesare Battisti» in occasione della seconda edizione della mostra collettiva di pittura, scultura e fotografia, alle quali si è aggiunta quest'anno una sezione di modellismo.

Questa sera, alle 21,15, è in programma la proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata e sonorizzate relative all'allestimento, a cura del Laboratorio Lirico dell'Aia, dell'opera «Giovanna d'Arco».

Le immagini sono state realizzate da Mauro Dalponte, Pietro Ferrando e Luigi Martinengo, con la consulenza tecnica di Alfredo Fiorelli e documentano i vari momenti della messa in scena dell'opera.

Infine giovedì 12 proiezione di diapositive di Dino Bovone dedicate ad un argomento affascinante: «La vita sopra e sotto i mari».

r. ac.

Nella speranza che un nuovo acquirente possa attuare la riconversione

Continua da quasi 3 anni la lotta dei lavoratori alla Fulgor Italia

Finora non c'è stato alcuno sbocco alla grave decisione adottata dalla proprietà di smantellare l'azienda - A Voghera, 14 dipendenti dell'Ipc ricevono l'assegno «a vuoto» della paga

CASSINE — Prosegue la lotta, iniziata da ormai oltre 900 giorni, dei lavoratori — una ottantina — della Fulgor Italia di Cassine, una fabbrica di cavi elettrici e per telefonia, del Gruppo Si-Fin. L'azienda è entrata in crisi nel [illegible] allora vennero messi in cassa integrazione gli oltre cento dipendenti.

Dalla cassa integrazione si passò alla decisione del Gruppo Si-Fin di cessare l'attività, almeno per lo stabilimento di Cassine (ne possiede altri a Genova e nel Sud d'Italia).

Mentre la lotta dei lavoratori e dei sindacati si sviluppava per cercare, anche attraverso incontri al ministero per l'Industria, una soluzione alla vicenda che permettesse di non smantellare l'unità produttiva cassinese, arrivavano nell'estate del 1983 — «un colpo di mano» dicono ancora i sindacalisti Cesare Ponzano e Giancarlo Mandrino della Fulc — i licenziamenti per tutti i dipendenti della Fulgor Italia.

Sono passati altri mesi, si sono cercati sbocchi alla situazione, si sono avuti incontri con parlamentari ed amministratori regionali e provinciali, ma tutto inutilmente: da parte del Gruppo Si-Fin nessun segnale positivo, tale da consentire una speranza di ripresa, anche se [illegible] molto grave la scomparsa di un'altra unità produttiva in una zona, come l'Acquese, già duramente provata dalla crisi, con aziende che chiudono o sono in grave difficoltà.

Per questo i lavoratori della Fulgor Italia proseguono la loro battaglia, mentre si stanno anche studiando soluzioni che consentano di attuare una riconversione della produzione, per poter pensare ad una ripresa delle attività. Ancora alla vigilia della fine dell'anno al problema si è interessato il presidente della Provincia, Angelo Rossa.

f. m.

I lavoratori della Fulgor Italia di Cassine durante una delle tante manifestazioni

VOGHERA — Dalla vigilia di Natale i quattordici dipendenti della IPC, un'azienda di Casteggio che produce sacchetti in plastica per immondizia, occupano lo stabilimento (e l'occupazione è proseguita anche nelle giornate di Natale e Capodanno) in seguito alla decisione della proprietà di licenziare tutti i lavoratori.

«Siamo — affermano i dipendenti della IPC — senza stipendio dal mese di agosto scorso e prima di Natale abbiamo ricevuto la lettera di licenziamento. Ma non basta: siamo stati costretti a rimborsare alle banche un anticipo sul salario, di 150 mila lire, che la ditta ci aveva pagato utilizzando [illegible] emessi a vuoto».

Una situazione che ha esasperato gli animi dei lavoratori, i quali hanno così deciso l'occupazione chiedendo al Tribunale di Voghera il sequestro conservativo dei beni della società ed il fallimento. I responsabili della IPC, tra l'altro, rischiano anche una denuncia per emissione di assegni a vuoto, per l'episodio dell'anticipo sul salario pagato senza avere fondi in banca.

La ditta di Casteggio ha cessato l'attività in seguito ad una insanabile crisi finanziaria aggravata, sembra, anche dai ritardi con cui molti clienti della IPC, tra i quali diversi Comuni e Enti locali, provvedevano a pagare le forniture.

c. g.

E' un giovane anch'egli vittima della droga

Arrestato a Olarole: fornì l'eroina che uccise l'amico

I funerali del casalese morto lunedì saranno celebrati oggi

CASALE — Un giovane di Olarole è stato arrestato per la morte di Davide Giorcelli, il casalese di 23 anni. Il ragazzo [illegible] lunedì notte dopo essersi iniettato della droga nella sua abitazione di via Cavour 60.

L'arrestato è Mario Perinciolo, [illegible] anni, tossicodipendente; abita con la moglie a Olarole, in via Molino Gandini 1. Ha ammesso di aver ceduto la droga a Davide Giorcelli ed a Spiro Annagnostu, il tossicodipendente che si è sentito male lunedì dopo un'iniezione di eroina, ma che è stato salvato in ospedale.

Perinciolo è stato arrestato dalla squadra giudiziaria della polizia, in servizio alla Procura della Repubblica, in collaborazione con gli agenti del commissariato, su ordine di cattura del procuratore Marcello Parola. La polizia è risalita al giovane poche ore dopo la morte del Giorcelli e lo ha interrogato dopo avergli notificato una comunicazione giudiziaria per cessione di sostanze stupefacenti e omicidio colposo. E' stato anche interrogato dal procuratore che ha poi deciso l'arresto.

Il dottor Parola ha anche ordinato una perquisizione nell'abitazione di Mario Perinciolo e gli agenti hanno trovato alcuni grammi di droga, molto probabilmente eroina (la natura [illegible] della sostanza verrà stabilita dai periti).

Ieri mattina, intanto, il prof. Avato dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia ha eseguito l'autopsia sul corpo di Giorcelli. Il perito, come pure gli esperti che hanno esaminato i residui di droga presenti nella siringa trovata accanto al giovane, ha chiesto trenta giorni di tempo per le conclusioni.

I funerali del giovane si svolgeranno oggi alle 14.15 in Cattedrale.

m. fa.

Il vasto traffico di macchine rubate stroncato dalla polizia

Riciclavano le auto di gran turismo ventiquattro alessandrini a giudizio

Altri sedici trafficanti lombardi nella rete della «Stradale» - Mesi di pazienti indagini

ALESSANDRIA — Quaranta persone, 24 di Alessandria, una di Acqui, le altre [illegible] in Lombardia, [illegible] a giudizio del Tribunale e saranno processati il 6 febbraio per una serie di reati connessi ad un grosso traffico di auto rubate scoperto dalla polizia stradale alessandrina.

Le imputazioni vanno dalla ricettazione alla soppressione e distruzione di atti, falsità materiale e in scrittura privata, contraffazione di sigilli pubblici, associazione a delinquere. Furono sequestrate oltre cinquanta [illegible] di grossa cilindrata, fra cui «Mercedes», «Porsche Turbo», «Bmw», «Range Rover».

La banda si era specializzata nel riciclare e mettere in vendita auto di gran pregio tramite amici «compiacenti» che attraverso una serie di falsificazioni, riuscivano ad ottenere nuove immatricolazioni. Le «Bmw», le «Mercedes» e via dicendo rubate diventavano in tal modo «pulite».

Alla polizia [illegible] occorsi mesi di pazienti indagini prima di giungere all'identificazione dei responsabili. L'inchiesta [illegible] preso l'avvio dopo il furto di [illegible] auto: accertamenti ed indagini permisero di risalire al «cervello» dell'organizzazione, il trentaseienne Bruno Tragajoli di Morazzone: sarebbe riuscito a sistemare le auto rubate e «rimesse a nuovo» intascando almeno un miliardo.

Gli agenti della polizia stradale, coordinati dal col. Guido Pannoncini, controllarono numerosi autosaloni, anche alessandrini, fecero accertamenti bancari e infine denunciarono le persone (alcune furono anche arrestate) coinvolte in varia misura nella vicenda.

Gli alessandrini incriminati sono Huguette Baert, 32 anni, spalto Marengo 65; Salvatore Barcaroli di [illegible] Alessandro III; [illegible] di 37, via Savonarola 67; Giorgio Birbiglia di 27, via Mazzini 46; Giuseppe Chimera di [illegible] via Schiavina 21; Mario Chintalo di [illegible] via S.Baudolino 3; Maria De Grazia di 48, via Marengo 71; Antonio Di Maio di 31, via Don Giovine 54.

Quindi Regina Drago di 40, via Parma 32, Angelo Frisina di 50, via Pan di Bruno 4; Calogero, Caterina, Salvatore e Giorgio Gentile, di 46, 52, 44 e 22 anni, abitanti in via Martiri della Benedicta, via Firenze e via De Gasperi; Giuseppe Lupi di [illegible], via Dossena 28; Luciana Mantelli di 55, via Rivolta 44; Luigi Mantelli di 58, Lungotanaro Magenta 14.

Seguono: Serafina Montanaro di 37, via Alessandro III; Vincenzo Morubito di 30, via XXIV Maggio 10; Giorgio Pezzano di 59, via Firenze 14; Salvatore Portaro [illegible], via Maggioli 29, Antonio e Rosalia [illegible] di 28 e 41 anni, via Dante 55 e via De Gasperi 32; Giovanni Signorelli di 34, [illegible] Della Vittoria 76 e Ezio Balestrino di 52, via [illegible] 12 ad Acqui.

e. s.

IL NOTIZIARIO

Voghera: un nuovo campanile

VOGHERA — Il parroco del quartiere San Vittore, don Pietro Romeral, ha annunciato ai suoi parrocchiani la costruzione del nuovo campanile della chiesa parrocchiale. Il campanile, progettato dall'architetto Sergio Valassi Pagliaretti, sarà alto 28 metri.

Costituito da quattro lame di cemento unite da bretelle, sorgerà su un'area di proprietà comunale di circa 360 metri quadrati, situata tra la chiesa e via Cattaneo. Sarà in cemento armato con mattoni a vista.

(e. g.)

[illegible] ferito a Novi Ligure

[illegible] LIGURE — Singolare incidente, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, lunedì sera, dinanzi allo stabilimento Pernigotti in viale Rimembranza.

Un ragazzino di 11 anni, Davide Pinna, via Mascagni 17, in attesa dell'uscita dei genitori che lavorano nell'industria dolciaria, è stato travolto dal crollo della parte destra del cancello d'ingresso.

Soccorso immediatamente, Davide è stato portato all'ospedale. E' ricoverato con prognosi di [illegible] giorni, per fratture al volto.

(m. f.)

Sabato la replica dello spettacolo (ore 20,45) fedele alla versione data al S. Francesco

La favola di Gelindo in scena a Casalcermelli

Una giusta rivalutazione della rappresentazione della Natività - I protagonisti della «Divota Cumedia»

ALESSANDRIA — Il Gelindo, la più famosa favola pastorale del Piemonte sulla Natività, sta conoscendo una giusta rivalutazione e si moltiplicano le edizioni sull'esempio di quella che da 59 anni va in scena al teatro alessandrino di San Francesco.

Così quest'anno — dopo che nelle passate stagioni natalizie era stata una compagnia del rione Orti a [illegible] nell'impresa — Gelindo va [illegible] anche a Casalcermelli.

Il debutto, lo spettacolo è stato allestito all'Oratorio San Giovanni [illegible] per iniziativa della Pro loco, è avvenuto domenica scorsa: la replica, sabato prossimo, alle 20.45. Una versione, questa, fedele allo spettacolo del «San Francesco»: cambiano ovviamente i nomi degli interpreti.

Così, Gelindo è Giuseppe Repetto, Maffeo è Bruno Barm, Tirsi è Pinuccio Boccone, Medoro è Piero Laguzzi, Narciso è Massimiliano Vaccotti.

Per quanto riguarda i personaggi «storici», troviamo: Patrizia Nizzo Piccione (Maria), Roberto Pinotti (Giuseppe), Paolo Boggetti (Antipatro), Giorgio Baldini (Erode), Carlino Bianchi (Sommo Sacerdote); quindi nei ruoli di angeli e guardie: Stefania Scotti, Camilla Cermelli, Francesco Dardano e Lorenzo Piccione.

I tre Re Magi sono Giovanni Barbieri, Piero Zerbino e Domenico [illegible]; le ballerine Silvia Barco.

Per la riuscita dello spettacolo si sono prodigati: Mauro e Giampiero Nizzo, Everardo, Teresa e Nino Scotti, Edda, Giovanni e Nino Barbieri, Rosanna, Norberto e Daniele Cermelli, Emilio e Pino Barco, Giovanni Dardano.

Anche al teatro San Francesco di Alessandria il Gelindo termina sabato e domenica prossimi la sua cinquantanovesima avventura: spettacoli in programma sabato 7 gennaio, alle 21, e domenica 8 gennaio alle 15 ed alle 21.

Piero Bottino

A Voghera

VOGHERA — Nonostante le origini monferrine, il Gelindo si è diffuso a macchia d'olio un po' in tutto il [illegible] dario e quindi anche nell'Oltrepò pavese.

La tradizionale «divota» commedia è stata ripresa, in città, con un'edizione in dialetto vogherese, curata da padre Giovanni Maria Tognazzi del convento dei Cappuccini di Varzi e cappellano della Rai-Tv di Milano.

(e. g.)

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
[illegible] fuga da New York (drammatico)
COMUNALE: Delitto e delitto (spettacolo teatrale).
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico)
CRISTALLO: Voglie insaziabili (sexy).
[illegible] Vacanze di [illegible] (commedia).
MODERNO: Fantozzi subisce ancora (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Sapore di mare II (commedia)
CRISTALLO: riposo

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico).
POLITEAMA: Ether: desideri particolari di una giovane [illegible] (sexy)
VITTORIA: Squalo III (drammatico).

Isabella Ferrari in «Sapore di mare»

[illegible] LIGURE
[illegible] Supersexy fantasy (sexy)
IRIS: Il tassinaro (commedia).
ITALIA: Fantozzi subisce ancora (comico)
MODERNO: Questo e quello (comico).

OVADA
LUX: Il tassinaro (commedia).
MODERNO: Girotondo [illegible] (sexy).
TORRIELLI: Machine lové (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Flash Gordon (fantascienza)

TORTONA
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)
SOCIALE: Fantozzi subisce ancora (comico)
VERDI: Il libro della jungla (animazione)

VOGHERA
ARLECCHINO: Nosferatu (horror).
GALVANI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)

ALLE TV

G.R.P.
1 — Due prostitute a Pigalle di L. Basso con C. Deneuve — *Pauline e Marie si sobbarcano in un night tra uno stuolo di ammiratori* (1974)
[illegible] Le [illegible] negli [illegible] del gatto di A. M. Dawson con [illegible] Birkin — *Sequela di omicidi in un tetro maniero al centro d'una maledizione* (1973)

TELECITY
20,30 Il cardine di C. Leach con T. Savalas — *L'agente Cooper in servizio al confine messicano, [illegible] traffico clandestino* (1980)
[illegible] Delitto in [illegible] di [illegible] P. Van Eyck — [illegible] aver sposato una vedova, la uccide simulandone il suicidio (1958)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
[illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.301. Casale 0142 - 54.787. Tortona 872.361; Valenza 442.773; Acqui 0144 - 29.29; Novi L. 0143 - 29.10. Ovada 0143 - 86.345.

[illegible]
Alessandria: Centrale, p. Lega. - Notturna: Comunale Marengo, v. Marengo
Acqui: Bollente, c. Italia
Casale: Cavasonza, v. Duomo
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

BENZINAI
Notturni [illegible] 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 158; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 47.241. **Acqui**, 57.776, **Casale**, 75.3[illegible] [illegible] 741.387, **Ovada**, 81.777; **Tortona:** 813.961; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 45.848

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni: [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

Le famiglie abusive saranno ospitate in alloggi-parcheggio

[illegible] «Casermette» per costruire nuovi [illegible]

Entro la fine di gennaio gli ultimi nuclei familiari dovranno abbandonare [illegible] fatiscenti abitazioni - L'intervista all'assessore all'Urbanistica Gianni Ghe

ALESSANDRIA — *«Entro la fine di gennaio, a [illegible] intoppi oggi imprevedibili, riusciremo a completare [illegible] sgombero delle "Casermette". Restano da sistemare ancora sette famiglie regolari e cinque o sei abusivi».*

Questo afferma l'architetto [illegible] Ghe, assessore comunale all'Urbanistica, sottolineando [illegible] *«la definitiva distruzione delle "Casermette" è [illegible] dei punti più qualificanti andati [illegible] porto tra le scelte programmatiche della giunta di sinistra».*

Poche settimane ancora, poi finalmente sparirà quella che giustamente era considerata una piaga della città, con sporcizia, fognature scoperte, muri pericolanti, assoluta assenza di qualsiasi opera di manutenzione, da anni, proprio per cercare di scoraggiare gli [illegible] che continuavano ad occupare anche i locali che, a fatica, il Comune riusciva a far sgomberare dalle famiglie regolari.

Le *«Casermette»* erano un complesso di edifici — poco più che capannoni — destinati ad [illegible] militare che, quarant'anni fa, con la fine della guerra, vennero lasciati liberi [illegible] militari. Partiti i soldati ci fu [illegible] corsa del senzatetto, [illegible] sfollati, dei molti profughi giunti nella nostra città. I capannoni divennero alloggi, più o meno razionali, magari con pochi servizi igienici e tanti problemi (come [illegible] enormi topi che circolano nella zona). Un rifugio per chi era senza casa.

Passarono [illegible] anni, la situazione generale del «ghetto» peggiorò, [illegible] ottenere lo sgombero appariva [illegible] più difficile, per una famiglia «regolare» che veniva sistemata altrove c'era sempre almeno un nucleo abusivo pronto a sostituirsi nella occupazione [illegible] quei malandati locali.

Ora, finalmente, la soluzione dell'annoso problema sembra questione soltanto più di giorni. L'Istituto autonomo case popolari, come ricorda il presidente Raffaele Montecucco, ottenuta l'autorizzazione della Regione, ha messo a disposizione una cinquantina di alloggi popolari, utilizzati come «parcheggio» per quelle famiglie che dovevano [illegible] momentaneamente allontanarsi [illegible] complesso [illegible] via Parma, totalmente restaurato, e così il Comune ha potuto provvedere allo sgombero delle «Casermette».

«Qualche nucleo familiare — spiega l'assessore Ghe — *[illegible] preferito continuare a vivere nello stesso quartiere, così abbiamo dovuto trovare famiglie disposte a spostarsi da alloggi popolari nella zona, comunque siamo ormai alla fine ed anche per [illegible] bar ed una tabaccheria esistenti all'interno del complesso abbiamo [illegible] alle trattative per sistemarli nei negozi [illegible] complesso residenziale».*

Appena una famiglia lascia i locali delle «Casermette» il Comune provvede a far demolire i tetti, per impedire che, come spesso accadeva in passato, alcuni abusivi si [illegible] nell'occupazione. Quando poi lo sgombero sarà ultimato l'intero complesso verrà [illegible] al [illegible], spariranno tutti [illegible] attuali edifici.

«L'intera area — spiega l'assessore Gianni Ghe — *verrà divisa in lotti, che saranno assegnati a cooperative oppure ad imprese edili convenzionate con il Comune, per la costruzione di nuovi alloggi».* — f. m.

Intervento di Italia Nostra

Case popolari a Gavi

GAVI — *La sezione di Novi Ligure-Ovada di «Italia Nostra» è contraria a[illegible] costruzione [illegible] case popolari nel terreno dell'ex cava, sotto il Forte [illegible] Gavi. Lo afferma [illegible] presidente Italo Migliarino ricordando che negativo era stato il parere di «Italia Nostra» nell'ambito della commissione comprensoriale per la tutela dei Beni culturali e ambientali che aveva, a maggioranza, dato poi parere favorevole alla costruzione in quella zona delle case popolari.*

Ricordiamo che, iniziati i lavori, l'assessore regionale alla Pianificazione, il comunista Rivalta, li ha bloccati e sarà ora [illegible] Tar (Tribunale regionale amministrativo) a stabilire se tale provvedimento è regolare. — f. m.

Iniziativa del Comune di Voghera

E per gli anziani vacanze in Spagna

Anche gli alessandrini al mare, ma in Liguria

VOGHERA — *Gli anziani vogheresi per iniziativa dell'Amministrazione comunale trascorreranno all'estero [illegible] vacanze invernali: andranno a Palma di Maiorca. Non era mai successo da quando il Comune organizza i soggiorni marini.*

E' un esperienza [illegible] cui successo è confermato [illegible] favore riscosso tra i pensionati: erano disponibili appena 32 posti che si sono subito esauriti. La [illegible] sarà di due settimane e gli anziani alloggeranno in uno dei migliori alberghi della famosa località turistica, l'«Arenas».

Il viaggio verrà compiuto in aereo. Il gruppo è stato suddiviso in due scaglioni: il primo di 12 [illegible] lascerà l'Italia l'8 gennaio ed il secondo, di venti persone, il 22 gennaio. I pensionati contribuiranno alla spesa del soggiorno e del viaggio in proporzione al loro redditi: da un minimo di 100 mila lire ad [illegible] massimo [illegible] 370 mila lire.

Oltre alle vacanze a Palma [illegible] Maiorca i servizi sociali del Comune hanno organizzato per la maggioranza degli anziani anche quelle ormai tradizionali sulla Riviera ligure, a Laigueglia. — e. g.

ALESSANDRIA — *Sono già numerosissime [illegible] [illegible] primo giorno di apertura delle iscrizioni le adesioni ai soggiorni marini per anziani ed inabili organizzati anche quest'anno dalla Amministrazione comunale tramite l'assessorato [illegible] Servizi Sociali.*

Tre le località prescelte — Laigueglia, Alassio e Pietra Ligure — dove verranno accompagnati gli anziani, suddivisi in quattro turni: [illegible] 21 febbraio al 5 marzo, dal 5 al 18 marzo, dal 18 al 31 marzo e dal 31 marzo al 13 aprile.

Come già negli scorsi anni le quote di partecipazione sono diversificate secondo le fasce di reddito. — r. sc.

A Borgo Priolo, a Bressana ed [illegible] Torrazza Coste

Tre rapine [illegible] Vogherese [illegible] un «raid» [illegible] giovani?

Presi [illegible] mira due negozi-tabaccherie e l'abitazione di [illegible] donna

VOGHERA — Tre rapine hanno movimentato l'inizio del 1984 nell'Oltrepò Vogherese. La prima rapina è s[illegible] messa a segno a Borgo Priolo, in frazione Cappelletta, ai danni del bar-tabaccheria [illegible] Rosetta Defilippi. Due giovani, armati di pistola e con il viso coperto [illegible] calzemaglie, hanno fatto irruzione nel locale [illegible] hanno costretto la proprietaria a consegnare l'incasso della giornata, ammontante a 400 mila lire.

Il secondo «colpo» è stato compiuto, autori probabilmente [illegible] stessi banditi [illegible] Borgo Priolo, a Bressana Bottarone, nel negozio di alimentari e privativa di Giuseppina Bellani. Anche qui i due rapinatori hanno fatto irruzione nell'esercizio pubblico mentre la donna si [illegible] sola. Uno di [illegible] tenuto la proprietaria sotto la minaccia della pistola e l'altro [illegible] prelevato dal cassetto del banco l'incasso, di circa mezzo milione.

Terza impresa banditesca a [illegible] Coste, in frazione Fragate, questa volta nell'abitazione della pensionata Ialde Perina, di 62 anni. Con la stessa tattica anche a Torrazza hanno agito due giovani, però a volto scoperto, uno [illegible] quali armato di pistola. Sfondata la porta sono entrati in casa [illegible] la donna e minacciandola di morte. Poi, sotto la minaccia dell'arma, le hanno intimato di consegnare denaro e preziosi.

[illegible] Perina [illegible] nell'alloggio soltanto centomila lire. I due rapinatori non si sono affatto accontentati: le hanno strappato dall'anulare la fede d'oro, poi sono fuggiti a bordo di un'auto.

Infruttuose, purtroppo, almeno per il momento, le indagini dei carabinieri.

[illegible] grave episodio si è invece avuto, sempre nel Vogherese, lungo la strada provinciale Bastida-Pancarana: un automobilista pirata, dopo aver travolto [illegible] la propria [illegible] l'agricoltore Pietro Zanotti [illegible] 40 anni, abitante a Castelletto [illegible] Branduzzo, è fuggito. L'investito è in fin di vita.

Pietro Z[illegible] stava recandosi a piedi alla cascina Bartolone di Castelletto quando alle sue spalle è sopraggiunta un'auto che [illegible] ha investito in pieno.

L'agricoltore è stato poi trovato, qualche tempo dopo, da un altro automobilista [illegible] passaggio sulla provinciale e lo ha trasportato al Policlinico «S. Matteo» di Pavia. — e. g.

Sale, [illegible] Natività in un tipico paesaggio orientale

Il presepe sul Mar Morto

SALE — La chiesetta è in aperta campagna, in regione Casoni. Appare forse «strana» perché ha il tetto di lamiera, ma l'hanno costruita un gruppo di reduci dell'ultima guerra sciogliendo un voto. E' in questa piccola chiesa che da qualche anno viene allestito un mastodontico, originale presepio.

Il vescovo di Tortona [illegible] recherà domenica a visitarlo e a celebrare alle 15 una funzio[illegible] religiosa. Presenta la Natività in un tipico paesaggi[illegible] orientale. Sullo sfondo il Mar Morto, in primo piano un'originale grotta che si innalza sulle dune del deserto e [illegible] di [illegible] di [illegible] un bel cielo orientale su cui si alternano le fasi salienti del giorno e della notte.

Il cuore del presepe, realizzato da un gruppetto di volonterosi che vuole mantenere viva una tradizione cara alla popolazione, gli «Amici del presepio», è però la capanna. Lì si è maturato il messaggio d'amore di Dio verso gli uomini. «Ci pare utile — dicono gli "Amici del presepio" — *sostare un attimo davanti alla capanna per ricevere [illegible] testimonianze di bontà, amore e pace che, quella notte, da quella grotta, è stata offerta al mondo».*

I ragazzi del Gruppo liturgico hanno invece allestito nella parrocchia di San Calocero, a conclusione di un lungo lavoro, il «presepio tenda». Gli stessi giovanissimi indicano la traccia del loro lavoro: *«Dio è venuto [illegible] abitare con noi* — dicono — *e ha posto la sua tenda tra le dimore degli uomini. Per questo anche noi siamo altrettante "tende" in cui Egli vuol porre la sua dimora».* — e. c.

[illegible] C2 - Scenderanno in campo il neoacquisto Paolini e Pessoz

Il [illegible] rinnova ranghi e [illegible]

I nerostellati domani giocano [illegible] Rapallo - Domenica affrontano in trasferta la Vogherese - Figarolo: «Con la nuova impostazione speriamo [illegible] [illegible] il [illegible] classifica»

CASALE — La sosta di fine anno ha rappresentato [illegible] il Casale (C2) l'occasione per portare a termine una nuova fase di preparazione. I quindici giorni di sospensione, ma anche di lavoro intenso, sotto [illegible] guida di mister Omero Andreoli, hanno infatti [illegible] tito al collettivo di prepararsi al primo appuntamento con il campionato, nell'84, [illegible] un nuovo volto.

Parzialmente rinnovato nei ranghi, con gli inserimenti del nuovo acquisto Paolini e soprattutto del centrocampista Pessoz — tenuto sinora lontano dai campi di gioco da un grave infortunio subito in «Coppa Italia» — l'undici nerostellato ha adottato anche nuovi schemi di gioco che, nell'intendimento del mister, dovrebbero garantire una maggiore competitività alla squadra.

Dopo l'amichevole disputata la scorsa settimana a Valenza [illegible] Casale si è imposto per 4-2), domani la compagine nero-stellata sarà a Rapallo, dove [illegible] 14,30 affronterà la squadra locale che milita nel campionato Interregionale.

«Gli incontri in program[illegible] durante questa sospensione natalizia — afferma il presidente Adriano Figarolo — *rappresentano due importanti banchi [illegible] prova, permettendo [illegible] una serie [illegible] valutazioni sulle condizioni degli atleti e più in generale sulle potenzialità del collettivo. Già contro la Valenzana il Casale [illegible] è mosso bene. La squadra è stata impostata secondo i nuovi schemi voluti dall'allenatore e pare che l'assetto complessivo ne risulti rafforzato».*

Una conferma potrebbe comunque arrivare solo dal primo impegno ufficiale dell'84 che vedrà l'undici nerostellato affrontare domenica, fuori casa, il derby con i cugini della [illegible] Vogherese. *«Affronteremo l'incontro adottando gli ultimi schemi e la nuova impostazione* — aggiunge Figarolo — *e contiamo di ottenere i frutti sperati. Il nostro obiettivo è di raggiungere presto una tranquilla posizione di centroclassifica, che ci consenta poi [illegible] ottenere sul campo anche qualche bella soddisfazione».*

Gennaio dovrebbe comunque rappresentare ancora un periodo [illegible] assestamento: oltre all'incontro interno con il Carbonia, a fine mese è [illegible] in programma il recupero casalingo con il Sant'Elena Quartu. L'obiettivo [illegible] di uscire quanto prima [illegible] una precaria situazione in classifica per *«dimostrare poi a tutti* — conclude Figarolo — *il nostro reale valore».* — g. d.

Il nerostellato Confalonieri (a destra) uno dei più validi giocatori del Casale

[illegible] - Per l'Orso grigio

Scarrone-Gregucci il duello è aperto

ALESSANDRIA — Continua il duello tra Pier Paolo Scarrone e Angelo Gregucci nel «Trofeo Orso Grigio», concorso [illegible] dal Club Fedelissimi [illegible] Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione [illegible] la redazione del nostro giornale.

Il capitano dei «grigi», [illegible] lo scrutinio dei tagliandi relativi alla partita interna contro il Carbonia, si porta a quota 631 distanziando [illegible] appena sedici punti Gregucci (615).

Notevole balzo [illegible] avanti [illegible] Gian Carlo Camolese che ha conseguito 509 preferenze come è accaduto [illegible] Renato Carrera, quarto [illegible] schede.

Antonio Perego insegue a tre lunghezze [illegible] «portierone» [illegible] 460 tagliandi, [illegible] distanziati gli altri. Tuttavia Fabio Fratena, autore di una positiva prova con i sardi, si è assiso sulla sesta poltrona [illegible] voti, precedendo Luciano Battiston, sempre regolare, beneficiario [illegible] 343 giudizi favorevoli.

Eugenio Sgarbossa retrocede al settimo posto non avendo brillato eccessivamente nella contesa del 18 dicembre: 339 i tagliandi complessivi, appena tre in più di Fabio Marangon accreditato di 336 schede.

Pier Paolo Scarrone

Gigi Manueli a piccoli passi procede mantenendosi decimo con 279 voti. Incalza, invece, Ezio Cavagnetto, attuale «bomber» della squadra, che sta riscuotendo consensi come testimoniano [illegible] voti finora riportati. — r. g.

[illegible] - Terzi in classifica, ma realisti

La sorpresa del Quattordio

Il trainer Ghiglione: «Non vogliamo cullare alcuna illusione»

ALESSANDRIA — Tempo di bilanci per le cinque squadre alessandrine militanti nel girone C della Promozione piemontese. Un'analisi sommaria ad una giornata dalla conclusione del girone di andata (si riprende domenica prossima, tempo permettendo). La sorpresa in assoluto è rappresentata dal Quattordio. I neo promossi biancazzurri [illegible] [illegible] in classifica ma [illegible] nutrono ambiziosi traguardi.

«Siamo partiti con l'obiettivo [illegible] salvezza — dichiara il mister del Quattordio Gian Piero Ghiglione — *e vogliamo rimanere ben saldi a terra [illegible] cullare illusioni che altri sodalizi potrebbero concretizzare».*

Per [illegible] «matricola terribile» del girone [illegible] prima parte più che positiva che supera le più rosee previsioni della vigilia.

Chi [illegible] a riconoscersi «grande» è la Novese. Gli uomini del presidente Dino Rosso hanno alternato prestazioni soddisfacenti ed altre meno brillanti. Il discorso relativo alla Promozione attualmente è difficile: ma i cinque punti che [illegible]rano i biancocelesti novesi dalla Saviglianese possono anche essere recuperati. *«Purché ritroviamo tenuta e un pizzico di fortuna in più»*, dichiara l'allenatore Gian Piero Dalle Vedove.

Fiducia anche nelle [illegible] della Valenzana. I rossoblù hanno condotto una campagna acquisti con i fiocchi con il segreto proposito di inserirsi nel «giro primato». *«Lottando sempre* — dice il tecnico Franco Della [illegible] — *siamo [illegible] grado di recuperare il terreno perso. E' importante battersi con determinazione ogni domenica. I campionati si decidono in primavera».*

Per il San Carlo il consuntivo di metà stagione è positivo. *«Abbiamo due incontri [illegible] recuperare* — [illegible] Teresio Papa, responsabile [illegible] dei borghigiani —: *alcune soddisfazioni le regaleremo agli sportivi».*

Infine [illegible] Boschese. Ringiovaniti quasi radicalmente nei ranghi i biancoverdi sono in posizione di tranquillità. *«Finora* — ricorda l'allenatore Renzo Guazzotti — *non abbiamo però raccolto quanto seminato. Un paio di punti in più dei [illegible] attuali non stonerebbero certamente. Comunque nella [illegible] parte del torneo miglioreremo».*

Intanto durante [illegible] sosta che perdura dall'11 dicembre tutte le compagini alessandrine [illegible] si sono allenate regolarmente. — r. g.

[illegible] - Riprende il campionato

[illegible] Carpi

La squadra tortonese in corsa per i play-off

TORTONA — Si sta concludendo la sosta del campionato di C2 di [illegible] maschile che vede i bianconeri [illegible] Derthona primi in classifica [illegible] Piacenza e Carpi. Il quintetto di Aldo Canazzo scenderà [illegible] campo sabato, a Carpi, per l'atteso confronto diretto con la formazione locale. La speranza di ogni tifoso e dello stesso allenatore è che la pausa natalizia non abbia arrugginito i bianconeri.

«Ad [illegible] sinceri — spiega l'addetto stampa della società tortonese, Enzo Mariani — *questo Derthona ha presentato nella prima metà del campionato più volti. In alcuni casi la squadra si è dimostrata ben agguerrita, in altri invece si è fatta superare anche [illegible] ingenuità. Fortunatamente l'allenatore ha saputo riquadrare a dovere ogni reparto e oggi il Derthona è più che mai in corsa per [illegible] conquista [illegible] play-off. Il team tortonese poi, rispetto alle formazioni che sono alla guida della classifica, ha dalla sua una rilevante differenza canestri: 100 punti».*

«Da questo — afferma il direttore sportivo Guido Ghisolfi — *si rileva che la vera forza del Derthona sta nell'attacco. Uomini [illegible] Cermelli, De Ros, Ghisolfi, Mitton e Ma[illegible] attraversano [illegible] periodo particolare di forma che consente loro di andare a canestro in qualsiasi condizione e contro qualsiasi squadra. Meno brillante è invece la difesa».*

Le ultime partite, però, hanno dimostrato che anche la difesa tortonese, se vuole, sa essere all'altezza della situazione. A Carpi quindi Canazzo chiede ai suoi ragazzi una conferma che nel Derthona è ormai matura [illegible] volontà di aggiudicarsi non solo la partecipazione ai play-off ma anche [illegible] promozione in C1. — e. r.

Pallavolo

Montessoro Nazionale Juniores

NOVI LIGURE — La squadra di pallavolo maschile Alre Face ha ottenuto una grande soddisfazione per la convocazione di un proprio giocatore al raduno della rappresentativa Nazionale Juniores, a Leffe (Bergamo).

Si tratta dello schiacciatore Massimo Montessoro, 18 anni, metri 2,01 di altezza: è una delle speranze del sodalizio biancoblù novese di Gilberto Barbagelata.

Negli incontri disputati a Leffe, Montessoro si è distinto in modo particolare. Non è la prima volta che il giovane viene convocato [illegible] [illegible] clan nazionale. — (g. c.)

Le forze di maggioranza [illegible] hanno cambiato [illegible] quadro politico in Regione

Il Consiglio elegge il presidente Resta l'incognita di altri arresti

Augusto Rollandin sarà il più giovane capo dell'esecutivo - Nessun cambiamento tra [illegible] assessori già in carica

AOSTA — Augusto Rollandin (Union Valdotaine) questa mattina sarà eletto presidente [illegible] giunta regionale durante il Consiglio, poi [illegible] gliera gli assessori. Le forze di maggioranza non hanno avuto ripensamenti e il quadro politico [illegible] Regione per sei mesi [illegible] quello prospettato durante l'incontro [illegible] uv, dc, Federation dp-uvp, pri, dopo le dimissioni di Mario Andrione.

Rollandin sarà il più giovane presidente (ha [illegible] anni) nella storia della Valle e [illegible] terra «ad interim» [illegible] all'Agricoltura e Foreste. In questi giorni, che hanno preceduto la prima riunione consiliare dell'anno, vi sono stati parecchi contatti [illegible] partiti e movimenti di maggioranza (anche con le forze d'opposizione), ma non è accaduto nulla che abbia fatto mutare la decisione di mantenere l'attuale esecutivo.

Non cambieranno [illegible] uomini (almeno per [illegible] mesi) e [illegible] cambieranno i «numeri» di maggioranza. E' una specie di tregua, quasi un compromesso in attesa che la vicenda del Casinò si plachi oppure [illegible] concluda in qualche modo.

«L'amministrazione di [illegible] Regione [illegible] può fermarsi», aveva detto Rollandin durante il tradizionale incontro di fine d'anno con la stampa.

E' lo stesso motivo che fa respingere oggi [illegible] maggioranza [illegible] proposta dell'opposizione. *«Non vi sono alternative»*, sottolinea ancora il pro[illegible] presidente della giunta. La governabilità della Valle sarà garantita dagli stessi [illegible] ieri dimissionari: movimenti e partiti hanno giudicato [illegible] inopportuno prendere altre decisioni.

Augusto Rollandin

Tuttavia il clima politico è [illegible] parte viziato dall'incertezza [illegible] voci su nuovi arresti di esponenti politici si accavallano nell'attesa [illegible] una [illegible]zione dell'affare Casinò che [illegible] ancora lontana. La nuova giunta verrà eletta in questa atmosfera di tensione per l'incognita di ulteriori azioni giudiziarie. Non si sa se queste «voci» siano alimentate o rese pubb[illegible] ad arte oppure [illegible] siano elementi certi su cui esse si basano.

L'incontro del presidente della Commissione affari generali, allargato [illegible] capigruppo, che sta compiendo l'inchiesta amministrativa sulla casa da gioco di Saint Vincent, con i giudici di Torino, non ha purtroppo contribuito a dissipare dubbi e allontanare timori.

Valerio [illegible] e [illegible] ascoltato dai magistrati che indagano sul Casinò, ha ottenuto il loro assenso per proseguire l'opera di ricerca nei rapporti Regione - casa da gioco, ma non ha avuto risposte sull'inchiesta in generale. I giudici hanno precisato i limiti oltre i quali il consigliere regionale dc non può andare.

[illegible] segreto istruttorio non deve essere violato neppure se è in gioco la governabilità di una regione e la «credibilità dell'autonomia», come molti sostengono. E' evidente che se altri amministratori regionali fossero colpiti da mandati di cattura la crisi politica, con conseguente temporanea paralisi dell'amministrazione, sarebbe inevitabile.

«Avrebbe ben poco importanza se gli arrestati facessero o no parte della giunta, la maggioranza cadrebbe», dice l'assessore Rollandin, e aggiunge: *«In questo senso non c'è alternativa»*.

E' infatti una questione di numeri: [illegible] maggioranza regionale ha ora 20 voti (ne ha perduto uno con la latitanza di Andrione). Neppure l'ipotesi di un altro intervento della magistratura può dunque giustificare, secondo [illegible] coalizione di governo, un cambiamento.

Forse vi erano soluzioni che salvando l'alleanza uv, dc, Federation e pri potevano essere adottate, ma i partiti hanno [illegible] altrimenti. La maggioranza poteva presentare una [illegible] tecnica, oppure rinnovare completamente la giunta scegliendo consiglieri che [illegible] hanno mai partecipato all'esecutivo [illegible] Andrione, come prospettato da Nuova sinistra.

Le ipotesi sono state scartate [illegible] perché, sempre secondo la maggioranza, si andrebbe in[illegible] a una paralisi amministrativa: *«Vi sono questioni urgenti che la giunta deve esaminare e il lavoro d'un [illegible] è complesso. Si perderebbe del tempo in attesa che [illegible] assessori si abituino alla routine burocratica»*. Una risposta che è stata data, [illegible] con ulteriori precisazioni, anche alla proposta di un governo d'emergenza con la partecipazione di tutte [illegible] forze rappresentate in Consiglio regionale.

«Non credo a queste soluzioni — dice ancora Rollandin —, non hanno mai risolto nulla. Si rischia di discutere per due mesi i nomi [illegible] nuovi assessori. Sarebbe una contraddizione, oltre che inutile, negativa per l'amministrazione». Il lato operativo s'intreccia [illegible] sempre con quello politico e l'ipotesi più logica per una parte non sempre è in grado di soddisfare l'altra. Un [illegible] verno istituzionale, secondo la maggioranza, mette al riparo la [illegible]one da critiche e crisi politiche difficili, ma frena l'attività amministrativa.

«Sarebbe un governo di compromesso — dicono alcuni — e di confusione. I nuovi assessori in queste condizioni sarebbero più portati a un controllo reciproco e dell'attività passata che allo studio e alla costruzione del futuro».

Enrico Martinet

Richiesta la libertà per [illegible]

AOSTA — I giudici Tamponi, Sandrelli e Laudi, che indagano sulla vicenda del casinò, dovranno decidere se [illegible] la libertà provvisoria o in subordine gli arresti domiciliari a Bruno Masi, amministratore delegato della Sitav, la società che gestisce il casinò.

La richiesta è stata fatta dall'avvocato difensore [illegible] Masi, Gian Vittorio Gabri, quindici giorni or sono, in quanto Bruno Masi [illegible] trova ricoverato all'ospedale delle Molinette di Torino per una malattia cardiocircolatoria.

L'ex general manager della casa da gioco soffre anche di una grave forma di ernia del disco. Tamponi, Laudi, Sandrelli disporranno [illegible] opportuni accertamenti tramite un collegio peritale di medici al fine di accertare le reali condizioni di Masi.

Si spera ancora in [illegible] nevicata per rendere scorrevole la pista di Cogne

Ottoz Neige, [illegible] tracciato sicuro apre la stagione del «granfondo»

In una gara, [illegible] competizioni: per vincere, per allenarsi, per arrivare - E' soprattutto [illegible] festa

[illegible] — La seconda edizione dell'Ottoz Neige (gara e festa della neve indetta dalla distilleria valdostana con la collaborazione de «La Stampa - Cronache [illegible] Valle d'Aosta») aprirà tra pochi giorni ufficialmente (la manifestazione è infatti in programma domenica 8 gennaio a Cogne) la stagione italiana [illegible] «gran [illegible]», un [illegible]mento magico [illegible] tutti i fondisti, amatori e campioni, che si ritrovano puntualmente alla partenza di queste grandi gare di massa.

Anche in questa occasione si correranno, all'interno della [illegible] stessa, tre differenti competizioni: quella di chi corre per vincere; quella di chi cerca [illegible] confronto immediato con se stesso e una verifica del grado di preparazione raggiunto; ed infine quella di chi partecipa per arrivare.

A ciascuno la [illegible] gara. Dunque, ed è interessante sottolineare come, in generale, ci sia [illegible] negli ultimi anni [illegible] miglioramento agonistico notevole da parte dei concorrenti, che hanno inteso così esaltare sempre più [illegible] competi[illegible] d'una disciplina ignorata sino a pochi anni or sono.

Questo comporta poi un crescente confronto di professionalità fra i vari Comitati organizzatori (ed in tal [illegible]so bisogna proprio dire che quest'anno il Comitato organizzatore dell'Ottoz Neige ha lavorato in maniera magnifica), che si vedono incitati ad offrire un servizio sempre più all'altezza delle aspettative e delle esigenze degli sportivi.

Cogne. La gente all'arrivo attende che i concorrenti portino a termine la gara [illegible] fondo

A tale proposito i responsabili dello Sci Club Gran Paradiso, guidati dal loro presidente Chicchi Cavagnet, hanno operato nel periodo estivo soprattutto in rapporto [illegible] condizioni di sicurezza del percorso. Sono stati tolti quei pochi massi ed alberi che [illegible] trovavano proprio dove passava il tracciato e [illegible] stati fatti piccoli aggiustamenti laddove la morfologia del terreno costringeva la pista ad alcuni passaggi troppo impegnativi.

[illegible] è pensato anche alla sicurezza passiva [illegible] percorso, con materassi e sacchi riempiti di paglia, aspetti questi che interessano certamente il fondista tanto quanto la ricchezza del parco premi. Oggi un atleta quotato supera i [illegible] chilometri orari di media grazie alle tecniche sempre più raffinate, ad un uso corretto delle scioline, agli sci con soletta sofisticate ed alla battitura delle piste con mezzi meccanici sempre più perfetti.

Molti t[illegible] invece sono rimasti quasi invariati da quando su di essi si vincevano le gare ad una media [illegible] 18 chilometri orari. Questo non è avvenuto a Cogne dove gli organizzatori hanno sempre curato con precisione e meticolosità le piste, anche se le gare non hanno ancora raggiunto la fama di prove come l'Engadin [illegible] Marathon, la Dolomiten Lauf nel Tirolo dell'Est e la Oberammergau in Baviera.

Tuttavia Cogno ha sempre ottenuto l'unanime [illegible] [illegible] partecipanti alle sue manifestazioni. Permane l'incognita della neve, unico fine decisivo in questo caso) particolare al quale nessuna organizzazione può ovviare.

Carlo Gobbo

L'impianto porterà 1200 persone

Champoluc, si prova la nuova cabinovia

Un pre-collaudo già compiuto giorni or sono

CHAMPOLUC — Sono cominciate ieri le operazioni di collaudo della nuova telecabinovia che collega Champoluc (1570 metri sul livello del mare) con il Crest (circa 2000 metri). I controlli sono effettuati da una commissione ministeriale costituita da due ingegneri del ministero dei Trasporti, integrata da un ingegnere dell'Ufficio trasporti di Torino e da due rappresentanti, uno del Comune e uno della Regione Valle d'Aosta.

Il nuovo impianto avrà una portata iniziale di 1200 persone/ora, e una volta messo a punto in modo definitivo potrà trasportare sino a 1800 persone/ora. I controlli previsti sono molto rigorosi, richiedono più giorni, e prendono in esame tutti gli aspetti [illegible] funzionamento e gestione dell'impianto, compresa la possibilità di interventi di emergenza sulla linea.

Il costo dell'opera è superiore ai tre miliardi di lire. Non appena saranno terminate le operazioni di collaudo, e se queste [illegible] esito favorevole, la nuova telecabinovia sarà aperta al pubblico.

Un primo precollaudo è stato compiuto nelle scorse settimane dai tecnici dell'Ufficio trasporti di Torino, con esito favorevole. Nella stessa sera è già stato collaudato e messo in funzione anche l'impianto seggioviario che collega il Crest con l'Alpe Ostafa.

Era una seggiovia esistente, rimodernata e potenziata, e che adesso ha raggiunto [illegible] portata di 1000 persone/ora. Gli operatori della società che h[illegible] l'impianto sperano, una volta superate le «forche caudine» [illegible] collaudo, di avere anche la neve in abbondanza.

b. bas.

L'artista espone le sue opere più recenti [illegible] Aosta

Il mito di toreri e corride nelle visioni di Montanari

Roberto Montanari, el pintor de los toros, con l'attrice e soubrette Anna Maria Rizzoli

AOSTA — Per la seconda volta Roberto Montanari è ritornato in Valle per esporre le [illegible] opere più [illegible]: in sala del Comité des traditions valdôtaines, in piazza Chanoux 8, capita infatti le tele di questo artista, autodefinitosi [illegible] pintor de los toros», [illegible] fatto [illegible] alcuni elementi tipici [illegible] folclore e della civiltà spagnola il leit-motiv della sua opera figurativa.

Nato a Ravenna nel 1937, Roberto Montanari ha cominciato la sua formazione artistica all'Accademia [illegible] Belle Arti [illegible] Ravenna, proseguendola poi all'Accademia madrilena, e collezionando, in [illegible] anni di attività, numerosi [illegible] e riconoscimenti internazionali. Alcune delle sue opere sono attualmente esposte al museo Dali di La Bisbal.

[illegible] in un ambito prettamente figurativo, Montanari riesce a imprimere alle [illegible] opere una carica di entusi[illegible] vitalità, facendo così rivivere [illegible] Spagna tradizionalissima, quasi iconografica, spettacolare nella rappresentazione della corrida, qui superata [illegible] sua crudezza dell'evento attraverso la utilizzazione della figura del torero.

Schematici e morbidi i suoi paesaggi iberici, descritti ed investiti sempre di una [illegible] lare in grado di restituire sulla tela tutto il fascino della terra meridionale, in una impaginazione essenziale, ed una atmosfera ricca di toni e di sfumature [illegible] gamma mai retoriche.

c. l.

[illegible] premi «Cervino»

SAINT VINCENT — Sono stati designati i migliori classificati del primo concorso giornalistico [illegible] Club Cervino sul tema: «Emarginazione sociale [illegible] un'area o ricchezza diffusa: [illegible] Valle d'Aosta».

La giuria ha deciso di non [illegible] il primo premio [illegible] 1 milione [illegible] lire in quanto [illegible] partecipanti [illegible] concorso *«non è stato percepito il messaggio provocatorio contenuto nel tema e non è stato quindi [illegible] portato un confronto tra realtà di grande privilegio e di emarginazione»*.

Il secondo premio [illegible] mila lire) è stato assegnato a Luciano Caveri; un premio speciale di 250 mila lire sarà inoltre assegnato a Giuseppe Lucca, Giacomo Ottavio e Bettina Stiglich Delfino.

Dal 1° gennaio i dipendenti in cassa integrazione

Non trova più clientela la rubinetteria di Cogne

Intervento dell'assessore Policini per i turni di lavoro alternati

AOSTA — [illegible] anno comincia [illegible] due problemi industriali molto gravi: alla situazione di crisi dell'Alluver di Verres si aggiunge anche il [illegible] della rubinetteria [illegible] Cogne, la Coros, che dal primo gennaio ha messo in cassa integrazione i 25 dipendenti.

Una decisione che era [illegible] presa il 17 dicembre durante un polemico consiglio di amministrazione dell'azienda riunito nell'ufficio dell'assessore all'Industria Angelo Policini. La Coros aveva annunciato di non aver più ordinazioni per il 1984: soltanto tre mesi di lavoro, il tempo necessario per lavorare 250 quintali di materiale. Tutti i contatti con il mercato nazionale e [illegible] non avevano risolto nulla.

Eppure soltanto una ventina di giorni prima l'assessore Policini aveva ricevuto una lettera [illegible] 23 novembre) [illegible] cui la rubinetteria [illegible] Cogne chiedeva di poter svolgere un corso di formazione per nuovi [illegible] dipendenti (un costo [illegible] oltre [illegible] milioni, di cui 200 circa a carico della Regione): *«Un programma di potenziamento dell'azienda»*, diceva la lettera.

A dicembre [illegible] Coros avvertiva: «Accadimenti improvvisi ci costringono a cambiare i precedenti programmi». Per questo Policini giudica l'azienda «poco credibile» e ha voluto modificare [illegible] intenzio[illegible] della Coros: invece di lavo[illegible] [illegible] tre mesi e poi ricorrere alla cassa integrazione, [illegible]tenere l'attività per sei mesi alternando 15 giorni produttivi a 15 di cassa integrazione. *«Vi è così il tempo* — ha spiegato l'assessore — *di cercare nuovi mercati»*.

Ma il futuro dell'azienda è molto incerto proprio perché la Coros ha poche possibilità di trovare [illegible] sbocchi: produce infatti semi-lavorati che invia [illegible] di Gozzano (Novara). Un mercato molto limitato e completamente dipendente dalle fortune della fabbrica novarese.

[illegible] Coros è nata nel 1980 come supporto [illegible] Sottini e infatti il suo amministratore è Alessandro Sottini. Da allora è costata alla Regione (costruzione [illegible]limento, contributo e fideiussione per l'apparecchiatura) oltre due miliardi e 400 milioni.

Venerdì alle [illegible] l'assessore Policini incontrerà il liquidatore dell'Alluver (94 dipendenti) di Verres, poi vi sarà la riunione con il sindacato e l'Ufficio del lavoro. L'azienda presenterà un progetto per il progressivo licenziamento dei dipendenti. Le prospettive per l'Alluver [illegible] molto gravi: [illegible] sono ordinazioni per [illegible] miliardo, poi l'attività sarà bloccata. La Finanziaria (finanziaria regionale) possiede il [illegible] per cento del pacchetto azionario.

Lavoratori stamane chiederanno un incontro con i capi-gruppo alla Regione) e sindacato dicono che all'origine della crisi vi è *«una cattiva amministrazione aziendale: l'Alluver ha debiti di un miliardo e 200 milioni con i fornitori, 300 milioni con l'Inps e due miliardi con le banche»*.

c. mar.

Saint-Vincent — Il 19 gennaio si riunirà a Torino l'assemblea dei soci della Sitav, la società che gestisce il Casinò di St-Vincent. Durante la riunione saranno nominati i nuovi dirigenti della società (amministratore delegato e direttore generale).

TACCUINO

AOSTA

[illegible]: Bleby e il segreto di Nimh, regia di Don Bluth (Usa 1982) — *Per [illegible] casa e famiglia dall'intervento devastatore dell'aratro, una topolina si avventura nel misterioso regno dei ratti alla ricerca di un [illegible]: un cartone animato con lo spirito del vecchio Disney.*

[illegible]: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, A. Mazzamauro (Italia 1983) — *Fantozzi sempre più catastrofico: più moscio di lui c'è solo il nipote.*

ITALIA: Il ritorno dello Jedi, regia di [illegible] Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — *Continua l'epopea di «Guerre stellari», ormai al terzo episodio: i nostri [illegible] continuano a combattere il [illegible] e il genere [illegible] scientifico si mescola sempre più al «fantasy».*

LUX: Segni particolari... bellissimo, regia di [illegible] e Pipolo, con A. Celentano, F. [illegible] (Italia 1983) — *La trama conta fino a un certo punto: [illegible] Celentano a fare da richiamo.*

SPLENDOR: Film [illegible] rossa. Vietato min. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Octopussy, regia di John Glen, con R. Moore, A. Bedi (G.B. 1983) — *L'eterno 007 in versione sempre più tecnologica alle prese [illegible] organizzazione terroristica femminile.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Staying [illegible], regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes (Usa 1983) — *Ballerino conteso da [illegible] donne trova a Broadway la sua gran[illegible], scenografie [illegible].*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad
Domenica: Gressoney-La-Trinité, [illegible]

FARMACIE

Aosta: Nicola [illegible] viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse [illegible] urgenti)

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Microphone [illegible], un programma realizzato da Carlo Rossi in collaborazione con [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

[illegible] Tg3 regionale

R. VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
9 — Liscio in libertà
10,30 Gli Anni 60
12,05 Per i nostri bimbi
17,30 Musica d'ascolto
15 — Discoteca
17,05 Musicalmente insieme
18,15 Cosa facciamo stasera
18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra valle
20 — Il nostro paese
21 — Disco dedica
22 — Black music

TVA

18 — Telefilm Sullivan
18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia e della nostra valle
19,30 Telegiornale
20 — Flash sport
20,20 [illegible]

[illegible] 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Les carnets de l'aventure
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres [illegible] lettres
[illegible] Actualités régionales [illegible] Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
[illegible] Téléfilm
22,15 Cinéma-cinémas
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

17,45 Point de mire
12,55 Boule à skis
15,45 Alouette
16,20 L'Aéropostale
17,45 Téléjournal
17,50 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 Ça roule pour vous
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,05 La [illegible] des mondes possible
22,45 Téléjournal
23 — Quand l'orgiateur dessine

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 1, max 5 [illegible]. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

ECONOMICI

VINICOLA [illegible]

Le forze di maggioranza non hanno cambiato il quadro politico in Regione

Il Consiglio elegge il presidente Resta l'incognita di altri arresti

Augusto Rollandin sarà il più giovane capo dell'esecutivo - Nessun cambiamento tra gli assessori già in carica

AOSTA — Augusto Rollandin (Union Valdotaine) [illegible] mattina sarà eletto presidente della giunta regionale durante il Consiglio, poi sceglierà gli assessori. Le forze di maggioranza [illegible] hanno avuto ripensamenti e il quadro politico della Regione per [illegible] mesi sarà quello prospettato durante l'incontro di uv, dc, Federation dp-uvp, pri dopo le dimissioni di Mario Andrione.

Rollandin [illegible] il più giovane presidente (ha 35 anni) nella storia della Valle e manterrà «ad interim» l'assessorato all'Agricoltura e Foreste. In questi giorni, che hanno preceduto [illegible] prima riunione [illegible] dell'anno, [illegible] sono stati parecchi con[illegible] [illegible] partiti e movimenti di maggioranza (anche con le forze d'opposizione), [illegible] non è accaduto nulla che [illegible] [illegible] mutare la decisione di mantenere l'attuale esecutivo.

Non cambieranno gli [illegible]ni (almeno per sei mesi) e non cambieranno i «numeri» di maggioranza. E' una specie di tregua, quasi un compromesso in attesa che [illegible] vicenda del Casinò [illegible] pinchi oppure si concluda in qualche modo.

«L'amministrazione di una Regione non può fermarsi», aveva detto Rollandin durante il tradizionale incontro di fine d'anno con la stampa.

E' lo stesso motivo che fa respingere oggi alla maggioranza le proposte dell'opposizione. «Non ci sono alternative», sottolinea ancora il prossimo presidente della giunta. La governabilità della Valle sarà garantita dagli stessi [illegible] sessori ieri dimissionari: movimenti e partiti hanno giudicato inopportuno prendere altre decisioni.

Tuttavia il clima politico [illegible] in parte viziato dall'incertezza, voci su nuovi arresti di esponenti politici si accavallano [illegible] nell'attesa [illegible] una conclusione dell'affare Casinò che pare ancora lontana. La [illegible] [illegible] giunta verrà eletta in [illegible] sta atmosfera di tensione per l'incognita di ulteriori azioni giudiziarie. Non si sa se queste «voci» siano alimentate e rese pubbliche ad arte oppure se vi siano elementi certi su cui esse si basano.

L'incontro del presidente della Commissione affari generali, allargata ai capigruppo, che sta compiendo l'inchiesta amministrativa sulla casa da gioco di Saint Vincent, con i giudici di Torino non ha purtroppo contribuito a dissipare dubbi e allontanare timori.

Valerio Benetorl [illegible] stato ascoltato dai magistrati che indagano sul Casinò, ha ottenuto il loro [illegible] per proseguire l'opera di ricerca [illegible] rapporti Regione - casa da gioco, ma non ha avuto risposte sull'inchiesta in generale. I giudici hanno precisato i limiti oltre i quali il consigliere regionale dc non può andare.

[illegible] segreto istruttorio non deve [illegible] violato neppure se è in gioco la governabilità [illegible] una regione e la «credibilità [illegible] dell'autonomia». [illegible] molti sostengono. E' evidente che se altri amministratori regionali fossero colpiti da mandati [illegible] cattura la crisi politica, con conseguente temporanea paralisi dell'amministrazione, sarebbe inevitabile.

«Avrebbe ben poco importanza se gli arrestati facessero o no parte della giunta, la maggioranza cadrebbe», dice l'assessore Rollandin, e aggiunge: «In questo senso non c'è alternativa».

E' infatti una questione di numeri: la maggioranza regionale ha ora 20 voti (ne ha perduto uno con la latitanza di Andrione). Neppure l'ipotesi di un altro intervento della magistratura può dunque giustificare, secondo la coalizione [illegible] governo, un cambiamento.

Forse vi erano soluzioni che salvando l'alleanza uv, dc, Federation e pri potevano essere adottate, ma i partiti hanno deciso altrimenti. La maggioranza poteva presentare una giunta tecnica, oppure rinnovare completamente la giunta scegliendo consiglieri che non hanno mai partecipato all'esecutivo di Andrione, come prospettato da Nuova sinistra.

Le ipotesi sono state scartate perché, sempre secondo la maggioranza, si andrebbe incontro a una paralisi amministrativa: «Vi sono questioni urgenti che la giunta deve esaminare e il lavoro d'un amministratore è complesso. Si perderebbe del tempo in attesa che nuovi assessori si abituino alla routine burocratica». Una risposta che è stata data, seppur con ulteriori precisazioni, anche alla proposta di un governo d'emergenza con la partecipazione [illegible] [illegible] le forze rappresentate [illegible] Consiglio regionale.

«Non credo a queste soluzioni — dice ancora Rollandin —, non hanno mai risolto nulla. Si rischia di discutere per due mesi i nomi dei nuovi assessori. Sarebbe [illegible] controffensiva, oltre che inutile, negativa per l'amministrazione». Il lato operativo s'intreccia sempre con quello politico e l'ipotesi più logica per una parte non sempre è in grado di soddisfare l'altra. Un governo istituzionale, secondo la maggioranza, mette al riparo la Regione [illegible] critiche e crisi politiche difficili, ma frena l'attività amministrativa.

«Sarebbe un governo di compromesso — dicono alcuni — e di confusione. I nuovi assessori in queste condizioni sarebbero più portati a un controllo reciproco e dell'attività passata che allo studio e alla costruzione del futuro».

Enrico Martinet

Richiesta la libertà per Masi

AOSTA — I giudici Tamponi, Sandrelli e Laudi, che indagano sulla vicenda [illegible] [illegible]sinò, dovranno decidere se concedere la libertà provvisoria o in subordine gli arresti domiciliari a Bruno Masi, amministratore delegato della Sitav, la società che gestisce il casinò.

La richiesta è stata fatta dall'avvocato difensore di Masi, Gian Vittorio Gabri, quindici giorni [illegible] sono, in quanto Bruno Masi [illegible] trova ricoverato all'ospedale delle Molinette di Torino per una malattia cardiocircolatoria.

L'ex general manager della casa da gioco soffre anche di una grave forma di ernia del disco. Tamponi, Laudi, Sandrelli disporranno gli opportuni accertamenti tramite un collegio peritale di medici al fine di accertare le reali condizioni di Masi.

[illegible] spera ancora in [illegible] nevicata per rendere scorrevole la pista di Cogne

Ottoz Neige, un tracciato sicuro apre la stagione del «granfondo»

In una gara, [illegible] competizioni: per vincere, per allenarsi, per arrivare - E' soprattutto una festa

AOSTA — La seconda edizione dell'Ottoz Neige (gara e festa della neve indetta dalla distilleria valdostana con la collaborazione de «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta») aprirà tra pochi giorni ufficialmente (la manifestazione è infatti in programma domenica 8 gennaio a Cogne) la stagione italiana [illegible] «gran fondo», un momento magico per tutti i fon[illegible], amatori e campioni, che si ritrovano puntualmente alla partenza di queste grandi gare di massa.

Anche in questa occasione [illegible] correranno, all'interno della gara stessa, tre differenti competizioni: quella di chi corre per vincere; quella di chi cerca un confronto immediato con se stesso e una verifica del grado di preparazione raggiunto; ed infine quella di chi partecipa per arrivare.

A ciascuno la «sua» gara, dunque, ed è interessante sottolineare come, in generale, ci sia stato negli ultimi anni un miglioramento agonistico notevole da parte [illegible] concorrenti, che hanno inteso così esaltare sempre più le competizioni d'una disciplina ignorata [illegible] sino a pochi anni or sono.

Questo comporta poi un crescente contenuto di professionalità tra i vari Comitati organizzatori (ed in tal [illegible]so bisogna proprio dire che quest'anno il Comitato organizzatore dell'Ottoz Neige ha lavorato in maniera magnifica), che [illegible] vedono inclusi ad [illegible]frire un servizio sempre [illegible] all'altezza delle aspettative e delle esigenze degli sportivi.

Cogne. La gente all'arrivo attende che i concorrenti portino a termine [illegible] gara di fondo

A tale proposito i responsabili dello Sci Club Gran Paradiso, guidati dal loro presidente Chicchi Cavagnet, hanno operato nel periodo estivo soprattutto in rapporto a[illegible] condizioni [illegible] sicurezza del percorso. Sono stati tolti quei pochi ma[illegible] [illegible] alberi che si trovavano proprio dove pas[illegible]sava il tracciato e [illegible] stati fatti piccoli aggiustamenti laddove la morfologia del terreno costringeva la pista ad alcuni passaggi troppo impegnativi.

Si è pensato anche alla sicurezza passiva del percorso, con materassi e sacchi riempiti di paglia, aspetti questi che interessano certamente il fondista tanto quanto [illegible] ricchezza del parco premi. Oggi [illegible] atleta quotato supera i 30-33 chilometri orari di media grazie alle tecniche sempre più raffinate, ad un uso corretto delle scioline, agli sci con solette sofisticate [illegible] alla battitura delle piste con mezzi meccanici sempre più perfetti.

Molti tracciati invece sono rimasti quasi invariati da quando su di [illegible] si vincevano le gare ad una media di 18 chilometri orari. Questo non è avvenuto a Cogne dove gli organizzatori hanno sempre curato con precisione e meticolosità le piste, anche se le gare non hanno ancora raggiunto la fama di prove come l'Enga[illegible] Ski Marathon, [illegible] Dolomiten Lauf nel Tirolo dell'Est e la Oberammergau in Baviera.

Tuttavia Cogne ha sempre ottenuto l'unanime [illegible] dei partecipanti alle sue ma[illegible] [illegible]. Permane l'incognita della neve, unico (ma decisivo in questo caso) particolare al quale nessuna [illegible]nizzazione può ovviare.

Carlo Gobbo

L'artista espone le sue opere più recenti a Aosta

Il mito di toreri e corride nelle visioni di Montanari

Roberto Montanari, el pintor de los toros, con l'attrice e soubrette Anna Maria Rizzoli

AOSTA — Per la seconda volta Roberto Montanari è ritornato in Valle per esporre le sue [illegible] più recenti; la sala dei [illegible] [illegible] tradizione valdostance, [illegible] piazza Chanoux 8, ospita infatti le tele di questo artista, autodefinitosi «El pintor de los toros», che ha fatto [illegible] alcuni elementi tipici del folclore e della civiltà spagnola il leit-motiv della sua opera figurativa.

Nato a Ravenna nel 1937, Roberto Montanari ha cominciato la sua formazione artistica all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, proseguendola poi all'Accademia madrilena, e collezionando, in 30 [illegible] di attività, numerosi premi e riconoscimenti internazionali. Alcune delle sue opere sono attualmente esposte al museo Dalì di La Bisbal.

Muovendosi in [illegible] ambito prettamente figurativo, Montanari riesce a imprimere alle sue opere una carica di entusiasmante vitalità, facendo così rivivere una Spagna tradizionalissima, quasi iconografica, spettacolare nella rappresentazione della corri[illegible], qui superata nella [illegible] crudezza dell'evento attraverso la utilizzazione della figura del torero.

Schematici e morbidi i suoi paesaggi (borsei descritti ed investiti sempre di una luce solare [illegible] grado [illegible] restituire sulla tela tutto il fascino della terra meridionale, [illegible] una impaginazione essenziale, ed una atmosfera ricca di toni e [illegible] sfumature di gamma mai retoriche.

e. l.

I premi «Cervino»

SAINT VINCENT — Sono stati designati i migliori classificati del primo concorso giornalistico Lions Club Cervino sul tema: «Emarginazione sociale in un'area a ricchezza diffusa: la Valle d'Aosta».

La giuria ha deciso di non assegnare il primo premio di 1 milione [illegible] lire in quanto [illegible] partecipanti al concorso [illegible] è stato percepito il messaggio provocatorio contenuto nel tema e non è stato quindi riportato un confronto tra realtà di benessere privilegio e di emarginazione.

Il secondo premio (500 mila lire) è stato assegnato a Luciano Caveri; [illegible] premio speciale [illegible] [illegible] mila lire sarà inoltre assegnato a Giuseppe Lucca, Giacomo Ottavio e Bettina Stiglich Delfino.

Dal 1° gennaio i dipendenti in cassa integrazione

Non trova più clientela la rubinetteria di Cogne

Intervento dell'assessore Pollicini per i turni di lavoro alternati

AOSTA — Il nuovo anno comincia con due problemi industriali molto gravi: alla situazione di crisi dell'Alluver di Verres si aggiunge anche il caso della rubinetteria di Cogne, la Coros, che dal primo gennaio ha messo in cassa integrazione i 25 dipendenti.

Una decisione che era stata presa il 17 dicembre durante un polemico consiglio di amministrazione dell'azienda riunito nell'ufficio dell'assessore all'Industria Angelo Pollicini. La Coros aveva annunciato di non aver più ordinazioni per il 1984: soltanto tre mesi di lavoro, il tempo necessario per lavorare 250 quintali di materiale. Tutti i contatti con il mercato nazionale e estero non avevano risolto nulla.

Eppure soltanto una ventina di giorni prima l'assessore Pollicini aveva ricevuto una lettera (il 25 novembre) con cui la rubinetteria di Cogne chiedeva di poter svolgere un corso di formazione per nuovi 15 dipendenti (un costo di oltre 560 milioni, di cui 200 circa a carico della Regione): «Un programma di potenziamento dell'azienda», diceva la lettera.

A dicembre la Coros avvertiva: «Accadimenti imprevisti ci costringono a cambiare i precedenti programmi». Per questo Pollicini giudica l'azienda «poco credibile» e ha voluto modificare le intenzioni della Coros: invece di lavorare tre mesi e poi ricorrere [illegible] cassa integrazione, mantenere l'attività per sei mesi alternando 15 giorni produttivi a 15 di cassa integrazione. «Vi è così il tempo — ha spiegato l'assessore — di cercare [illegible] mercati».

Ma il futuro dell'azienda è molto incerto proprio perché la Coros ha poche possibilità di trovare nuovi sbocchi: produce infatti semi-lavorati che invia alla Bottini di Gozzano (Novara). [illegible] mercato molto limitato e completamente dipendente dalle fortune della fabbrica novarese.

La Coros è nata nel 1980 come supporto della Bottini e infatti il suo amministratore è Alessandro Bottini. Da allora è costata alla Regione [illegible] [illegible]struzione stabilimento, contributo e fidejussione per l'apparecchiatura) oltre due miliardi e 400 milioni.

Venerdì alle 16 l'assessore Pollicini incontrerà il liquidatore dell'Alluver (64 dipendenti di Verres, poi vi sarà la riunione con il sindacato e l'Ufficio del lavoro. L'azienda presenterà un progetto per il progressivo licenziamento dei dipendenti. Le prospettive [illegible] l'Alluver [illegible] molto gravi, vi sono ordinazioni per un miliardo, poi l'attività sarà [illegible]. La Finaosta (finanziaria regionale) possiede il 30 per cento del pacchetto azionario.

Lavoratori (stamane chiederanno un incontro con i capi-gruppo alla Regione) e sindacato dicono che all'origine della crisi vi è «una cattiva amministrazione aziendale: l'Alluver ha debiti di un miliardo e 200 milioni con i fornitori, 300 milioni con l'Inps e due miliardi con le banche».

c. mar.

Saint-Vincent — Il 18 gennaio si riunirà a Torino l'assemblea dei soci della Sitav, la società che gestisce il Casinò di St-Vincent. Durante la riunione saranno nominati i nuovi dirigenti della società (amministratore delegato e direttore generale).

ECONOMICI

VENDOLA [illegible]

L'impianto porterà 1200 persone

Champoluc, si prova la nuova cabinovia

Un pre-collaudo già compiuto giorni or sono

CHAMPOLUC — Sono cominciate ieri le operazioni di collaudo della nuova telecabinovia che collega Champoluc (1570 metri sul livello del mare) con il Crest (circa 2000 metri). I controlli sono effettuati da una commissione ministeriale costituita da due ingegneri del ministero dei Trasporti, integrata da un ingegnere dell'Ufficio trasporti di Torino e da due rappresentanti, uno del Comune e uno della Regione Valle d'Aosta.

Il nuovo impianto avrà una portata iniziale di 1200 persone/ora, e una volta messo a punto in modo definitivo potrà trasportare sino a 1800 persone/ora. I controlli previsti sono molto rigorosi, richiedono più giorni, e prendono in esame tutti gli aspetti di funzionamento e gestione dell'impianto, compresa la possibilità [illegible] interventi [illegible] emergenza sulla linea.

Il costo dell'opera è superiore ai tre miliardi di lire. Non appena saranno terminate le operazioni di collaudo, e se queste avranno esito favorevole, la nuova telecabinovia sarà aperta al pubblico.

Un primo precollaudo è stato compiuto nelle scorse settimane [illegible] tecnici dell'Ufficio trasporti di Torino, con esito favorevole. Nella stessa [illegible] è già stato collaudato e messo in funzione anche l'impianto seggioviario che collega il Crest con l'Alpe Ostafa.

Era [illegible] seggiovia esistente, rimodernata e potenziata, e che adesso ha raggiunto [illegible] portata di 1800 persone/ora. Gli operatori [illegible] società che ha [illegible]to l'impianto sperano, [illegible] volta superate le «forche caudine» del collaudo, di avere anche la neve [illegible] abbondanza.

b. bas.

TACCUINO

AOSTA

CORSO. Brisby e il segreto di Nimh, regia di [illegible] Bluth (Usa 1982) — Per salvare casa e famiglia dall'intervento devastatore dell'aratro, una topolina si avventura [illegible] misterioso regno dei ratti [illegible] ricerca di un talismano: un cartone animato con lo spirito del vecchio Disney.

GIACOSA: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, [illegible] Mastrantuoro (Italia 1983) — Fantozzi sempre più catastrofico, più impietoso ch la gli è solo il ...

ITALIA. Il ritorno dello Jedi, regia di Richard Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — Continua l'epopea di «Guerre stellari», ormai al terzo episodio; i nostri eroi continuano a combattere il male e il genere fantascientifico si mescola sempre più al «fantasy» in versione sempre più tecnologica alle prese con organizzazione fantascientifica [illegible].

LUX: Segni particolari... [illegible]issimo, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. [illegible] (Italia 1983) — La trama conta fino a un certo punto, basta Celentano a fare da richiamo.

SPLENDOR: Film [illegible] rosso. Vlet men 14.

BREUIL-CERVINIA

[illegible] GUIDES: Octopussy, regia di John Glen, con R. Moore, K. Bedi (G.B. 1983) — L'eterno 007.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Staying alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes (Usa 1983) — Ballerino conteso da due donne arriva a Broadway la [illegible] grande occasione scenografia accurata.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible] La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Nicola in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Tereso», via Chambery - «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Microphone dans la poche, un programme réalisé par Carlo Rossi en collaboration con l'Avas
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 regionale

R. VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
9 — Liscio in libertà
10,30 Gli Anni 50
12,05 Per i nostri bimbi
12,30 Musica d'ascolto
15 — Discoteca
17,05 Musicalmente insieme
18,15 Cose lasciamo stare
18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra valle
20 — Il nostro patois
21 — Disco dedica
22 — Black music

TVA

18 — Telefilm Sullivan
18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia e della nostra valle
19,30 Telegiornale
20 — Flash oggi...
20,20 Bucce di banana

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Les carnets de l'aventure
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie: deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20,35 Telefilm
22,15 Cinema-cinemas
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

12,45 Point de mire
12,55 Seule à skis
16,45 Alouette
16,25 L'Aéropostale
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 Ça roule pour vous
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,05 Le meilleur des mondes possible
22,45 Téléjournal
23 — Quand l'ordinateur dessine

IL TEM[illegible]

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura di ieri min. 1, max 6. Umidità 80%. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Tradizione rispettata anche quest'anno nella notte di San Silvestro

Balli, spumante e fuochi d'artificio per propiziarsi il tanto temuto '84

Non sono mancati i cenoni, [illegible] molti hanno scelto anche la discoteca - Sconfitto [illegible] champagne - Parecchi turisti

AOSTA — Tradizione rispettata anche quest'anno (bisestile, quindi temuto [illegible] solo per le profezie di Orwell) per la notte [illegible] San Silvestro; malgrado [illegible] [illegible], almeno per una serata, gli aostani hanno voluto festeggiare senza preoccupazioni l'arrivo del [illegible]84.

Tutto esaurito nei ristoranti [illegible] «Cavallo bianco», al «Casale», al «Melograno», ecc. e nelle pizzerie, gremite le sale [illegible] ballo e le discoteche, che per l'occasione hanno applicato prezzi [illegible] tutto rispetto: dalle [illegible] lire in su anche se, come ha detto un gestore, «si è trattato di una serata del tutto particolare, abbiamo offerto tartine di caviale, panettone, spumante e paste».

La caratteristica [illegible] quest'anno ad Aosta è stata quella, per molte persone, di rinunciare [illegible] un vero e proprio cenone, preferendo un leggero risolvere [illegible] qualche specialità per non trascorrere tutta la notte a tavola e poter recarsi a ballare. «Abbiamo cenato molto bene con 25.000 lire a testa — dice una signora di Aosta —. Poi con mio marito e alcuni amici alle 11 abbiamo lasciato il ristorante e sia[illegible] andati a danzare. Avevamo già prenotato il tavolo, abbiamo pagato altre [illegible] lire e quindi con [illegible] lire ciascuno abbiamo passato una [illegible]ta completa».

Parecchi giovani, soprattutto studenti, hanno preferito festeggiare l'anno nuovo in casa [illegible] qualche amico, che av[illegible] la possibilità di ospita[illegible] più persone oppure disponesse di una baita o una seconda casa [illegible] montagna. I partecipanti però, dovevano portare vivande già cucinate o bevande e collaborare all'addobbo della sala.

Sono [illegible] completamente [illegible] iniziative pubbliche: non vi [illegible] state feste in piazza, ma forse sarebbe stato possibile [illegible] poca spesa [illegible] un momento di [illegible]gazione in piazza Chanoux, dove invece sono rimasti l'albero di Natale ormai spoglio e [illegible] piramide dei bidoni, innalzata dai lavoratori della Nuova Sias, per ricordare a chi si [illegible] trovato a [illegible] nel centro di Aosta che, finita la baldoria, la gravità [illegible] situazione [illegible] sarebbe riproposta in tutti i suoi aspetti.

A mezzanotte si sono sentiti anche [illegible] Aosta e nei dintorni i «botti»: è un uso che si va diffondendo sempre più. Da balconi e terrazze, dai piazzali davanti a [illegible] e ristoranti sono stati sparati petardi, [illegible] soprattutto piccoli razzi con fuochi d'artificio.

[illegible] pomeriggio della «notte più lunga dell'anno» molti turisti hanno passeggiato per le vie del centro; la mancanza di neve ha spinto molte persone a dare un'occhiata al capoluogo regionale. Sono stati visitati ed apprezzati i presepi nelle chiese della città: [illegible] dei migliori è stato giudicato quello della parrocchia di Saint-Etienne.

Infine, anche [illegible] Aosta lo spumante italiano ha sconfitto [illegible] lo champagne. Nella «guerra delle bollicine» ha avuto la [illegible] importanza, [illegible] alla qualità dei prodotti, il prezzo: una bottiglia [illegible] «metodo champenois» italiano, il Franciacorta «Ca' del [illegible]o», è stato servito [illegible] un ristorante «in» a 24.000 lire. Per [illegible] bottiglia di champagne francese bisognava sborsare da 35.000 a 75.000 lire.

h. bas.

Saint-Christophe. Sabato notte al ristorante «Casale»: arriva [illegible] 1984 (Foto Toni De Tommaso)

Un incontro al vertice (ore 14,30) allo stadio Puchoz

L'Aosta oggi decisa a frenare la marcia del capolista Cuneo

E' il recupero della partita sospesa quindici giorni or sono - «Un pari ci sta bene»

AOSTA — Aosta Ottoz - Cuneo Alpitour, rinviata per la neve quindici giorni or sono, si recupera oggi al Puchoz alle 14,30. La prima partita del 1984 rilancia la sfida del campionato di [illegible] che coinvolge, oltre a queste [illegible] pretendenti, altre tre formazioni: Pro Vercelli, Vado e Cairese. Il trainer Santin, che ha trascorso parte delle vacanze di [illegible]le con la famiglia nella [illegible] casa di Cervinia, coglie dell'incontro di oggi il significato più ampio: «Se dovessimo vincere salveremmo il campionato. Il Cuneo sta infatti andando in fuga e si trova a suo agio nei panni della squadra [illegible] battere».

Per l'Aosta la gara di oggi può significare [illegible] speranza di lottare per il primo posto sino alla fine o, forse, il definitivo passaggio a un ruolo di outsider di lusso.

[illegible] questo proposito il presidente Pierantonio Genestrone, tracciando [illegible] rapido bilancio del primo scorcio di stagione, ha detto: «La società è soddisfatta [illegible] risultati fin qui conseguiti. Dopo anni [illegible] difficoltà Aosta e la [illegible] Valle tornano ad avere ciò che meritano dal calcio; speriamo di continuare nel bene. Ogni dirigente si è accollato [illegible] [illegible] quota di responsabilità [illegible] sul piano della coerenza e dell'impegno sia [illegible] quello finanziario e debitorio».

«Ai ragazzi e all'allenatore — ha continuato Genestrone — chi ha [illegible] nei giocatori una coscienza sportiva molto vicina al professionismo, chiediamo un campionato dignitoso che possa mantenersi sui livelli attuali. Questo per dire che non culliamo sogni [illegible] un'immediata promozione».

Eugenio Pivetta

E' il senso di [illegible] che viene ripreso anche da Santin quando si tratta di spiegare la partita di oggi: «Un pareggio può andarci molto [illegible] — dice —: significherebbe già frenare la marcia della capolista che sta assumendo un'andatura trionfale. Una sconfitta invece ci ridurrebbe a quattro punti di svantaggio, un abisso incolmabile».

[illegible] la paura di perdere non frenerà i contendenti [illegible] «derby [illegible] montagna» potrà risultare bello e [illegible] L'allenatore rossonero ha già deciso i dieci undicesimi della formazione; se [illegible] rivoluzionerà interamente i suoi piani dovrebbe rimanere [illegible] ballottaggio [illegible] maglia di [illegible] centrocampista fra Zottola, Pivetta e Conte. Sarà probabilmente Pivetta, se non risentirà [illegible] [illegible]nte infortunio, a giocare [illegible] primo minuto.

Quindi nell'Aosta di oggi c'è subito Vascimanno, poi [illegible] attacco con i bombers Cusano e Boggian, ma soprattutto (a detta dello stesso Santin) l'ottimo morale di tutti i giocatori, che non sottovalutano il compito a cui sono chiamati.

Che tipo di gioco attuerà la squadra? Starà in particolar modo attenta a non cadere nell'ennesima ingenuità. «Il Cuneo — spiega il tecnico — adotterà un'impostazione difensiva. D'altronde si sa che la sua arma micidiale è il contropiede, affidato in fase [illegible] conclusione al grande talento di Dogliani, [illegible] aiutato [illegible] Turini».

«Noi dovremmo cercare di farli [illegible] allo scoperto, [illegible] sbilanciarli, [illegible] metterli in continua difficoltà agendo [illegible] ali, aggirando [illegible] fondo la loro difesa — prosegue Santin —, facendo attenzione a non essere superati in [illegible]tropiede. [illegible] pretendo da tutti una concentrazione particolare perché abbiamo [illegible] fronte un avversario forte e che sa essere umile».

A chi [illegible] affidata la marcatura di Dogliani? «A Duò, se l'attaccante giocherà [illegible] preferenza avanzato; a Brucato se partirà dalla propria metà campo».

Psicologicamente [illegible] squadra è a posto? «Sì, i ragazzi hanno l'ordine di non pensare più alle ultime incerte prestazioni».

d. cr.

Aosta: Bougera; Duò, Tarulli; Signetto, Santin, Brucato; Boggian, Pivetta (Zottola), Cusano, Bernardi, Vascimanno.

Lettere al giornale

I sindaci e la Regione

I sindaci dei Comuni di La Salle, Saint-Pierre, Valgrisenche, Introd, Arvier, Cogne, Avise, Courmayeur, Aymavilles, Rhêmes-St-George, Pré-St-Didier, avuta notizia degli sviluppi del processo penale pendente avanti l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino, rammentano i rapporti di collaborazione intrattenuti in questi [illegible] [illegible] la Regione e con il suo presidente avvocato Mario Andrione, sempre improntati alla comprensione delle esigenze rispettive degli Enti rappresentati e alla corretta realizzazione dell'interesse pubblico delle popolazioni.

Auspicano che, con la sollecita definizione della vicenda giudiziaria, [illegible] rafforzata la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e negli uomini che le rappresentano.

Seguono le firme

[illegible] IN [illegible] E [illegible] SULLE [illegible]

Courmayeur, privacy per i nomi illustri

Abiti luccicanti di strass, gioielli, smoking

COURMAYEUR — Il 1984 è cominciato con una grande animazione nell'affollatissima cittadina turistica. Courmayeur ha vissuto la lunga notte in un'atmosfera di generale euforia che si è dissolta solo alle prime luci dell'alba. Gli immancabili scoppi di mortaretti assieme al saltar dei tappi di migliaia di bottiglie di spumante hanno salutato il nuovo anno.

Le strade affollate come in pieno giorno sono state pattugliate dalle forze dell'ordine fino al mattino, ma salvo qualche schiamazzo in più tutto è finito senza incidenti.

Se è vero che i tempi di crisi provocano una maggiore tendenza al desiderio di spendere, Courmayeur in questa occasione ne è stata la prova: alberghi e ristoranti hanno registrato il tutto esaurito per il cenone tradizionale, alcuni bar hanno organizzato una serata party per i giovani, esaurendo in pochi giorni la vendita dei biglietti d'ingresso.

[illegible] [illegible]he si entrava solo con prenotazione e chi non ci ha pensato in tempo ha finito per girare [illegible] un locale all'altro nel tentativo inutile di trovare posto.

Anche questa volta il Capodanno a Courmayeur è stato caratterizzato [illegible] presenza di quella mondanità raffinata che ne fa una stazione [illegible] grido. Ben protetti dalla discrezione degli abitanti, molti personaggi celebri [illegible] mondo dell'industria, dello spettacolo, della moda, dello sport e della cultura hanno iniziato qui il 1984: c'erano Luca di Montezemolo, Cesare Fiorio, Giuseppe Cabassi, Giorgio Bocca, Trussardi, Tacchini, Tardelli, Cudicini e Edwige Fenech.

Al «Royal» e al «Pavillon» il cenone si è svolto in un'atmosfera [illegible] grande eleganza, le signore, che seguendo il dettame rigoroso della moda indossavano [illegible] luccicanti di strass e lustrini, hanno sfoggiato i gioielli che [illegible] [illegible] possono togliere dalla cassaforte soltanto in alcune particolari occasioni. Tra gli uomini si è notato un grande ritorno allo smoking.

Con menu ricercati, orchestre, fiori e cotillons la notte di San Silvestro si è svolta secondo i canoni più tradizionali. Moltissimi hanno preferito però riunirsi in gruppi ristretti e selezionati, organizzando [illegible] serata in case e ville.

La ricerca dell'intimità e del privato sembra essere la tendenza [illegible] momento, tanto che alcuni locali sono stati interamente affittati per la notte di Capodanno da un solo gruppo di amici.

m. r.

Cervinia, strade affollate per una notte di baldoria

Quasi 20 mila persone - Qualche zuffa - Traffico paralizzato

Cervinia. Al galoppo sulla neve battuta (Foto Guidetti)

CERVINIA — La grande folla che [illegible] vista venerdì [illegible] alla fiaccolata dei maestri di sci del Cervino e al balletto [illegible] bambini delle scuole elementare e materna di Cervinia (spettacoli risultati bellissimi) s'è riversata sabato sera nei locali dove [illegible] festeggiava [illegible] notte di [illegible] Silvestro. I prezzi piuttosto [illegible] non hanno tenuto lontani da discoteche, ristoranti e alberghi la gente desiderosa almeno per una sera di dimenticare i propri guai.

Il tempo eccezionalmente bello e mite, che ha consentito a migliaia di sciatori (9-10 mila al giorno ne ha trasportati sulle piste la [illegible] Società Cervino) di praticare uno sci quasi primaverile, ha permesso a molti di festeggiare l'inizio dell'anno nuovo anche per [illegible] strade, rimaste affollate per gran parte della notte. Ad un certo punto il traffico è rimasto paralizzato soprattutto lungo la strada del [illegible] e del Cielo Alto.

Considerata la marea di gente che affollava Cervinia (15-20 mila persone contro poco più di 800 residenti), la frenetica notte di Capodanno è trascorsa abbastanza tranquillamente, anche se non è mancata qualche inevitabile zuffa causata soprattutto da libagioni un po' troppo generose e da quell'atmosfera di [illegible] [illegible]e soprattutto nei più giovani crea l'attesa dei loro primi Capodanni.

L'episodio più spiacevole e deplorevole [illegible] l'aggressione a Achille Compagnoni, picchiato da tre teppisti davanti al suo albergo, episodio che ha fatto scalpore per il personaggio che ha coinvolto. Improbo il lavoro dei sette carabinieri di stanza al Breuil, in seria difficoltà a mantenere un [illegible] d'ordine in quel mare [illegible] gente. Molti però sono stati coloro che hanno cominciato l'anno in famiglia e il giorno dopo si sono recati a sciare sulle piste un po' meno affollate del solito, almeno la mattina del primo giorno dell'anno.

Ospite [illegible] Cervinia [illegible] ministro Francesco Forte e il colonnello della Finanza Lorenzo Reale, [illegible] Milano, che hanno inanellato giri [illegible] giri sulla pista di [illegible] del Layet. Gli elicotteri dell'Eli Alpi hanno portato molte persone, insofferenti delle code, sulle piste o a fare giri [illegible]nici, mentre bambini e adulti si divertivano a scorrazzare con i ca[illegible] e [illegible] slitte nell'apposita pista accanto al campo [illegible] golf.

l. c.

Ma [illegible] si è ricordati degli anziani

Gran «kermesse» in Bassa Valle

PONT-ST-MARTIN — La Bassa Valle [illegible] è risvegliata ancora assonnata il giorno dopo la grande «kermesse» di San Silvestro. Quasi per [illegible] forma di istintiva ribellione ai gravi problemi, non soltanto occupazionali, che affliggono la zona, l'ultimo giorno dell'anno è [illegible] festeggiato come da tempo non avveniva.

Ovunque, [illegible] Onby a Lillianes, da Pont-Saint-Martin a Verrès, Champorcher e Brusson, allo [illegible] della mezzanotte il nuovo anno è [illegible] accolto tra [illegible] «botti» e brindisi di buon augurio. Affollatissimi ristoranti e discoteche. Dappertutto si è trovato il modo di fare l'alba ballando e cantando.

A Lillianes e a Tour d'Héréraz, nella valle del Lys, l'allegria è stata portata [illegible] ragazzi francesi di Reims e a Perloz dai giovani emiliani di Modigliana, da anni frequentatori della [illegible] Valle, che a mezzanotte hanno dato il benvenuto al 1984 con fuochi d'artificio, passando poi in ogni casa del villaggio a fare gli [illegible]

A Pont-Saint-Martin ha [illegible] [illegible] particolare significato la [illegible] che, [illegible] la regia [illegible] presidente Angelo Pellizzari e del responsabile al tempo libero Antonio Meloni, si è protratta sino alle ore piccole al Centro anziani comunale. I frequentatori insieme [illegible] parenti e amici hanno trascorso un inizio d'anno pieno di buoni auspici.

Grazie all'interessamento dell'assistente sociale Ornella Canesso, il Centro anziani ha poi provveduto a far recapitare a ogni assistito un panettone e una bottiglia di spumante nonché l'augurio dei volontari e [illegible] parecchi giovani che invece [illegible] recarsi al veglione hanno preferito compiere questa qualificante azione.

Per molti la mezzanotte [illegible] [illegible] [illegible] posto di lavoro: casellanti dell'autostrada, operatori [illegible] poliambulatorio [illegible] Donnas, forze dell'ordine, che hanno vigilato pronte a intervenire, [illegible] per fortuna, almeno in Bassa Valle, tutto si è svolto nella massima serenità: un [illegible] augurio per l'anno 1984.

w. b.

In allenamento per Morzine

Azzurri di slalom ospiti a La Thuile

LA THUILE — La squadra azzurra maschile [illegible] slalom, guidata [illegible] tecnici Gustavo Thoeni e Tino Pietrogiovanna, si trova da lunedì [illegible] a [illegible] Thuile, dove perfezionerà sulle nevi [illegible] [illegible] Dora la propria preparazione specifica in vista dell'impegno di Coppa del mondo previsto a Morzine (Francia) domenica prossima.

Trasferita a Laax (Svizzera) la discesa libera maschile, gli slalomisti riprenderanno la loro attività nel «circo bianco» [illegible] [illegible] [illegible] gara transalpina, che costituirà, soprattutto per il «capitano» Paolo De Chiesa, [illegible] severo ed impegnativo appuntamento agonistico.

Il bravo De Chiesa deve assolutamente portare a termine la gara [illegible] Morzine, possibilmente con il conforto [illegible] [illegible] buon risultato tecnico, per non correre il rischio di dover sprecare troppe energie nervose nella ricerca del perfetto equilibrio psicofisico.

In questo periodo non gli è mancata di certo la forma, ma l'atleta non è stato in grado [illegible] poter verificare, con un esatto parametro agonistico, [illegible] bontà del lavoro estivo svolto. Il raffronto più immediato delle buone condizioni di De Chiesa emerge anche dagli allenamenti controllati che l'atleta [illegible] Saluzzo svolge periodicamente [illegible] Ingemar Stenmark. L'atleta e l'intero clan [illegible] hanno comunque bisogno di un grosso risultato sfiorato da un abilissimo Alex Giorgi nello «speciale» di [illegible] di Campiglio) per presentarsi a Sarajevo con le carte in regola per aspirare alla medaglia.

La squadra azzurra, alla quale ha fatto gli onori [illegible] casa Franco Berthod, ex azzurro di discesa libera, è ospitata presso il Centro turistico Planibel e si tratterrà nella nostra regione sino all'antivigilia [illegible] svolgimento della gara.

Sono presenti tutti i più preparati atleti del settore e tra di essi i rappresentanti del Centro sportivo esercito: Ri[illegible] Pramotton, Marco Tonazzi e Roberto Grigis.

c. g.

La giovane pattinatrice di velocità su ghiaccio partita dalla Malpensa

Fanny Cadau ai mondiali di Assen

AOSTA — E' partita ieri mattina dall'aeroporto milanese della Malpensa la giovane pattinatrice valdostana Fanny Cadau che parteciperà ad Assen (Olanda), sabato e domenica, ai campionati mondiali juniores di velocità su ghiaccio.

La nostra rappresentante sarà l'unica atleta azzurra in gara, così come pure sarà [illegible] [illegible] rappresentante italiana del settore a difendere i colori azzurri nei [illegible] europei juniores in programma a Medeo (Unione Sovietica) il 21 e 22 [illegible].

Nata ad Aosta nell'aprile [illegible] 1967, Fanny Cadau si avvicinò [illegible] presto alla pratica sportiva iniziando, come è ormai tradizione per le velociste su ghiaccio, con il pattinaggio a rotelle. Dotata di una precoce e notevole potenza fisica si mise subito [illegible] [illegible] con i primi successi nelle finali nazionali dei Giochi della Gioventù.

Dopo essere stata [illegible] per le Frecce Rossonere difende da due stagioni i colori della Fiamma Bolzano, un trasferimento questo che si era reso necessario per permettere all'atleta di poter svolgere un'attività agonistica più regolare su livelli tecnici nazionali e internazionali.

Frequenta il terzo anno di ragioneria presso l'Istituto scolastico federale di Ostia ed è da due anni campionessa italiana juniores nelle prove sui 500, 1000, [illegible]

«Una ragazza molto buona, dal carattere forte e indipendente, ha avuto il coraggio di fare scelte sportive assai difficili — dice orgoglioso il padre Antonio —. Inizialmente mia moglie ed io eravamo sempre [illegible] po' angosciati perché la vedevamo di rado e temevamo di non averla consigliata bene, adesso ci siamo un pochino rasserenati».

In giro per le piste [illegible] Europa, Asia e America fin dall'età [illegible] 13 anni, Fanny Cadau potrebbe partecipare ai prossimi Giochi olimpici invernali di Sarajevo assieme alla torinese Marzia Peretti (l'unica atleta finora selezionata) anche se i programmi dei tecnici federali prevedono per questa [illegible] aostana un programma di lavoro ben preciso in funzione delle Olimpiadi del 1988.

«Diventerà certamente una delle più grandi pattinatrici [illegible] mondo, perché ha volontà, abnegazione nel sacrificio [illegible] eccezionali qualità fisiche», ha detto di [illegible] il tecnico torinese Elio Locatelli, uno dei più esperti conoscitori della velocità su ghiaccio mondiale.

c. g.

Una legge per l'industria del legname

[illegible] — Per agevolare l'acquisto di macchinari per il taglio e l'esbosco del legname, la Regione ha varato una legge che comprende [illegible] [illegible] lo sviluppo della meccanizzazione forestale e delle strutture produttive per la prima lavorazione del legno.

E' operante dal 14 dicembre e prevede agevolazioni anche per il miglioramento dei fabbricati destinati alla prima lavorazione del legname.

Un'indagine dell'osservatorio regionale del mercato del lavoro

Quell'arte di arrangiarsi

Nell'Astigiano sarebbero oltre duemila i sottoccupati precari - Adattamento e lavoro nero

ASTI — Nel pesante bilancio della crisi che la provincia colpisce ormai tutti i settori c'è una cifra in più. Ai settemila disoccupati e ai tremilanovecento lavoratori in cassa integrazione su cui pende il pericolo di perdere il posto di lavoro bisogna aggiungere anche duemila sottoccupati, che vivono ai margini delle attività ufficiali alimentando il mercato «parallelo» del lavoro nero.

Il dato è dell'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro che nelle sue periodiche indagini sulla situazione della occupazione nei vari settori produttivi ha individuato una nuova categoria le cui dimensioni sono in crescita allarmante anche nell'Astigiano. Una indagine difficile perché ha [illegible] per oggetto chi «si arrangia» in attività spesso ai margini della legalità.

Dietro il dato numerico (che gli stessi responsabili dell'indagine avvertono approssimato per difetto) c'è una realtà fatta di casi individuali e di [illegible] diverse. Si va dai trimestrali che regolarmente affollano le [illegible] gli incarichi temporanei in alcuni settori [illegible] pubblica amministrazione come le poste, a fenomeni di vero e proprio abusivismo e di «lavoro nero».

Un dato comune è costituito comunque dal [illegible] di qualsiasi forma di tutela. Sono soprattutto giovani che al termine [illegible] scuola non riescono a trovare la prima occupazione. Le difficoltà ad affrontare una realtà nuova, le cui dimensioni sembrano in rapida espansione riguardano anche il sindacato. Impegnato sul fronte della salvaguardia dei posti di lavoro «ufficiali», è difficile elaborare strategie per i sottoccupati una categoria per di più con cui è difficile stabilire un [illegible] tatto.

«Eppure dobbiamo affrontare una realtà in cui il numero di coloro che hanno questo tipo di "occupazione" tende a salire — spiega il segretario provinciale della Camera del lavoro Silvano Roggero —, il calo dei posti di lavoro soprattutto nell'industria anche in provincia di Asti è un dato purtroppo ormai consolidato.

Le speranze di arginare il fenomeno [illegible] sottoccupazione restano quindi legate all'applicazione di strumenti nuovi per creare posti di lavoro che tengano [illegible] delle [illegible] mercati e della produzione. Il sindacato propone l'introduzione del part-time, che ormai accolto in molti contratti di lavoro anche ad [illegible] non ha trovato applicazione pratica.

«Occorre creare posti di lavoro che abbiano un orario minimo e massimo — spiega Roggero — e quindi [illegible] dotati di una flessibilità tale da garantire l'adeguamento alle necessità dei mercati. Il part time poi può essere applicato soprattutto nel settore dei servizi». **Domenico Quirico**

Giunta provinciale una lettera dal psi

[illegible] — *La decisione del gruppo socialista in Consiglio provinciale di votare anche per l'ingresso in giunta del rappresentante liberale alimenta la polemica nell'interno della federazione del partito socialista.*

Ieri gli assessori provinciali Pietro Beccuti e Carlangelo Moro e il consigliere Antonio Meneghin [illegible] e tre del partito socialista hanno inviato alla nostra redazione la seguente [illegible]

«A [illegible] dell'articolo apparso su "La Stampa" di martedì 3 a titolo "Alla Provincia salta il patto psi-pedì" e dal cui contenuto potrebbe anche apparire che la delegazione del psi alla Provincia si sia comportata in modo [illegible] [illegible] a precisare che tutte le trattative per la formazione della nuova giunta dell'amministrazione provinciale sono state condotte dal segretario della Federazione Gianni Bertolino su mandato del direttivo della Federazione».

Polemiche per i posteggi «riservati» in piazza Catena e per la nuova viabilità di piazza San Secondo

Non si placa la battaglia dei parcheggi vigili in azione: multe e tante proteste

ASTI — In questi ultimi anni si è registrato un notevole aumento del volume di traffico urbano ormai insopportabile dalla rete stradale cittadina. Nelle ore di punta il traffico è congestionato, nel giorni di mercato si registra spesso il caos. [illegible] in molti a sostenere che il traffico è di-[illegible] in tutto il centro. Da qualche anno si cercano [illegible] rimedi [illegible] fino ad oggi non tutti i problemi sono stati risolti, anzi paiono aggravarsi.

Il «Piano della viabilità» è stato [illegible] ritoccato parecchie volte. L'assessore alla Viabilità, Giorgio Galvagno, subentrato a Franco Mogliotti ha detto chiaramente che [illegible] re procedere a nuove modifiche ed esperimenti. Il primo problema è quello dei parcheggi. Si parla di far funzionare i parchimetri e di [illegible] re in custodia ai «nonni civici». I disoccupati hanno protestato e chiedono che tale servizio venga svolto dai senza lavoro attraverso una cooperativa. Della richiesta decideranno la giunta e il Consiglio.

Asti. Due immagini della zona di piazza Catena: il mercato degli ortaggi e vigili in azione mentre multano un automobilista

Ma mentre si attende un riesame del «Piano [illegible]», a sopportare le attuali conseguenze [illegible] sempre gli automobilisti molti dei quali (ad esempio) hanno ricevuto la «strenna» dai solerti vigili che, in coppia, hanno l'ordine di sostare dinanzi al Palazzo di Giustizia tutte le mattine e multare i «trasgressori» che occupano (anche se per pochi minuti) gli spazi riservati «agli uffici giudiziari».

Piazza Catena, si sa, con il mercato giornaliero richiama centinaia di acquirenti che in prevalenza giungono in auto sulla piazza per acquistare qualche chilo di frutta o di ortaggi. Mentre fino a qualche giorno fa quattro parcheggi erano riservati alle forze dell'ordine. Il provvedimento è stato ora esteso a beneficio dei dipendenti degli uffici giudiziari il cui personale è autorizzato a sostare negli appositi spazi verniciati di colore arancio se sul parabrezza delle loro auto viene esposto un cartellino con una «P» maiuscola (posteggio riservato).

Ma sabato, dei 22 spazi «riservati» molti erano liberi. I vigili urbani non hanno perso però l'occasione di multare molti automobilisti che vi lasciavano la propria auto anche per pochi minuti. Le reazioni sono state immediate. Un automobilista (multato) ha affermato: *«Se tutti i dipendenti degli enti pubblici della città avessero a disposizione il "parcheggio riservato" dinanzi al proprio ufficio, i mercati di piazza Alfieri e piazza Catena dovrebbero essere trasferiti almeno a Quarto, al posto dell'annunciato nuovo carcere».*

Lamentele anche per piazza San Secondo dove metà dell'area è stata trasformata in zona pedonale allo scopo di «isolare» i due edifici: la chiesa di San Secondo e il palazzo del municipio. I negozianti della zona hanno protestato ma l'assessore Galvagno ha risposto: *«L'eliminazione di sedici posti macchina non costituisce pregiudizio alle attività commerciali. Anche i turisti che giornalmente visitano la Collegiata hanno qualche diritto».*

Le auto sono così costrette a passare in uno stretto corridoio al centro della piazza sulla parte sopraelevata e non sono mancate code e ingorghi. **v. ma.**

Lo denuncia il Consiglio di amministrazione dell'asilo

La scuola materna di S. Damiano sarebbe malsana e poco sicura

SAN DAMIANO — I bambini della scuola materna stanno in ambienti malsani e poco sicuri. Il Comune deve intervenire per finanziare urgenti lavori di restauro e di ristrutturazione. Lo ha chiesto il consiglio di amministrazione dell'asilo che ha denunciato le gravi difficoltà della struttura che ospita un'ottantina di bambini.

La scuola materna utilizza i locali di un ex convento di suore di clausura, un vecchio palazzo in via Beccaria a cui il tempo ha lasciato segni visibili e che non sembra adatto alle necessità dei piccoli ospiti.

Il consiglio di amministrazione presieduto da Norma Fausone ha inviato al Consiglio comunale un documento in cui illustra tutte le gravi carenze dell'edificio. Le stanze risultano umide e malsane, le aule e i dormitori sono troppo angusti, collegati da una sola scala che [illegible] da sufficienti garanzie di sicurezza in caso d'incendio. Anche l'impianto elettrico, nonostante alcuni lavori compiuti recentemente, non darebbe sufficienti garanzie.

Sono quindi necessari lavori di manutenzione e per ricavare anche un nuovo locale per i bambini utilizzando quello che ora viene adibito a semplice magazzino. Ma c'è anche un problema di personale. Per ottanta bambini infatti ci sono solo tre insegnanti e una cuoca che si occupa anche dei lavori di pulizia. Non vengono quindi rispettati i parametri nel rapporto tra insegnanti e bambini e sarebbe quindi necessario assumere un'altra operatrice. La spesa per i lavori di restauro secondo un preventivo di massima sfiora i 50 milioni ma il consiglio di amministrazione non dispone dei fondi.

L'asilo infatti è uno dei tanti enti morali che, a causa della mancata applicazione della legge che ne trasferisce le competenze ai Comuni, è rimasto confinato in un certo «limbo» burocratico. Il consiglio di amministrazione è formato da rappresentanti nominati dal Comune e [illegible] Unità sanitaria locale.

Per rendere possibile l'avvio immediato dei lavori è stato richiesto l'intervento dell'amministrazione comunale.

L'incidente sulla statale a Quarto

Pensionato è morto travolto da camion

ASTI — Mortale incidente stradale, lunedì sera, sulla statale per Alessandria in località Quarto Inferiore. La vittima è il pensionato Stefano Navire, 71 anni, nativo di Costigliole, e da tempo residente nella frazione Quarto.

Il pensionato stava rientrando a piedi [illegible] propria abitazione. Ha attraversato la statale a piedi senza accorgersi dell'arrivo di un autocarro condotto da Mario Giorni, [illegible] anni, residente a Serra Riccò (Genova).

Investito in pieno dal camion il pensionato ha riportato gravissime ferite. Subito soccorso, con un'autolettiga della Croce Verde veniva trasportato all'ospedale ma durante il tragitto moriva per le gravi lesioni riportate. v. ma.

Scontro a Gallareto un ferito

ARAMENGO — Un pensionato del paese, Antonio Massaglia, 73 anni, è rimasto ferito lunedì in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Asti-Chivasso in località Gallareto. Il Massaglia alla guida di [illegible] «127», ha compiuto la manovra di svolta a sinistra, mentre dall'opposta direzione [illegible] sopraggiungendo un camion, condotto da Genesio Barbero, 55 anni, di Albugnano. Il camion, anche a causa della velocità piuttosto sostenuta, non ha potuto evitare l'urto con l'utilitaria. (l. b.)

Ancora da tradurre l'iscrizione che vi è incisa

Una misteriosa pietra del 1211 scoperta in una chiesa a Canelli

CANELLI — *Una pietra con un'iscrizione risalente con ogni probabilità al 1211 è stata rinvenuta durante i lavori di ristrutturazione nelle cantine della canonica della chiesa di San Leonardo, in borgata Villanuova. La pietra è ora all'esame degli esperti che si trovano di fronte ad un difficile compito: la frase è formata da abbreviazioni di parole, o meglio lettere unite da tratti di linea. Nota particolare: la pietra reca numeri arabici anziché quelli romani come era consuetudine nel Medio Evo. Su un lato infatti si legge «4 T 1211» che si suppone corrisponda ad una data. Sopra, accanto a segni di difficile interpretazione, sono state incise queste lettere: «D-H T-A-S P-U-T-M».*

Afferma il parroco don Roberto Feletto: «Ho fatto vedere la pietra ad alcuni amici che si interessano di queste cose; secondo loro una possibile interpretazione potrebbe [illegible]: "D[illegible]us Tomasius posuit", cioè "Tommaso pose"».

Tommaso era un nome abbastanza diffuso da queste parti tanto che la chiesa più vecchia di Canelli è appunto dedicata a un santo con questo nome. Si tratterebbe cioè della prima pietra per la costruzione di un edificio che evidentemente sorgeva dove ora c'è la chiesa. I documenti conosciuti affermano che la parrocchia di San Leonardo fu ricostruita nel 1650 sulle macerie di un'altra chiesa risalente al [illegible].

La pietra potrebbe così essere una nuova preziosa testimonianza. I caratteri delle lettere ricordano quelli gotici. La pietra è stata trovata sotto il pavimento. Il parroco aveva deciso di ristrutturare il locale per offrire un luogo di [illegible] ai giovani del circolo della borgata la cui sede è un fatiscente edificio a pochi passi dalla chiesa. Sul dialetto sia i giovani del circolo commentano di ritrovarsi con cautela.

Don Feletto conclude: «È presto per dire se si tratta di una scoperta importante: bisogna prima riuscire a decifrare e a datare con esattezza la scritta. È comunque una testimonianza interessante per una città come Canelli abbastanza povera di ricordi storici. Ora la pietra è all'esame di alcuni professori dell'Università di Genova; da loro aspetta una risposta sul 'mistero' [illegible] pietra di Villanova».

f. la.

[illegible] hiesta sullo sport astigiano: bilancio dell'83 e prospettive nuovo anno

Rombino i motori (ma con sicurezza)

Il grande successo di pubblico del rally crea problemi agli organizzatori - Tre nomi in crescita nel motociclismo

Un momento dell'autoslalom svoltosi per le vie della città

ASTI — Quale bilancio per il mondo dei motori astigiano? Parlano chiaro le cifre che il 1983 ha lasciato in eredità al nuovo anno: tre manifestazioni rallistiche si corrono interamente sulle strade della provincia *(Rally dei Vini e dello Spumante, Rally del Grappolo, Rally delle Valli Vesimesi)* ma ce ne sono altre come il *Rally di Chieri* o quello *del Grignolino* che, pur partendo e arrivando in altre località, scorrazzano lungo i tornanti astigiani del Monferrato. La risposta della folla è stata massiccia e appassionata. Il successo si ripeterà nel 1984, che potrebbe presentare, ma siamo a livello di voci, la novità del Rally del Grappolo spostato ai primi di settembre.

L'anno appena concluso consegna a quello nuovo un dibattito tuttora aperto, riguardante la sicurezza ai bordi delle strade durante le gare, strettamente legato al problema dell'affluenza del pubblico. La stagione '83 non ha segnato incidenti di rilievo, ma proprio alla vigilia delle competizioni col ricordo del mortale incidente al Rally del Grappolo 1982, non sono mancate le prese di posizione e le raccomandazioni che puntualmente torneranno di attualità.

Spiega il pilota Aleardo Cosciurta: *«Se da un lato il pilota esperto conosce il fatto suo, spesso il pubblico si comporta come se sulla strada stesse per passare Bartali o Coppi e non auto velocissime».*

È un problema scottante, che va tenuto ben presente, affinché il «circo» del rally conservi intatte le sue caratteristiche di autentica «festa» di sport. E quest'anno dal settore del rally sono arrivate molte conferme: la regolarità di Capellino-Furia e dell'intera scuderia Draghi Rossi, l'esperienza di Ninetto Porcellana al Rally di Sanremo e tanti altri protagonisti che, superando ostacoli di ogni tipo, [illegible] la loro attività per autentica passione.

Ma il motorismo astigiano nel [illegible] non è stato solo rally. L'84 [illegible] ha già portato una nuova scuderia locale, la «Reinigporsche». L'autoslalom ha trovato numerosi appassionati portando in estate per merito della scuderia «4 S» una corsa in pieno centro cittadino. Sono esperienze interessanti che però non si ripeteranno almeno per quest'anno: la «4 S» infatti per protesta contro il regolamento che impone il rispetto dei [illegible] chilometri orari nelle gare di superslalom (una regola che fa discutere poiché penalizza lo spettacolo [illegible] garantire incolumità al pubblico indisciplinato) ha deciso il ritiro dalle competizioni. È il parere del pilota Augusto Ce[illegible]: *«È un regolamento assurdo che non aiuta questo sport a crescere».*

Il 1984 riuscirà a ripetere nel motociclismo la stagione 1983 ricca di aspetti positivi? Non è certo un'eredità facile da eguagliare per gli ottimi risultati di alcuni protagonisti e per la riuscita di manifestazioni [illegible] ad esempio la Asti-Mongardino per moto e sidecar.

Tre centauri in particolare si sono messi in evidenza: Giuseppe Gaspardone, terzo nel campionato italiano di motocross nella classe 250 cc, Mauro Piano, di Castello d'Annone, che in ottobre si è laureato vicecampione italiano nella specialità «enduro», e Massimo Accortiero, un giovane motocrossista segnalatosi fra i più interessanti e promettenti in Piemonte.

Il motociclista Mauro Piano

Per la stagione prossima c'è [illegible] parecchia carne al fuoco. Si dice ad esempio che Gaspardone potrebbe lasciare la giapponese Honda per pilotare nel 1984 la marca svedese Husqvarna, mentre Piano col fedele meccanico Roberto Bianino al fianco allargherà i suoi interessi. Il pilota spiega i nuovi progetti: *«Non tralascerò l'enduro ma intendo affiancare anche la specialità della velocità in pista. Un'officina bolognese mi preparerà una [illegible] moto, mentre da parte mia sto cercando nella zona qualche sponsor interessato a seguirmi».*

Con l'anno nuovo tornerà pure in attività l'impianto di motocross di Valmanera [illegible] programma ancora da stabilire: il circuito era stato chiuso nel 1983 perché senza licenza (ora concessa dall'amministrazione comunale). **f. c.**

Entusiasmo per la squadra di calcio

La parola promozione di attualità a Canelli

CANELLI — Fermi per la pausa invernale i campionati minori di calcio, gli azzurri continuano la preparazione atletica rallentata solo dall'impraticabilità dei campi di gioco a causa della neve, che costringe la squadra al lavoro di palestra.

La parola promozione è ritornata a circolare negli ambienti sportivi cittadini: il Canelli è arrivato a metà campionato in terza posizione, staccato solo di due lunghezze dalla capolista Montechiaro. Il ruolino di marcia è largamente positivo: otto vittorie, quattro pareggi, una sola sconfitta. 33 gol [illegible] e 13 subiti.

«La squadra ha avuto un avvio piuttosto stentato — spiega l'allenatore Giovanni Rosso che ha assunto quest'anno la guida degli azzurri — *ma poi ha trovato il passo giusto. I ragazzi giocano dando spettacolo e i 33 gol realizzati, una media di due a partita, ne [illegible] la dimostrazione».*

L'attacco si è potenziato con l'arrivo di Toselli e Baldi che con nove e sei reti sono i due capocannonieri della squadra. Qualche problema c'è in difesa.

Si sono formati dei gruppi di tifosi che seguono gli azzurri anche in trasferta. *«Da quest'anno possiamo contare su un folto tifo* — aggiunge Rosso — *il buon momento della prima squadra spinge i giovani ad un maggiore impegno e non a caso sia l'Under 19 che gli allievi sono nei primi posti nei rispettivi campionati. Dobbiamo poi aggiungere che l'arrivo di uno sponsor di prestigio ci ha permesso di migliorare l'organizzazione tecnica della squadra. [illegible] non ci manca che proseguire con la stessa determinazione delle ultime partite: la promozione è un risultato alla nostra portata».* **f. la.**

La serie B di tamburello

ASTI — La Federazione tamburello ha [illegible] noto il girone piemontese della serie B: lo compongono cinque squadre astigiane (Olmetto, Chiusano, Azzano, Vigliano e Nizza, quest'ultima promossa d'ufficio), il Torino (promosso d'ufficio) e le alessandrine Francavilla, Capriata A e Capriata B.

Spettacoli e taccuino di Asti e Provincia

ASTI

LUX: Il libro della giungla di W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo con A. Celentano e F. Moro (1983, commedia).
RITZ: Vacanze di Natale con C. De Sica e J. Calà (1983, brillante)
SPLENDOR: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico)
VITTORIA: Il ritorno dello Jedi (1983, fantascienza)

CANELLI

BALBO: Shining (1980, horror)
RAGNO D'ORO: riposo

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Storie di piacere.
LUX: riposo.
SOCIALE: Turbamenti carnali.
VERDI: Femmine ingorde.

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: Centrale, corso Alfieri 289, Moderna, via Cavour 99.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo [illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 654; Nizza 721 971; Canelli 832 525; Monastero Bormida 88 049; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928 444; Montechiaro 436 166; San Damiano 975 910; Costigliole 966 779; Villafranca 933 544; Cocconato 465 059; Montemagno 63 263; Castelnuovo Don Bosco 987 [illegible]; Villanova 94 555.

I produttori cuneesi lamentano notevoli perdite

Allevamenti di suini Più spese che ricavi

Le conseguenze della peste e il problema delle importazioni

CUNEO — Costi e ricavi nell'allevamento dei suini non [illegible] più da tempo, ma la situazione [illegible] è fatta particolarmente pesante nelle ultime settimane: i produttori lamentano perdite nette di 300 lire per ogni chilo dell'animale che [illegible] a peso vivo.

Alla borsa merci [illegible] ieri gli allevatori hanno spuntato a malapena 2100 lire il chilo, Iva compresa, contro un costo documentato di 2300 lire e un ricavo che dovrebbe essere di almeno [illegible] per riconoscere ai produttori la giusta ricompensa per i loro sforzi.

«Il mercato — spiega Ettore Bandiera, direttore dell'Unione Agricoltori — riflette [illegible] parte le conseguenze tremende della peste suina della primavera [illegible], ma altri fattori sono intervenuti nel frattempo, primo fra i quali le massicce importazioni [illegible] Olanda, Belgio, Danimarca, Francia».

Sul problema delle importazioni di carne suina è intervenuto anche il deputato Natale Carlotto, direttore della Coldiretti provinciale, con un'interrogazione ai ministeri dell'Agricoltura e del Commercio Estero che fa specifico richiamo ai grossi quantitativi di carne suina che stanno anche arrivando da Germania Est, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Il governo è stato invitato a interrompere immediatamente [illegible] le importazioni che [illegible] gravi squilibri di mercato. Se infatti i regolamenti Cee rendono difficile bloccare l'arrivo di [illegible] suina dai [illegible] che fanno parte [illegible] Mec, per le nazioni dell'Est i ministeri possono prendere subito provvedimenti [illegible]ativi e a difesa degli allevamenti italiani e [illegible] quelli cuneesi in particolare.

«Gli agricoltori — spiega ancora Ettore Bandiera — stanno [illegible] leccandosi le ferite dell'epidemia [illegible] peste che per alcuni mesi ha provocato il crollo dei prezzi ed ecco che sulle aziende piomba [illegible] tegola delle importazioni. Se non si interviene un settore economico già fiorente va in rovina».

Nel Cuneese [illegible] calcola che ogni anno circa mezzo milione di animali è pronto per il macello per [illegible] trasformato in salumi e prosciutto. Il mercato interno non tira perché i prezzi al consumo si mantengono elevati costringendo le massaie a centellinare gli acquisti.

«Scontiamo anche la mancanza di un'industria locale di trasformazione — conclude il direttore provinciale dell'Unione agricoltori — e quindi la possibilità di utilizzare [illegible] provincia le grosse quantità di carni suine che gli allevamenti offrono».

Per meglio fronteggiare i complessi problemi della crisi, Unione Agricoltori e Coldiretti hanno ora costituito l'Associazione provinciale suini (As.Pro.Suini è la sigla della nuova iniziativa) alla quale sono stati sollecitati a aderire tutti gli allevatori.

g. d. m.

Tre giovani arrestati [illegible] Bra

BRA — Sorpresi a rubare un'auto di notte, tre giovani — tutti abitanti a Torino — sono stati arrestati [illegible] binieri. Sono Antonio Lacatera, 19 anni, abitante a Torino in via Cibrario 7, Roberto Raffaele, anch'egli di 18 anni, di Sogliano Calabro, abitante in via Pergolesi 91, e Franco [illegible], 20 anni, via Pergolesi 96.

I primi due sono [illegible] leva, in questi giorni in licenza; il terzo [illegible] panettiere.

(g. n.)

Allo studio piani [illegible] potenziamento

Proteste a Cervasca C'è carenza d'acqua

Chiesta una più equa distribuzione della po[illegible]

[illegible] — E' stata provvisoriamente risolta [illegible] d'acqua nella zona a sinistra della provinciale per Borgo San Dalmazzo, dove da tempo i rubinetti degli utenti erano asciutti per molte ore della giornata. La perdita è stata individuata dai tecnici all'altezza della farmacia [illegible]munale.

«Stiamo [illegible] due piani per il potenziamento dell'acquedotto — dice il sindaco Romano Massa —; purtroppo il nostro Comune è privo [illegible] sorgenti di una certa consistenza e pertanto il problema non sarà risolvibile in tempi brevi anche per l'importo dell'opera che sfiora il [illegible] miliardo».

La [illegible] d'acqua a Cervasca è annosa, specialmente nella zona a sinistra della provinciale, area [illegible] grande sviluppo edilizio, dove anche altre infrastrutture non sono ottimali.

«Da tredici anni [illegible] a Cervasca — commenta Francesca Grassi — e da sempre la mia famiglia [illegible] lamentato difficoltà nell'approvvigionamento [illegible]. I lavori di ristrutturazione non hanno dato risultati e anche [illegible] parte del Comune le risposte alle nostre rimostranze sono sempre state molto [illegible]. Ritengo [illegible] sarebbe necessario distribuire più equamente l'acqua — aggiunge Francesca Grassi — e avvisare con appositi cartelli quando l'erogazione viene interrotta».

Alcuni cittadini minacciano di rivolgersi [illegible] ristorante per la consumazione dei pasti e di inviare all'amministrazione il relativo importo.

b. a.

E' investito mentre va alla festa degli anziani

DRONERO — Il pensionato Antonio Garino, 70 anni, abitante in via Pelvo 8, è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale: la prognosi è di 40 giorni.

L'uomo, [illegible] attraversava, a piedi, la [illegible]da sul viale Serrea (era diretto al dancing «Villino delle rose», dove era in programma la [illegible] per gli anziani), all'altezza [illegible] Pasubio è stato investito dalla «A 112» condotta da Quinto Bertolotti, 36 anni, autista, residente a Roccabruna, via Foglienzane 27.

Il Garino ha battuto [illegible] violenza il capo sull'asfalto e ha riportato trauma cranico, [illegible] frattura [illegible] femore della gamba [illegible]stra e ferite e lesioni in tutto il corpo.

(g. fe.)

Le indagini sull'assassinio del margaro nella cascina di Scarnafigi

Il manovale continua a negare tutto La Mobile: «Il suo alibi non regge»

Basilio Donato sostiene che la notte del delitto era a casa sua, [illegible] non [illegible] testimoni perché la moglie si trovava a Torino da alcuni parenti - Oggi un nuovo interrogatorio

CUNEO — [illegible] in [illegible] cella del [illegible] di Saluzzo Basilio Donato, 27 anni, il manovale [illegible] Giorgio a[illegible] di avere ucciso con due colpi di pistola durante una rapina il margaro di Scarnafigi Nicolao Risso, 38 anni. [illegible] una cantilena ripete: «Io non c'entro con questa vicenda, non [illegible] mai stato a cascina Fornace, quella notte ero a [illegible] mia a dormire».

Dopo sei giorni [illegible] [illegible]zione Basilio Donato si mantiene sulla negativa più [illegible]luta e quando gli inquirenti gli contestano circostanze che lo incriminano [illegible] proteste di innocenza diventa muto o svia il discorso.

«E' un abile commediante — risponde a Cuneo il dottor Umberto Negro, [illegible] squadra mobile, più che mai convinto di avere risolto, con il paziente lavoro dei collaboratori, il difficile caso — perché il suo alibi non regge [illegible] sappiamo che nella tarda serata del 24 dicembre, domenica, Basilio Donato è stato visto in osterie della zona. Siamo sicuri che conosceva il cascinale dove è avvenuto il delitto, del resto la sua abitazione dista in linea d'aria non più di un chilometro e mezzo. E poi abbiamo [illegible] raccolto a suo [illegible] altri seri indizi che il segreto istruttorio [illegible] impedisce di svelare».

Basilio Donato

Dal riserbo imposto alle indagini [illegible] procuratore della Repubblica dottor Aldo Ignesti è comunque trapelato che il manovale di Torre San Giorgio originario di Sant'Onofrio (Catanzaro) non avrebbe alcun testimone che suffraghi l'alibi. Neanche la moglie che quella sera era a Torino [illegible] incontrare alcuni parenti. E se non era a casa, come il giovane sostiene, se è stato notato nelle ore vicine al delitto sostare in locali pubblici della zona è possibile che Basilio Donato [illegible] l'una si [illegible] nella cascina Fornace di Scarnafigi per compiere la razzia di bestiame finita nel sangue?

La squadra mobile ne è assolutamente convinta, anche se il caso, [illegible] per ora, rimane indiziario. Oggi il giovane manovale dovrebbe [illegible] nuovamente interrogato dal magistrato che dirige l'inchiesta presente il difensore di fiducia avv. Costanzo, di Torino. Il Procuratore della Repubblica ha ricevuto un lungo dettagliato rapporto [illegible] funzionari della Mobile e sulle prove che la polizia ha raccolto muoverà nuove con[illegible]zioni a Basilio Donato.

Si sa che Giorgio Risso, l'anziano zio della vittima, [illegible] non avendo riconosciuto l'assassino del nipote perché travisato, ne ha però fatto una descrizione somatica abbastanza precisa fornendo particolari anche sugli abiti che indossava. E la squadra [illegible] ha sequestrato nell'a[illegible] di Basilio Donato dei vestiti che sembrano [illegible] rispondere.

Ma al delitto — è [illegible] fatto acquisito sin [illegible] primo [illegible]mento — hanno partecipato almeno altre due persone. Uno è entrato nella stalla del Risso insieme allo sconosciuto che poi ha sparato, l'altro è rimasto sull'aia.

La mobile di Cuneo ha fer[illegible] e denunciato per favoreggiamento e falsa testimonianza due amici di Basilio Donato, Enea Carta, 27 anni, residente a Saluzzo e Natale Figura, 35 anni, abitante a Villafranca Piemonte. Entrambi sono nella «Castiglia» di [illegible] a disposizione del magistrato. Sia il Carta che il Figura [illegible] negherebbero di conoscere [illegible] Donato, ma sono rimasti elusivi su altre circostanze che per la polizia sono invece di primaria importanza per cui è scattata la denuncia per reati che sono di poco conto ma che negli sviluppi dell'inchiesta potrebbero sensibilmente essere modificati.

Per [illegible] squadra mobile [illegible]munque, non ci sono [illegible] che l'omicidio non [illegible] previsto, che la pistola in [illegible] bandito mascherato ha sparato perché la vittima ha reagito istintivamente, che i malviventi, e quindi l'assassino sono direttamente collegati a un [illegible] traffico di bestiame [illegible].

Gianni [illegible] Mattaia

Giacomo Lissignoli, dc, parla della situazione amministrativa locale

Il sindaco di Mondovì è ottimista «Si può ancora trovare un accordo»

MONDOVI — «Sono convinto che [illegible] sia la concreta possibilità di risolvere [illegible] crisi amministrativa di trovare [illegible] accordo tra i gruppi consiliari per dare un governo stabile alla città in questo anno e mezzo che ci divide dalle elezioni. L'importante è che le segreterie i rappresentanti dei gruppi consiliari riprendano le trattative».

Per la prima volta dall'inizio della crisi il sindaco Giacomo Lissignoli, democristiano in carica da otto anni, [illegible] professione insegnante, entra nel merito delle trattative, della crisi che ha caratterizzato gli ultimi due mesi della vita amministrativa [illegible] città [illegible] Mondovì. L'occasione scaturisce dal consueto bilancio di un anno di lavoro del Consiglio comunale, della giunta.

«Il 1983 è stato un [illegible] molto duro, sofferto per [illegible] nostra città dove la crisi [illegible]mica si è fatta sentire [illegible] tutta la sua drammaticità con [illegible] chiusura della Magliano e dell'Artek Comino, con un grave aumento del numero [illegible] disoccupati e dei cassaintegrati. Purtroppo come amministrazione comunale non possiamo far altro che [illegible]re [illegible] mediatori tra le parti, esercitare pressioni e avanzare proposte agli imprenditori, ma non abbiamo poteri».

Alla crisi economica nel novembre dello [illegible] si è aggiunta quella politico-amministrativa. I due consiglieri repubblicani che nell'80 formarono una coalizione [illegible] democristiani e socialdemocratici per governare la città sono passati all'opposizione, alleandosi con liberali e socialisti. Dopo settimane di lavoro per dare un [illegible] governo alla città, alla vigilia di Natale le trattative tra le parti si sono bloccate.

Il sindaco Giacomo Lissignoli commenta: «La collaborazione [illegible] dc, pri, psdi avrebbe potuto proseguire fino [illegible] per completare il programma elaborato insieme. Purtroppo la crisi c'è stata, è in atto, ma sono certo che un accordo possa [illegible] trovato o allargando l'attuale giunta [illegible] altri gruppi o permettendo a questo esecutivo di proseguire il [illegible] mandato fino all'85 su un programma concordato».

Per le finanze comunali l'83 è stato un anno di grossi investimenti: oltre 4 miliardi stanziati in opere pubbliche. Un miliardo [illegible] milioni sono serviti per completare fognature e depuratore, [illegible] milioni per [illegible] strada di Carassone, 130 milioni per la «mini circonvallazione» della Gherbiana; [illegible] miliardo per la sistemazione di vecchie strade tra cui un suggestivo vicolo in piazza Maggiore, [illegible] milioni per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di sicurezza a cui si devono aggiungere gli stanziamenti per completare la nuova scuola elementare di Borgo Ferrone (costata complessivamente 300 milioni) e [illegible] piazzale dei Giardini per una spesa [illegible] plessiva di [illegible] miliardo.

«La realizzazione di tutte queste opere è stata possibile per il grande lavoro fatto dalle commissioni — conclude il sindaco Lissignoli».

g. m.

Comunità Valle Varaita [illegible] il [illegible]

SAMPEYRE — La mozione di [illegible] nei confronti del presidente della Comunità montana Val Varaita non ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti e pertanto Domenico Amorisco continuerà a guidare una giunta che dal responso delle urne è comunque uscita minoritaria. Infatti, dei 40 consiglieri presenti alla riunione dello scorso lunedì, 20 hanno votato a favore della mozione, 18 contro, mentre 2 sono state le schede nulle. L'esito della votazione, dunque, ha impedito che ci fosse quel chiarimento necessario alla vita amministrativa della valle.

Contrastanti i giudizi degli opposti protagonisti di una seduta che è stata molto vivace e seguita da un pubblico numeroso. Dino Matteodo, ex sindaco di Frassino, esponente del Mao — il movimento occitano — e firmatario della mozione, ritiene che l'esito della votazione rispecchi esattamente lo stato di divisione e di confusione esistente nella Comunità. «E' necessario — spiega — che il presidente e la giunta prendano atto di non avere più alcuna maggioranza e rassegnino di conseguenza le dimissioni per evitare la paralisi completa delle istituzioni».

Il presidente Domenico Amorisco invece, dopo aver ribadito che la votazione ha respinto la proposta di revoca dei 18 dissidenti ritiene che le sue dimissioni aprirebbero, in mancanza di alternative numeriche, una grave crisi al buio, di difficile se non impossibile soluzione.

p. l. r.

Sposalizio nell'ospedale di Cuneo

Fiori d'arancio al Santa Croce

CUNEO — Fiori d'arancio nel reparto di chirurgia dell'ospedale Santa Croce di Cuneo: lunedì pomeriggio, il sindaco Guido Bonino ha unito in matrimonio l'operaio Gianfranco Viale, 27 anni, di Borgo San Dalmazzo, e la barista Tiziana Mauro, 19 anni, di Roccavione.

Una cerimonia semplice, celebrata alla presenza di pochi invitati e del presidente dell'Unità sanitaria, Gregorio Ferrero. Il ricovero imprevisto, nelle scorse settimane, del Viale, aveva rischiato di «far saltare» le nozze, ma le pubblicazioni erano già state affisse e [illegible] i due giovani hanno deciso di sposarsi ugualmente, nella camera dell'ospedale Santa Croce.

p. p. l.

Vi aderiscono [illegible] produttori con 112 ettari di vigneto

La cantina di Barbaresco festeggia il 25° compleanno

BARBARESCO — Nozze d'argento per la «Cooperativa produttori [illegible] Barbaresco», una delle più prestigiose cantine sociali e [illegible] solo nell'ambito albese, che compie i venticinque anni di vita.

L'importante tappa sarà ricordata domenica [illegible] gennaio con un incontro tra vignaioli e amministratori. Per il Comune di Barbaresco, il paese che ha dato il nome al celebre vino, è [illegible] struttura che interessa buona parte delle famiglie, in stragrande maggioranza vitivinicoltori che sono soci dell'annessa distilleria nata in tempi più recenti.

«Senza presunzione — dice il direttore Celestino Vacca che ne ha seguito lo sviluppo sin dalla nascita — possiamo affermare che la forma cooperativa ha dimostrato la sua validità nel tempo, sul piano sociale e economico e lo sta dimostrando, particolarmente in questo momento difficile di crisi sul mercato delle [illegible]. I [illegible] da Barbaresco della vendemmia '82 sono stati pagati dalla cantina oltre 12 mila lire il kg e possiamo annunciare ai nostri soci di essere in grado di pagare allo stesso prezzo i settemila quintali di Nebbiolo ritirati con la vendemmia '83 il che significa — prosegue Vacca — più del doppio del prezzo di mercato attualmente in discussione».

Una testimonianza importante fu questo periodo di disorientamento per le note polemiche sui prezzi dei nebbioli della vendemmia '82 in parte venduti a aziende vinicole a prezzi ritenuti «al [illegible] sotto dei costi [illegible] produzione».

La «Cooperativa produttori di Barbaresco srl» fu fondata venticinque anni fa con l'aiuto dell'allora parroco del paese Fiorino Marengo che riunì diciannove agricoltori e mise a disposizione la cantina [illegible] casa parrocchiale. Sorse sulle orme di un'altra associazione risalente al 1894 che venne chiusa, in epoca fascista, nel 1925.

«Alla [illegible] cantina sociale — dicono i dirigenti — hanno aderito molte delle famiglie che già facevano parte della prima associazione. Prima i padri, poi i nipoti che conducono le stesse aziende».

Dopo alcuni anni [illegible] rodaggio la cooperativa ha potuto trasferirsi nella nuova sede costruita ai piedi dell'antica torre (l'emblema del paese) ed è andata man mano potenziandosi. I viticoltori associati sono attualmente 64 con 112 ettari di vigneto nel centro della zona tipica (rappresentano circa la metà della produzione di Barbaresco del Comune e un terzo di quello totale).

Nella cantina che ha una capacità complessiva [illegible] ettolitri, il Barbaresco viene invecchiato nelle botti di rovere di Slavonia da un minimo di due fino a sei-otto anni. [illegible] cooperativa [illegible] ricono[illegible] di essersi distinta più nella ricerca della qualità che della quantità. D'altronde il [illegible] ha una produzione limitata. [illegible] produce solo [illegible] quattro Comuni. Oltre Barbaresco [illegible] ad Alba, Neive e Treiso con circa 2.500.000-3.000.000 di bottiglie l'anno, di cui 300-400 mila circa escono dalla [illegible] sociale. Un esempio di serietà viene proprio in questi giorni. Come è noto [illegible] primo gennaio di quest'anno il Barbaresco (unitamente al barolo) [illegible] fregiarsi della docg (denominazione di origine [illegible] trollata e garantita).

«La nostra cantina ritiene di non usufruire della docg per l'annata '81 — continua Vacca — pur avendone diritto. Con la garanzia partiremo dall'annata '82 che è molto migliore».

g. f.

ECONOMICI

RAGIONIERA [illegible]

·SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Segni partic[illegible] bellissimo.
ITALIA: Porky, meglio [illegible]
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Veronica Voss

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: La chiave

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Segni particolari bellissimo
VITT[illegible]: Fantasmi cubisco ancora

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Pelle [illegible] di Valentina

CHERASCO
GALATERI: riposo

CEVA
DORIA: riposo

DOGLIANI
CIVICO: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: riposo
POLITEAMA: Gli occhi e la bocca

PIASCO
LA ROSA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: WarGames, giochi di guerra

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.
1 — Due prostitute a Pigalle di L. Szabo con C. Deneuve — Paulina e Marie si scoprono al [illegible] e uno studio di [illegible] (1974)
[illegible] La morte negli occhi del gatto di A. M. Dawson con Jane Birkin — Sequela di omicidi in un tetro maniero al centro d'una [illegible] (1973)

RETE 4
24 — La conquista dello spazio di B. Haskin con W. Brooke — Astronave diretta verso un satellite artificiale muta rotta e causa guai (1955)

STUDIO [illegible]
22.30 Le avventure di C. [illegible] con Dario Fo — Fattorino di redazione fa di tutto per diventare giornalista ma sarà gabbato da un amico (1958)

VIDEOGRUPPO
20.30 Terzo Canale - Avventura a Montecarlo di G. Paradisi con i Ricchi & Poveri — Nel [illegible] d'oro del complesso musicale, quattro ragazzi cercano il successo (1971)

QUARTA RETE
21.35 Django: la pistola infallibile di E. Mulargia con A. [illegible] — Django appena arrivato in un villaggio viene arrestato ma si libera e... (1970)
0.30 Le strane pieghe della grande casa di D. Chaffey con L. Turner — Ricca americana [illegible] del figlio teme che emerga il travagliato passato (1974)

QUINTA RETE
21.30 L'amica delle 5 e mezzo di V. Minnelli con B. [illegible] — Psicanalista s'innamora durante sedute di una fanciulla del '700 (1972)
0.30 La tua presenza [illegible] nel genere [illegible] bene — di L. Ercoli con D. Lassander — Moglie di industriale per salvare il marito in rovina cede a compromessi (1970)

TELECITY
20.30 Il confine di C. Leach con T. Savalas — L'agente Cooper [illegible] confine [illegible]cano, smaschera traffico [illegible] clandestino (1980)
23.20 Delitto [illegible] tutto [illegible] di [illegible] Green con P. Van Eyck — Dopo aver sposato una vedova, la uccide simulandone il suicidio (1958)

TELECUPOLE
20.15 Telefilm Taxi
[illegible] — Trattoria dei ricordi
0.40 Film Le sgarre (drammatico)

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Michele Coppino
Bra: San Rocco via Principi
Ceva: Boeri via Marenco
Fossano: Abrate via Roma
Mondovì: Bacco via S. Agostino
Saluzzo: Dellepiane, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Telefoni utili
Pronto intervento 113. Guardia medica 4411. Carabinieri 112. Vigili del fuoco 2222. Pronto Soccorso 2323. Croce Rossa 66 444. Vigili urbani 67 777.

Dall'11 gennaio il cartellone dei concerti di Cuneo

Il 1984 porta tanta musica (sinfonica, classica e jazz)

CUNEO — Il pianista Nikita Magaloff, l'orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Antonio Janigro, l'orchestra da camera della Rai diretta da Bruno Giuranna, il chitarrista Eliot Fisk e il Don Puller Quartet per il jazz, spiccano nel cartellone della stagione concertistica allestita dall'Assessorato per la cultura del Comune.

La stagione si articola in sette concerti. S'inizierà mercoledì 11 gennaio, al Teatro Toselli, con il violinista spagnolo Felix Ayo e il pianista Carlo Bruno, che eseguiranno musiche di Mozart, Beethoven, Debussy e Grieg. Proseguirà il 18 gennaio, mercoledì, con il concerto jazz di George Adams e lo statunitense Don Puller Quartet.

Martedì 7 febbraio si esibirà l'«Armonia Ensemble», otto fiati (tre dei quali sono insegnanti al Conservatorio «Verdi» di Cuneo, in un concerto di musica classica e di musica dell'800 italiano. Mercoledì 15 febbraio il quartetto d'archi Kodaly (Ungheria); martedì 28 febbraio l'orchestra da camera della Rai di Torino eseguirà, con la direzione e l'esecuzione solista di Bruno Giuranna, un concerto interamente dedicato a Bach.

Martedì 6 marzo concerto del chitarrista germanico Eliot Fisk; mercoledì 28 marzo l'attesissimo concerto del pianista Nikita Magaloff (che quest'anno [illegible] esibirà [illegible] volte all'Unione Musicale di Torino con l'opera omnia di Chopin.

La stagione si concluderà in aprile (data da definire) nell'ex chiesa di S. Francesco (anziché al Toselli) con il concerto della grande orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta da Antonio Janigro.

Il prezzo d'ingresso ai singoli concerti costerà 7 mila lire per le poltronissime, ingresso semplice 2400.

Abbonamenti poltronissime 36 [illegible] lire, balconata [illegible] mila; prime gallerie [illegible] mila; seconda galleria 14 mila. Tutti i concerti s'inizieranno alle 21.15.

g. t.

Serata jazz a Mondovì

MONDOVI — Allestire un «Jazz club provincia Granda» con sede a Mondovì: questa la proposta avanzata dall'Arci in collaborazione con l'associazione «Gil jazz promotion» di Torino, che hanno organizzato una serata di spettacolo e dibattito che si terrà domani (5 gennaio) nel locale «My Flowers» al primo piano dell'hotel Savona in via Rosa Govone 2 a Mondovì. Protagonisti della serata il gruppo jazzistico di Julius Farmer (basso) con Giorgio Chiaferia (batteria), Flavio Boltro (tromba), Claudio Bonadè (sax alto), Massimo Artiglia (piano).

«Durante la serata musicale — spiega Bruno Astesana dell'Arci — si discuterà come impostare un club jazz che raccolga appassionati di questa musica in tutta la provincia di Cuneo. L'obiettivo è che anche nella Granda esista un ente capace di organizzare grandi serate di jazz come già accade in tutte le province del Piemonte. In Italia, in Piemonte, spesso arrivano dei grandi artisti del jazz americano disposti a suonare per cifre accessibili. L'importante è che esista un'associazione che tenga i contatti tra gli appassionati di questo genere musicale, inviti gli artisti, che si occupi dei problemi burocratici».

La prima di queste serate avrà come protagonista Julius Farmer, jazzista di fama internazionale, negro, originario del New Jersey.

ECCELLENZA - Biancorossi in trasferta ad Aosta

Oggi Cuneo insegue il titolo d'inverno

Partita decisiva per la vetta [illegible] graduatoria - La formazione

CUNEO — Oggi allo stadio «Puchoz» si [illegible] cupera Aosta-Cuneo Alpitour: è una partita importantissima per definire il vertice della classifica e la corsa [illegible] titolo di campione [illegible] inverno. Il Cuneo è in vetta alla graduatoria, con 20 punti, seguito da Cairese (19); Aosta e Pro Vercelli (18). Una (o alcune) di queste quattro squadre finiranno il girone d'andata in testa alla classifica, anche se non [illegible] può dimenticare l'Ades Albenga che, [illegible] punti e il recupero a Moncalieri, è teoricamente in [illegible]. Se saprà ottenere un risultato utile, oggi proprio il Cuneo è il grande favorito.

Nell'ultima d'andata, domenica prossima, i biancorossi riceveranno al «Paschiero» [illegible] non temibile Ivrea, ma l'Aosta andrà a Vercelli; il Pinerolo a Vado, mentre Albenga e soprattutto Cairese [illegible] un turno agevole, almeno sulla carta, rispettivamente in [illegible] con il Trecate e a [illegible].

Per la sfida con [illegible] valligiani (nelle cui file gioca l'ex cuneese Stefano Bernardi) l'allenatore [illegible] Serra ha programmato una preparazione [illegible]. Allenamenti molto duri la scorsa settimana e lavoro di rifinitura lunedì sera; ieri, partenza per Aosta.

«Tutti hanno lavorato con il massimo impegno; nonostante le condizioni del terreno che hanno [illegible] ancor più faticosa la preparazione. Questo — dice Serra — mi conferma che i ragazzi sentono in modo particolare la partita. E' una buona garanzia sul rendimento che oggi daranno in campo».

Se la sosta sia servita a ridare fiato ai cuneesi o [illegible] invece abbia in qualche modo in[illegible] il momento magico del Cuneo, può dirlo soltanto il campionato. «Sono comunque sicuro — aggiunge l'allenatore biancorosso — che ad Aosta sapremo ripetere le ottime partite giocate in trasferta».

Serra avrà, oggi, problemi di abbondanza: [illegible] perso Facchini (pubalgia, con una quarantina di giorni di probabile assenza), ma ha recuperato Pancera e Petrini. Per una volta il tecnico [illegible] indicazioni circa la formazione. «Ho di fronte due gare in pochi giorni, con caratteristiche tecniche opposte. Voglio sfruttare al meglio la rosa piuttosto [illegible] anche [illegible] nelle scelte, molto dipenderà dalle condizioni del terreno».

Rivoluzioni, comunque, non ce ne saranno. Come mediano, al posto di Facchini, è favorito Fasano, con l'alternativa di Chiapale. In attacco, se il campo [illegible] pesante, potrebbe [illegible] confermato il veloce Laporta al fianco di Dogliani. [illegible] Petrini fresco per la [illegible] interna con gli eporediesi. Questa la formazione più probabile: Colombo; [illegible], Dalmasso; Parente, Bortolna, Fasano (Chiapale), Dogliani, Marabotto, Laporta (Petrini), Turini, Bosco. Con in più Pancera pronto per giocare uno scampolo di partita, ricco della freschezza che la lunga [illegible] dovrebbe avergli ridonato.

[illegible] si recuperano: Aosta-Cuneo; Moncalieri-Albenga; Trecate-Mezzomerico.

Gualtiero Franco

Elio Carletti finalmente «giacchetta nera»

E il giovane di Boves ha diretto un incontro

Una mutilazione alla mano sinistra aveva indotto la Federazione calcio a [illegible] ritenerlo idoneo - Il debutto

CUNEO — Voleva fare l'arbitro, ma la mutilazione della [illegible] sinistra [illegible] indotto i dirigenti della federazione calcio a non ritenerlo idoneo, nonostante il parere favorevole dei medici.

Ora Elio Carletti, 22 anni, di Boves, impiegato all'ufficio forestale, è riuscito a realizzare il sogno: qualche settimana fa ha diretto a San Pietro del Gallo la prima partita della sua vita, un'amichevole fra le due formazioni dell'Arci Uisp.

«Molte persone si sono interessate al mio caso e i dirigenti dell'Arci Uisp mi hanno invitato a frequentare il corso di arbitri da loro organizzato — racconta *Elio Carletti* —: quel desiderio che credevo di aver chiuso per sempre nel cas[illegible] poteva concretizzarsi». *E dopo alcuni mesi di corso la promozione a «giacchetta nera» e il debutto.*

«Ho provato un po' di emozione, all'inizio — continua Carletti — ma superato l'impatto è andato tutto bene e alla fine i giocatori si sono complimentati: la mia direzione [illegible] stata severa e imparziale».

Quindici anni fa Elio Carletti era stato vittima di un grave infortunio: [illegible] aveva [illegible] raccolto, convinto fosse uno strano giocattolo, una bomba che appena toccata era esplosa. Un'imprudenza [illegible] gli è costata la perdita della mano sinistra. Appassionato di calcio, la [illegible] primavera [illegible] si iscriveva al [illegible] per arbitri organizzato dalla Federazione provinciale gioco calcio. Il medico gli aveva assicurato che la protesi alla mano non gli era di impedimento, ma di diverso parere è stata l'opinione dei dirigenti federali che, dopo la prima lezione, lo hanno invitato a rinunciare perché [illegible] idoneo a svolgere attività di arbitro».

Anche Giulio Campanati, presidente dell'Aia, gli aveva scritto: «Pur animati dalla migliore predisposizione, ci siamo trovati nell'impossibilità (in rispetto di quanto [illegible] la regolamentazione sanitaria) di autorizzare la tua partecipazione al [illegible] per arbitri di calcio».

Una grossa delusione, poi la bella notizia dell'Arci.

p. p. l.

Elio Carletti

Adesione di Dogliani, Canale, Ceva e Magliano al campionato

«Matricole» agguerrite per la serie A di balon

Il massimo torneo allargato a [illegible] squadre - Superati tutti i dubbi

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Anche Canale ha sciolto gli [illegible] dubbi. *«Abbiamo inviato alla Federazione la lettera di adesione al campionato di Serie A di pallone elastico: ora puntiamo a rafforzare la quadretta, mantenendo come battitore Vacchetto e affiancandogli una valida spalla e quotati terzini»,* spiega il direttore sportivo, Giovan Battista Tarabra.

Con l'iscrizione scontata della Calcestruzzi Porro di Dogliani — vincitrice del torneo di serie B —, dell'Astor C[illegible] di Ceva e della Maglianese, tutte le formazioni finaliste del campionato cadetto 1983 hanno detto sì alla nuova formula a dodici per la massima divisione, proposta dal segretario generale della Fipe, Dacani.

«Se ci danno il posto, [illegible] entriamo», aveva detto, senza troppi preamboli, il presidente della Maglianese, Vincenzo Vico, nella recente riunione delle società svoltasi a Ceva.

Le «matricole», insomma, non temono la concorrenza delle più titolate società e sembrano decise a muoversi sul «mercato acquisti» per presentarsi ancora più agguerrite al via del campionato nazionale di [illegible] A.

Il presidente del Ceva, Giovanni Taramasso, è stato fin dall'inizio [illegible] convinto sostenitore della formula a [illegible] squadre, con due gironi di sei. *«Già nella riunione di Cuneo, che ha preceduto quella decisiva di Ceva, ho cercato di spiegare ai rappresentanti delle società maggiori che nessuno ne avrebbe rimesso, in prestigio e [illegible]. Anzi, l'allargamento del torneo significa più incontri, maggiore competizione, una dimensione consona al nome di campionato italiano. Devo dire che c'è stata notevole comprensione e molte diffidenze sono cadute subito».*

A Dogliani, ormai diventata una delle capitali del pallone elastico cuneese, il presidente Carlo Porro — al quale va il [illegible], insieme con il Comune, del [illegible] sferisterio — appare fiducioso nelle possibilità dei suoi giocatori. La trattativa per portare nelle Langhe l'ex tricolore Carlo Balocco [illegible] subito qualche intoppo (ci sarebbe una notevole differenza tra l'ingaggio [illegible] e quello richiesto), ma Porro sostiene che anche con i [illegible] Pirero, protagonisti del successo nel [illegible] di Serie B, la quadretta potrebbe rendere la vita difficile ai «big» del balon.

«Il pubblico ci sostiene, con la Serie A [illegible] triplicato le persone ad ogni incontro. Certo il pallone elastico [illegible] avanti soltanto grazie alla passione di dirigenti e tifosi, soprattutto nei piccoli centri. Che senso ha, oggi, tenere in vita [illegible] società a Torino, quando lo sferisterio non si riempie?», [illegible] Porro.

«Chi più spende meno [illegible]de», commenta Tarabra, della Canalese, a proposito dell'ingaggio dei giocatori. E conclude: *«La Serie A con dodici quadrette offre nuove possibilità ai giovani e consente allo sport di [illegible]. Abbiamo avuto richieste di preparatori dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana: i confini, in futuro, potranno [illegible] allargarsi e anche gli sponsor ci guarderanno con più attenzione».*

Giuseppe Grosso

Carlo Balocco

Arrigo Rosso (Ceva)

Adesso le due società di Savigliano hanno un impianto in comune

Il maneggio del «Nizza Cavalleria» è diventato un bocciodromo coperto

Si è conclusa la prima parte dei lavori di ristrutturazione - Sei splendidi campi di gioco

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — L'ex maneggio e scuderia del Nizza Cavalleria è diventato [illegible] ciodromo coperto. La prima parte dei lavori si è conclusa nei giorni scorsi; la ristrutturazione totale dovrebbe terminare [illegible] prima dell'85. Tutte le sere [illegible] di persone prendono letteralmente d'assalto i sei campi, segno quindi che l'opera [illegible] indispensabile per questa disciplina sportiva in continua espansione.

Per riuscire ad avere a Savigliano il bocciodromo coperto hanno dovuto lavorare in parecchi: il Comune e la Cassa di Risparmio con i [illegible] contributi e i soci dei [illegible] dalizi che per una volta hanno messo da parte le rivalità sportive per creare un impianto [illegible], importante per poter continuare l'attività agonistica quando i campi di [illegible] d'Armi sono inutilizzabili per il [illegible] o la neve.

Vediamo che [illegible] è stato fatto e che cosa si dovrà ancora fare. L'ex maneggio è una costruzione che risale alla seconda metà del 1800. E' lunga 50 metri, larga 20 e alta 15, quindi in tutto rispetto. In Italia ne vennero realizzate circa 200 e quella saviglianese è una delle poche che è arrivata in ottimo stato fino ai giorni nostri. I tecnici parlano di struttura architettonica militare di grande pregio. Per Savigliano invece è importante avere questa «casermetta» nel centro storico della città, ma del tutto indipendente rispetto alle case e ai palazzi. L'ex maneggio è di proprietà del Demanio militare che l'ha dato in affitto al Comune per 99 anni.

Due anni fa l'amministrazione saviglianese approvò la ristrutturazione dell'edificio a bocciodromo. [illegible] i lavori attraverso un contributo alle due [illegible], [illegible] Nova e Bocciofila Saviglianese, che abbandonarono le divisioni dettate dalla logica rivalità sportiva e accettarono l'incarico. Venne formata una commissione composta dai due presidenti dei sodalizi Renzo Baldi e Remo Gallione e coordinata dall'ufficio tecnico del Comune. «Un aiuto importante ci è stato dato anche dall'assessore allo sport Giambattista Rocca», sottolineano i responsabili delle società bocciofile.

Dopo il contributo del Comune, arrivò anche un fondo abbastanza consistente dalla Cassa di Risparmio che ha permesso di portare [illegible] i lavori con rapidità. A differenza di altri settori sportivi, c'è stato un apporto volontario notevole da parte dei bocciofili delle due società. In altre parole i soci hanno lavorato sodo perché hanno sempre creduto che, abbandonando i sentimentalismi agonistici, si poteva realizzare un'opera di notevoli dimensioni.

La seconda parte della [illegible] struttura (attualmente è [illegible] cupata da [illegible] scuola materna) verrà ceduta alle due società già quest'anno, appena il [illegible] asilo sarà com[illegible]o. Vita Nova e Bocciofila saviglianese costruiranno una gradinata, i servizi e una sala incontri, in modo da avere un [illegible] coperto totalmente indipendente e funzionante. Il Comune, inoltre, sistemerà la piazza antistante con nuovi alberi e molte aiuole.

Fiorenzo Panero

Savigliano. I sei campi coperti del modernissimo bocciodromo realizzato in piazza Nizza (Telef.)

Attività promozione fra i ragazzi (e un settore adulti)

Una nuova società ad Alba farà conoscere l'atletica

La città dispone dell'ottimo impianto sportivo di San Cassiano

ALBA — La città, che [illegible] l'impianto di San Cassiano dispone di una delle più belle piste del Piemonte, non aveva finora [illegible] società di atletica che si diffondesse e organizzasse [illegible] disciplina sportiva tra i giovani e gli adulti.

La lacuna è stata colmata in questi giorni con la costituzione dell'Associazione sportiva atletica di Alba che si è appena affiliata alla Fidal e intende diventare un punto di riferimento per coloro che a Alba e nell'Albese vogliono praticare l'atletica [illegible] tutti i crismi della regolarità.

«Si sentiva ad Alba l'esigenza di una società di atletica — *ha detto Franco Florio,* [illegible] *dei promotori* — che consentisse soprattutto ai giovani di praticare questa attività agonistica. Noi ci rivolgiamo soprattutto al settore giovanile, [illegible] ragazze nate dal '68 al '73 e ai ragazzi nati dal '60 al '72. Vogliamo svolgere attività a livello promozionale per individuare innanzitutto nella nostra zona coloro che hanno buona potenzialità e che sovente invece [illegible] trascurati non appena finiscono la scuola dell'obbligo. La nostra società [illegible] anche un settore adulti, juniores e seniores che si dedicherà soprattutto al podismo su pista e su strada. Molti atleti [illegible] di altre società albesi hanno compiuto il salto della categoria amatoriale proprio per avere la possibilità di praticare sotto l'egida della Fidal».

Direttore sportivo e responsabile della preparazione sarà Elio Locatelli allenatore della nazionale che si avvarrà della collaborazione di Antonio De Pasquale e Luigi Tappella. Presidente dell'As. Atletica Alba è stato nominato Clemente Delome vicepresidente Alessandro Pettini e consiglieri Bernocco, Lombardi, Sandri, Foglino, Cenelo, Lostinno, Vecchi, Florio, Bulgari, Uccellatore, Dellatorre, Sottero, Alessandria.

La prima uscita ufficiale della nuova [illegible] sarà la campestre regionale di Luserna San Giovanni l'8 gennaio.

«Il primo obiettivo che ci poniamo in questa stagione — ha detto ancora Florio — è l'organizzazione del [illegible] interclassi fra le scuole di [illegible] e della zona, gare tra studenti per compiere la prima selezione tecnica e per far conoscere la nostra società. Poi cercheremo di ottenere l'organizzazione di qualche competizione importante».

a. s.

Nell'83 è mancato l'«exploit»

Il Velo Club di Piasco si accontenta di piazzamenti

Trenta corridori con i colori dell'Esperia

PIASCO — Bilancio di fine [illegible] per la società ciclistica «Velo club Esperia» che nella trascorsa [illegible] non ha ottenuto risultati brillanti riuscendo comunque a cogliere buoni piazzamenti. *«Non c'è stato l'exploit, il titolo prestigioso come in passato* — commenta il presidente del sodalizio, Paolo Mattio — [illegible] *si è lavorato [illegible], preparando il terreno per l'ormai prossima stagione agonistica che ci auguriamo funzionerà meglio».*

Le attenzioni dei dirigenti della società sono rivolte a Davide Perona, della squadra allievi, considerato la «punta di diamante» del gruppo.

Tre le squadre che gareggeranno con i colori sociali con poco meno di trenta corridori. Per i «giovanissimi», il cui direttore sportivo è Giovanni Rinaudo, scenderanno in lizza: Eric Armando, Devis Perotto, Andrea Rinaudo, Gabriele Allasia, Davide Bono, Giancarlo Pino, Mauro Rinaudo, Diego Pronino, Massimo Ro, Silvio Bandrone, Enrico Lombardo. Direttore sportivo per gli esordienti è invece Bruno Salvatico. Questa la squadra: Ivo Bianco, Paolo Costamagna, Maurizio Damiano, Luciano Gallo, Danilo Giordanino e Marco Salvadori.

Infine gli «allievi» (d.s. Eugenio Maronei): Giampiero Avalle, Marino Bergamini, Carlo Costamagna, Diego Garbarini, Enrico Lerda, Davide Perona, Fulvio Rubiolo, Boris Salino e Mauro Turco.

«Il 29 gennaio — aggiunge il segretario Ezio Viviano — *avremo la prima gara organizzata da noi in questa stagione: la prova di ciclocross sulle colline di Piasco cui seguiranno i consueti appuntamenti».*

a. ge.

Un meeting di karatè

SALUZZO — Interessante meeting di karatè sabato 7 gennaio, alle 14.30, nel palazzetto dello sport di via della Croce organizzato dallo «Dojo Ippon clan karatè - Saluzzo» con il patrocinio dello «Shotokan Kokusai - Karate-do Italia».

Molti gli atleti in gara provenienti da diverse palestre del Piemonte che si misureranno in «kumite» e «kata» per l'assegnazione del «trofeo Alfa Romeo-Sia Saluzzo».

Il programma della riunione sportiva — alla quale interverrà uno dei più noti maestri di karatè, Miura Masaru, cintura nera sesto dan — prevede dalle 14.30 alle 16.30 l'allenamento per tutti gli atleti, seguito poi dall'alle[illegible] riservato alle sole cinture nere. Alle 17 avranno inizio le gare.

(a. ge.)

Dopo un vertice convocato dal commissario Revelli

Si dimettono a Sanremo anche i consiglieri dc

Pure lo scudo crociato parla di elezioni anticipate ma solo in autunno Si è parlato anche di un rimpasto - Il Consiglio si riunirà il 9 gennaio

SANREMO — I [illegible] superstiti consiglieri comunali [illegible] dc, non travolti dallo scandalo casinò-mafia-tangenti, ieri hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del commissario, avvocato Emidio Revelli.

Il gesto, giunto con quasi un mese di ritardo, è stato compiuto probabilmente [illegible]tro le pressanti e legittime richieste del partito. Forse sarebbe oppo[illegible] per garantire la chiarezza, che l'esempio fosse seguito anche da quei consiglieri comunali ancora titubanti.

La dc a Palazzo Bellevue nelle ultime elezioni aveva portato 17 consiglieri. Attualmente, travolti dal terremoto dell'appalto delle roulettes, ben 7 sono o in c[illegible]ere o alla macchia.

Le dimissioni dei 10 consiglieri scudocrociati in un certo senso ora rendono più vicine nuove elezioni. Ieri nella sede di piazza Bresca la dc ha tenuto un «grande summit». Il commissario Revelli ha convocato e parlato, sino alle 2 di notte, con i quadri dirigenti: comitato comunale, gruppo consiliare, la direzione. C'erano tutti: dall'ex assessore Napoleone Cavallere a Gorlero, da Lina Lanteri a Baggioli, da Onorato Lanza ad Asserello, da Antonio Selleria a Bruno Gigi Gavino, Sindoni.

I colloqui si sono svolti «in un clima costruttivo» come è stato riferito più tardi. Importante e' delicatissimo il nodo da sciogliere: rimpasto del pentapartito che è miseramente naufragato sull'appalto [illegible] casinò, sfruttando anche le stampelle di Piero Parise e Nuova Sanremo, oppure [illegible]zioni anticipate?

L'avvocato Revelli, ha sottolineato che nel turbine delle manette e degli scandali «sono stati colpiti gli uomini, non il partito». I gruppi cattolici, a cominciare dal vescovo, esigerebbero un rinnovamento totale.

Nella discussione di piazza Bresca, si sono levate anche voci di un rimpasto. L'ipotesi, però con il passare dei giorni, denuncia crepe sempre maggiori. E' scaturita anche una «terza via»: andare sì ad elezioni anticipate, ma farle slittare di qualche mese. La dc si adopererebbe per andare alle urne, non questa estate ma a settembre.

Ovvio il motivo: più mesi passano più l'elettore dimentica. Si eviterebbe il timore del commissario Revelli che «se si votasse oggi, i sanremesi potrebbero dare un voto soprattutto emozionale, condizionato dai fatti negativi accaduti».

Ma è tecnicamente possibile, ammesso che tutti i partiti [illegible] daccordo, rinviare fino al prossimo autunno le elezioni? «Venerdì sera — ha concluso Revelli — si riunirà il comitato provinciale della dc. In quella sede si deciderà sul da farsi. Non ci saranno altri rinvii».

Il Consiglio comunale è stato convocato per la sera del 9 gennaio ed i democristiani dovranno pronunciarsi pubblicamente su cosa intendono fare per togliere Sanremo al più presto dalla crisi [illegible] cui è caduta per colpa di troppi suoi amministratori.

Roberto Basso

Prolungato il servizio-bus per M. Bignone

SANREMO — E' stato prorogato a tempo indeterminato il servizio di collegamento, tramite minibus, tra Sanremo e Monte Bignone. L'utilizzo delle corriere è completamente gratuito: le corse vengono effettuate il sabato, la domenica e nei giorni festivi infrasettimanali.

Il servizio era stato in un primo tempo istituito solo per il periodo estivo, quindi prorogato fino al 31 dicembre, e oggi ancora prorogato.

I minibus partono da piazza Colombo e fanno una fermata intermedia a San Romolo. (c. d.)

Omicidio di un giovane immigrato a Imperia, [illegible] si conosce [illegible] il movente

E' ucciso con un colpo di pistola al cuore i carabinieri fermano lo zio della vittima

Si chiamava Francesco Gioffrè, aveva [illegible] anni - Il parente, nonostante l'accusa non sia [illegible] stata formalizzata, avrebbe rubato il portafogli [illegible] ragazzo - L'assassinio avvenuto in via Maresca, nella [illegible] portuale, in un alloggio preso in affitto - La ricostruzione del fatto

IMPERIA — Il 1984 si è aperto a Imperia con [illegible] omicidio: un giovane calabrese, Francesco Gioffrè, 25 anni, residente a Palmi (Reggio Calabria), è stato [illegible] lunedì sera, in un piccolo alloggio di via Maresca 31, con un colpo di pistola cal. 7,65 che [illegible] ha raggiunto al cuore. Il giovane, nato a Savona, era domiciliato da pochi [illegible] Imperia.

I carabinieri hanno fermato lo [illegible] paterno, Giuseppe Gioffrè, 43 anni, lucidatore, originario [illegible] Soverato (Reggio Calabria), su cui gravano pesanti sospetti. L'uomo, rinchiuso nelle carceri del capoluogo, è stato sottoposto all'esame del guanto di paraffina, il cui esito non è ancora noto.

La tragica scoperta è avvenuta intorno alle 23 di lunedì. La prima a mettere piede nel modesto alloggio di via Maresca, nella [illegible] portuale di Oneglia, è stata la guardia medica di turno, dott. Daniele Oddone.

Francesco, coniugato e padre di una bambina di tre anni (ma la sua famiglia era rimasta in Calabria), era un'ex guardia giurata e nell'Imperiese lavorava [illegible] cuoco e cameriere. Viveva insieme con lo zio: nell'alloggio, preso [illegible] affitto, per diverse settimane aveva abitato anche la madre dell'ucciso.

L'h[illegible] trovato disteso sul letto, con le membra irrigidite, la morte risaliva a qualche ora prima. «Sembrava che dormisse», ha detto una vicina di casa. Probabilmente è stato ucciso tra le 18 e le 19.

Qual è stato il movente del delitto? Si fanno diverse ipotesi, ma la più probabile sembra quella all'apparenza più assurda: il giovane sarebbe stato ucciso per una manciata di spiccioli, al termine di un violento litigio. Nella tarda mattinata di ieri è stato convalidato il fermo di polizia per Giuseppe Gioffrè. L'uomo è stato a lungo interrogato [illegible] sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno Novella, ma ha negato gli addebiti più gravi. Da indiscrezioni, pare che lo zio della vittima [illegible] invece ammesso il furto [illegible] portamonete di Francesco, contenente poche decine di migliaia di lire.

Gli inquirenti non tralasciano comunque altre ipotesi: l'ex guardia giurata era giunto a Imperia circa 4 mesi fa, in cerca di lavoro. A Palmi aveva lasciato la giovane moglie, Teresa, e la figlia di [illegible] anni. La consorte dovrebbe giungere a Imperia quest'oggi: la sua deposizione potrebbe risultare importante per escludere, in modo definitivo, l'eventualità [illegible] un delitto a sfondo passionale. Le indagini non trascurano altre piste, tra cui quella legata alle oscure trame della malavita organizzata.

Il delitto è maturato in una delle zone più povere [illegible] Oneglia. Ad avvisare la guardia medica è stato lo zio: «Sapevo che qualcuno aveva ripetutamente cercato Francesco — avrebbe spiegato agli inquirenti in stato semiconfusionale —, sono salito in casa, ho aperto con le mie chiavi e l'ho trovato disteso sul letto».

All'interno della piccola abitazione i carabinieri hanno trovato due pistole Beretta 7,65, modello 81 e 70, che appartenevano all'ucciso. Il giovane aveva rinnovato il porto d'armi e le pistole erano regolarmente denunciate.

L'ipotesi del suicidio è stata subito scartata: le pistole erano distanti dal letto su cui era disteso l'ucciso. Sul pavimento i carabinieri hanno trovato il bossolo del proiettile che ha raggiunto il giovane al fianco sinistro, conficcandosi nel [illegible] spazio intercostale, all'altezza del cuore. Un colpo sparato da distanza molto ravvicinata. Il magistrato ha disposto l'autopsia, effettuata nel tardo pomeriggio di ieri.

L'omicidio ha fatto rievocare [illegible] curiosa coincidenza: proprio tre anni fa, per la precisione il 4 gennaio 1981, a Diano Castello, uno squilibrato, Francesco Oss-Cech, 30 anni, aveva ucciso per futili motivi [illegible] zio, Antonio Bisogno, di 54 anni. L'uomo venne ucciso, durante la notte, a colpi di coltello.

Maurizio Fico

Carabinieri e necrofori stanno portando via il cadavere di Francesco Gioffrè, ucciso con un colpo di pistola al cuore. A destra la freccia indica dove è avvenuto l'omicidio

La triste storia del ragazzo morto a 1000 chilometri da casa

Francesco sognava una vita migliore

Aveva la moglie e una bambina di appena 3 anni - Faceva il cameriere a Diano - [illegible] lo zio

Francesco Gioffrè

IMPERIA — *Un delitto assurdo, che [illegible] stroncato i progetti e la voglia di riscatto di un giovane emigrante. Francesco si era separato [illegible] moglie, e in Calabria aveva lasciato anche la figlia, una bambina di 3 anni.*

L'omicidio è maturato in un ambiente poverissimo: il giovane abitava da circa 4 mesi in un piccolo alloggio di via Maresca, al secondo piano di una costruzione decrepita, poco distante dal bacino portuale di Oneglia. Muri scrostati, una scala stretta e ripida e il portone d'ingresso che assomiglia a un anfratto, umido e sporco.

«Non aveva un'occupazione fissa — dicono alcuni vicini — ha lavorato come aiuto cuoco e cameriere in diversi locali di Imperia e [illegible]no Marina, ma non era ancora riuscito a trovare un lavoro stabile».

Nessuno ha udito il colpo di pistola, quasi certamente una «Beretta» cal. 7,65, che ha ucciso Francesco. L'esplosione si è confusa e mescolata con le decine di botti e bengala che accompagnano le festività di fine anno.

L'hanno trovato disteso sul letto, ma sulle lenzuola e sugli abiti non si notavano vistose macchie di sangue: il proiettile che gli ha trafitto il cuore era di piccolo calibro e il foro d'entrata si era quasi completamente rimarginato. E' stato ucciso con una delle due pistole che aveva acquistato in Calabria, quando per circa due anni aveva fatto la guardia giurata. Le armi erano regolarmente denunciate.

Lo zio paterno, Giuseppe, era giunto a Imperia all'inizio dell'estate scorsa. Nel piccolo alloggio preso [illegible] affitto, aveva abitato per alcuni mesi anche la madre del giovane ucciso.

Francesco ha lasciato pochi ricordi, alcune lettere della giovane moglie, Teresa, e una «Lambretta 50», seminuova, che usava ogni mattina per recarsi al lavoro. La «Lambretta» è posteggiata sotto casa e legata con un grosso lucchetto all'inferriata del portico.

Il giovane era tornato in Calabria qualche giorno prima di Natale. Un soggiorno brevissimo per salutare i suoi parenti e la figlia. E' stato ucciso a mille chilometri di distanza dalla sua vera casa, per futili motivi, i pochi spiccioli che teneva nel suo portafogli. m. f.

I socialisti, esclusi dalle cariche, minacciano un duro ostruzionismo

Opposizione «interna» del psi contro la giunta di Bordighera

Il tripartito dc, pli, pri ha 15 consiglieri su 30 - La risposta del sindaco Renata Olivo

BORDIGHERA — Da tre settimane, ormai, Bordighera ha il nuovo sindaco, ma la crisi amministrativa che ha [illegible] caratterizzato lo scorso autunno è tutt'altro che risolta. Il tripartito (dc - pli - pri) che, con i suoi 15 consiglieri su 30, ha dato vita alla terza formula amministrativa dell'attuale incerta legislatura, dovrà affrontare non solo l'opposizione [illegible] di pci e msi, [illegible] anche quella, probabilmente molto più dura, che verrà espressa direttamente dall'interno della giunta municipale da psi e psdi, i partiti tagliati fuori dopo la nomina a sindaco di Renata Olivo.

«La nostra — afferma Giuseppe Andreacchio, psi, [illegible]sore supplente — sarà un'opposizione dura. Analizzeremo con puntiglio tutte le pratiche, una per una. Daremo battaglia su tutti i fronti».

I socialisti non lo dicono, ma [illegible] accingono a scatenare una forma radicale di ostruzionismo.

Dal canto suo Renata Olivo, quarto sindaco dc dal 1980 ad oggi (dopo Livio Orrù, Pier Giorgio Zaccari e lo scomparso Giovanni Battista Ansaldi), si accinge a svolgere il [illegible] mandato. «Entro il 15 gennaio convocherò il Consiglio comunale».

Al primo punto dell'ordine del giorno figurerà la nomina di un nuovo assessore effettivo: è designato il repubblicano Michele Saluzzo. E' probabile che in quella [illegible] vengano ufficializzate anche le deleghe concesse dal sindaco ad assessori e consiglieri.

E' previsto un cumulo di incarichi per gli esponenti del tripartito. In ballo ci sono tutte le deleghe appartenute, in passato, a psi e psdi (lavori pubblici, edilizia privata, viabilità, nettezza urbana, ecologia, urbanistica) e alcune importanti presidenze di commissioni (edilizia, urbanistica, programmazione). Se le spartiranno pri e pli, e in minor misura anche la dc.

Saluzzo (eletto nel 1980 con 36 preferenze) avrà la carica [illegible] vicesindaco, le deleghe ai lavori pubblici ed all'edilizia privata e manterrà quella di sovrintendente [illegible] porto turistico. La delega alla polizia amministrativa, invece, dovrebbe andare all'assessore al turismo Gianfranco Ratti.

Ma il tripartito potrà amministrare la città con solo il 50 per cento dei seggi? E' una domanda che in molti, a Bordighera, si [illegible]. Renata Olivo è fiduciosa. «Io il mio compito lo sto già svolgendo con impegno», dice.

In casa dc le critiche mosse ai due partiti laici «dissidenti» si sprecano. «Quando Ansaldi e Saluzzo, nel 1981, si rifiutarono di rassegnare le dimissioni e rimasero in giunta senza deleghe — ricordano nella sede dc [illegible] città alta — psi e psdi contestarono duramente il loro operato. Lo definirono "contrario alle più elementari regole della democrazia". Ora si sostituiscono a loro». g. p. m.

Michele Saluzzo

Gli olivi piantati nei giardini

OSPEDALETTI — I sessanta olivi acquistati dall'amministrazione comunale e messi a disposizione dei commercianti per addobbare le strade di Ospedaletti nel periodo natalizio saranno trapiantati nei giardini della città.

L'iniziativa, che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della salvaguardia del verde, consentirà di migliorare aiuole e altri parchi comunali.

[illegible] esercenti hanno fornito il loro appoggio all'intervento. (c. d.)

Designata dal partito a sostituire Ricciotti Garibaldi

Diano Marina: la dc ha deciso sindaco sarà Candida Ferrari

DIANO [illegible]NA — L'architetto Candida Ferrari, 49 anni, dc, membro dell'amministrazione comunale dian[illegible] ininterrottamente dal 1970, è stata designata dal partito a ricoprire la carica di sindaco a Diano Marina. La decisione è stata presa lunedì [illegible] durante la riunione di direttivo e gruppo consiliare della democrazia cristiana.

Candida Ferrari, al momento alla terza legislatura, assessore all'Urbanistica ed Edilizia privata e presidente provinciale dell'Ordine degli architetti, sostituisce l'avvocato Giorgio Saguato, che ha volontariamente rinunciato a succedere all'attuale sindaco Ricciotti Garibaldi.

Con [illegible] lettera al segretario provinciale della dc, Mario Bianco, il «leader» di Nuova Diano ha confermato la disponibilità ad abbandonare la poltrona [illegible] primo cittadino, nel rispetto degli accordi presi con lo scudo crociato.

Candida Ferrari

Il programma iniziale del partito prevedeva che a subentrare a Ricciotti fosse Sa[illegible]. Il rifiuto del mandato da parte di una delle figure più rappresentative della dc dianese aveva trovato spiazzati i componenti del direttivo. A chi affidare il delicato e importante compito? Il termine fissato per dipanare dubbi e perplessità era la fine dell'anno. La scadenza è stata rispettata.

La scelta è caduta su Can[illegible] Ferrari. [illegible] tratta della seconda donna in provincia, dopo l'elezione di Renata [illegible]vo a Bordighera.

Anche se [illegible] segreteria [illegible] conferma che «la decisione è stata presa all'unanimità» si intravedono gli elementi per sostenere che si è trattato di una scelta piuttosto «sofferta». f. d.

Sono minorenni di San Bartolomeo

Vandali al cimitero denunciati in cinque

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Atti vandalici al cimitero di Chiappa, una frazione dell'entroterra di San Bartolomeo al Mare: cinque giovani sono stati identificati e denunciati a piede [illegible] al tribunale dei minorenni dai carabinieri di Diano Marina. Sono in corso ulteriori accertamenti: pare infatti che vi siano altri responsabili.

I fatti risalgono alla notte di Natale. Un gruppo di ragazzi, minorenni (non si conosce ancora l'esatto numero), si è introdotto nel camposanto, ha frantumato alcune vetrate e distrutto diversi oggetti. I danni ammontano a oltre 800 mila lire.

Una bravata che rischia di costare cara ai giovanissimi responsabili: R. F., 16 anni, R. A., 16 anni, P. C., 17 anni, B. P., 17 anni, e L. A., 17 anni.

Tutti i ragazzi coinvolti abitano nella zona compresa tra San Bartolomeo e Chiappa: non è stato difficile per gli uomini del maresciallo Bellacicco risalire alla loro identità. Per prima cosa sono stati avvertiti i genitori, poi è scattata d'ufficio, come prevede la normativa in casi del genere, la procedura per la denuncia a piede libero.

Il fatto ha suscitato profonda impressione e rammarico [illegible] piccolo e tranquillo centro dell'entroterra dianese dove non vi erano dubbi che a compiere l'atto vandalico fossero stati «teppisti» provenienti da altre località. f. d.

Una petizione mandata al Comune dagli abitanti della zona

Proteste a Monte Calvario «Ci [illegible] le fognature»

IMPERIA — Gli abitanti della zona di Monte Calvario, a Imperia, sono «in rivolta» contro l'amministrazione [illegible] munale: «Il Comune ha sempre ignorato questo magnifico angolo panoramico che avrebbe, invece, tante possibilità di ulteriore sviluppo urbanistico e turistico», afferma Rita Garibbo, una delle firmatarie di un esposto che elenca i punti dolenti della situazione.

Uno dei principali motivi [illegible] lamentela è costituito dalla mancanza di una rete fognaria che colleghi la zona al collettore principale di fondo valle; si afferma che il Comune dovrebbe eseguire [illegible] tale opera profittando dei lavori in corso per collegare l'acquedotto del Roja con [illegible] vasche polmone poste [illegible] alto: «Si potrebbe cogliere l'occasione — dicono gli abitanti — per risolvere non soltanto il problema fognario, ma per razionalizzare anche il sistema delle strade di comunicazione che, attualmente, sono insufficienti e abbandonate, praticamente senza manutenzione».

[illegible] proposta degli abitanti sarebbe quella di collegare, con la realizzazione di una bretella, la strada che termina, attualmente, nei pressi della Colonia Biellese, con la piazzetta antistante la Chiesa del Calvario, uno dei punti panoramici più interessanti di Imperia.

Argomenta la Garibbo: «Se questa piazza, e la zona circostante, fossero meglio inserite nel contesto della vita cittadina potrebbero diventare luogo per manifestazioni. Attualmente, invece, è soltanto la Congregazione del Monte che si interessa per mantenere un certo ordine, facendo quello che, invece, spetterebbe al Comune». Fra queste mancanze va citata l'assenza assoluta di parcheggi. b. v.

A Sanremo 800 milioni per l'ospedale

SANREMO — Il nuovo padiglione a monte dell'ospedale, il cosiddetto «Castillo», potrà essere completato (i lavori sono cominciati dieci anni fa e sono proseguiti a singhiozzo) grazie a [illegible] contributo di 800 milioni sta[illegible] dal Comune di [illegible]. Il finanziamento si va ad aggiungere al miliardo e 200 mil[illegible] già concesso dalla Regione.

Finora al «Castillo» sono stati effettuati lavori al piano interrato. (c. d.)

Un corso a Imperia per imparare a scoprire pregi e difetti del tipico prodotto ligure

Degustare l'olio d'oliva come un vino d'annata

IMPERIA — Può essere rotondo o fruttato, tenero o [illegible], ma può anche essere amaro o grasso. Conoscere pregi e difetti dell'olio d'oliva, come fa con il vino il «sommelier», è un'arte antica, tramandata da secoli in Liguria, e soprattutto in provincia di Imperia, dove, nell'ultima campagna, sono stati raccolti oltre [illegible] mila quintali di olive. Una professione che [illegible] purtroppo gradualmente a scomparire, coinvolta nell'affanno generale del settore.

E' anche per questa ragione che l'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di olio d'oliva (Onaoo), in collaborazione con la Camera di Commercio di Imperia, ha allestito un primo corso propedeutico per assaggiatori d'olio d'oliva. Sarà articolato in due periodi, dal 9 al 13 gennaio e dal 19 al 23 marzo. Le lezioni teoriche saranno tenute presso la sede dell'ente camerale, quelle pratiche [illegible] svolgeranno in alcuni dei 300 frantoi in attività nella provincia.

Spiega Orazio Sappa, direttore della Camera di Commercio: «Il corso si prefigge di proporre tecnicamente e scientificamente la categoria degli assaggiatori d'olio d'oliva, e di propagandare il prodotto presso i consumatori, illustrandone [illegible] caratteristiche organolettiche e dietologiche. Un'azione promozionale, quindi, intesa a dare [illegible] giusta collocazione ad un alimento prettamente mediterraneo ed avviato [illegible] questi anni a riconquistare il suo [illegible] naturale».

I temi, affrontati da docenti «che hanno da sempre contribuito a dare al settore l'esatta valutazione e qualificazione dell'olio d'oliva», sono diversi e vanno dalle norme di igiene ed accorgimenti pratici per un buon assaggio all'indicazione, appunto, di pregi e difetti del prodotto esaminato.

Per ragioni organizzative il numero dei partecipanti è «chiuso»: non saranno accettate più [illegible] trenta adesioni.

L'iniziativa dell'Onaoo, un'associazione creata [illegible] poco meno [illegible] [illegible] anno per impulso della Camera di Commercio, è stata accolta con soddisfazione: è un tassello in più sulla strada della qualificazione della produzione olearia.

Ma si degusta, l'olio d'oliva? Lo precisa Nanni Ardoino, in una «guida», presto diventata preziosa, e non solo per i profani: «Vista, olfatto e gusto sono gli organi di senso che concorrono a dare un giudizio. La prova di assaggio orale è un metodo classico, il più completo: da un piccolo cucchiaio d'argento, con una suzione prima lenta e delicata, poi più vigorosa e aspirante, bisogna portare l'olio a contatto di tutte le papille gustative della bocca, riaspirare con la lingua contro il palato e labbra semiaperte, lasciare quindi, smuovendolo, ancora l'olio in bocca e infine espellerlo, ma senza fretta: certi retrogusti difettosi si scoprono solo se il liquido è trattenuto nel cavo orale per almeno [illegible] secondi».

Stefano Delfino

La decisione confermata ieri mattina a Genova

La Gepi lascia la Liguria sono in pericolo 800 posti

L'azienda di Stato non sembra più disposta ad occuparsi delle aziende in crisi - Il sindacato ha chiesto l'apertura di una vertenza - Parla Trucco

GENOVA — Circa 800 lavoratori liguri, delle province di Genova, Savona e La Spezia sono occupati in aziende controllate dalla Gepi, la società di Stato che ha il compito di intervenire [illegible] salvare le industrie in crisi.

Ieri mattina l'assessore regionale all'industria, Luciano Trucco, ha riunito alla presenza dei rappresentanti degli enti locali interessati e di quelli sindacali, i dirigenti della Gepi regionale e il direttore generale dell'ente, Ferdinando Rizzo.

Ne è venuto fuori, al termine d'una riunione che s'è protratta per tutta la mattinata, un quadro non certo incoraggiante. Si rischia infatti che la Gepi abbandoni, alla fine del 1984 la Liguria: per questo, da parte del sindacato unitario Cgil Cisl Uil è stato annunciato il preciso intento di aprire con la Gepi una trattativa globale degli interventi in Liguria.

L'assessore Trucco ha detto d'essere d'accordo, ma ha riconvocato le parti entro [illegible] mese al fine di mettere a fuoco, con la direzione nazionale della Gepi, i singoli casi concreti.

«Il panorama non è roseo — ha commentato Trucco al termine della riunione — La Gepi in questo momento controlla la Metaltron di Savona, l'unica azienda che ha acquisito in questi ultimi mesi un partner e che dovrebbe salvarsi senza affanni. Poi c'è la ex Torrington di Genova che è diviso [illegible] due società: la Agritalia, che ha difficoltà a inserirsi sul mercato europeo e la Vigorelli che invece potrebbe trovare uno sbocco, perché è in possesso di un brevetto per la fabbricazione d'una macchina per cucire [illegible] — a livello di produzione industriale — che sarebbe un incentivo all'acquisto.

«Infine — ha spiegato l'assessore — la Gepi controlla due cantieri: quello di Pietra Ligure e l'Ilma della Spezia. Dai cantieri vengono le maggiori preoccupazioni anche a [illegible] della crisi del settore, diffusa in tutta Italia e questo dato di fatto va aggiunta la complessa questione dell'Italcantieri che abbandonerà, come pare, anche Genova per trasferirsi a Trieste».

Trucco, concludendo la [illegible] conversazione, ha anche rilasciato una polemica dichiarazione sulla annunciata chiu[illegible] unilaterale della Fornicoke di Savona. *«E' un errore — ha detto — e non si tiene conto del programma di industrializzazione a Savona del terminal carbonifero. Protesto con tutte le mie forze contro l'Eni».*

In mattinata [illegible] anche previsto un incontro tra le organizzazioni sindacali della Liguria con il vicepresidente della giunta, Giacomo Gualco (in sostituzione del presidente Rinaldo Magnani, che è assente): si dovevano esaminare le richieste che saranno poste da parte sindacale al presidente dell'Iri, Romano Prodi, la prossima settimana in occasione della sua visita ufficiale a Genova.

L'incontro è stato rinviato, a causa di alcune perplessità dei sindacati sulle modalità del dialogo e dell'incontro con Prodi (che sarà [illegible] Liguria il prossimo 11 gennaio). Comunque si avranno nuovi dettagli entro la fine della settimana in corso, quando Magnani e Gualco [illegible] sull'argomento la loro [illegible] annunciata conferenza stampa.

Paolo Lingua

Incontro fra Comune e Balneacoop

SESTRI LEVANTE — **Oggi pomeriggio nella sala giunta del Comune, ore 15, avrà luogo un incontro tra gli amministratori centrali e i responsabili della Balneacoop, la cooperativa dei gestori degli stabilimenti balneari.**

Sul tappeto la vicenda del piano degli arenili [illegible] quale da anni la Balneacoop (ma non solo questa) chiede una stesura definitiva: la man[illegible] [illegible] un piano particolareggiato delle spiagge infatti è un freno a tutte le iniziative turistiche occupazionali che interessano il litorale.

In molti casi si è addirittura dovuti ricorrere a stralci e a varianti [illegible].

(m. r.)

I lavori al cantiere «[illegible] Capua»

LAVAGNA — Sono a buon punto nel tratto antistante lo specchio d'acqua del porto i lavori per la costruzione di due capannoni industriali nei quali saranno insediati i nuovi cantieri «Di Capua».

Ieri mattina sono giunti a Lavagna i travi in cemento precompresso che dovranno sostenere i tetti dei due edifici.

[illegible] realizzazione dei nuovi cantieri nei quali saranno effettuate riparazioni e nuove costruzioni di pescherecci e gozzi da diporto e da pesca, costituisce un'inversione di tendenza nel generale panorama di crisi della cantieristica lavagnese.

(m. r.)

Nell'assemblea di ieri alla Fornicoke anche la proposta di uno sciopero della fame

Cresce a Vado la rabbia degli operai

Molti hanno condiviso l'idea e sono pronti a rifiutare il cibo per contestare la politica dell'Eni - La fabbrica è minacciata di chiusura e si chiede l'intervento del prefetto e del governo - Ieri mattina in portineria sono arrivate le prime lettere di sospensione per 78 dipendenti ma [illegible] state bruciate - Sciopero improvviso contro la chiusura [illegible] batterie dei forni - Polemiche

VADO L. — Gli operai della Fornicoke non hanno più nessuna fiducia nella ripresa delle trattative tra Eni e sindacato per evitare la chiusura della fabbrica. Lo dimostra l'inarrestabile escalation della tensione, avvenuta nelle ultime ore.

L'ultimo aspetto è clamoroso ed è destinato a far riflettere, prima che sia troppo tardi, [illegible] prefetto, governo e responsabili dell'Eni e dell'Italiana Coke. Un gruppo di operai sarebbe intenzionato ad iniziare un digiuno di protesta contro la politica dell'Eni.

Ieri pomeriggio hanno parlato a lungo dell'iniziativa, che dovrebbe realizzarsi con l'assistenza di [illegible]. E' un progetto ancora embrionale che è stato preso in considerazione solo nelle [illegible] ore. *«Digiunano terroristi [illegible] assassini per difendere i propri diritti* — ha detto un tecnico durante l'assemblea — *ed è una forma di lotta che possono adottare anche gli operai, ai quali per una questione di loschi intrighi politici, viene rubato il posto di lavoro...».*

Tanti si [illegible] dichiarati disponibili allo sciopero della fame. Consiglio di fabbrica e Fulc seguono con attenzione l'evolversi di questa incredibile vertenza, che continua in un crescendo drammatico, a far registrare nuovi colpi di scena. *«E' una proposta venu[illegible] fuori così spontaneamente* — dice Emilio Scaramuzzo del [illegible] — *a livello individuale: testimonia il grado di esasperazione a cui siamo arrivati».*

«Abbiamo bisogno del sostegno di tutti — dice il segretario della Fulc, Bruno Spagnoletti —. *Il clima turbolento di oggi è frutto delle provocazioni dell'Eni, che hanno ormai raggiunto un livello insostenibile».*

Qualcuno parla già di come organizzare il digiuno di protesta. Si vorrebbe utilizzare la sala riunioni, opportunamente attrezzata. C'è la speranza però di non arrivare a questo svolta clamorosa, dettata dalla disperazione. Non tutti gli operai si sono dimostrati d'accordo con la proposta: *«E' un gesto individuale* — hanno detto — *che non ha nulla da vedere con la lotta sindacale. E' un sintomo di debolezza nei confronti della proprietà».*

Mentre in fabbrica si stavano mettendo a punto le fasi dello «scontro» [illegible] l'Italiana Coke, per i prossimi due giorni che si preannunciano davvero incandescenti, parlamentari e forze politiche hanno, [illegible] una volta preso posizione.

Il senatore Giancarlo Ruffino ha rivolto una dura interrogazione al ministro delle Partecipazioni [illegible], on. [illegible] Darida. «Calcoli poco chiari — dice Ruffino — dimostrano *l'esistenza di un processo di lottizzazione anche nel settore industriale. E la Fornicoke è vittima di tutto ciò. I bilanci erano fortemente attivi, a differenza delle altre aziende del comparto».*

Dello stesso tenore una [illegible] ta della federazione comunista di Savona, che identifica nella «latitanza» del governo, una delle cause [illegible] drammatica crisi di oggi.

Dall'altra parte della barricata, e cioè dell'Italiana Coke e dell'Eni, [illegible] filtrano notizie. La direzione della cokeria, trasferita negli ultimi giorni [illegible] Milano, continua imperterrita nel suo programma di smantellamento, del tutto insensibile ai telegrammi, alle dichiarazione, alle manifestazioni di solidarietà.

Ieri mattina, nella portineria della Fornicoke mancavano [illegible] cartellini, quelli degli operai «sospesi». E' arrivato poi l'ordine, diretto alle squadre di manutenzione, di «flangiare» tre batterie (operazione preliminare allo spegnimento). La risposta del sindacato è stata immediata: sciopero. Le lettere di sospensione [illegible] state ignorate e ostentatamente bruciate.

Rimane problematica la questione-gas. Le agitazioni di questi giorni hanno ridotto ai minimi termini il servizio. C'è pericolo di guasti per [illegible] impianti.

Massimo Numa

Per 4 operai

La cassa alla Fip [illegible] Sori

Trasferite altre 16 persone - Riduzione del personale

SORI — Riorganizzazione dell'attività produttiva e riduzione del personale sono in vista allo stabilimento della Fip (Fabbrica Italiana Plastici) di Sori. Un accordo è stato raggiunto lunedì sera tra l'azienda, il Consiglio [illegible] fabbrica e i rappresentanti sindacali. La ristrutturazione prevede la cassa integrazione per quattro operai e il trasferimento di altre [illegible] persone in diverse unità dell'azienda.

La Fip produce raccordi, valvole e giunzioni in materiale plastico, destinati all'industria chimica, agl'impianti d'irrigazione e agli acquedotti. La direzione dell'azienda è a Genova, con unità produttive dislocate a Casella (stabilimento), Ronco (assemblaggio) e Sori (servizi tecnici e officina stampi). Complessivamente alla Fip lavorano [illegible] persone, 70 delle quali sono impiegate nella struttura [illegible] via Cacosi a Sori. *«L'officina stampi* — dice il dirigente responsabile Mario Senarega — *svolge un'attività circoscritta all'interno dell'azienda ed è composta attualmente da un nucleo di 45 persone, di cui 30 operai e 15 impiegati tecnici e amministrativi. La ristrutturazione dell'officina di Sori prevede la riduzione del personale a venti persone, dodici operai e otto impiegati. Per le altre venticinque persone in posizione critica, si è raggiunto l'accordo l'altra sera, dopo una serie d'incontri con le forze sociali e i sindacati. Cinque dipendenti sono dimissionari, volontariamente, per quattro scatterà la cassa integrazione e sedici verranno utilizzati in altre unità. Nessun provvedimento è stato invece adottato per i venticinque dipendenti che compongono il settore [illegible] ricerca applicata e progettazione».*

Inizialmente l'azienda [illegible] va preventivato alcuni licenziamenti, ma l'ipotesi è stata in seguito accantonata.

Il ridimensionamento dell'officina di Sori dovrebbe essere il primo passo verso un processo [illegible] ampio di riorganizzazione della Fip. *«Il settore dello stampo è il primo elemento del processo produttivo* — continua Senarega — *e questo spiega il perché dei provvedimenti relativi a Sori, ma nell'accordo sono state poste le basi anche per [illegible] riorganizzazione [illegible] tutte le altre unità produttive [illegible] do [illegible] mobilità del personale, questa era già prevista in un precedente accordo sindacale e si tratta, quindi, [illegible] un discorso ormai acquisito. Un paio di anni fa [illegible] una verificato un fenomeno [illegible], con trasferimento di operai dagli stabilimenti a Sori».*

Andrea Plebe

Assessore di Rapallo, ufficiale d'Aviazione, [illegible] 75 anni

E' morto il generale Noziglia

RAPALLO — **Profondo cordoglio ha destato [illegible] città la notizia della scomparsa del generale [illegible] squadra aerea Giuseppe Noziglia, da una decina d'anni amministratore cittadino con la carica di assessore ai Lavori pubblici. Il generale Noziglia s'è spento dopo breve malattia nella notte tra lunedì e martedì, nell'ospedale Galliera.**

In questi ultimi tempi, sofferente, s'era allontanato dalla vita politica rapallese, che l'aveva visto per tanti anni attivo protagonista. L'ultima [illegible] apparizione in Consiglio comunale risale alla metà di ottobre, in occasione del rimpasto di giunta: un appuntamento importante [illegible] cui non aveva voluto mancare, benché proprio in quella serata si fossero manifestati i sintomi della malattia.

Giuseppe Noziglia, nato a Rapallo nel 1908, ebbe una giovinezza avventurosa. Diplomatosi a 18 anni presso l'Istituto nautico [illegible] Camogli, scelse però i vasti spazi [illegible] cielo. Entrò infatti all'Accademia dell'aeronautica di Caserta e partecipò al quinto corso denominato «Eolo».

Uscito [illegible] il grado di sottotenente, frequentò in Friuli la scuola di paracadutismo e in quel periodo fu protagonista anche di un drammatico episodio quando si dovette lanciare da più di mille metri d'altezza dal suo aereo messo fuori uso da un guasto meccanico. Durante la guerra partecipò a numerose missioni.

Dopo il conflitto comandò l'aeroporto di Lecce, la Scuola allievi specialisti di Caserta, la Legione di Bari e la Divisione Sicilia. Nel [illegible] fu prescelto quale capo [illegible] missione dell'Aeronautica nell'incontro a Parigi per [illegible] formazione dell'esercito europeo, mai costituito.

Pluridecorato e insignito di numerose onorificenze tra cui la croce dei S.S. Maurizio e Lazzaro, dal 1970 si era occupato attivamente della vita amministrativa.

I funerali si svolgeranno domani, alle ore 10.15, a Rapallo.

s. b.

[illegible]

Un progetto [illegible] Chiavari per il problema-sanità

Nel «Leonardi» gli uffici dell'Usl e residenze [illegible] anziani - Altre proposte

CHIAVARI — I diciannove rappresentanti del Comune di Chiavari all'assemblea generale della diciottesima Unità sanitaria locale sono stati tenuti a rapporto, nei giorni scorsi, [illegible] sindaco Marco De Petro il quale ha [illegible] consegnato una bozza di proposta, elaborata dalla giunta, circa il futuro assetto delle strutture ospedaliere che sorgono nel territorio chiavarese.

Il progetto che rappresenta le proposte chiavaresi anche per quanto riguarda la fase transitoria [illegible] trasferimento dei vari reparti a Sestri e a Lavagna, e l'insediamento a Chiavari di uffici, delle residenze protette e del poliambulatorio, dovrà ora essere discusso in seno all'assemblea generale dell'Usl.

Il 20 gennaio la giunta chiavarese ed i suoi rappresentanti torneranno [illegible] incontrarsi per definire anche la linea d'azione da [illegible] nel 1984, anno in cui la struttura sanitaria del comprensorio (con l'apertura del nuovo complesso [illegible] Sestri, il completamento dell'ospedale e del pronto soccorso di Lavagna, la trasformazione delle strutture chiavaresi) dovrà raggiungere [illegible] sua definitiva fisionomia, così come progettata negli anni scorsi.

«Si tratta — ha spiegato De Petro — *di una proposta molto "tecnico" ed operativo, della quale, fino alla discussione con il comitato [illegible] gestione e il successivo contatto con i membri dell'assemblea, non posso anticipare che le linee generali».*

Vediamo quali nel padiglione Ov[illegible] della vecchia struttura del «Leonardi» dovranno trovare posto gli uffici amministrativi dell'Usl attualmente dislocati e decentrati in edifici diversi e distanti tra loro (per alcuni il Comune paga fior [illegible] milioni). Nel complesso centrale saranno invece ricavate diverse residenze protette, abitazioni indipendenti per anziani e disabili che potranno svolgere una vita autonoma fruendo però di assistenza e controllo [illegible] continuo. Infine nel padiglione Est saranno ricavati il poliambulatorio, esami radiologici, visite specialistiche) e gli uffici del servizio territoriale, che dovranno coordinare l'attività decentrata dell'Usl nell'entroterra.

«Compatibilmente con [illegible] stato di avanzamento dei lavori a Lavagna (dove il nuovo pronto [illegible] è in fase [illegible] sopraelevazione) e a Sestri (Villa Laura aprirà nei prossimi mesi con un primo lotto funzionale di 105 posti letto) saranno gradualmente trasferiti i vari reparti oggi esistenti a Chiavari: dapprima — continua De Petro — *le chi[illegible] quindi ostetricia pediatria e il laboratorio di analisi. In una terza e ultima fase [illegible] trasferite tutte le altre degenze tra cui pneumologia».*

m. r.

L'ospedale di S. Margherita è condannato alla chiusura?

Si trasformerà in una struttura per [illegible] lunghe degenze - L'argomento in consiglio

S. MARGHERITA L. — La difficile situazione sanitaria del Levante occidentale valu[illegible] a fondo, analizzata capillarmente, quasi passata ai raggi X: questo in sintesi l'argomento del prossimo Consiglio comunale sammargheritese convocato per venerdì 13, alle ore 22.

L'orario non deve creare sorprese infatti prima verso le 20.30 si svolgerà un dibattito aperto cui parteciperanno i trenta consiglieri comunali, il presidente, dottor Romano Maggioni e i membri dell'assemblea della 17ª Usl, l'assessore regionale alla [illegible] nità, Josi, e alcuni componenti della commissione sanità del Consiglio regionale.

Al centro della discussione che si preannuncia molto accesa, sarà soprattutto la bozza del piano regionale in materia ospedaliera che ha fatto di recente suonare parecchi campanelli d'allarme in Riviera. Il documento, che dovrà essere riesaminato dalla seconda commissione e poi approvato in giunta, contiene alcune misure, giudicate piuttosto drastiche da molti, per limitare le spese e contenere i deficit che costituiscono la palla al piede delle Unità sanitarie; la bozza è a conoscenza degli addetti ai lavori mentre fino a poco tempo fa era completamente ignorata dai cittadini che in ultima analisi sono quelli che dovrebbero [illegible] sempre tempestivamente informati anche perché sborsano un bel po' di soldi in contributi.

Con il tempo l'ospedale di Santa Margherita Ligure, una delle strutture più funzionali, non fosse altro per la sua recente costruzione, sarà definitivamente chiuso per trasformarsi con ogni probabilità in un lungodegenziario. Per il momento chiuderà il reparto di ostetricia che sarà trasferito, pare già entro questo mese, a Rapallo.

Per venerdì 13 si prevedono grandi bordate soprattutto dai banchi delle minoranze che già da tempo avevano richiesto al sindaco una riunione di tutte le forze politiche per studiare la strategia opportuna per non veder privata la città del suo nosocomio. Fra coloro che si sono sempre battuti a favore dell'ospedale di Santa Margherita Ligure vi è Roberto De Marchi, capogruppo consiliare del pci.

«Siamo venuti a conoscenza da qualche tempo di questa bozza in materia ospedaliera — dice De Marchi — *che prevede la chiusura per il momento dei reparti di ginecologia di Santa Margherita Ligure e Recco e l'accorpamento di questi a Rapallo. In linea di massima non siamo contrari ad una razionalizzazione del sistema ospedaliero del Levante, ad una suddivisione equilibrata per evitare doppioni e spese inutili. Ma quest'operazione che prevede prima o poi la totale chiusura dell'ospedale [illegible] Santa Margherita Ligure ci lascia parecchio perplessi [illegible] è una struttura relativamente nuova, la funzionalità del reparto di chirurgia, tanto per fare un esempio, non si discute. La chiusura significherebbe allora aver buttato tanti soldi al vento».*

Stefano Bonati

Dimissioni di assessore di Sori

SORI — L'assessore all'Assistenza Cinzia Palmas (psi) ha presentato [illegible] proprie dimissioni. La lettera con la quale Palmas ha comunicato al sindaco Aldo Morone la decisione (dovuta all'impossibilità di conciliare l'attività politica con i problemi familiari) è stata letta durante l'ultima seduta del Consiglio comunale.

Cinzia Palmas verrà sostituita [illegible] un'altra rappresentante del psi, Delmo Belluzzi.

(n. pl.)

Giornata intensa per lo scandalo Teardo: interrogato dai giudici Roberto Bordero

Luigi «Euro» Bruno in libertà provvisoria sequestrati [illegible] Varazze documenti in Comune

Per l'ex consigliere comunale di Albenga parere favorevole del tribunale - Domani a Savona Franco Gregorio

SAVONA — Roberto Bordero, l'ex segretario provinciale del psi ed ex consigliere regionale, è stato interrogato per quattro ore e mezzo dal giudice Francantonio Granero. E' uscito da palazzo di giustizia scuro in viso e affaticato.

Il magistrato gli avrebbe contestato circostanze precise che giustificano l'ultimo mandato [illegible] cattura (associazione per delinquere [illegible] tipo mafioso) che non gli [illegible] consentito di tornare in [illegible] la vigilia [illegible] Natale. I giudici infatti gli avevano concesso la libertà provvisoria per il reato di «concussione [illegible] concussione». Mentre Bordero stava per la[illegible] il carcere di Mondovì, dove [illegible] rinchiuso, era stato raggiunto dal nuovo mandato.

Quella [illegible] ieri è stata una giornata particolarmente intensa e importante per quanto riguarda l'inchiesta Teardo. I carabinieri a sorpresa hanno compiuto una perquisizione nel Comune di Varazze e hanno sequestrato documenti e delibere. Il Tribunale della Libertà ha poi accettato il ricorso del difensore di Luigi Euro Bruno, l'avvocato Mastitelli. L'ex socio del sindaco di Albenga Mauro Testa ed ex consigliere comunale del psi [illegible] pomeriggio è stato rimesso in libertà. Il tribunale (composto dai giudici Gatti, Acquarone e Fiumano) ha invece respinto l'istanza per Bordero.

Bruno era accusato solo di interessi privati in atti d'ufficio in quanto avrebbe stipulato contratti di assicurazione a impresari savonesi e di Albenga coinvolti nella vicenda.

Sull'interrogatorio [illegible] Bordero c'è il massimo riserbo. Il giudice dovrebbe avergli contestato [illegible] serie di [illegible] frutto di accertamenti bancari dal 1971 ad oggi. Inoltre Granero gli avrebbe esibito un documento accanto al quale alla sigla «Bord.» ci sarebbe segnata la cifra 20 milioni. Questi soldi rappresentano una tangente intascata dall'ex segretario del psi oppure sono soldi che Bordero avrebbe dovuto consegnare a qualche personaggio coinvolto nella vicenda?

Le indagini continuano. Ieri mattina, dopo un breve periodo di ferie, è rientrato a palazzo di giustizia l'altro giudice istruttore Michele Del Gaudio. I due magistrati inquirenti hanno fissato per domattina alle 9 l'interrogatorio [illegible] Franco Gregorio, l'ex segretario particolare della presidenza della Repubblica arrestato a Roma il 15 giugno e rinchiuso nel carcere di Sanremo.

Sul fronte politico c'è da registrare la riunione del Consiglio provinciale fissata per domani pomeriggio alle 16,30. All'ordine del giorno le dimissioni dell'ex presidente della giunta Domenico Abrate, democristiano, [illegible] il mattina del 30 novembre. Al [illegible] dell'arresto aveva inviato una lettera al segretario generale della Provincia con la quale si professava innocente ma rassegnava le dimissioni per non intralciare il lavoro dell'amministrazione.

Il Consiglio dovrà nominare il nuovo presidente, un'impresa ardua che non mancherà di provocare accese discussioni.

Gian Paolo Carlini

Conigli colpiti da mixomatosi [illegible] Recco

RECCO — Il sindaco Giorgio Pesce ha dichiarato tutto il territorio comunale infetto da mixomatosi [illegible] coniglio. A seguito degli accertamenti compiuti dal veterinario responsabile del servizio nella 17ª Usl, è [illegible] emessa un'ordinanza con [illegible] quale si vieta il trasporto di conigli, vivi o morti, e di materiale infetto al di fuori del territorio comunale: è vietato inoltre immettere conigli di altra provenienza negli allevamenti infetti.

Si ordina l'abbattimento degli animali infetti e la loro distruzione con il fuoco o il seppellimento.

Le conigliere infette dovranno essere disinfestate e gli animali [illegible] vaccinati.

Iniziative per turisti della terza età

SESTRI LEVANTE — Soggiornare in Riviera nei prossimi mesi per gli anziani sarà più divertente: il Comune e l'Azienda di soggiorno di Sestri infatti, in collaborazione con enti e privati, stanno mettendo a punto una serie di iniziative [illegible] ad allietare le cosiddette vacanze della terza età.

Ingresso gratuito al parco dei castelli (il biglietto normale costa 2000 lire), forti sconti sui bus Tigullio della linea costiera per l'entroterra, agevolazioni e sconti per gli acquisti in numerosi negozi cittadini che hanno aderito all'iniziativa: sono solo alcuni dei vantaggi di cui gli anziani turisti ospiti del Tigullio potranno usufruire.

«Befana a cavallo» [illegible] Sestri

SESTRI LEVANTE — La simpatica iniziativa della «Befana a cavallo» sarà ripetuta anche quest'anno domenica prossima nella suggestiva cornice della Baia del Silenzio. Con la collaborazione tecnica dell'Associazione turismo equestre sezione Liguria il Comune ha infatti organizzato sulla spiaggia della penisola di Sestri una serie di gare di indubbio valore spettacolare (gimkane, corse dei barili).

Ci sarà come sempre la possibilità del «battesimo della [illegible]» per i più piccoli, [illegible] un pony messo a disposizione dagli organizzatori. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rimandata alla domenica successiva.

(m. r.)

Dopo l'omelia di Siri

I vizi e le virtù di Genova

GENOVA — Genova come Sodoma. Lo ha detto il cardinale Giuseppe Siri durante [illegible] veglia [illegible] fine anno trascorsa insieme a decine di fedeli nella chiesa di S. Lorenzo.

Dopo aver spiegato il perché del paragone, il cardinale si è però rivelato ottimista sull'anno appena cominciato e sulle capacità di Genova e della Liguria per superare la grave crisi (sociale e industriale) che ha coinvolto il capoluogo e la regione tutta. Ieri i primi commenti. Intervengono nel dibattito il sindaco Cerofolini, il giudice Sansa e il teologo Baget Bozzo.

(Il servizio del nostro inviato Franco Gilberto è a pagina 7)

Nelle altre città prosegue l'assistenza indiretta

Solo nelle farmacie genovesi le medicine saranno gratis

Polemiche per la decisione - L'assessore Josi: «Dobbiamo risparmiare»

GENOVA — I farmacisti della Liguria, tramite l'Associazione proprietari di farmacie, hanno deciso di proseguire la vendita delle medicine secondo la delibera d'emergenza (che distingueva i farmaci «necessari» con assistenza diretta, da quelli superflui con assistenza indiretta a rimborso) emanata due mesi fa [illegible] Regione e che ha [illegible] la sua efficacia il 31 dicembre scorso.

La decisione è stata comunicata l'altro ieri all'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, ed è stata ribadita ieri ufficialmente nel corso d'un incontro che il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dottor Cesare Campari, ha avuto con il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini.

I farmacisti hanno indubbiamente interesse a mantenere la vecchia disciplina (perché i farmaci «necessari», detti della fascia «A» e «B», cioè le medicine antineoplastiche e i cardiotonici ecc., costituiscono il 30 per cento del mercato, mentre il 70 per cento è costituito dal cosiddetto settore «B» dei farmaci non strettamente necessari), perché questo consente una certa liquidità controllata e [illegible] solvibilità delle Usl che invece sono sempre in ritardo con i pagamenti.

Inoltre, la delibera della Regione ha avuto una notevole funzione di «calmiere» nella spesa eccessiva dei liguri per i medicinali: è stato calcolato che [illegible] spesa può essere dimezzata, perché molti, per evitare il fastidio di pagare e di essere rimborsati [illegible] un lungo termine, preferiscono evitare acquisti eccessivi. In pratica si potrebbero risparmiare oltre 40 miliardi l'anno soltanto in Liguria, su una spesa totale per i medicinali che nel 1983 è stata valutata attorno ai 210 miliardi.

Lo stesso assessore Josi, nel fare il bilancio della situazione della sanità alla fine dell'anno, aveva detto che c'erano buone probabilità che, alla ripresa dei lavori del Consiglio regionale, la delibera potesse [illegible] nuovamente prevedere [illegible] pure con qualche piccola modifica operativa (tra i medicinali [illegible] settore «B» ci sono quelli per combattere l'ulcera che sono ritenuti invece necessari).

La decisione dei farmacisti è stata subito resa esecutiva, a eccezione delle farmacie comunali di Genova che hanno mantenuto l'assistenza diretta per tutti i generi di farmaci. S'è profilato così un braccio di ferro. Anche perché dietro alla vicenda c'è uno scontro politico che nei prossimi giorni potrebbe esplodere con una certa polemica.

Da una parte ci sono i farmacisti e l'assessore Josi che intenderebbero mantenere la vecchia politica che ha dato buoni risultati, dall'altra c'è soprattutto il pci e il presidente dell'Usl di San Martino, Roberto De Rosa, che insistono invece per l'introduzione, annunciata, di tickets.

Ha commentato il dottor Campari: *«Mi sembra che una categoria [illegible] privati, una volta tanto, abbia dato una prova di autoregolamentazione e di autoprogrammazione. Riteniamo di incitare i cittadini a risparmiare e siamo disposti a "guadagnare meno". Le soluzioni demagogiche sono assurde e porteranno, dopo un paio di mesi di diretta per tutti, alla chiusura delle farmacie o all'interruzione dell'erogazione delle prestazioni. Il sindaco di Genova è perplesso, lo ha cercato di convincerlo, [illegible] teme l'impopolarità».*

p. l.

Inaugurata sala stampa in questura a Genova

GENOVA — E' stata inaugurata ieri nel palazzo della questura di Genova la nuova «sala stampa» che è stata dedicata all'ex decano dei cronisti [illegible] genovesi Basilio Aguggia, deceduto il 3 gennaio dell'anno scorso dopo una vita interamente dedicata alla cronaca cittadina. Nel corso della cerimonia, alla quale hanno preso parte, fra gli altri, il prefetto Alfonso Pupillo e il questore Fortunato Stabile, il presidente del Gruppo Cronisti Liguri ha letto la motivazione del riconoscimento «Tutta la cronista» assegnato dall'Unci (Unione nazionale cronisti italiani) alla memoria di Basilio Aguggia.

Dopo la sosta di Capodanno torna il calcio con i recuperi di Prima e Promozione

La Lavagnese ora cerca il rilancio

La formazione di Cipolli fa visita al Baiardo e vuole riscattare una stagione finora sottotono - Le altre levantine di scena oggi sono Cap S. Salvatore e Calvarese, entrambe con gravi problemi di classifica - L'allenatore Bruno contro il Borgoratti dovrà schierare alcuni giovani dell'under [illegible] - Torre contesta la Federcalcio: «Assurdo fissare incontri nei giorni lavorativi»

La lunga attesa degli sportivi è giunta finalmente all'epilogo: da oggi si ritorna al calcio giocato con i recuperi del campionato di Promozione e Prima Categoria. Le partite avranno inizio alle 15 e il programma [illegible] Promozione prevede Baiardo-Lavagnese (campo Baiardo) e Pontedecimo-Monterosso (campo Grondona). Per il torneo di Prima Categoria si disputano Borgoratti-Cap S. Salvatore (campo Bavari Piani Fretto), N.S. Fruttuoso-Calvarese (campo S. Desiderio) e Robino-Little Club Genoa (campo Cà de' Rissi), mentre domani si affronteranno Ascom-Ortomercato e Veronesi-A. Doria.

Tra le levantine alla ribalta, quindi, e fari puntati soprattutto sulla Lavagnese, che vuol iniziare il [illegible] una convincente affermazione. Dice l'allenatore Francesco Cipolli: «E' uno scontro diretto per la salvezza e voglio vedere la mia squadra battersi con grinta ed [illegible] il campionato è ancora lungo e un'eventuale sconfitta non comprometterebbe alcunché, ma la Lavagnese ha mezzi notevoli ed esigo siano finalmente sfruttati nella maniera che si conviene. Finora non abbiamo reso secondo le nostre reali possibilità, ma [illegible] il Baiardo scenderà in campo la "vera" Lavagnese. Dovrò rinunciare a Rabbi, ma per il resto non ci sono problemi».

[illegible] nel clan bianconero aleggia aria di riscossa, non altrettanto si può dire per Cap S. Salvatore e Calvarese: le due rivierasche di Prima Categoria devono far fronte a parecchie defezioni e per loro il battesimo calcistico del 1984 potrebbe rivelarsi infelice.

Spiega Franco Cicala, direttore sportivo del Cap S. Salvatore: «Andiamo nella tana di un Borgoratti che ha gli stessi nostri problemi di classifica e che punterà alla decisione alla vittoria, mentre a noi starebbe bene anche un pareggio. La situazione non è drammatica, [illegible] ciò che preoccupa maggiormente è lo [illegible] attaccamento ai colori biancorossi di qualche giocatore. Negli anni scorsi la grande forza del Cap S. Salvatore era l'entusiasmo che si sposava alla perfezione con la genuinità dell'ambiente. In questa stagione, purtroppo, la musica è cambiata, ma a fine campionato trarremo le debite conclusioni».

[illegible] a ieri mister Brusco ancora non sapeva della disponibilità o meno di Mangiante, Martinelli, Pepi, Lagomarsino e Sturla, bloccati da impegni lavorativi o dal prolungamento delle [illegible], e ha quindi convocato qualche giovane della formazione «under 19».

«Elementi come Vassalli, Cecconi, Monti, Falvo, Sannino e lo stesso Cavallaro — continua Cicala — non sono mai mancati ad un allenamento e dovrebbero essere portati ad esempio per gli altri. Oggi ci affideremo ai giovani Russo, Podestà, Paoletti e Boreanaz, la cui maturazione è stata forzatamente anticipata».

Un po' di maretta, quindi, nel clan del Cap S. Salvatore, ma neppure la Calvarese arriva all'impegno odierno in completa tranquillità. Il presidente Mariano Torre punta il mirino sulle decisioni della Federcalcio e osserva: «E' assurdo fissare un recupero in un giorno infrasettimanale perché gli impegni di lavoro costringono molti giocatori a dare forfait. Oggi andremo a S. Desiderio contattissimi e il trainer Dettori dovrà arrangiarsi con appena tredici elementi. Non è certo facile rimpiazzare colonne come Ottonello, Perico, Briasco e Sergio Malatesta».

La Calvarese è rimasta l'unica compagine del girone a secco di vittorie, ma quella odierna non sembra proprio l'occasione adatta per rompere il ghiaccio.

«La N.S. Fruttuoso — prosegue Torre — è penultima in classifica e un pareggio ci consentirebbe di lasciarcela alle spalle. Un punto, quindi, va più che bene, ma dovremo battere domenica il Borgoratti ad ogni costo. Facciamo la corsa sugli eterni rivali del Camogli e speriamo di essere noi a gioire a fine campionato. Per raggiungere la salvezza, comunque, ci vorranno sacrificio e grande determinazione».

Aldo Costa

Karatè-contact [illegible] società a Recco

RECCO — E' stata costituita nei giorni scorsi a Recco la Società sportiva Shi-Ban Recco che si occupa della disciplina del karatè-contact: il karatè, lotta giapponese, è attuata in forma figurata e i colpi si devono arrestare a pochi millimetri dall'avversario. Nel karatè-contact, invece, i colpi giungono alla fine.

Alla guida tecnica di numerosi allievi (tra questi ricordiamo Marco Quarantelli, cintura marrone, e Ciro Mancini, cintura verde) ci sono i maestri Claudio Busca, atleta della Sankaku Karatè Chiavari, e Piero Campomenosi. I responsabili della società recchelina confidano nel pronto decollo di questa nuova disciplina. *(a. c.)*

Genovesi secondi nel subbuteo

GENOVA — Nei giorni scorsi ad Alassio si [illegible] disputate le finali nazionali di Coppa Italia di subbuteo, il calcio giocato in punta di dita.

Il successo è andato alla formazione dei «Diavoli» di Milano, che si sono imposti per miglior differenza reti davanti ai genovesi del Subbuteo Club Centro Smile. La formazione genovese [illegible] composta da Davide Mantino, Paolo Zappino, [illegible] Avanzino, Roberto De Carlo e Paolo Musso.

Il terzino si è infortunato nel primo allenamento dell'84

Savona sfortunato: dopo Romei si ferma anche Renato Dainese

Canali allarga le braccia sconsolato: «Speriamo almeno di avere a disposizione Talami, è l'unico marcatore che ci è rimasto» - Domenica sul campo di Pontedera

SAVONA — Giorgio Canali piange le assenze di [illegible] difensori titolari del calibro di Romei e Dainese. Per il primo, ovviamente, il discorso è chiuso, per Dainese c'è stato invece l'ennesimo colpo di sfortuna. Durante l'allenamento di lunedì, il primo dell'anno, ha di [illegible] avvertito in modo evidente il [illegible] muscolare alla coscia [illegible]. Ne avrà per altri 15 giorni, se non di più.

Il tecnico biancoblù allarga le braccia sconsolato: «L'unico marcatore che mi resta è lui — dice —. Speriamo [illegible] gli venga il raffreddore, altrimenti siamo veramente nei guai». Il «lui» è Talami, che zoppicava in mezzo al campo insieme a un Turone, il quale, per fortuna, sembra [illegible] tutto ristabilito dall'ultimo infortunio.

Domenica riprende il campionato e il Savona va in trasferta a Pontedera. Il 1983 si era chiuso con un pareggio interno (0-0 con il Derthona), il 1984 sembra cominciare sotto cattivi auspici, proprio per via dei tanti infortuni.

La formazione è ancora in alto mare. Il secondo [illegible] tore sarà De Marco, in avanti torneranno probabilmente due punte. Di più Canali non vuole dire. Aggiunge anzi: «Abbiamo quasi una settimana di lavoro davanti prima di decidere. Valuterò molto bene le condizioni dei singoli».

Gaudino e Lucchi sono sembrati positivi in amichevole, Alessandro Guerra è sempre in buona forma. E' possibile che, in questo momento, la coppia Guerra-Lucchi abbia le maggiori possibilità, ma siamo nel campo del pronostico puro e semplice.

Toccherà probabilmente al generoso Mantieri prendere la fascia di campo lasciata libera da Dainese, mentre i quattro centrocampisti dovrebbero essere i «soliti» Galasso, Castellazzi, Madoeri e Rolando. D'altronde gli uomini sono di nuovo limitati e non c'è molto spazio per le improvvisate.

E il Pontedera? Ha tredici punti, uno in più del Savona. Ha finito l'anno con una sonante vittoria casalinga sull'Imperia (3-0), giocando per giunta un buon calcio. Per la squadra di Canali, che in trasferta ha raccolto poco, non è dunque un avversario da sottovalutare.

Il tecnico biancoblù dice: «Per la verità non sottovalutiamo nessuno. I giochi sono fatti: chi ha gli uomini migliori da mandare in campo vince».

E' chiaro che gli infortuni a Romei e Dainese hanno mandato all'aria i piani di Canali. Con la difesa finalmente bloccata avrebbe potuto tentare qualche avventura in più a centrocampo e in attacco. Anche il ritorno alle due punte è abbastanza forzato: impiegando indietro De Marco e Mantieri non restano molte altre alternative.

In panchina, [illegible], c'è sempre Ivano Guerra smanioso di [illegible] vedere che ha ancora molte chances da giocare in questo campionato.

s. ch.

Savona. Alessandro Guerra contrastato da un avversario

La squadra di Viviani domenica sarà a Rimini: riuscirà a far punti fuori casa?

La Sanremese cercherà in Romagna la cura al «complesso della trasferta»

Finora l'unico risultato positivo lontano dal «Comunale» è stato quello di Vicenza

SANREMO — «A Rimini ci aspettano novanta minuti di fuoco. Da quello che abbiamo saputo la squadra romagnola è caricatissima. Vuol tentare il riaggancio con le posizioni di testa, quindi non vuol sprecare punti. Sarà dura ma non partiamo, ugualmente, battuti». Luigi Cichero, «bandiera» della Sanremese pur non essendone il capitano (per rinuncia personale), sintetizza così l'ostacolo che attende la squadra matuziana che si è rituffata, fin da ieri pomeriggio con la ripresa degli allenamenti, nell'atmosfera del campionato dopo la lunga [illegible] sta delle feste di fine anno.

A Rimini sarà dura. Tutti ne sono convinti. Tanto più che in trasferta, finora, è andata sempre male fatta eccezione che per lo «storico» pomeriggio di Vicenza. Nessuno lo dice, ma la speranza è che il 1984 inverta questa tendenza [illegible]tiva della squadra quando gioca fuori Sanremo.

Mister Viviani [illegible] questo problema. «Soffriamo del "complesso della trasferta", ne soffriamo un po' troppo — ha detto il tecnico —. Ma se è vero che finora abbiamo preso un solo punto fuori casa, è anche vero che abbiamo giocato e perso su campi molto difficili e a volte in circostanze sfortunate come è avvenuto, ad esempio, a Ferrara, quando subimmo un passivo troppo pesante». Rimedi? «E' una specie di problema a livello inconscio — ha [illegible] — Sto cercando di eliminarlo».

Il 1984 biancazzurro, insomma, è cominciato così, verificando anche le condizioni degli infortunati: Monari, [illegible] mo acciaccato dell'anno vecchio, che però ora sembra ristabilito e Sala, il libero, con i suoi malanni all'indice del piede sinistro. Sala spera di farcela per Rimini anche per continuare il piccolo record che divide con Cichero: [illegible] unici due giocatori ad aver giocato, finora, tutte le quattordici partite di campionato senza mai neppure essere sostituiti per qualche minuto. All'ex trentino spiacerebbe dover alzare bandiera bianca proprio alla ripresa del campionato.

La squadra ieri ha ricominciato il normale ritmo degli allenamenti settimanali. Domani ci sarà la solita partitella in famiglia. Fra sette giorni, invece, potrebbe essere sostituita da un match di [illegible], l'amichevole con l'Inter di Gigi Radice. La partita avrebbe dovuto disputarsi il 10 gennaio, ma il club nerazzurro vorrebbe anticiparla. La data definitiva è ancora da stabilire (contatti sono in corso tra le due società) ma è probabilissimo che l'incontro si disputi mercoledì 11 o giovedì 12 gennaio.

Tra l'altro l'Inter dovrebbe trattenersi in Riviera per qualche giorno, probabilmente ad Arma di Taggia, dove concluderebbe la preparazione in vista della trasferta di domenica 15 gennaio a Marassi contro la Sampdoria.

Quella con l'Inter — un'amichevole che riporta il grande calcio al «Comunale», dove negli anni scorsi sono passate Milan, Napoli, Roma, Flamengo e Juventus — sarà una parentesi di lusso per la Sanremese prima di [illegible] finale del suo campionato di C. Con obiettivo salvezza, naturalmente.

Bruno Monticone

E in casa per pochi

SANREMO — All'anno [illegible] fra le tante cose, la Sanremese chiede più tifosi al «Comunale». Richiesta spontanea guardando il bilancio, in numeri, delle sette partite di campionato fin qui sostenute dai biancazzurri fra le mura di casa. Gli spettatori sono stati circa 1500 per Fanfulla, Rondinella e Trento, 2800 per la Carrarese, 1000 per Fano e Treviso, 2725 per il Bologna, cifra record per il «Comunale» in campionato, anche se tutto in incasso con i 13 milioni e mezzo contati dal cassiere matuziano.

Si tratta di cifre non ufficiali, tranne quella relativa alla visita del Bologna. La Sanremese, a differenza di altri club, a fine partita non comunica i dati del botteghino. Ma la realtà emerge lo stesso: in sette incontri la Sanremese non ha richiamato allo stadio neppure 13.000 persone. Per fare un raffronto con altri campi basti pensare che nell'ultimo turno [illegible] al «Menti» di Vicenza, per il match tra i biancorossi locali e l'Ancona, c'erano 9000 spettatori.

E', indubbiamente, l'handicap della Sanremese che vanta anche la maglia nera della C 1 in fatto di abbonati: 150 in tutto, meno di qualsiasi altro club. Motivi? Si possono azzardare ipotesi: città piccola, forse un po' alegata, troppe alternative al calcio, scarsa azione promozionale da parte della società, squadra che invita poco a [illegible] la sua perenne bassa classifica. E' comunque un problema da considerare seriamente quando si [illegible] sogni e ambizioni. b. m.

L'impianto napoletano riapre [illegible] Stefanel-Canottieri

Il Recco alla festa della «Scandone»

La squadra di Szikora torna al campionato dopo quindici giorni di riposo - I giocatori hanno qualche chilo di troppo, ma l'allenatore è tranquillo e punta al successo pieno

RECCO — Tocca a [illegible] Recco Stefanel aprire il 1984 pallanuotistico. I campioni d'Europa giocano oggi (ore 19,30) l'incontro di recupero della A/1 con la Canottieri Napoli e avranno l'onore di riaprire ufficialmente la piscina partenopea della «Scandone». Torna finalmente disponibile l'impianto coperto più bello d'Italia (capace di ospitare cinquemila persone) e per la pallanuoto è senza dubbio una importantissima vittoria. Per festeggiare l'avvenimento si è mossa anche la tv, che riprenderà la partita (proprio per esigenze televisive si è derogato al canonico orario [illegible] 15,30) e la trasmetterà domani sulla terza rete nazionale.

La comitiva recchelina partirà alle ore 12 dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova e rientrerà in nottata: la condizione atletica degli uomini di Imre Szikora sarà forzatamente approssimativa a causa della lunga sosta, ma il Recco Stefanel conta ugualmente di ottenere un risultato favorevole.

Dice l'allenatore biancoceleste: «Dopo l'incontro con il Pošk Spalato per la Super[illegible] (17 dicembre) ho dato ai ragazzi un periodo di completa libertà perché ricaricassero le pile dopo un anno di ininterrotta attività. Gelli e compagni erano completamente saturi di pallanuoto e una quindicina di giorni di sosta ha consentito loro di rilassarsi soprattutto a livello psicologico. Abbiamo ripreso gli allenamenti lunedì e non saremo quindi a posto sotto il profilo atletico. Ho trovato tutti i giocatori [illegible] po' ingrassati, ma non è un problema. In poco tempo riacquisteranno il peso forma. Questa gara con la Canottieri Napoli arriva un po' troppo presto ma la affrontiamo ugualmente con tanta voglia di vincere».

Szikora dovrà rinunciare a Peri (bloccato a Genova da impegni di lavoro), ma utilizzerà senz'altro Bertazzoli, che si è completamente ripreso dall'infortunio all'orecchio. Ci sarà anche Schenone, la cui presenza era stata messa in dubbio nei giorni scorsi (disturbi al fegato), e comunque pronto ad entrare sarà il diciannovenne portiere Garbarino.

«Dobbiamo recuperare le gare con Canottieri, Camogli (mercoledì 11 gennaio) ed Ortigia — continua Szikora —. Eppure siamo terzi in classifica ad un passo dalla leader Florentia. La situazione, quindi, è più che tranquilla e ci consente di affrontare il match odierno con una certa serenità. A poco a poco dovremo tornare a concentrarci come si conviene sul campionato e prepararci a difendere onorevolmente scudetto e Coppa Campioni. Tutti ci attenderanno con il coltello fra i denti nel tentativo di battere la squadra campione d'Europa e dovremo abituarci a lottare e a soffrire. Il nostro primo obiettivo, naturalmente, è il titolo numero 13, ma la concorrenza è agguerrita. Florentia, Posillipo, Pernacotto, Savona, Del Monte e la stessa Canottieri Napoli ci daranno del filo da torcere ed occorrerà sempre il miglior Recco Stefanel per [illegible] a blasone la nostra stagione d'oro».

a. c.

Sergio Peri

Paolo Bertazzoli

Un weekend di regate a Rapallo

RAPALLO — Torna la grande vela nel prossimo weekend. Sabato e domenica, nelle acque di Rapallo, si disputeranno la terza e quarta [illegible] del Campionato invernale del golfo Tigullio riservato alle imbarcazioni delle classi Ior, J 24 e Fun. *(a. c.)*

Il coach Russo getta la maschera

Per la magica Elce obbiettivo serie B

L'allenatore invita le atlete a non deconcentrarsi

CHIAVARI — E' la squadra che sembra avviata a battere ogni record e che [illegible] tutti gli amanti levantini della pallavolo: l'Elce Chiavari femminile sta dominando in lungo e in largo il campionato di C1 nazionale e sembra proprio la formazione attesa da tanti anni; quella in grado di risollevare le [illegible] del volley rivierasco, dopo un periodo di appannamento. Le cifre parlano chiaro: le biancorosse [illegible] in [illegible] classifica a punteggio pieno (16 punti in otto partite), hanno guadagnato la qualificazione alla poule promozione con due giornate di anticipo sulla conclusione della prima fase del torneo, detengono il primato nazionale assoluto della Serie C1 per la differenza set (ventiquattro vinti e [illegible] solamente perduto ad [illegible] dell'Alliguria). [illegible] arriverà la magica Elce?

Risponde l'allenatore Massimo Russo: «Il nostro obiettivo è la serie B e faremo di tutto per centrarlo. Finora abbiamo giocato sempre al massimo e i risultati sono stati confortanti, ma non vorrei che quello che viene considerato [illegible] strapotere si ritorcesse proprio contro di noi. L'unico pericolo che potrebbe derivare dalla continuità dei risultati è la rilassatezza e dovrò lavorare in tal senso per mantenere le ragazze sempre concentrate».

Il coach chiavarese mette giustamente le mani avanti e non vuol certo [illegible] sugli allori: il campionato si decide [illegible] seconda [illegible] e non vorrebbe ritrovarsi le ragazze scaricate proprio nel momento cruciale.

Prosegue Russo: «Dobbiamo [illegible] in un ordine di idee che comprende sacrifici e determinazione sino all'ultimo: la serie cadetta è alla nostra portata, ma dovremo sudarcela, perché le avversarie sono tutte agguerrite. Dovremo tenere in considerazione l'Alliguria, che con il recupero della Coill e della Angeli diverrà molto competitiva, ma un occhio di particolare riguardo va rivolto al Caperano e alle toscane Robur, Massa e Santa Croce».

Per costruire una squadra così compatta, Russo ha lavorato sodo fin da settembre, ma il segreto del ruolo [illegible] Elce è un altro. «Esuleremmo un attimo dal discorso tecnico — osserva l'allenatore biancorosso — e punterei il mirino invece sulla grande armonia che regna in seno alla squadra. Il lavoro di tanti mesi non servirebbe a nulla se fra le ragazze non vi fosse la massima comprensione».

a. c.

Il presidente dell'Autorighi respinge le accuse

Angelini: «Siamo disciplinati e pieni di voglia di vincere»

I cestisti di Chiavari sono stati tacciati di «gioco pesante»

CHIAVARI — **Presidente Angelini, cosa si prova ad essere [illegible] in classifica, cioè in piena zona playoff, ed essere considerati, dati del giudice sportivo alla mano, una delle squadre più «cattivelle» del girone?**

Giorgio Angelini, presidente dell'Autorighi Chiavari, che presenta oltre al quintetto maschile, sistemato a due lunghezze dalla capolista Erg nel campionato di serie D, anche una squadra femminile che occupa un ottimo terzo posto in serie C, sogghigna e sta al gioco: oltretutto è l'occasione buona per tracciare insieme a questo vulcanico personaggio, sinceramente attaccato alla società sportiva chiavarese così ricca di lustro, e non troppo amato dagli [illegible] addetti ai lavori, un breve bilancio di questo appassionante campionato che sta tenendo alto l'interesse di moltissimi sportivi.

«Mi sta bene il secondo posto in classifica — esordisce Angelini —, non reputo invece la mia squadra la più indisciplinata del girone. A fine campionato rivedremo questa speciale classifica e sono sicuro che certe posizioni saranno ribaltate. In alcune occasioni, è vero, certe rimostranze, certi atteggiamenti dei miei giocatori sono stati censurati piuttosto pesantemente anche da me, ma spesso siamo stati anche maltrattati, alcuni arbitraggi non sono stati certo all'altezza della situazione. Per farla breve, i miei ragazzi hanno grinta e carattere da vendere, a perdere proprio non ci stanno e scendono in campo per fare sempre bottino pieno: talvolta fatalmente si trovano al centro di situazioni un po' delicate».

— I soliti arbitraggi...

«Non è mia abitudine scagliarmi sempre e solo contro i direttori di gara, né mi piace trovare un capro espiatorio di comodo. Oltretutto non ho mai creduto, contrariamente a qualcun altro, nella malafede degli arbitri. Anche loro scendono in campo per dare il meglio. Solo che ultimamente lo smalto della classe arbitrale mi sembra leggermente appannato».

— E come le sembra il livello del campionato?

«Direi che è piuttosto buono, migliorato rispetto a quello dello scorso anno, così perlomeno mi dicono, perché non bisogna dimenticare che noi siamo una "matricola". Dopo dieci partite però il lotto delle partecipanti si è diviso nei classici tre gruppi; direi che la situazione è ancora abbastanza fluida, forse la coda è già in parte individuabile, ma, ripeto, tutto è ancora in pieno movimento. Fare pronostici sul risultato finale — aggiunge Angelini — è sicuramente molto difficile, io mi auguro di vedere nei playoff tre squadre liguri: Erg, Mondini e il mio Autorighi e una squadra toscana (potrebbe essere il Pisa o il Livorno o forse il San Miniato)».

— Il giocatore che l'ha maggiormente impressionato?

«Dico Fattori del Rapallo, che ho visto in diverse occasioni ed è stato sempre all'altezza della situazione. Mi è piaciuto anche Volpi del Livorno, oltre ad un mio carissimo ex giocatore Florenzo Terribile dell'Erg. Non voglio ovviamente per correttezza parlare dei miei ragazzi».

ga. b.

Un pareggio fra Caperanese e Fontanabuona

GENOVA — Si è disputato il recupero di Seconda categoria (girone C) fra Caperanese e Fontanabuona. La partita si è conclusa sullo 0-0 e i fontanini hanno così mantenuto il terzo posto in classifica (quota [illegible]) dietro alla capolista Carlo Grasso (20) e al Caranza (17).

Per la squadra di Antonio Cavagnaro ci sarà la possibilità del sorpasso domenica.

Novara: dopo sette mesi di attesa è stato tolto il blocco alle assunzioni

Torna la normalità all'Ospedale Maggiore nelle corsie cinquanta infermieri in più

Ritorna in funzione il reparto [illegible] Endocrinologia - Di [illegible] usato il pancreas artificiale - Occupati i 30 posti

NOVARA — Dopo sette mesi di funzionamento a «scartamento ridotto», l'Ospedale Maggiore è tornato alla normalità. Decisiva, in questo senso, è stata la recente deroga al blocco [illegible] assunzioni che ha consentito l'arrivo di circa cinquanta infermieri professionali, oltre a un certo numero [illegible] medici, di tecnici di laboratorio, di inservienti e di altro personale.

La carenza degli addetti, provocata [illegible] pensionamento registratosi [illegible] ultimi mesi, è stata [illegible] tamponata e lo stato d'emergenza superato.

Particolarmente soddisfatto della «guarigione» dell'ospedale è il presidente dell'Usl 51 Giulio Cardinali: «*Il beneficio delle deroghe, divenute operanti in questi giorni, si è subito avvertito. Il "Maggiore" aveva un grave problema [illegible] personale che ne pregiudicava il funzionamento. Adesso, [illegible] queste prime, massiccie aggiunte di addetti, le cose si sono appianate*».

Cardinali aggiunge che i contatti con [illegible] Regione sono costanti anche perché servi[illegible] a breve scadenza altre deroghe per mantenere il [illegible] nosocomio novarese nelle mi[illegible] condizioni di funzionalità.

«*Nell'83* — dice il presidente dell'Usl [illegible] — *c'è stato un esodo [illegible] di 150 persone, per parlare solo di infermieri. La deroga al blocco delle assunzioni ci ha permesso di rimpiazzarne una cinquantina. [illegible] occhio che ne serviranno ancora, anche [illegible] il nostro compito adesso è di razionalizzare l'impiego del personale e di rivederne la distribuzione così come previsto dal Psr. Il piano di attività e spesa predisposto dall'Usl*».

Il presidente uscente dell'Unità sanitaria [illegible] gue dicendo [illegible] essere sicuro che sulla necessità di razionalizzare i movimenti del personale saranno d'accordo anche i nuovi responsabili dell'Usl che subentreranno al vecchio comitato di gestione fra circa un mese.

I [illegible] per il «Maggiore» erano cominciati nella scorsa primavera. Predisposto il «piano ferie» i responsabili si erano resi conto che [illegible] carenza del personale, specie paramedico, [illegible]rebbe impedito la normale ripresa in autunno, quando i ricoveri sarebbero ridiventati massicci come avviene ogni anno.

Giulio Cardinali [illegible]ciò allora un vero e proprio «SOS», comunicando [illegible] situazione anche al prefetto Corsaro: «*Se [illegible] arriverà l'autorizza[illegible] a sostituire il personale mancante* — aveva detto — *si correrà il rischio di chiudere qualche divisione e comunque di non potere garantire l'assistenza sanitaria ai cittadini*».

«*Fu quella comunicazione* — [illegible] — il presidente dell'Usl — *per sollecitare le deroghe. Per fortuna il mio appello non è caduto nel nulla e adesso siamo stati messi nella condizione di fornire l'assistenza ospedaliera come prima della crisi*».

Cardinali parla poi dei vari settori del «Maggiore» che hanno beneficiato della sospirata deroga: «*Le divisioni di mezzale sono state riportate al cento per cento della funzionalità e anche quella di Endocrinologia, che per necessità era stata trasformata in day hospital con conseguenti disagi per i pazienti, ha ora ripreso il normale funzionamento*».

Il professor Francesco Casertano, primario di Endocrinologia e Diabetologia, non nasconde la sua soddisfazione per avere avuto, dopo sette mesi, nuovamente la possibilità di ricoverare i pazienti che [illegible] e ieri erano costretti a farsi curare [illegible] giorno e tor[illegible] a casa alla sera.

Già al primo giorno i responsabili di «Endocrinologia» hanno avuto dei problemi per il grande numero di ricoveri. I malati hanno [illegible] con un sospiro di sollievo la notizia della riapertura della divisione e hanno subito invaso le corsie facendo registrare il tutto esaurito.

E' tornato in azione anche il [illegible] artificiale, un apparecchio prezioso per la cura del diabete che [illegible] rimasto fermo per sette mesi visto che deve funzionare 24 ore su 24.

Endocrinologia è una divi[illegible] «pilota», che [illegible] fatto serve mezzo Piemonte [illegible] che ce n'è solo un'altra a Torino. I malati che vi fanno capo sono oltre diecimila e non stupisce, quindi, il fatto che già al primo giorno della riapertura, tutti e trenta i posti letto sono [illegible] immediatamente occupati.

L'unica divisione che è rimasta chiusa è quella di Geriatria, ma solo perché è in atto [illegible] sua trasformazione nel nuovo centro di [illegible] «anti-invalidante», secondo i più moderni indirizzi della Sanità.

Marcello Sanso

Il presidente Cardinali

Un paziente all'ospedale Maggiore di Novara si sottopone alla terapia del pancreas artificiale

Rinviato incontro per la Cartiera

VERBANIA — Il preannunciato incontro a Roma sul problema [illegible] Cartiera Prealpina Tolmezzo è stato rinviato alla prossima setti[illegible]. Lo ha comunicato ieri alla Federazione sindacale unitaria la segreteria del ministro dell'Industria Altissimo, e sembra che il rinvio sia da addebitare all'indisponibilità della dirigenza Pirelli, società cui la cartiera appartiene.

«*Abbiamo accettato il nuovo appuntamento di data* — dice Diego Carelli della segreteria sindacale verbanese — *sottolineando però che non accetteremo altri slittamenti*».

«*Lo stesso discorso* — ha aggiunto il segretario camerale della Cisl — *vale anche per la Società Italiana Nylon Montefibre. [illegible] impegni che il governo ha assunto il 23 dicembre sono per noi indilazionabili. Le soluzioni dovranno essere trovate entro la metà del mese. In caso contrario sia chiaro che le responsabilità per quanto potrà accadere non saranno certamente nostre, ma di chi ancora [illegible] volta sarà [illegible] meno alla parola data*».

Si accrescono intanto i timori anche per la Cartiera Binda [illegible] Crusinallo. Per quest'ultima fabbrica il futuro è fonte [illegible] notevoli preoccupazioni. [illegible] incontro tra le parti dovrebbe avvenire a Milano

Comincia venerdì il processo sui fatti di Gravellona Toce

Verbania: alla sbarra 4 giovani per la violenza a dieci ragazze

Forse [illegible] numero delle vittime è più alto - Le aggressioni da giugno a settembre dell'83

VERBANIA — Sarà discusso [illegible] il sei gennaio, [illegible] ripresa delle udienze dopo la parentesi natalizia, il processo a carico [illegible] Maurizio Bertolone, 24 anni, Francesco Caserta, 20 anni, Roberto Tartaglia, [illegible] anni, tutti residenti ad Arona, e di Sebastiano Pisarra, 23 [illegible]anni, Dormelletto.

Sono accusati di aver usato violenza, ricorrendo anche a minacce e [illegible] ad alcune ragazzine, [illegible] minorenni, che aggredivano dopo aver offerto loro un passaggio all'uscita del Dancing Sandokan di Gravellona Toce.

Agivano soprattutto nelle [illegible] [illegible] venerdì, [illegible] e domenica. Si appostavano attorno alla mezzanotte all'uscita del ritrovo, e si offrivano [illegible] accompagnare a casa le ragazzine [illegible] aspettavano l'autobus.

A volte erano le stesse vittime che, avendoli incontrati nella sala, chiedevano loro [illegible] passaggio.

Una volta fatte salire in auto le portavano in una località appartata e lì le aggredivano, minacciandole e [illegible]chiandole.

Alcune ragazze, che avevano tentato di opporsi a tre degli imputati, sono state minacciate [illegible] una pistola, e tre avevano subito percosse guaribili in una decina di giorni.

Poi in settembre alcune giovani che avevano subito violenze, hanno denunciato i fatti prima ai carabinieri e poi alla magistratura. Sono una decina e alcune di loro si [illegible] [illegible] parte civile [illegible] il patrocinio dell'avvocato Piero Chiovenda. Altre si costituiranno in apertura di udienza.

I carabinieri [illegible] convinti che le vittime siano molte di più (si parla di quaranta), e che abbiano taciuto per timore [illegible] reazione dei genitori.

Di [illegible] si sa che il quartetto [illegible] cominciato ad [illegible]ire all'inizio di giugno e ha continuato sino a quando i carabinieri di Gravellona e Verbania hanno deciso gli appostamenti dopo le prime due de[illegible]. Il quartetto fu arrestato in settembre.

Forse il dibattimento [illegible] svolgerà (tranne che per la fase iniziale e [illegible] lettura della sentenza) a [illegible] chiuse.

a. c.

Spinse l'amico che poi morì [illegible]

DOMODOSSOLA — Libertà provvisoria per [illegible] Mengoli, il muratore abitante a Domodossola in via Cadorna, accusato [illegible] avere provocato [illegible] [illegible] dell'ex [illegible] [illegible] Pellini in un diverbio durante una partita a carte.

Il fatto era avvenuto la sera del 22 ottobre nel bar «Universo» di Domodossola.

Mengoli e Pellini si erano accalorati nella fase [illegible] gioco: a un certo punto il muratore avrebbe dato uno spintone a Pellini che cadde urtando contro il bancone del locale.

In questi giorni Mengoli ha potuto lasciare il carcere di Verbania. Il magistrato ha [illegible] la libertà provvisoria su istanza del difensore avvocato Borgnis di Domodossola. La perizia necroscopica disposta dalla magistratura sull'ex bidello Pellini avrebbe escluso che vi sia stato nesso di casualità nella morte del Pellini, già sofferente di cuore.

(b. o.)

Un comunicato ufficiale del Ministero degli Interni

Finanziamenti per 6 miliardi sono in arrivo nel Novarese

NOVARA — Il ministero degli Interni ha comunicato ufficialmente all'ufficio stampa della Prefettura l'approvazione di mutui concessi alla Giunta provinciale ed ai Comuni della Provincia da parte [illegible] Cassa depositi e prestiti per importanti opere già preventivate.

Nel complesso si tratta di oltre sei miliardi che vanno ad aggiungersi ad altre somme già concesse nell'arco del 1983.

Al Comune di Novara sono stati concessi 225 milioni per opere [illegible]niche e 113 milioni per i lavori di fognatura.

Ecco il lungo elenco dei mutui riconosciuti per piccole e grosse amministrazioni di tutta la provincia. **Arona**, automezzi pubblici, 18.449.000; **Baveno**, opere varie 50 milioni [illegible] e acquedotto 59.300.000; **Bellinzago**, opere idriche cento milioni, edilizia [illegible] 32.540.000; **Borgolavezzaro**, fognatura 148.750.000; **Borgomanero**, impianti sportivi 400 milioni, [illegible] elettriche 85 milioni, fognature 296 milioni; **Calasca Castiglione**, sistemazioni stradali, 56.500.000; **Caltignaga**, impianti di depurazione 200 milioni; **Cerano**, edilizia scolastica 120 milioni; **Crevoladossola**, sistemazioni stradali 91.800.000; **Cureggio**, impianto rete gas 223.280.000; **Domodossola**, [illegible] [illegible] prevenzione e pena 13.160.000.

Dormelletto, fognatura 36 [illegible]; **Gargallo**, opere idriche 58.500.000; **Gozzano**, opere idriche 10.630.000; **Ghiffa**, sistemazioni stradali 9.630.000; **Lesa**, sistemazioni stradali, 38.060.000. **Malesco**, [illegible] immobile per uffici 16 mi[illegible]; **Pombia**, opere di bonifica 40 milioni; **Prato Sesia**, lavori idrici 12.830.000, fognatura 77 milioni; **Quarna Sopra**, lavori di viabilità [illegible] milioni; **Romentino**, acquedotto 70 milioni; **Sizzano**, sistemazioni stradali 48 milioni; **Suno**, fognatura 250 milioni.

Toceno, lavori di viabilità 78 milioni; **Varzo**, fognatura 140 milioni; **Verbania**, lavori di viabilità 270 milioni; **Vocogno**, fognatura 150 milioni; **Vespolate**, fognatura 300 milioni; **Viganella**, opere elettriche 6 milioni, acquedotto 2 milioni; **Villadossola**, opere di bonifica 55.410.000; **Vogogna**, cimitero 70 milioni.

L. L.

La Regione invierà entro breve i fondi necessari

Saranno risarciti i danni nei campi vicini al Ticino

NOVARA — Riguardo alla vicenda [illegible] [illegible] risarcimento dei danni provocati dalla selvaggina [illegible] coltivazioni che sono nel Parco Naturale della Valle [illegible] Ticino, nei giorni scorsi si è tenuta, all'Assessorato Caccia della Regione, una riunione sollecitata dalla Giunta provinciale di Novara per definire il problema.

In questo incontro sono state finalmente adottate importanti decisioni. L'onere relativo ai danni causati dagli animali alle colture agricole nel Parco novarese per gli anni 1981-83 è stato assunto dalla Regione, che, con una apposita deliberazione in sanatoria, provvederà ad assegnare alla Provincia di Novara i fondi necessari.

Questo problema, quindi, si avvia a soluzione e di [illegible] va dato atto al ruolo attivo svolto dalla pubblica amministrazione novarese.

Per quanto riguarda questo specifico settore si è anche parlato, nei giorni scorsi, [illegible] formare delle [illegible] faunistiche omogenee. La Giunta provinciale si è riunita in seduta comune con [illegible] Consulta per [illegible] tutela della fauna e la disciplina [illegible] caccia, presenti anche i rappresentanti delle Associazioni venatorie e del mondo agricolo, [illegible] stati affrontati i problemi dell'attuazione dei comparti alpini e delle zone faunistiche [illegible]nee di gestione sociale.

Dall'ampio dibattito è scaturito l'orientamento di avvalersi della facoltà c[illegible] alle Province dall'art. 8 dell'ultima legge e di costituire quindi, in [illegible] provvisoria, un'unica zona di pianura a regime [illegible] caccia controllata, in attesa che, a livello regionale, venga[illegible] meglio definiti i caratteri delle cosiddette «autogestite». Per quanto riguarda la realizzazione dei comparti alpini [illegible] discussione è stata ripresa in una apposita riunione convocata nei giorni scorsi.

L. L.

Portato via portafogli con 11 mila lire

Rapina un anziano arrestato a Bannio

BANNIO ANZINO — Per rapina aggravata [illegible] danni [illegible] [illegible] pensionato, un [illegible] è stato arrestato dai carabinieri [illegible] della stazione di Bannio Anzino e trasferito alle [illegible]ri di Verbania.

Si [illegible] di Roberto Faggi, 32 anni, disoccupato, residente a Calasca Castiglione. La notte [illegible] aveva aggredito un anziano compaesano, Graziano Spagnoli di 83 anni, rapinandolo del portafogli che conteneva undi[illegible] lire.

Lo Spagnoli ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale «San Biagio» di Domodossola per alcune lesioni, giudicate guaribili in dieci giorni, riportate durante l'aggressione.

Carabinieri e Guardia di Finanza hanno lavorato per consentire vacanze tranquille ai numerosi turisti che hanno trascorso le festività [illegible] fine anno in Valle Anzasca e specialmente a Macugnaga.

Sono [illegible] effettuati alcuni sequestri di piccole quantità di eroina e di hashish.

b. o.

Pioggia e neve nel Verbano

VERBANIA — Il tempo è cambiato anche nella zona del Verbano. Pioggia intermittente ieri sui centri rivieraschi e in collina, cade nevischio nelle valli, nevica sopra i 1000 metri circa.

Il centro meteorologico di Locarno Monti prevede però un rapido miglioramento e già in giornata [illegible] nuovo sole e venti anche [illegible] [illegible] Nord.

(a. c.)

E' nato a Domodossola [illegible] centro per la protezione civile nell'Alto Novarese

Una rete radio in tutta l'Ossola trasmetterà le richieste di aiuto

Una frana nell'Ossola: da ora tutte le emergenze saranno trasmesse per via radio dal «Com»

DOMODOSSOLA — Si chiamerà «Com» il cervello del centro operativo che come una invi[illegible] ma efficiente rete di onde-radio avvolgerà l'Ossola per assicurare le comunicazioni in caso di emergenza.

Il «Com» (Centro operativo misto) sarà probabilmente [illegible] sistemato in un locale del [illegible]mune di Domodossola, nel palazzetto [illegible] Pretura, a due passi [illegible] municipio, dalla Comunità montana e [illegible] centro operativo regionale.

Il suo compito sarà quello di ricevere e coordinare le informazioni che gli arriveranno [illegible] vari Comuni della zona (ogni centro dovrà allestire una stazione radio con alimentazione elettrica di emergenza), vagliarle e trasmettere notizie e istruzioni di prima necessità.

«*Questo progetto [illegible] dall'esperienza delle alluvioni del 1977 e 1978 e dalla possibilità, tutt'altro che remota, che al[illegible] Comuni restino tagliati fuori [illegible] normali comunicazioni telefoniche*», dice il professor Franco Miglioli, presidente [illegible] Comunità montana «Valle Ossola» che [illegible] il geometra Dante Giavina, [illegible] assessore provinciale [illegible]a Protezione civile, ha studiato il piano operativo per la zona.

L'Ossola vanta una casistica «storica» poco invidiabile in fatto di calamità naturali: frane, valanghe, inondazioni portano [illegible] conseguenza immediata l'interruzione delle strade e spesso anche delle normali comunicazioni.

In caso di necessità occorre dunque organizzare i soccorsi sulla scorta [illegible] precise e capillari informazioni da tutti i centri, anche da quelli dove non esistono distaccamenti di carabinieri o guardie [illegible] finanza, dotati di radio.

[illegible] il [illegible] porte la nascita del «Com» nell'ambito del piano di protezione civile.

Un ponte-radio che [illegible] tra i servizi tecnici della Comunità montana (se ne dovrà [illegible] installare un secondo), potrà collegare tutta l'Ossola con la [illegible] operativa della Prefettura, che ha promosso la messa a punto del progetto. Numerosi Enti e volontari sa[illegible] coinvolti nel piano di emergenza: l'assessore Giavina ha già preso contatti con i potenziali collaboratori, che si serviranno di stazioni-radio di [illegible] o [illegible] stazioni mobili [illegible] su auto, su jeep e a bordo di elicotteri).

Saranno mobilitati il Cai con la sua specializzazione di soccorso alpino, i radiamatori «CB» e l'ARI, l'Associazione dei radiamatori, che dovrà assicurare i collegamenti con Novara e Torino.

«*Con la nascita del "Com"* — dice [illegible] Giavina — *si supererà l'eventuale emergenza meglio di [illegible] fatto per il passato*».

b. o.

[illegible] RAPPRESENTAZIONE [illegible] TRE SECOLI, [illegible] NEL [illegible]

I Re Magi arrivano a Stresa Il lungolago come Betlemme

La pala del 1563 sull'altare di Vedasco che raffigura la venuta dei Re Magi

STRESA — I Re Magi arrivano quest'anno a Stresa. Non vengono da molto lontano, soltanto [illegible] Vedasco, ridente frazioncina che si affaccia a balconata sul golfo Borromeo ma questa manifestazione di presepio vivente è vecchia di quasi [illegible] secoli, infatti a Vedasco si ripete [illegible] [illegible].

Sino allo [illegible] anno questo omaggio al Bambin Gesù dei Magi era rimasto circoscritto al paesino, una sacra rappresentazione come tante altre, un poco dimenticata [illegible] nostante la tradizione centenaria. Adesso, in [illegible] dell'Anno Santo straordinario, il Consiglio Pastorale, la parrocchia, la «Famiglia» stresiana e l'Azienda di Soggiorno, hanno ottenuto che la manifestazione scendesse a Stresa.

[illegible] lungolago la rappresentazione assumerà domenica i caratteri [illegible] sua grandiosità con la [illegible] [illegible] ai giardini pubblici accanto all'imbarcadero e i cortei dei [illegible] che muoveranno da tre punti diversi; da [illegible] da est e da ovest.

Sono una settantina i personaggi di questo presepio vivente messo in scena a cura della «Pro Vedasco» per l'organizzazione e la regia di Pier Antonio Vecchi. Con gli altri animali del presepe, [illegible] saranno [illegible] pecore. Quest'anno la figura più caratteristica, quella della Madonna, è interpretata da una studentessa, Marcella Severino di 17 anni, mentre suo zio Melchiorre, un [illegible] artigiano, sarà San Giuseppe.

Il babbo dell'interprete della Madonna, Cesare Severino, di professione elettricista, sarà uno dei Re Magi, mentre gli altri due saranno Luigi Zaccheo, giardiniere e Felice Mipola, operaio. [illegible] Erode sarà un altro Severi[illegible] Santiaglto, nella vita quotidiana, falegname.

«*Tutto è stato predisposto* — spiega Pier Antonio Vecchi — *perché lo spettacolo rispetti i canoni [illegible] Vangelo. Un corteo che muoverà dal Palazzo dei Congressi porterà la Sacra Famiglia alla [illegible]na, con il bue e l'asinello (ma il Bambin Gesù sarà di ceramica)*.

La conclusione della manifestazione avverrà con una solenne funzione religiosa, nella Chiesa Parrocchiale dove già nei giorni scorsi è stata [illegible] la preziosa Pala d'Altare; opera senese del 1563, che rappresenta appunto l'omaggio dei Magi. «Pala» che fa [illegible] sfondo, ormai da secoli, all'altare maggiore della Chiesa di Vedasco.

p. b.

Interpellanza a Villadossola

Polemiche in Comune per le bollette Enel

VILLADOSSOLA — Con un'interpellanza del gruppi di minoranza (dc, psdi e Uopa), è arrivato in consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria dagli stessi in[illegible]pellanti, lo «scivolone» della Giunta sulle bollette della luce pagate dal Comune alla sezione del pci.

Recentemente i [illegible] [illegible] conti relativi al 1982 si erano accorti che la sezione comunista di piazza della Repubblica [illegible] [illegible] il contratto Enel intestato al Comune che lo pagava regolarmente, benché da almeno tre anni il locale [illegible] [illegible] più adibito a [illegible] [illegible] medico dell'ufficiale sanitario, il defunto dottor Brunetti.

Nessuno si era preoccupato di staccare i contatori e di voltare contratto e bollette al pci [illegible].

All'interpellanza, illustrata da Riccardo Rossi del psdi ha risposto brevemente il sindaco [illegible] Zaretti ricordando che la dimenticanza andava ripor[illegible] a un periodo di parziale confusione [illegible] uffici [illegible] [illegible] e [illegible]do subito dopo lo scioglimento della riunione.

«*In ogni caso* — [illegible] detto il sindaco — *non appena a conoscenza dell'errore involontario, il pci ha subito rifuso l'ammontare delle bollette*».

La risposta del primo cittadino [illegible] ha soddisfatto le minoranze [illegible] [illegible]no presentato l'interpellanza che il rappresentante dell'Uopa, Ruga, ha chiesto di trasformare in mozione, cosa che è stata fatta dopo [illegible] sospensione della seduta e interventi «caldi» dei rappresentanti del psdi, Rossi, della dc, Coraini e dell'Uopa, Ruga.

b. o.

Due novaresi oggi in un recupero si giocano la salvezza in Eccellenza

Trecate, vincere per scacciare la paura ma il Mezzomerico promette gran gioco

I biancorossi cercano due punti per allontanarsi dalla zona di pericolo. Quaglino promette una formazione «speciale». Gli azzurri di Podestà si sentono più esperti e decisi. In Coppa Italia gli incontri sono pari. Contro i cugini sarà schierata la stessa formazione che ha battuto il Moncalieri

TRECATE — Il derby con il Mezzomerico rappresenta per i biancorossi un'occasione d'oro per incamerare due preziosi punti e allontanarsi dall'area del pericolo.

«Non possiamo assolutamente sbagliare — dice il direttore sportivo Franco Giraudo — *è in gioco il campionato. Dobbiamo vincere per tirarci fuori dalla scomoda posizione* [illegible] *quale siamo scivolati».*

I trecatesi si rendono conto di trovarsi in piena zona retrocessione insieme a Borgomanero, Orbassano, Moncalieri, Busallese e Mezzomerico. *«Contro queste squadre* — afferma Giraudo — *i punti valgono il doppio. Ecco perché non ci sono vie di mezzo: solo vincendo il derby possiamo tenere a distanza un'antagonista diretta e rimanere in testa al gruppo delle pericolanti».*

Per affrontare il Mezzomerico l'allenatore Luigi Quaglino varerà forse una formazione «speciale». Non è escluso, infatti, il ricorso a una formula d'attacco che prevede un maggiore sfruttamento della fascia destra con l'innesto di Pescarolo «ala tornante».

Mancherà quasi certamente Portelli, infortunatosi sabato scorso in allenamento. In mediana, pertanto, dovrebbe retrocedere capitan Mino Ticozzelli, uno dei centrocampisti più ispirati e in grado di garantire con la sua grande mole di lavoro i rifornimenti per le punte.

Luigi Quaglino

Al derby le due squadre arrivano con stati d'animo differenti. Il Mezzomerico è reduce dal successo sul Moncalieri della vigilia di Natale. Grazie a quei due punti la formazione allenata da Pierino Podestà è [illegible] in corsa per la salvezza ed è quindi «caricatissima».

Il Trecate, invece, è a digiuno di vittorie da nove turni e la sua classifica è diventata di settimana in settimana sempre più precaria.

Inoltre nelle ultime esibizioni i gemelli Ticozzelli e compagni sono stati perseguitati dalla sfortuna che ha impedito loro in più di una occasione di conquistare il successo della tranquillità.

Morale a mille, quindi, da una parte, e rabbia in corpo dall'altra per 90 minuti tutti da vedere.

Questo il probabile schieramento: Porta; Bariezzaghi, Bosco; Mino Ticozzelli (Marinoi, Castiglioni, Paccagnan; Pescarolo (Mino Ticozzelli), Fortunato, Rosso, Spinelli, Beppe Ticozzelli.

Per la gara è prevista una larga partecipazione di tifosi di tutte e due le squadre.

La partita è molto importante e decisiva sia per i biancorossi sia per gli azzurri.

m. s.

Pierino Podestà

MEZZOMERICO — Questa partita di [illegible] per l'undici di Podestà è molto importante: se ci sarà un risultato utile si potrà continuare a cullare la speranza di rimanere in Eccellenza.

La vittoria alla vigilia di Natale con il Moncalieri ha rilanciato la squadra bianco-azzurra: «Potremmo — esclama il presidente Borsotti — *portarci alle spalle del Trecate conquistando l'intera posta».*

Una possibile vittoria della squadra di Podestà con quella di Quaglino e Giraudo non è scartata dai tifosi: *«In Coppa Italia abbiamo perso a Trecate e vinto a Mezzomerico* — dicono —. *Solo la differenza di una rete a favore dei biancorossi ci ha eliminati dal torneo».*

In questi giorni i dirigenti del Mezzo si sono soffermati sul calendario e specialmente sui recuperi che si svolgeranno oggi.

«Una sconfitta del Moncalieri contro l'Albenga permetterebbe al Mezzomerico di andare alla pari con i torinesi; oltre a trovarsi alle spalle dell'Orbassano, Trecate e Borgomanero».

«Ecco perché il nostro obiettivo odierno — dicono i tifosi — *è la vittoria».*

Podestà ha preparato i ragazzi trovando una squadra serena e in grande forma. *«Si sentono più esperti, sempre agonisticamente caricati, e meno ingenui rispetto alle prime partite del campionato* — confida il mister —. *E' una constatazione che rilevo da un paio di settimane. Questo mi dà conforto».*

Contro il Trecate la formazione sarà impostata come la partita vittoriosa con il Moncalieri: con Brena, Fabio Leonardi e Terroni in funzione di punte; Egidio Calloni arretrato per appoggiare il centro.

u. g.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Ariani e Giorgio Porcaro
24 — Telefilm Sentieri del West

RETE A
20,30 Film Il sentiero della violenza di P. Karlson con Van Heflin — *Padre allora maramente il figlio che si rivelerà pazzo e assassino* (1956)
22,15 Film Che tombola! Gioco a premi con Walter Chiari
23,00 Film Il mondo senza sole di J.Y. Cousteau — *Documentario di una spedizione nel Mar Rosso ed Oceano Indiano del celebre studioso*

TELENOVA
20,20 Film Il confine di C. Lerch con T. [illegible] — *L'agente Cooper, in servizio al confine messicano, smaschera traffico clandestino* (1980)
22 — Telefilm Ellery Queen
23,10 Film Duello infernale di L. Selander con R. Cameron — *Pionieri in Arizona si scontrano con la famiglia Mc Call. La pace tornerà grazie all'amore* (1949)

RETE 4
20,25 Un milione al secondo, quiz con Pippo Baudo
23 — Sisleni, sport invernali e turismo con Mario Colelli
24 — Film La conquista dello spazio di B. Haskin con W. Brooks — *Astronave diretta verso satellite artificiale muta rotta e causa guai* (1956)

TELECITY
20,25 Telefilm Le spie
21,25 Film La [illegible] della morte — *Nel Texas, pazzo omicida spara [illegible] folla. Aspirante poliziotto lo neutralizzerà*

G.R.P.
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Ariani e Giorgio Porcaro
24 — Telefilm Sentieri del West
1 — Film Due prostitute a Pigalle di L. [illegible] con C. [illegible] — *Pauline e Marie si esibiscono in un night tra uno stuolo d'ammiratori* (1974)

CINEMA-TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Delizie erotiche n. 2.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Il ritorno dello Jedi.
VITTORIA: Il libro della giungla.
S. CUORE: Una lama nel buio.

BORGOMANERO
MODERNO: All'ultimo respiro.
NUOVO: Staying Alive.

TRECATE
VITTORIA: Vieni vieni da me amore mio.

VERBANIA
APOLLO: Sicarius Hard.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Pallanza): Mani di fata.
SOCIALE (Intra): Fantozzi subisce ancora.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
MARCONI: Fantozzi subisce ancora.

FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Cozzarola, via A. Costa; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Vescovile, piazza C. Battisti; dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento.

In provincia
Basso Verbano: Repossi, Dormelletto.
Alto Ticino: Picchio, Castelletto T.
Alto [illegible]: Bensi, Colazza.
[illegible]: Bogani, piazza Cavour.
Omavasso: Calvi, v. A. Di Dio.
Macugnaga: Grandi.

GUARDIA MEDICA
Novara, tel. 45.503.
Arona, tel. 45.341.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.081 - 29.381; Arona (0322) 7569, 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (323) [illegible].

Novara — Nei giorni scorsi si è svolto in città l'incontro degli iscritti alla sezione provinciale autieri d'Italia. Era presente il tenente colonnello Fausto Trioschi con una rappresentanza militare del battaglione logistico di [illegible] della divisione corazzata «Centauro», un folto gruppo di «autieri» con familiari e simpatizzanti.

Un artista novarese è preside

NOVARA — Bruno Polver, artista e già insegnante al Liceo artistico statale di Novara, è stato chiamato nei giorni [illegible] a dirigere come preside l'Istituto d'arte di Saluzzo.

Questa scuola, che si caratterizza per l'insegnamento della lavorazione del legno e del metallo, sarà senza ombra di dubbio un'ottima occasione per Bruno Polver che si troverà a dover fondere le sue capacità di artista.

Pittore che ha da tempo scelto la via dell'astrazione, Polver, dopo la recente mostra torinese, ha consolidato definitivamente il suo prestigio di artista italiano. (l. l.)

Costruiscono piccole navi a Novara

NOVARA — Il gruppo navimodellistico ha una sede anche nel capoluogo: al Circolo comunitario di S. Agabio, corso Milano 21. Nato quattro anni fa con sede a Galliate, conta 24 soci, tutti esperti nel costruire e poi assemblare parti di navi e di sottomarini.

«Il nostro è il gruppo più importante del Piemonte — ci dice il presidente, Osvaldo Zucca — *e proprio per questo quando partecipiamo a qualche concorso facciamo man bassa di premi. I nostri iscritti sono residenti a Novara, Galliate, Cameri, Oleggio, Momo, Marano Ticino con una appendice anche fuori provincia.*

Trasferta tranquilla per gli azzurri che pensano già all'incontro col Monza

L'Hockey riprende il campionato questa sera in casa del Modena

NOVARA — Archiviate le feste natalizie e il Capodanno nel migliore dei modi, cioè dopo aver raggiunto il primo posto in classifica, gli azzurri della Pavesi Hockey Novara torneranno questa sera in campo.

Si gioca la [illegible] giornata che precederà quella di sabato, che concluderà il girone d'andata con lo scontro diretto al «Palasport» di viale Kennedy tra novaresi e monzesi attualmente al vertice della classifica.

Questo è un campionato pronto a offrire altre emozioni, che oltre a riproporre il Novara in veste di primo attore ha ritrovato il «vecchio» Monza insieme alle nuove forze rappresentate dai campioni d'Italia di Vercelli, dai toscani del Castiglione e dagli «ex» campioni di Lodi e dagli emiliani del Correggio, il sestetto che marcia nel gruppo di testa della classifica.

Per la ripresa di questa sera i «pavesini» giocheranno in trasferta sulla pista di una nobile decaduta: l'[illegible] Amatori Modena. La gara, sulla carta, non dovrebbe procurare molte difficoltà per i ragazzi di Battistella visti i precedenti risultati.

Terz'ultima in classifica, con soli 5 punti all'attivo grazie a due vittorie e un pareggio, gli emiliani cercheranno il risultato di prestigio. *«Proprio per questo* — ha affermato il tecnico novarese — *dovremo subito impegnarci al massimo per mettere al sicuro il risultato e [illegible] quindi di rimessa».*

«Per noi questo risultato è molto importante — aggiunge Battistella — *in quanto ci consentirà di arrivare all'incontro di sabato con il Monza quanto meno alla pari e in grado di chiudere la prima parte conquistando il titolo di "campione d'inverno"».*

Nelle note di bilancio dello scorso anno avevo detto che stavamo marciando sulla strada giusta, ma che i «passi» da percorrere erano ancora molti e non certo in pianura.

«Per questo — ha concluso Mino Battistella — *tutti gli incontri sono da affrontare al massimo della concentrazione badando unicamente al gioco».*

Mentre gli azzurri saranno di scena a Modena gli avversari diretti giocheranno sulla pista amica contro il Lodi. Anche se la formazione del «cannoniere» Marzella parte con i favori del pronostico lo scontro diretto con i lodigiani ha sempre riservato qualche sorpresa e sarà giocato senza esclusioni di colpi. Una gara interessante sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello riferito alla classifica che vede gli ospiti in veste di inseguitori.

I campioni d'Italia di Vercelli giocheranno in casa con il Fortemarmi e non dovrebbero faticare a cancellare l'ultima sconfitta di Reggio Emilia mentre questi ultimi saranno in trasferta a Bassano e il Castiglione a Trissino. Alla vigilia dell'ultima giornata del girone d'andata qualcosa potrebbe cambiare nel gruppo di testa anche se tutto sarà poi rimandato a sabato, quando il programma prevede lo scontro diretto, quasi fatto apposta, fra le prime sei della classifica.

Questo il turno di stasera: Bassano (10)-Reggiana (14); Follonica (9)-Roller Monza (11); Modena (5)-Novara (17); Vergani Monza (17)-Lodi (14); Seregno (3)-Pordenone (11); Trissino (4)-Castiglione (15); Vercelli (15)-Fortemarmi (9).

l. l.

L'azzurro dell'Hockey Novara Tonino Colamaria (Foto Finotti)

Cilavegna — Il vincitore della più lunga corsa ciclistica del mondo, la Milano-Roma, il [illegible] Sergio Santimaria, compagno di squadra di Beppe Saronni nella squadra Del Tongo-Colnago, si sposerà con Mirella Falzoni.

Vecchie glorie hanno conquistato il pubblico del torneo di calcetto

Casalbeltrame: si giocano oggi le semifinali del «Paesanito»

Claudio Sala, il calciatore-poeta, quando ancora giocava nelle file del Torino. A destra un'altra vecchia gloria: Giancarlo Leoncini

CASALBELTRAME — Il Basso Novarese ha scoperto il calcio indoor e ne è entusiasta.

Lo sta dimostrando il successo del «Paesanito», secondo torneo di calcetto, che è alla sua fase finale e che sta richiamando nel palazzetto dello sport di Casalbeltrame appassionati da tutto il circondario.

Delle moltissime squadre che hanno preso parte alla manifestazione, ciascuna con un suo seguito di tifosi, sono rimaste in lizza dopo le prime due fasi il Peter di Biandrate, il Vicolungo, l'Arborio e il Fara. Saranno queste quattro compagini a disputarsi questa sera le semifinali.

Alle 21 scenderanno in campo i «favoritissimi» rappresentanti del Peter di Biandrate che hanno finora superato ogni ostacolo segnando «grappoli» di gol.

Non per niente militano in questa formazione Claudio Sala (il non dimenticato «poeta» del Torino e del Genoa), gli ex juventini Leoncini, Salvadore e Colombo, e altri giocatori con un passato di serie «A» come per esempio, Ferrante.

A opporsi allo strapotere calcistico di Sala e compagni sarà l'Arborio, squadretta molto affiatata che promette di impegnare le vecchie glorie del Peter opponendo la gioventù dei suoi calciatori.

L'altra semifinale, in programma alle 22, vedrà di fronte il Fara, nel quale militano Bravo, Mosetti, Portigliotti e Spagnolini, al Vicolungo. Anche in questo match all'esperienza dei primi farà riscontro l'entusiasmo e la giovane età dei componenti lo schieramento opposto.

La finalissima per l'aggiudicazione del «Paesanito» sarà giocata venerdì alle 22, ma sarà preceduta (alle 21) dall'incontro fra le perdenti di questa sera.

m. s.

Riconoscimenti ai giovani atleti della «Libertas»

Festa e premi a Novara per i campioni del nuoto

NOVARA — Presenti il sindaco, l'assessore Agnesina e altre autorità sportive tra le quali Morosini in rappresentanza del Coni, Ottavio Borzino presidente provinciale dei gruppi «Libertas» e il consigliere regionale Nerviani, come ogni anno sono stati assegnati i premi agli atleti della Libertas Nuoto Novara.

Dopo la relazione del presidente Belloni in merito all'attività svolta nei settori nuoto, pallanuoto e tuffi, e un breve intervento del sindaco, si è [illegible] alla premiazione degli atleti che si sono maggiormente distinti per i risultati ottenuti nell'arco della stagione.

Per il nuoto: Gerimini, Portigliotti, Vezzani Carboni, [illegible], Gatti, Longhetti Marcella e Pollastro; per la pallanuoto la squadra juniores composta da: Baburi, Boelli, Boccheri, Canepa, Devoti, Gallina, Ghezzani, Guerra, Ravelli, Rei, Rizzoli, Romini e Viale; per i tuffi: Quadri, Rigotti e Rizzotti.

Inoltre riconoscimenti sono andati agli allenatori delle tre sezioni: Sartori, Sala e Frego e a Paola Perotti è stato assegnato un premio speciale, che si ripeterà ogni anno per quell'atleta che si sarà maggiormente distinto.

l. l.

American contro il Rimini

VIGEVANO — Domani riprenderà l'attività agonistica della pallacanestro. Per quanto riguarda il campionato di serie A/2, una delle partite più attese della quattordicesima giornata sarà quella di Rimini.

La formazione romagnola della Marr ospiterà il quintetto dell'American Eagle.

(g. c. r.)

Recuperi nel girone di Terza

NOVARA — Sono stati disputati nel periodo delle festività di Natale e Capodanno due importanti recuperi del girone «D» di Terza Categoria che hanno consentito al Fiorucci di portarsi in vetta alla classifica scavalcando il Cutraz Veveri.

La formazione del Fiorucci è andata a espugnare il terreno del Porta Mortara (3-1) nel recupero del match interrotto il 14 dicembre per la nebbia, mentre i Terraneo Castelluccio e Garbagna hanno pareggiato (1-1).

Il 31 dicembre era in programma anche un recupero per il girone «B», Armeno-Miasinese. La gara, però, non è stata disputata perché il campo armenese era ricoperto di neve.

(m. s.)

Aumentano le superfici coltivate, diminuiscono le aziende

E' vercellese il 43 per cento del riso prodotto in Italia

Il raccolto è stato soddisfacente ma la qualità ha un po' deluso

VERCELLI — I dati forniti dall'Ente Risi permettono di fare un bilancio dell'[illegible]: la superficie coltivata ha fatto registrare la conferma dell'inversione di tendenza già verificatasi nel 1982 rispetto alla diminuzione che aveva fatto scendere, tra il 1979 e il 1981, le aree coltivate da 192 a 169 mila ettari.

La superficie investita nel 1983 è stata di 184.279 ha, superiore, cioè, di 6361 ha — pari al 3,6 per cento — rispetto al 1982 della totale superficie a riso che era di 177.918 ha. Il numero delle aziende risicole si è ulteriormente ridotto passando da 9006 unità nel 1982 a 8902. E' conseguentemente aumentata la superficie a riso mediamente coltivata da ogni azienda, che è passata da ha 19,75 del 1982 a ha 20,70 dell'anno appena concluso.

Il risultato produttivo, dal punto di vista qualitativo, è stato inferiore alle promesse che alla vigilia lo stato delle coltivazioni faceva sperare di ottenere. Sotto il profilo quantitativo è stato abbastanza buono. Le stime più aggiornate collocano la produzione del riso greggio attorno ai 10.300.000 quintali, corrispondenti a un rendimento unitario di 55,6 q.li per ha (1,4 q.li/ha in meno rispetto al 1982).

Il recupero degli investimenti si è verificato in tutte le province risicole, ma in termini percentuali ha avuto maggior peso nelle province di Pavia e Milano, dove negli anni precedenti il riso era stato sacrificato a favore del mais, della barbabietola e dei pioppeti.

Complessivamente la superficie in Lombardia (Pavia più Milano) ha raggiunto i 67.537 ha superando del 6,2 per cento quella del 1982: il raccolto è stato di 3.420.000 q.li. Il Piemonte, comunque, pur avendo registrato un recupero negli investimenti percentualmente inferiore, rimane la maggior regione produttrice con 6.155.000 q.li.

Nell'area Vercelli-Alessandria la superficie coltivata è stata di [illegible] ha (+1 per cento), il che vale a dire il 43% della produzione nazionale e la produzione di 4.430.000 q.li; in provincia di Novara 30.461 ha (+1,8 per cento) e 1.725.000 q.li. Sempre in espansione la superficie nelle restanti province (Oristano in testa) attestatasi intorno agli 11.712 ha (+12,8 per cento) e con una produzione di 625 mila q.li.

Dal punto di vista varietale i maggiori investimenti si sono avuti per il comune Balilla ed altre varietà del comparto (28.752 ha e 1.750.000 q.li); per i semifini Lido e Rosa Marchetti (28.179 ha e 2.200.000 q.li); per i fini Ribe-Ringo ([illegible] ha e 1.340.000 q.li) e Arborio (26.512 ha e 1.250.000 q.li). Come è noto, i comuni e [illegible] sono varietà privilegiate dai mercati stranieri mentre Ribe-Ringo e Arborio dal mercato nazionale. In ordine alla commercializzazione, l'andamento, a tutto dicembre, è risultato abbastanza buono con prezzi, però, mediamente poco sostenuti.

Walter Nasi

Prezzi di mercato

RISONI — Comuni: 52.000, 53.000; Lido: 51.000, 52.000; Padano e similari: 49.100, 50.000; S. Andrea: 45.100, 49.000; Veneria: 48.000, 50.000; Europa: 48.000, 50.000; Ribe-Ringo: 50.100, 52.000; Roma: 47.000, 50.000; Arborio: 53.000, 60.000.

RISI RAFFINATI — Comuni: 93.000, 94.000; Lido: 89.000, 90.000; Maratelli: 94.000, 95.000; Rizzotto e S. Andrea: 93.000, 94.000; K 77 e Roma: 95.000, 96.000; Ribe: 96.000, 97.000; Arborio: 115.000, 118.000.

L'industria di legnami e gomma

Cassa integrazione alla «Satil» di Trino

Il provvedimento riguarda 35 operai su 110

TRINO — Dal 2 gennaio, 35 dei 110 operai della «Satil» (industria di legnami e lavorazione gomma) sono in cassa integrazione. Mese dopo mese, sindacati e proprietà aziendale concorderanno il numero degli addetti da porre in «cassa», tenendo conto delle reali esigenze di produzione e di mercato in ciascun periodo dell'anno.

Questo accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi all'Unione industriale di Vercelli. Una lunga riunione ha permesso all'azienda di illustrare ai sindacati il suo piano di ristrutturazione per affrontare la crisi che investe il settore della lavorazione del legname. I sindacati hanno inoltre ricevuto ampie garanzie sulla salvaguardia degli attuali posti di lavoro.

«L'aspetto più importante — dicono i sindacalisti — è che non si parla assolutamente di licenziamenti di operai. Fondamentale è pure l'impegno assunto dalla proprietà di avviare nuovi sbocchi produttivi. Si prevede infatti di rendere più moderno e funzionale il settore della segheria, assumendo anche ordinazioni riguardanti i semi-lavorati. Si dovranno tra l'altro prendere contatti con le fabbriche di mobili e mettere il reparto gomma in grado di aumentare la varietà della sua produzione attuale».

Secondo l'accordo raggiunto, sarà la Satil ad anticipare agli operai il pagamento delle spettanze della cassa integrazione. In merito alle quali si è deciso di inoltrare una nuova richiesta per «crisi aziendale», invece di ricorrere alla proroga della vecchia domanda per «ristrutturazione». In tal modo si potrà ottenere un pagamento più celere da parte dell'Inps.

Con il nuovo anno si è già avviata l'applicazione del nuovo contratto di lavoro, mentre gli arretrati del 1983 saranno liquidati forse con lo stipendio di gennaio. E. K.

Un bilancio dopo dieci anni di «concorrenza»

Televisioni private e Rai a confronto in un convegno

L'appuntamento è per sabato - Tema principale, la regolamentazione

VERCELLI — Televisione di Stato ed emittenza privata a confronto. E' il tema del convegno promosso dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con le sezioni di Vercelli e Biella dell'Associazione stampa subalpina. L'incontro, che si aggancia all'iniziativa del Comune di Serravalle Sesia sui dischi, le radio ed i grammofoni dal 1900 al 1950, ha per titolo: «Radio e televisioni private 10 anni dopo». L'appuntamento è per sabato prossimo.

Obiettivo del convegno, a cui interverranno esperti del settore, è di individuare i problemi che assillano il comparto dell'emittenza privata. Il tutto assume particolare rilievo se si considera che in provincia, prime in Italia, iniziarono le trasmissioni Tele Biella e Video Vercelli. Una seconda circostanza rende attuale il convegno: nella primavera del 1982, a livello di sindacato, venne avviata un'indagine sul problema delle radio e televisioni private.

In quell'occasione emerse un quadro allarmante della situazione. Da un lato le difficoltà per i promotori, originate dall'assenza di un piano per le frequenze; dall'altro i problemi del personale: giornalisti, tecnici, presentatori, cameramen, disc-jockey. A tutto questo si aggiunge l'interrogativo sul pagamento dei diritti Siae, argomento controverso, oppure la registrazione in tribunale per quelle radio, o televisioni, che diffondono notizie giornalistiche.

In questo caso il paradosso regna incontrastato: vi sono emittenti private che hanno chiesto ed ottenuto la registrazione pur non diffondendo un giornale radio; altre, invece, lo fanno, senza avere un direttore responsabile.

Nella primavera dell'82 veniva censita una ventina fra radio e televisioni private nel Vercellese e in Valsesia, ma anche in questo caso chi si interessa del problema deve affrontare grossi inconvenienti. Le stazioni emittenti nascono come funghi: è notizia recente l'apertura di due nuove radio a Lenta e a Villarboit.

Il convegno si articola in due fasi: il mattino, le relazioni degli esperti; il pomeriggio caratterizzato da un dibattito. Parleranno, tra gli altri, Enrico Pieri, responsabile della Rai Piemonte; Eugenio Porta, presidente dell'Associazione nazionale televisioni indipendenti; Paolo Girola, del direttivo regionale Associazione stampa subalpina.

Altro tema discusso dagli esperti sarà l'annoso problema della cattiva ricezione dei programmi nell'Alto Biellese e nella Valsesia. La questione si trascina ormai da anni, senza soluzioni definitive. Le «zone d'ombra», frequenti nelle vallate, disturbano ascolto e visione. Anche la Rai ha affrontato più volte il problema. Come si ricorderà gli abitanti di quei paesi avevano minacciato l'ente radiotelevisivo di non pagare più l'abbonamento.

d. ca.

Vola giù da un ponte col camion E' grave

VERCELLI — Grave un giovane camionista [illegible] precipitato da un ponte dell'autostrada, dopo aver rotto il parapetto di protezione.

Livio Grasso, 20 anni, di Tovo San Giacomo, stava percorrendo l'autostrada Torino-Milano, al volante del suo camion. Per cause che la polizia stradale di Villarboit sta cercando di stabilire, l'automezzo ha sbandato proprio sul ponte che scavalca la statale Vercelli-Biella. Grasso non è riuscito a tenere il camion che ha sfondato il parapetto ed è precipitato sulla strada — per fortuna deserta — con un volo di una dozzina di metri.

Il giovane camionista è stato estratto a fatica dall'abitacolo: ha riportato lo spappolamento di una gamba e ferite e contusioni varie. n. o.

Sorpresi dalla polizia alla stazione: due arrestati

Avevano in tasca i gioielli rubati la notte di Capodanno

I preziosi sono di un gommista - Commerciante rapinato in autostrada

VERCELLI — Identificati dalla «Mobile» i due ladri che nella notte di Capodanno avevano forzato la cassaforte del gommista Eusebio Franchino, 35 anni, corso Prestinari 53: sono due giovani vercellesi, di cui uno minorenne.

Entrambi sono stati arrestati con l'accusa di furto aggravato. Sono Claudio Mantovani, 21 anni, via Mucrone 3, e G. B., di 16 anni, anch'egli residente in città. Secondo gli accertamenti della polizia, nella notte di Capodanno, approfittando del fatto che l'intera famiglia del gommista era assente, i due sarebbero entrati nell'alloggio del Franchino passando da una botola sul tetto.

Sarebbero quindi riusciti prima a localizzare la cassaforte, nascosta nel muro di un lucernario, ed a forzarne poi la serratura, rubando tutto quello che vi era contenuto.

La polizia, che aveva già alcuni sospetti, ha teso ai due un agguato, in collaborazione con i comandi della Polizia ferroviaria di Vercelli e Torino: ha atteso che rientrassero da Torino dove erano andati probabilmente per tentare di vendere i preziosi, e li ha arrestati alla stazione ferroviaria. In tasca i due avevano ancora la maggior parte dei gioielli rubati, che sono stati restituiti al legittimo proprietario. w. ca.

VERCELLI — Ancora una rapina sull'autostrada, ieri notte: è stata messa a segno sulla Voltri-Santhià, all'altezza dello svincolo per Vercelli, vicino alla frazione di Larizzate. Il rapinato è un commerciante romano di [illegible] anni, Bruno Palermo, residente nella capitale in via Tuscolana 695: il bottino è di circa quattro milioni.

Secondo la denuncia che il commerciante ha presentato, ieri notte, poco dopo le 2, stava viaggiando alla guida di una «Alfa Romeo 2000» sull'autostrada Voltri-Santhià, da dove, percorrendo la bretella Santhià-Ivrea, aveva intenzione di raggiungere Aosta.

«All'altezza dello svincolo per Vercelli — ha raccontato — *ho visto un'auto ferma sulla destra della corsia laterale, e due persone che facevano dei gesti come per chiedere soccorso. Ho pensato a un incidente o a un guasto, e mi sono fermato per soccorrerli».*

Non appena Bruno Palermo è sceso dalla sua «2000», i due banditi lo avrebbero aggredito costringendolo a consegnare il portafogli, contenente circa quattro milioni, di cui poco meno di tre in assegni e il resto in contanti. *«Poi sono risaliti in auto e sono fuggiti* — ha aggiunto il commerciante — *prima ancora che potessi distinguere il numero di targa».* w. ca.

Un unico ufficio non riesce a smaltire le lunghe code quotidiane

Esasperanti attese per giocare al lotto Il gestore solo contro cento giocatori

Un progetto per affidare l'incarico alle tabaccherie - Le puntate raggiungono anche milioni

VERCELLI — Al Lotto come alla mutua. I giocatori si mettono in coda dalle sette del mattino; alle otto, orario di apertura, tra spintoni e brontolii, agli «aficionados» della cabala viene assegnato un numero progressivo.

Poi si inizia la lunga attesa. Questo rito si ripeterebbe ogni mattina da lungo tempo. Ma in questi giorni la situazione si è esasperata: l'aumento dei giocatori (il ritardo cronico del 61 per Napoli è il diretto responsabile) e l'assenza di un'impiegata rendono quasi impossibile smaltire la coda chilometrica.

Super impegnato, il gestore dell'unico botteghino vercellese, Raffaele Tammaro, spiega: «Stamane abbiamo distribuito 100 numeri, sono le undici e sto servendo il ventisettesimo». *La gente sbuffa.* «E' la terza mattina che perdo qui dentro — *dice una signora con un plico di bollette in mano* —. Chissà se prima di sabato riuscirò a giocare qualche numero?». *E' la domanda che si pongono in molti. Continua Raffaele Tammaro:* «Cerchiamo di accontentare tutti, addirittura continuiamo a lavorare anche dopo l'orario di chiusura, ma la situazione è ormai insostenibile. Chi arriva allo sportello si ferma anche un'ora per giocare in un colpo solo 200-300 bollette. C'è chi spende, senza esagerazioni, due, tre milioni per volta».

La lottomania, che rimpingua le finanze dello Stato, non conosce limiti di età e di portafoglio: c'è il pensionato che punta poche migliaia di lire e il ricco commerciante che crede di essere a Saint Vincent. «Il problema è — *spiega il responsabile dell'Ufficio Lotto dell'Intendenza di Finanza, Antonio Ranucci* — che le ricevitorie per legge dovrebbero chiudere e passare le deleghe alle tabaccherie. Purtroppo il progetto presenta delle difficoltà e vi sarà un ulteriore slittamento al febbraio '85. Fino ad allora la situazione continuerà ad essere caotica».

Concorsi bloccati, divieto di assumere nuovo personale anche avventizio, impossibilità di riaprire l'altra ricevitoria di via Borgogna. «Non ci sono soluzioni — *dice ancora Ranucci* —. I giocatori dovranno aver pazienza e sperare che anche gli impiegati rimasti non gettino la spugna. Stanno lavorando in condizioni incredibili».

In effetti si tratta di un tour de force. «Non abbiamo nemmeno il tempo di alzare gli occhi — *commenta il gestore* —. I clienti sono nervosi ed impazienti e rendono agitati anche noi».

Qualche vercellese va a giocare a Novara; dalla cintura, Santhià, Trino, Casale, Ivrea vengono invece in città giocatori «stranieri».

«Lanci un appello — *conclude sommerso di bollette Raffaele Tammaro* —. Giocate meno!».

Donata Belossi

Vercelli. Aumentano gli appassionati del lotto

Esperienze dello Zen al Centro di Vercelli

VERCELLI — Aperto in città un centro per la pratica dello Zen. Lo dirige Gian Luigi Andreone, 41 anni, un commerciante vercellese allievo del maestro Deshimaru, la maggior autorità nel campo europeo nell'insegnamento e nella pratica della meditazione.

Il «centro» (in giapponese si direbbe «dojo», che significa: luogo per la ricerca della vita) è stato costituito in corso Fiume 62. Vi si praticano, appunto, la meditazione, lo «shiatsu», che è un massaggio terapeutico, lo «shodo» (lo studio della calligrafia giapponese) e l'«origami», l'arte di piegare la carta ricavandone forme artistiche.

Appassionato e studioso della vita e delle tradizioni nipponiche, Gian Luigi Andreone fa confluire nel «centro» tutte le sue esperienze maturate in diversi viaggi all'estero, alla scuola dei più famosi maestri di questa pratica che ha origini remotissime.

Per ora, il «dojo» vercellese è frequentato da una ventina di persone. e. d. m.

Esortazioni di Celoria in vista della gara con l'Aosta a Vercelli

Domenica incomincia la riscossa della Pro?

VERCELLI — «Dovrò parlare con i ragazzi, pungolarli, stimolarli nell'orgoglio». *Giuseppe Celoria, presidente della Pro, si fa portavoce del malumore dell'intero consiglio direttivo di via Massaua dopo l'inopinata sconfitta di Pinerolo.*

Osserva: «Sabato noi potevamo tranquillamente vincere, non solo pareggiare. Invece ci siamo messi a giocare come sappiamo solo sullo 0 a 2. E' assurdo. Abbiamo una squadra che, tecnicamente, supera di una buona spanna tutte le altre e non riusciamo ad emergere in un girone così livellato».

Celoria affronterà l'argomento domani pomeriggio, dopo l'allenamento. Spiega: «Non sarà una strigliata, ma un'esortazione ai giocatori a profondere il massimo impegno, ad essere, talvolta, meno leziosi e accademici e più concreti. Non possiamo permetterci di fallire anche quest'anno l'obiettivo della Promozione e la riscossa deve incominciare fin da domenica, in casa, con l'Aosta».

Preoccupato per l'andamento del torneo, Celoria è comunque convinto che non ci sia ancora nulla di compromesso. «Il campionato — *osserva* — è appena arrivato al giro di boa. Se l'Aosta supererà il Cuneo nel recupero infrasettimanale (si gioca oggi, n.d.r.), tutto ritornerà in discussione e, a quel punto, toccherà a noi uscire finalmente allo scoperto». e. d. m.

HOCKEY A ROTELLE - I vercellesi in Spagna per il torneo della Supercoppa

L'Amatori stasera contro l'Oporto

Sconfitti dal Liceo Galizia hanno comunque ricevuto applausi - Intanto riprende il campionato

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna disputa, stasera, a La Coruña, la terza partita della Supercoppa. Al torneo partecipano anche il Barcellona, vincitore della Coppa dei Campioni, l'Oporto della Coppa delle Coppe, e il Liceo Galizia di La Coruña, campione di Spagna e società organizzatrice della manifestazione. I vercellesi incontrano l'Oporto.

Nella prima partita, disputata lunedì sera, contro i padroni di casa, e trasmessa da «Radio Studio 91» di Vercelli, radiocronista Carlo Larizzate ed ascoltata da migliaia di sostenitori della formazione gialloverde, l'Amatori è stato sconfitto dalla squadra di casa. Il Liceo ha vinto per 8-6. Ma l'Amatori, su una pista dal fondo irregolare, si è battuto magnificamente.

Solo il fatto che il suo portiere, Francesco Fontana, una delle leggende dell'hockey a rotelle su pista, non ha potuto giocare all'altezza delle sue possibilità, per uno stiramento muscolare alla schiena, ha impedito alla squadra vercellese di esordire vittoriosamente. L'Amatori ha giocato come nelle grandi partite del campionato scorso e le prime di questo torneo.

Infilato per ben quattro volte dagli avversari, nel primo quarto d'ora, tanto da far temere una terrificante sconfitta, ha saputo reagire e, prima con Cesana, e poi con Girardelli, ha concluso il primo tempo sul 4-2, con tutte le possibilità quindi di poter ricuperare nel secondo.

Ed infatti, dopo quattro minuti della ripresa, Martinazzo, con uno dei suoi gol magistrali, ha portato la propria squadra sul 3-4. Ma si sono rifatti sotto i padroni di casa i quali sono andati ancora in rete altre due volte. Subito dopo nuova prodezza di Martinazzo e risultato in bilico sul 6-4. Ma approfittando della menomazione di Fontana il Liceo ha piazzato ancora altre due reti. Ed eravamo così sull'8-4. Nuova reazione della formazione vercellese, orgogliosa, caparbia, concreta. Martinazzo e Cesana hanno segnato l'uno dopo l'altro. Si sono create altre azioni da rete, ma il portiere spagnolo ha parato tutto per abilità e per fortuna. E così l'incontro è finito sull'8-6, mentre il pubblico fischiava i propri giocatori, applaudiva i vercellesi.

Nella partita di apertura della Supercoppa si è registrato un risultato clamoroso: l'Oporto ha strabattuto il favoritissimo Barcellona.

Stasera, intanto, riprende il campionato di Serie A1, assente ovviamente l'Amatori che ricupererà l'11 gennaio l'incontro con il Forte dei Marmi.

La partita principale della giornata è quella tra il Vergani Monza ed il Lodi mentre il Novara, che è in grandi condizioni di forma, gioca a Modena una partita meno facile del previsto. Il Castiglione — che sarà l'avversario dell'Amatori sabato prossimo e che è la squadra rivelazione del campionato — affronta fuori casa il non troppo difficile Trissino.

La giornata è completata dagli incontri tra il Bassano ed il Corradini, il Follonica ed il Roller Monza, il Seregno ed il Pordenone. f. l.

Capitan Borrini e Daniel Martinazzo esultano dopo una rete

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

- 12,15 Film **Grisby**
- 13,50 **Notizie flash**
- 14 — **Cartoni animati**
- 14,30 **Telefilm**
- 15 — **Speciale Piemonte: cronache di casa nostra**
- 16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Telefilm**
- 19 — Telefilm della serie **L'uomo di U.N.C.L.E.**
- 19,40 **Buon appetito con...**
- [illegible] — Telefilm della serie **Doctor Carafoes**
- 20,30 Film **Margherita della notte**
- 22,15 **Telenotte notiziario** 1ª edizione
- 22,[illegible] Telefilm della serie **Angelo**[illegible]
- 23 — Telefilm della serie **Hazell**
- 24 — **Telenotte Notiziario** - 2ª edizione
- 0,10 **Film** [illegible]
- 1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 13,20 Telefilm della serie **Sesto senso**
- 14,10 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 Film **Tutto può accadere**
- 15 — Film **King Kong l'impero dei draghi**
- 17,15 Telefilm della serie **Ai confini dell'Arizona**
- 18 — Cartoni animati della serie **Kum Kum**
- 18,20 Telefilm della serie **Una signora in gamba**
- 18,50 Telefilm della serie **Curro Jimenez**
- 19,45 **Videovercelli Notizie**
- 20 — Cartoni animati della serie **Kum Kum**
- 20,30 **Spettacolissimo** (trasmissione)
- 23 — **Videovercelli Notizie**
- 23,15 **Gli Britannia** (rubrica di antiquariato)
- 23,20 Telefilm della serie **Curro Jimenez**

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico). **NUOVO ITALIA: La chiave,** di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, [illegible]; **Cigliano** 43.257; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** (0163) - 850.240; **Santhià** 393.460; **Stroppiana** 77.382; **Trino** 829.367.

MUSEI

Borgogna: chiuso. **Leone:** chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; **Arborio** (0161) 86.364; **Caveglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 931.686; **Trino** (0161) 829.684.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** [illegible]; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — Il girone di ritorno nel campionato di Terza categoria, organizzato dal Comitato provinciale della Federcalcio, avrà inizio domenica 22 gennaio. Lo ha reso noto con un suo comunicato lo stesso Comitato. Domenica 15 gennaio avranno luogo tutte le gare della quattordicesima di andata.

ECONOMICI

VINCOLA [illegible] offre [illegible] provvigioni e rappresentanza introdotti. Scrivere San Giorgio 14040 Bruno - At

COMUNE DI BORGOSESIA
Provincia di Vercelli

Pubblicazione di progetto preliminare di variante di adeguamento alla L.R. 5-12-1977 n. 56 del Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge 17-8-1942, n. 1150 e della Legge regionale 5-12-1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti di progetto preliminare della variante di adeguamento del Piano Regolatore Generale Comunale vigente alla L.R. 5-12-1977, n. 56, adottato con deliberazione consiliare 11-11-1983 n. 616, esaminata senza rilievi dalla Sezione di Vercelli del CO.RE.CO. ed esecutiva ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Tecnico / Ripartizione Urbanistica - a far tempo dal 9-1-1984 fino al 7-2-1984 con il seguente orario:

nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle ore 16

nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 12.

Il progetto preliminare di variante è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

1) deliberazione consiliare 11-11-1983, n. 616;
2) relazione illustrativa;
3) tre fascicoli costituenti la relazione geologico-tecnica;
4) n. 56 elaborati grafici;
5) norme di attuazione e relative schede normative.

Le eventuali osservazioni e/o proposte al progetto, a mente dell'art. 9 della Legge 17-8-1942 n. 1150 e dell'art. 15 della L.R. 5-12-1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni, dovranno essere prodotte su carta in bollo da L. 3000 con due copie in carta semplice e presentate al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 8-3-1984, trentesimo dalla scadenza del deposito.

I disegni eventualmente prodotti a corredo delle osservazioni e/o proposte dovranno essere muniti di bollo da L. 500 per ogni foglio costituente l'originale, ai sensi dell'art. 40 della tariffa A-II sull'imposta di bollo di cui al D.P.R. 26-10-1972, n. 642 e successive modifiche.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle osservazioni e/o proposte è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta scadenza.

Borgosesia, 22 dicembre 1983

IL SINDACO
Conti Geom. Giuseppe

Il Comune ha predisposto un piano di interventi

Stanziati tre miliardi per la Borgo del futuro

Saranno ristrutturate le case «M.L.B.» e allargati due ponti

BORGOSESIA — L'amministrazione comunale del capoluogo valsesiano spenderà quest'anno più di 3 miliardi in opere pubbliche. Tra gli interventi previsti nei progetti predisposti dai tecnici dell'ente locale, ci sono la ristrutturazione di tre fabbricati adibiti al piano di edilizia popolare, l'allargamento di due ponti cittadini, i lavori di raccordo della strada di sponda destra e la manutenzione straordinaria di alcuni edifici pubblici e di gran parte delle strade comunali.

«Si tratta di interventi da realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici mesi — spiega Giuseppe Conti, sindaco di Borgosesia —, *per alcuni sono già stati definiti gli appalti, altri sono ancora in fase di studio».*

Il progetto più grosso, che impegnerà il Comune anche nel biennio prossimo, è il recupero delle ex case operaie della Manifattura Lane. Entro l'84 dovrebbero essere resi disponibili trentasei alloggi, da assegnare ai richiedenti forniti dei requisiti previsti dalle norme sull'edilizia popolare.

Dice ancora Conti: *«Per il ripristino di tre palazzi, situati nel rione di Crosa, abbiamo appaltato lavori per un miliardo e 200 milioni. Il progetto complessivo prevede il risanamento di 201 alloggi e speriamo che entro i prossimi due anni ci arrivino altri finanziamenti».*

Oltre alla realizzazione di questo progetto, che viene considerato dai consiglieri una spina nel fianco dell'amministrazione, il Comune ha dato il via agli interventi di ampliamento del ponte stradale sulla ferrovia di via Partigiani, in prossimità del cimitero, e di quello sul rio Rozzo, in località Valbusaga. Inoltre è previsto l'inizio dei lavori per lo svincolo della strada di sponda destra in regione San Martino.

Aggiungono gli amministratori: *«Quest'ultimo intervento è in previsione del collegamento tra il centro cittadino e la nuova area destinata a concentrare le scuole superiori borgosesiane, con un finanziamento provinciale, nella zona che intendiamo allacciare, sta sorgendo un vasto complesso scolastico che ospiterà il liceo scientifico e l'istituto tecnico industriale».*

Giuseppe Conti

Un miliardo delle uscite comunali andrà al rifacimento dei marciapiedi e alla manutenzione degli edifici destinati ad usi pubblici.

«Quattrocento milioni verranno utilizzati per risistemare i viali pedonali di corso Vercelli, via Novara e viale Varallo — dice Giuseppe Conti —, *i rimanenti andranno al risanamento delle strutture di alcuni edifici comunali».*

Per la riasfaltatura delle strade cittadine, l'amministrazione locale spenderà invece circa mezzo miliardo. Dice ancora il sindaco: *«Gran parte delle vie di comunicazione dell'area urbana sono degradate, da quindici anni a questa parte si sono effettuati solo interventi di manutenzione ordinaria, divenuti insufficienti. Nel progetto di rifacimento è compresa anche la zona del centro che verrà mantenuta a porfido».*

Gianni Perino Vaiga

Secondo il giudice appartenevano alla seconda generazione di «Prima linea»

Partecipazione a bande armate e rapine Sono nove i biellesi rinviati a giudizio

Cinque sono tuttora detenuti - I primi ad essere arrestati furono nell'81 Renato Cornacchia e Daniele Tarasco

Renato Cornacchia

Monica Oppezzo

Nicoletta Gerardo

Costantino Cavaglià

BIELLA — Tra i settantatré presunti terroristi della seconda generazione di *Prima linea*, rinviati a giudizio nei giorni scorsi dal giudice istruttore Bernardi di Torino, nove sono biellesi. Sono: Daniele Tarasco, 30 anni; Renato Cornacchia, 23; Nicoletta Gerardo, 27; Monica Oppezzo, 22; Robertino Simino, 23; Paolo Bianchi, 34; Battista Salu, 31; tutti di Biella, e i coniugi Costantino Cavaglià, 26 anni, e Carla Bagnalone, 22, di Occhieppo Superiore.

Cinque di questi, Tarasco, Cornacchia, Gerardo, Oppezzo e Bagnalone sono tuttora in carcere, accusati di banda armata. Altri due, Simino e Cavaglià, si sono dissociati e hanno collaborato con i giudici. Battista Salu e Paolo Bianchi sono accusati solo di favoreggiamento.

I primi ad essere arrestati furono il 16 giugno dell'81 Renato Cornacchia e Daniele Tarasco. Il primo, anarchico, era uscito da poco dal carcere, dove aveva scontato una condanna a quattro anni per un arsenale di armi e munizioni ritrovato nella tomba della sua famiglia, nel cimitero di Cossila San Grato.

Il 16 giugno, sull'autobus che da Magnano scendeva verso Biella, la polizia arrestò, con un'operazione fulminea, due terroristi da tempo ricercati: Cesare Maino e Marina Premoli. Qualcuno li aveva notati depositare una valigia ad una fermata dell'autobus. Il bagaglio fu preso in consegna da due giovani che si allontanarono a bordo di un'auto. Secondo la polizia erano Cornacchia e Tarasco, che dopo aver sotterrato la valigia in un boschetto nei pressi di Sala, rientrarono in città dove furono arrestati. In seguito, il bagaglio fu ritrovato: dentro c'erano armi e documenti.

Meno di un anno dopo, il 15 aprile '82, i carabinieri fecero irruzione in un covo di Collegno, dove tra l'altro arrestarono Loredana Biancamano, evasa dal carcere di Rovigo, dopo un attentato. Proseguendo nelle indagini, a Biella furono arrestati Robertino Simino, un giovane cameriere che lavorava in una pasticceria della città, Monica Oppezzo, la ragazza di Franco Fiorina (il terrorista biellese ritenuto responsabile della sanguinosa rapina di Mongrando, dove fu uccisa a sangue freddo una guardia giurata), Costantino Cavaglià e Carla Bagnalone.

Il Simino e la Oppezzo, secondo le accuse, avrebbero organizzato basi logistiche per i piellini. Il cameriere, in particolar modo, avrebbe ospitato dei latitanti, forse Susanna Ronconi e Federica Meroni.

Monica Oppezzo e Carla Bagnalone erano state compagne di scuola: si erano diplomate geometra nell'anno scolastico 1979-80.

Dagli sviluppi di queste indagini, gli inquirenti sono arrivati poi a Nicoletta Gerardo, Paolo Bianchi e Battista Salu. Il caso di quest'ultimo è del tutto particolare. Da sempre bandiera degli anarchici biellesi su un piano di idealismo, insegnante tecnico e commerciante ambulante, è sempre riuscito a non farsi coinvolgere in fatti di terrorismo. Tirato in ballo da qualcuno dei *piellini* biellesi, è stato in carcere per diversi mesi, ma alla fine le sue responsabilità sono state chiarite. Come Paolo Bianchi, collega di lavoro di Fiorina, si parla di favoreggiamento.

Il gruppo principale dei 73 è accusato di costituzione di banda armata e deve rispondere di otto rapine commesse tra l'estate dell'80 e l'aprile dell'82. Inizialmente, gl'imputati erano 76, ma il giudice istruttore Bernardi ha chiesto il rinvio solo per 73 di essi: due sono stati prosciolti e uno assegnato per competenza al tribunale dei minori. Ventisette imputati, poi, sono stati rimessi in libertà provvisoria e sarebbero tutti «pentiti».

m. al.

Mostra all'Acquario

Alla scoperta dei segreti del mare

BIELLA — Le sale del Museo civico, in via Pietro Micca 36, ospitano pesci di mare di vario genere, per i quali è stato coniato il termine riassuntivo di «Ocearium». Per chiarire il concetto è stato aggiunto: «Tante curiosità del mondo sommerso».

La mostra, che rimarrà aperta fino a domenica 22 gennaio, è allestita da «L'Acquario» di corso Risorgimento, in collaborazione con «Aquarium Line» di Andorno Micca e col patrocinio della città di Biella. Inaugurata ieri l'altro, è già stata visitata da numerose scolaresche. Il pubblico vi può accedere, anche i giorni festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

In grandi vasche trasparenti, che contengono complessivamente diecimila litri d'acqua, guizzano oltre 500 esemplari della fauna marina. Per attenuare i disagi ai pesci, ai rettili e agli anfibi è stato ricostruito il rispettivo ambiente naturale, tenendo anche conto della temperatura dell'acqua e delle caratteristiche della luce (fanno le veci del sole tropicale speciali lampade fluorescenti).

p. m.

Una spedizione valsesiana tenterà di scalare una cima di 8 mila metri

Alla conquista del Karakorum

Partecipano Tullio Vidoni, accademico del Club alpino, Alberto Ezio, guida alpina di Alagna, Martino Moretti, istruttore regionale di alpinismo, e due genovesi - Le difficoltà

NOSTRO SERVIZIO

VARALLO — Una spedizione valsesiana tenterà di conquistare nell'estate prossima una cima di ottomila metri nella catena del Karakorum. L'annuncio è stato dato ufficialmente dalla commissione alpinismo extraeuropeo della sezione del Cai di Varallo.

Tullio Vidoni, accademico del Club Alpino, residente a Borgosesia, Alberto Ezio, guida alpina di Alagna, Martino Moretti, istruttore regionale di alpinismo, domiciliato a Quarona, sono i componenti del gruppo valligiano che tenterà l'impresa. A loro si affiancheranno due genovesi, Gianni Calcagno, accademico del Cai, e Lorenzo Repetto, medico e provetto alpinista.

Spiegano i valsesiani che affronteranno la scalata: *«Il nostro obiettivo è il Broad Peak, una montagna di 8047 metri, che intendiamo raggiungere attraverso il ghiacciaio del Baltoro. L'accesso alla cima che abbiamo scelto non è mai stato percorso. Il nostro itinerario è opposto a quello che fu seguito dalla spedizione austriaca che nel 1957 scalò per prima questa vetta».*

L'impresa, prevista nel programma extraeuropeo del Cai valsesiano, è un nuovo traguardo che la sezione varallese si pone dopo la conquista nel 1974 della cresta Ovest del Huascaran, nelle Ande peruviane, e la prima assoluta della parete Sud del Tirich Mir IV, nella catena asiatica dell'Hindukush.

Affermano i responsabili della spedizione: *«E' la prosecuzione del nostro impegno. Il Broad Peak è un traguardo importante nella mappa dell'alpinismo mondiale. Per noi ha anche un significato particolare, visto che si trova a fianco del K2, la montagna al cui nome è legata tanta storia dell'alpinismo italiano».*

Il governo del Pakistan ha già fatto pervenire alla sezione valligiana del Club Alpino l'autorizzazione ad effettuare l'impresa.

Dicono al Cai di Varallo: *«Possiamo considerarci privilegiati, sono infatti limitati i permessi che i pakistani concedono per spedizioni alpinistiche nel loro Paese».*

In questi giorni gli organizzatori stanno cercando gli sponsor per poter finanziare l'impresa. Il costo complessivo della spedizione sarà di alcune decine di milioni.

g. p. v.

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto

Ponzone avrà in primavera la nuova area del mercato

Misurerà quattromila metri quadrati - I lavori costeranno 90 milioni

TRIVERO — Il consiglio comunale ha approvato il progetto per la realizzazione dell'area attrezzata da destinare al mercato cittadino della frazione di Ponzone.

«Sono circa quattromila metri quadrati situati al centro dell'abitato — spiega Franco Pettinaroli, sindaco di Trivero —. La necessità di dotare gli ambulanti di un'area era impellente. Fino ad ora le bancarelle venivano messe sulla strada creando difficoltà al traffico e pericolo ai pedoni e agli acquirenti».

I lavori di bonifica del terreno su cui sorgeranno le strutture dovrebbero iniziare entro la prossima primavera.

«Abbiamo avuto un mutuo agevolato di novanta milioni per l'urbanizzazione della zona — dice il primo cittadino —. Dopo aver sbrigato le pratiche burocratiche e aver ottenuto l'approvazione degli organi regionali appalteremo i lavori di contenimento del rio Ponzone e quelli della rete fognaria. In un secondo momento inghiaieremo l'area e prima dell'asfaltatura (per il momento non è prevista) aspetteremo l'assestamento del suolo».

I terreni su cui sorgerà il mercato di Ponzone erano divisi fra tre proprietari. Due hanno venduto il fondo all'ente locale, il terzo lo ha invece donato.

«Si tratta del commendator Emilio Giletti, industriale del paese — spiega il sindaco —. Con molta sensibilità ha regalato al Comune la sua parte di terreno. Tutti gliene siamo grati ed anche a nome degli altri amministratori intendo ringraziarlo pubblicamente».

g. p. v.

Un incendio a Vigliano

VIGLIANO — In una ritorcitura di via Spina 64, l'altra notte si è sviluppato un principio d'incendio, notato fortunatamente in tempo da una guardia dell'istituto di vigilanza notturna.

I funerali di Gagliano

Oreste Gagliano

BIELLA — E' stato sepolto ieri pomeriggio Oreste Gagliano, Cavaliere di Vittorio Veneto, morto a 88 anni. Dopo la funzione funebre nella chiesa di S. Paolo, gremita in particolare di alpini, il feretro è stato portato a Crescentino, luogo d'origine della famiglia. Lo scomparso era padre di Ernesto Gagliano, giornalista de «La Stampa». Lascia inoltre nel lutto la moglie Giannina e un altro figlio, Franco.

Personalità di spicco, il rag. Oreste Gagliano fu per 30 anni funzionario, tra i più apprezzati, della filiale di Biella del Credito Italiano. Ufficiale degli alpini nella prima guerra mondiale, è poi stato uno dei più attivi animatori della sezione biellese dell'Ana. (g. m.)

Fuoristrada: William Beggi e Giovanni Cassini al rally più difficile del mondo

Due biellesi alla «Parigi-Dakar» e diecimila chilometri d'avventura

Corrono su una Nissan Patrol - Arriveranno nella capitale del Senegal tra quindici giorni

Biella. Giovanni Cassini con la moglie e la figlia (Telef.)

BIELLA — Due biellesi, William Beggi e Giovanni Cassini, sono impegnati nella Parigi-Dakar, il raid motoristico più difficile della stagione. Il belga Jacky Ickx, che vi ha vinto l'ultima edizione, ha descritto la corsa come un rally per masochisti organizzato da un sadico. Il «sadico» in questo caso è Thierry Sabine, un francese di 34 anni, grande esperto di raid africani, che da vari anni organizza questa corsa che non ha eguali al mondo. Vi partecipano auto e fuoristrada di tutti i tipi, compresi le moto e i camion.

La Parigi-Dakar '84 si è iniziata alla fine di dicembre nella capitale francese con le verifiche tecniche. Il 31 dicembre si è svolta la prova di qualificazione nei dintorni di Parigi, e a Capodanno, i concorrenti si sono imbarcati a Sète sul traghetto per l'Algeria. Ieri sono sbarcati in terra africana e hanno portato a termine la prima tappa di trasferimento fino a Touggourt.

Oggi scatta la gara vera e propria che porterà la carovana a Dakar per il 20 gennaio, attraverso l'Algeria, il Niger, l'Alto Volta, la Sierra Leone, la Guinea e infine il Senegal. Sono circa diecimila chilometri di piste che comprendono anche l'attraversamento del deserto del Ténéré.

Secondo Sabine, il tratto più impegnativo della gara è l'attraversamento della Guinea: è un Paese montagnoso con molto verde e tantissima acqua. *«Ci sono molti fiumi e fiumiciattoli che si devono attraversare su ponti: sono dei semplici tronchi di alberi buttati per traverso. Passare dall'altra parte sarà una cosa sportiva, o meglio divertente»*, ha detto l'organizzatore francese.

Chi sono i due biellesi? William Beggi, 35 anni, sposato, 3 figli, è un meccanico di Ronco, titolare del Centro fuoristrada biellese. Da sempre appassionato di «4 x 4», quest'anno ha partecipato al campionato italiano di alta montagna per conseguire la licenza internazionale di conduttore.

Giovanni Cassini, 47 anni, di Biella, è il direttore della rivista «Fuoristrada», ma soprattutto è uno dei massimi esperti italiani in materia. Ha partecipato e organizzato raid in Africa e lo scorso anno ha preso parte alla Parigi-Dakar insieme alla moglie, Mariuccia Massara, e alle figlie Paola e Francesca Cassini, lasciando da parte la competizione vera e propria. Lo scorso anno ha voluto dimostrare, tra l'altro, come una manifestazione agonisticamente impegnativa come la Parigi-Dakar fosse alla portata dell'utente media, purché affrontata con un veicolo adeguato e una minima preparazione psicofisica.

L'esperimento, naturalmente, è riuscito, e Cassini è riuscito a provare che si può partecipare alla Parigi-Dakar anche con una spesa contenuta.

Maurizio Alfisi

Si è aperta al Bocchetto la stagione dello sci di fondo

La vittoria a De Col

BIELLA — Gian Carlo De Col si è imposto nella gara di sci di fondo che ha aperto la stagione agonistica nel Biellese. La competizione, organizzata dagli «amici del fondo», si è svolta al Bocchetto Sessera, sulle piste attrezzate dal sodalizio biellese, che attualmente hanno uno sviluppo di una quindicina di chilometri.

Gian Carlo De Col è uno degli specialisti locali più forti, e in vista di una stagione particolarmente densa di appuntamenti, ha voluto iniziare subito con un successo che lascia bene sperare per il futuro. L'atleta biellese ha preceduto sul traguardo Valentino Biella, Guido Serra e Giorgio Virgulto. Da segnalare anche la custodia di gara di Raineiro Bonetti, giunto sesto assoluto e primo della categoria juniores.

La manifestazione aveva anche lo scopo di propagandare lo sci di fondo e, in coda alla gara vera e propria, sono partite varie decine di concorrenti alle prime armi. Gli «amici del fondo», infatti, hanno realizzato al Bocchetto Sessera una sede che comprende, oltre ad un ampio locale, che serve come punto di incontro, anche spogliatoi e servizi vari: tutte «comodità» che gli appassionati di questa specialità hanno dimostrato di gradire.

Per quanto riguarda la gara è da segnalare, infine, nella categoria seniores femminile, il successo di Silvana Simoni davanti ad Anna Conti. Tra i ragazzi, invece, si è imposto Guido Boffa e tra le ragazze Romina Tallia.

m. al.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Nati con la camicia.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Mai dire mai.
SOCIALE: Il libro della giungla.

PRAY

EXCELSIOR: La carne erotica.

VARALLO

CIVICO: Staying alive.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.180.
Chiavazza; Occhieppo Inferiore; Cavaglià; Sandigliano.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona; Mosso Santa Maria; Coggiola.**
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.613; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 24.872): Maestri del disegno italiano. Martedì-domenica: 10-12,30, 16-19,30. Lunedì chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

ASSOCIAZIONI PIEMONTESI

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]

RITROVI

[illegible]

CIRCHI

[illegible]

Parla l'attore protagonista di «L'uomo che amava le donne» di Blake Edwards

Reynolds: «A Hollywood mi usano solo come macchina per far soldi»

E' il divo meglio pagato, ma vorrebbe recitare in ruoli drammatici. A 47 anni, il suo leggendario fisico d'atleta non è più smagliante, le inquietudini interiori crescono. Spera di risposarsi, ha paura di non avere figli

NEW YORK — Il film [illegible] potrebbe avere un titolo più appropriato — L'uomo che amava le donne — e Burt Reynolds afferma che ha segnato la svolta della sua vita. Nella vicenda, l'attore più popolare e meglio pagato di Hollywood riscontra un che di autobiografico che lo ha indotto, dice, a riesaminare la sua intimità e la sua carriera.

Il film racconta di uno scultore di successo e di grande fascino che si innamora di ogni donna che incontra, senza mai riuscire a scegliere. Quando si sottopone a psicoanalisi, la psichiatra — Julie Andrews — soccombe come tutte alla sua seduzione. Lo scultore muore in un incidente, e intorno alla sua bara si raccolgono le donne che lo hanno amato.

La scena decisiva, ha [illegible] contato Reynolds, abolita tuttavia dal regista Blake Edwards (il marito della Andrews), riguarda una delle sedute dalla psicanalista. All'insaputa dell'attore, dietro una quinta si nascondeva uno psichiatra vero. Che alternativamente, a un auricolare, suggeriva a Julie Andrews le domande.

A 47 anni, con un matrimonio fallito nella sua giovinezza, e alcuni amori lunghi e dolorosi alle spalle, Burt Reynolds è tormentato dal terrore di non avere un rapporto duraturo e non diventare padre. «Senza accorgermene — ha detto — mi sono sfogato davanti alla macchina da presa. Quando ho finito, Julie e io piangevamo insieme».

Il suo bilancio di uomo e di attore, ha proseguito Reynolds, è positivo solo sotto l'aspetto finanziario. «Il mio nome fa cassetta — ha osservato — ma come professionista non vengo preso seriamente». Ha ricordato che Coppola rifiutò di girare un film con lui, e la parte che più gli sarebbe piaciuta in «Qualcuno volò sul nido del cuculo» andò a Jack Nicholson.

«*Quando c'è un film da Oscar* — ha lamentato — *Hollywood si rivolge a Paul Newman o Dustin Hoffman. Mi cerca solo per le commedie o i gialli*». La sua condizione è simile a quella del suo migliore amico, Clint Eastwood: «*Ci considerano macchine per fare soldi*».

A livello personale, il suo matrimonio con Judy Carne lo ha traumatizzato. «*Il divorzio fu responsabilità di entrambi, ma le accuse che Judy mi rivolse mi indussero a giurare di non sposarmi più*». Sarebbe stato pronto a formarsi una famiglia con Sally Field se l'attrice [illegible] abbandonato il cinema. «*Sally ha due splendidi bambini, a cui ho fatto da padre. Non mi importava venire dopo di loro. Ma quando [illegible] Sally interpretò "Norma Rae", con cui avrebbe conquistato l'Oscar, capii che sarei venuto anche dopo il suo lavoro. La sera della premiazione, mi rifiutai di accompagnarla: volevo una moglie e una madre dei miei figli, non un'altra star*».

In che senso *L'uomo che amava le donne* ha impresso una svolta alla sua vita? «*Per quanto riguarda la mia professione, mi ha persuaso a dedicarmi di più alla regia e meno alla recitazione. Per adesso, interpreto ancora i film da me diretti, ma in futuro non lo farò più*».

Reynolds ha firmato tre pellicole, *Gator*, *Sharky's machine* e *Stick* (quest'ultima la sta appena terminando). In Florida, dove vivono i suoi genitori, e dove ha studiato all'università, ha aperto inoltre un piccolo teatro, in cui ha recitato anche Elizabeth Taylor. I modelli a cui s'ispira sono Frank Capra, Elia Kazan e John Ford, «*registi che avevano delle cose da dire*».

Nell'intimità, l'attore si augura di arrivare al matrimonio e alla paternità. Egli è legato a Lori Anderson, una diva della televisione in cui molti vedono la seconda Lana Turner. Per lui, ha cambiato modo di vestire, di truccarsi, respinto alcuni film. Reynolds ha ammesso che se l'attrice cedesse alle suggestioni hollywoodiane egli se ne andrebbe.

«*Per me, la famiglia* — ha spiegato — *chi lavora è il padre. Un figlio ha bisogno della madre, e un marito della moglie. Da questo punto di vista, sono molto tradizionalista. I miei genitori* — ha aggiunto — *sono di origine pellerossa e italiana, e questa è l'educazione che mi hanno dato*».

Paradossalmente, i critici hanno elogiato la sua interpretazione ne *L'uomo che amava le donne* come la migliore da lui fino a oggi fornita. «*Era tempo* — ha commentato Reynolds con ironia amara —. *Alla mia età non si può continuare a fare il seduttore*». Il suo leggendario fisico da atleta incomincia a cedere agli anni e la sua inquietudine interiore cresce. Il suo desiderio per l'84, ha concluso, è che un buon regista gli affidi una parte drammatica, in un film di rilievo.

«*Mi è accaduto una volta sola, in Deliverance con Jon Voight, è stata la mia esperienza più esaltante*».

E le nozze? Quelle, ha ribattuto, le celebrerebbe di nascosto: è grato ai fans per quanto gli hanno dato, ma un momento del genere vorrebbe assaporarlo solo con «l'ultima donna» della sua vita.

e. c.

PRIME FILM: «Squalo 3 in 3D» di Joe Alves con Dennis Quaid - Trionfa la terza dimensione

Attenti al pescecane, ha i denti quasi veri

SQUALO 3 IN 3 D di Joe Alves con Dennis Quaid, Bess Armstrong, Louis Gossett jr. Produzione americana a colori in tre dimensioni (procurarsi gli appositi occhiali all'ingresso). Drammatico. Cinema Olimpia di Torino, Cinema Cola di Rienzo e Supercinema di Roma, Cinema Verdi di Genova.

Arriva il terzo film della serie sullo Squalo (il primo era stato fatto assai bene da Spielberg) e cerca di rinnovarsi con un effetto tecnico vecchio e ciclicamente ripreso, la visione stereoscopica, la terza dimensione, la «3 D». Se avete la pazienza di tenere sul naso gli appositi occhiali durante tutta la proiezione, se non commettete lo sbaglio di toccare le «lenti» con le dita umide (altrimenti piombate in una nebbia stereoscopica), il «rilievo» vi apparirà a tratti abbastanza nitido e suggestivo, soprattutto nelle scene girate in esterno con luce diurna.

Magari è un rilievo un poco più accurato di quello che andò fugacemente di moda negli Anni Cinquanta e Sessanta, però è, appunto, il rilievo «falso», a piani sovrapposti che è tipico di quell'apparecchio grazioso che si dona ai bambini per vedere le fotografie a tre dimensioni. La riscoperta del 3 D, adesso che può avere l'aiuto del suono stereofonico e dell'elaborazione computerizzata, avrà uno sviluppo? Sarà accolta bene e stabilmente dal pubblico? Difficile dirlo, siamo ancora in mezzo al guado. Per vedere le possibilità degli effetti stereoscopici bisognerà attendere le applicazioni, ancora sperimentali, dell'olografia.

Quanto alla storia, il terzo Squalo rimpasta senza troppa convinzione i precedenti, adattandoli ad un'occasione da Disneyland. Si tratta infatti dell'inaugurazione di un parco sottomarino, di un «mondo sommerso» per gitanti e curiosi che potranno ammirare le meraviglie del mare passeggiando in corridoi trasparenti sprofondati nell'acqua. Ma uno squalo bianco, la razza più crudele e feroce, s'è infilato nel recinto del parco: è una femmina in cerca del suo piccolo smarrito. Vi immaginate che accadrà quando lo squalo si scatenerà contro gli innocenti visitatori e con quale coraggio i soliti audaci faranno saltare in aria la bestiaccia. Gli effetti stereoscopici vi danno il relativo vantaggio di avere le fauci del mostro proprio sotto il naso.

s. r.

Renzo Rosso spiega il suo «Pianeta indecente» da domani al Rossetti di Trieste

Siamo arrivati ai limiti dell'apocalisse L'unica utopia: riuscire a sopravvivere

TRIESTE — E' una «commedia ad altissimo rischio» quella che domani sera andrà in scena al Politeama Rossetti con la regia di Roberto Guicciardini e l'interpretazione di Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini.

S'intitola **Il pianeta indecente**, ne è autore Renzo Rosso che, per l'occasione, ha dovuto comprimere la sua tendenza all'immaginazione e metterla al servizio della storia, adattarla alla figura di Charles Fourier, l'utopista settecentesco che, vissuto tra i commerci, riversò su di essi tutto il proprio disprezzo, ritenendoli fonte di ogni male sociale.

Sul personaggio e sulle sue idee, desunte da una bibliografia oggi poco frequentata, Rosso ha costruito una commedia che getta uncini all'epoca di Rousseau e di Simon e tuttavia, per la sua carica polemica nei confronti delle strutture sociali, parla anche alle orecchie di oggi, con un'«indecenza» tuttora scandalosa.

«*L'aggettivo "indecente" non è di Fourier* — dice Rosso — *lui usa un termine più forte, "sciagurato". Fourier critica la società del suo tempo, e in questo era acuto e perfettamente realista, così come era acuto, ma spinto fino al sogno, quando ipotizzava la sua rivoluzione. Però la realtà lo supererà. Fourier era colpito dai tre milioni di morti delle campagne napoleoniche e non immaginava che, pochi anni dopo, quei tre milioni sarebbero diventati cinquanta e oggi rischiano di diventare miliardi*».

Critica sociale e utopia sono i due punti aggreganti della commedia, ai quali Rosso ha aggiunto un terzo tema: «*E' la sorgente più autobiografica, che, attraverso aneddoti, sogni utopici, sfoghi esistenziali, collega la vita di Fourier alle sue idee. Ecco perché definisco Il pianeta indecente una commedia-ritratto*».

Evidentemente non teme di cadere nel didascalismo: «*Non ho visitato il passato col filtro della storia, ho voluto incidere la statua, compiere un'esplorazione analitica del personaggio*». E non teme neppure le trappole della noia: «*A dispetto delle apparenze, la vita di Fourier è conduttrice di altissima comicità. Ho immaginato la presenza di un clown, l'alter ego di Fourier, che inventa l'utopia e corrobora il tono grottesco di tutta la commedia*».

Fra i temi della famiglia, il contrasto col padre, del commercio odiato, dell'organizzazione mentale dell'universo, delle idee protosocialiste e, soprattutto, dell'eros e dell'incomprensione tra gli illuminati dei suoi sogni di armonia universale, Rosso fa galleggiare il tema dell'utopia. Ma mette una specie di barriera tra sé e Fourier, non ne adotta gli slanci. Perché? Non crede all'utopia?

«*Non ci restano utopie. La nostra utopia è ridotta alla sopravvivenza. Se noi riusciremo a sopravvivere realizzeremo l'unica utopia oggi possibile. Siamo arrivati ai limiti dell'apocalisse, stiamo camminando lungo l'apocalisse. E' possibile soltanto l'ottimismo, che ci consente di gridare di più. Per esempio, potremmo indire un referendum mondiale, per cui quelli che inventano, costruiscono e piazzano le bombe siano definiti criminali. Potremmo farlo, lanciamo questo appello*».

Osvaldo Guerrieri

In Germania due film sul caso Bachmeier

MONACO — Due film sul «caso Bachmeier» usciranno insieme, tra pochi giorni, nella Germania Federale. Uno è intitolato «Keine Zeit fuer Traenen» (Non c'è tempo per le lacrime), è diretto da Hark Bohm ed è interpretato dall'attrice austriaca Marie Colbin (nella foto con Marianne Bachmeier). Il secondo s'intitola «Annas Mutter» (La madre di Anna), è firmato da Burkhard Driest e interpretato da Gudrun Landgrebe.

I due film ricostruiscono il caso di Marianne Bachmeier, che sparò in tribunale all'uomo che le rapì e uccise la figlia.